



REGIONE DEL VENETO

**GIUNTA REGIONALE
SEGRETERIA REGIONALE DEL SETTORE PRIMARIO**

VALUTAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE
2000-2006 DELLA REGIONE VENETO

**AGGIORNAMENTO RAPPORTO
DI VALUTAZIONE INTERMEDIA**

(Dicembre 2005)

**ALLEGATO:
METODOLOGIE, ELABORAZIONI E
FONTI INFORMATIVE**

DEF.
Marzo 2006



AGRICONSULTING S.p.A.
Società per la Consulenza e lo Sviluppo delle Attività Agricole e Ambientali

INDICE

CAPITOLO I – INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE.....	1
1. PREMESSA	1
2. LE INDAGINI SVOLTE DAL VALUTATORE	1
2.1 <i>L'estrazione del campione</i>	1
2.2 <i>L'archiviazione delle informazioni relative alla situazione pre-investimento</i>	4
2.3 <i>Il questionario per la rilevazione dei dati relativi al campione di beneficiari.....</i>	6
2.4 <i>La realizzazione delle Interviste.....</i>	6
2.5 <i>Il Data Base per l'archiviazione dei dati delle indagini campionarie</i>	7
3. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	11
4. BASE INFORMATIVA PER LA RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI.....	14
CAPITOLO II INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI.....	41
1. PREMESSA	41
2. LE INDAGINI SVOLTE DAL VALUTATORE	41
2.1 <i>L'estrazione del campione</i>	41
2.2 <i>Il questionario per la rilevazione dei dati relativi al campione di beneficiari.....</i>	42
2.3 <i>La realizzazione delle Interviste.....</i>	43
2.4 <i>Il Data Base per l'archiviazione dei dati delle indagini campionarie</i>	44
3. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	46
4. BASE INFORMATIVA PER LA RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI.....	48
CAPITOLO III – FORMAZIONE	69
1. PREMESSA	69
2. LE INDAGINI DEL VALUTATORE.....	69
2.1 <i>L'estrazione del campione</i>	69
2.2 <i>Il questionario per la rilevazione dei dati relativi al campione di beneficiari e la realizzazione delle interviste</i>	73
2.3 <i>I dati di origine secondaria</i>	73
3. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	74
4. BASE INFORMATIVA PER LA RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI.....	77
CAPITOLO IV – PREPENSIONAMENTO	87
1. PREMESSA	87
1.1 <i>Le informazioni per la risposta ai quesiti valutativi</i>	87
2. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	88
3. BASE INFORMATIVA PER LA RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI.....	89
CAPITOLO V – ZONE SVANTAGGIATE E SOGGETTE A VINCOLI AMBIENTALI... 96	
1. L'INDAGINE DIRETTA CAMPIONARIA: METODOLOGIA ED ELABORAZIONE DEI DATI RACCOLTI	96
1.1 <i>L'universo di indagine e le variabili di stratificazione</i>	96

1.2	<i>L'estrazione del campione</i>	97
1.3	<i>Il questionario per la conduzione delle interviste ai beneficiari</i>	99
1.4	<i>La realizzazione delle interviste</i>	100
1.5	<i>L'archiviazione e l'elaborazione dei dati</i>	100
2.	L'ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI DERIVANTI DALL'INDAGINE DIRETTA	101
3.	ELABORAZIONI PER L'ANALISI COMPARATIVA TRA CARATTERISTICHE E RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE BENEFICIARIE (OGGETTO DI INDAGINE) E DATI "RICA" REGIONALI	106

CAPITOLO VI – MISURE AGROAMBIENTALI..... 108

PREMESSA..... 108

1.	L'UTILIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLE BANCHE-DATI REGIONALI ..	108
2.	CREAZIONE DI UN "USO AGRICOLO DEL SUOLO" REGIONALE PER FOGLIO CATASTALE E TIPOLOGIA COLTURALE	109
3.	REALIZZAZIONE ED UTILIZZAZIONE DELLA BANCA DATI GIS	111
3.1	<i>Strumenti, elaborazione e fonti cartografiche utilizzati</i>	111
3.2	<i>Realizzazione del file vettoriale "Quadro d'unione dei fogli di mappa catastali" e relativo data base</i>	112
3.3	<i>Strati Vettoriali di Contesto (SVC)</i>	113
3.4	<i>Integrazione del data base con i valori relativi agli strati vettoriali di contesto</i>	114
4.	METODOLOGIA UTILIZZATA PER IL CALCOLO DEGLI INDICATORI ATTRAVERSO IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE	114
4.1.	<i>Metodologia per la creazione di uno strato vettoriale delle pendenze e sua utilizzazione per il calcolo dell' indicatore VI.1.A-1.1</i>	115
4.2	<i>Metodologia e Utilizzazione della R.E.N per il calcolo dell'indicatore VI.2.A-1.3</i> ..	115
4.3	<i>Metodologia per il calcolo degli indicatori di realizzazione</i>	116

CAPITOLO VII – MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI..... 117

1.	OBIETTIVI E METODOLOGIA VALUTATIVA	117
2.	RILIEVO DEI DATI E RELATIVE ELABORAZIONI.....	117
2.1	<i>L'universo di riferimento e l'estrazione del campione</i>	118
2.2	<i>Il questionario valutativo</i>	118
2.3	<i>Precompilazione dei questionari valutativi</i>	119
2.4	<i>Somministrazione del questionario valutativo ed inizio dell'attività di indagine</i>	119
2.5	<i>Procedura di indagine e tempi di realizzazione</i>	119
3.	ANALISI ED ELABORAZIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO	120

CAPITOLO VIII – SELVICOLTURA..... 123

1.	ANALISI COSTI, BENEFICI DEGLI INVESTIMENTI DI VIABILITÀ FORESTALE REALIZZATI IN BASE ALLA MISURA 9.3	123
1.1	<i>Introduzione – perché è necessario valutare un investimento dal punto di vista economico.</i>	123
1.2	<i>Alcune nozioni di base sulla valutazione economica degli investimenti (la teoria consolidata)</i>	125
1.3	<i>Come gestire le situazioni intermedie – il cofinanziamento dei progetti</i>	135

1.4	<i>La valutazione dei risultati</i>	135
2.	L'ANALISI DEI CASI STUDIO.....	136
2.1	<i>Organizzazione dei casi studio</i>	136
2.2	<i>Descrizione dei casi studio</i>	136
2.3	<i>risultati dell'ACB</i>	144
2.4	<i>Alcune considerazioni conclusive</i>	150
	<i>Bibliografia</i>	151
3.	INDAGINE CAMPIONARIA SUGLI IMPIANTI REALIZZATI IN BASE ALLE MISURE 8 E 9.1.....	152
APPENDICE – ELABORAZIONI STATISTICHE DEI RISULTATI DELLE INDAGINI		159
	ELABORAZIONI STATISTICHE RISULTATI QUESTIONARIO MISURA 8, 9.1 E 2080/92.....	160
	ELABORAZIONI STATISTICHE RISULTATI QUESTIONARIO MISURA 9.4.....	175
CAPITOLO IX – PROMOZIONE DELL'ADEGUAMENTO DELLO SVILUPPO DELLE		
ZONE RURALI		184
1.	QUESITI VALUTATIVI COMUNI.....	184
2.	LA DETERMINAZIONE DELL'IMPATTO PRODOTTO DALL'APPLICAZIONE DELLE MISURE DEL PSR.....	185
2.1	<i>I casi di studio territoriali</i>	188
2.1.1	Strumenti di indagine utilizzati.....	189
2.2	<i>I casi di studio tematici</i>	192
2.2.1	Il Caso di studio Progetto Latte 3000. Arolav.....	192
2.2.1.1	Strumenti di indagine utilizzati.....	193
2.2.2	<i>Il Caso di studio Consorzio Riviera Berica</i>	194
2.2.2.1	Strumenti di indagine utilizzati.....	195

CAPITOLO I – INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE

Riferimento al PSR Veneto: Misura 1 “Investimenti nelle aziende agricole”.

1. Premessa

Nel rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia, vengono fornite risposte compiute ai quesiti valutativi in relazione agli investimenti aziendali realizzati nei primi anni di attuazione del PSR. Le informazioni utilizzate per l'aggiornamento sono di origine primaria e secondaria.

I dati secondari sono stati forniti dal sistema regionale di monitoraggio; il confronto con il contesto regionale è carente dato che le informazioni ricavabili dalla banca dati RICA per la valutazione, disponibili al momento dell'elaborazione dei dati primari, non comprendono gli anni 2003-2004.

I dati primari sono stati rilevati dal Valutatore (Agriconsulting S.p.A.) attraverso un'indagine diretta condotta su un campione di aziende agricole beneficiarie degli aiuti agli investimenti aziendali. Le indagini sono state realizzate nel periodo gennaio-giugno 2005 tramite interviste dirette con questionario ai titolari delle aziende agricole beneficiarie e rilevazione dei dati dai bilanci aziendali. Gli indicatori per la risposta ai quesiti valutativi sono stati calcolati in base alle informazioni ricavate dalle indagini effettuate sul campione stratificato proporzionale. In aggiunta, per il completamento delle risposte ai quesiti valutativi I.1 e I.2, l'analisi è stata condotta a livello di singolo orientamento tecnico-economico (OTE) utilizzato per la stratificazione dell'universo.

2. Le indagini svolte dal Valutatore

2.1 L'estrazione del campione

L'estrazione del campione è stata condotta sulle domande finanziate sul bando approvato con DGR 3623 del 17/11/2000 relativo all'annualità 2001 partendo dal database di monitoraggio fornito dalla Regione Veneto. L'universo iniziale costituito da 782 domande è stato riesaminato e sono state eliminate le domande rinunciate e le domande la cui data di finanziamento era relativa all'anno 2002 in quanto la rilevazione è stata effettuata sulla situazione post intervento dopo almeno 2 anni dalla realizzazione. Dall'universo sono state inoltre eliminate 6 domande per le quali non si disponeva del codice OTE. L'universo di riferimento costituito da 710 domande è stato stratificato per:

1. orientamento tecnico-economico (OTE);
2. tipologia di investimento;
3. localizzazione.

1. **classe OTE** accorpate secondo la tabella successiva

OTE	DESCRIZIONE OTE	CODICE STRATIFICAZIONE	DESCRIZIONE
11	Aziende cerealicole specializzate	1	Seminativi
12	Aziende cerealicole spec.te ed altri seminativi		
20	Aziende specializzate in ortofloricoltura	2	Ortofloricoltura
31	Aziende specializzate nella viticoltura	3	Viticoltura
32	Aziende spec.te in frutticoltura e agrumicoltura	4	Frutticoltura
33	Aziende specializzate in olivicoltura		
34	Aziende con diverse coltivaz. permanenti combinate		
41	Aziende bovine spec.te - orientamento latte	5	Allevamenti
42	Aziende bovine spec.te - allevamento e carne		
43	Aziende bovine -latte, allev.to e carne combinati		
44	Aziende con ovini, caprini e altri erbivori		
501	Aziende suinicole specializzate		
503	Aziende con diversi granivori combinati	6	Altro Compresse Miste
60	Aziende con policoltura		
71	Aziende con poliallevamento orientamento erbivori		
72	Aziende con poliallevamento orientamento granivori		
81	Aziende miste seminativi - erbivori		
82	Aziende miste combinazione coltivaz.-allevamento		

2. **tipologia di investimento:** sono state utilizzate due classi, una relativa alle domande che hanno la quota maggioritaria dell'investimento dedicata all'acquisto di attrezzature e l'altra con quota maggioritaria dedicata alla realizzazione di opere secondo la classificazione utilizzata nella banca dati regionale e riportata nella tabella seguente.

COD	DESCRIZIONE	OPERE/ACQUISTI	COD	DESCRIZIONE	OPERE/ACQUISTI
0	Non definito	O	D1	concimaia	O
2	Attività promozionali e per la valorizzazione qualitativa dei prodotti	O	D2	cisterna o vasca per liquami	O
91	Manutenzione straor.fabbricati	O	D3	lagoni	O
92	Manutenzione straordinaria	O	D5	altri	O
93	Manutenzione straordinaria fabbricati zootecnici	O	F1	sistemazione idraulico-agraria superficiale	O
96	Spese varie	O	F10	recinzione	O
103F	Realizzazione tabelle esplicative e segnaletica	O	F11	sostituzione imp.irrigui mobili	A
13F	Piazzale di deposito e vendita	O	F14	drenaggio tubolare controllato	O
18B	Automezzo	A	F2	sistemazione idraulico-agraria sotterranea	O
24B	Impianto climatizzazione	O	F4	impianti irrigui fissi	O
25B	Impianto elettrico	O	F5	impianti irrigui mobili (acquisto)	A
2F	Verricello	A	F6	impianti irrigui misti	O
3B	Idropulitrice	A	F7	pozzi	O
A0	Altri (maceri a vasche per itticoltura elicoltura, etc.)	O	F9	altre opere di trasformazione fondiaria	O
A11	Stalla per bovini carne	O	G11	reimpianto vigneto	O
A12	Stalla per suini	A	G12	reimpianto meleto	O
A14	Fungaia (altre)	O	H5	altri	O
A15	Stalla per bovini da latte	O	K1	trattrice	A

A2	Stalla per bovini	O	K2	motocoltivatore, motozappa, motofalciatrice, mietilegatrice, motofresatrice	A
A21	Copertura paddok	O	K3	seminatrice	A
A23	Impianto di separazione del liquame	O	K5	spandiconcime	A
A24	Attrezzatura per allevamento cunicolo	A	K6	spandiletame	A
A25	Gabbie per conigli	A	K7	rimorchio	A
A26	Asporta letame	A	K8	carro botte	A
A29	Impianto di separazione liquame (fisso)	O	K9	apparecchiatura per concimazione liquida e diserbo	A
A3	Porcilaia	O	L1	impianto automatico alimentazione bestiame	A
A30	Impianto di separazione liquame (mobile)	A	L11	tritattutto	A
A34	Impianto compostaggio deiezioni	O	L14	attrezzatura enologica	A
A4	Ricovero per allev. avicoli	O	L15	attrezzatura per serra	A
A5	Ricovero per allev. cunicoli	O	L2	autocarro	A
A7	Scuderia	O	L21	aratro bivothere	A
A8	Serra	O	L23	attrezzatura per orticoltura	A
A9	Tunnel serra	A	L3	refrigeratore latte	A
B0	Capannone agricolo per apicoltura	O	L4	piccoli attrezzi(erpice, aratro, rullo, pesa, ecc.)	A
B1	Fienile	O	L6	elevatore foraggi e altri elevatori in genere	A
B10	Sala mungitura	O	L9	attrezzatura interna stalla (poste, battifianchi, impianto trasporto letame, etc.)	A
B12	Impianto di mungitura (fisso)	O	M1	barra falciante	A
B2	Fienile più stalla	O	M10	andanatore	A
B3	Fienile più ricovero attrezzi	O	M11	trinciasarmenti	A
B4	Silo verticale	O	M4	ranghinatore voltafieno	A
B5	Silo orizzontale (a trincea)	O	N2	carro miscelatore, desilatore e distributore	A
B6	Deposito prodotti e mezzi tecnici (cereali, patate concimi, etc.)	O	N3	atomizzatore trainato, portato e semovente	A
B7	Magaz. prodotti ortofrutticoli	O	N7	potatrice meccanica	A
B8	Frigorifero aziendale (prodotti ortofrutticoli) (opera)	O	P0	altre macchine	A
B9	Altri	O	R4	impianto di essiccazione	O
C1	Cantina aziendale	O	S4	avicoli	A
C10	Ampliamento e ristrutturazione stalla con ricovero attrezzi	O			
C5	Altri (macello ecc.)	O			
C6	Ricovero macchine e attrezzi	O			
C7	Altri (officina, ecc.)	O			

3. localizzazione in zona svantaggiata: per definire la localizzazione sono stati utilizzati:

- il flag zona A presente nel DB di monitoraggio;
- il comune della sede operativa del beneficiario;
- l'attribuzione del relativo punteggio previsto dai criteri di priorità.

Il campione, con una numerosità pari a 72 unità (10% circa dell'universo), è stato estratto dall'universo di riferimento applicando ciò che in letteratura è noto come "campionamento stratificato proporzionale", rispettando, cioè, il rapporto tra peso dello strato nell'universo campionario e nel campione, sinteticamente descritto dalla formula seguente:

$$\frac{N_s}{N} = \frac{n_s}{n}$$

dove N_s rappresenta la numerosità dello strato s-imo nell'universo di riferimento, N la numerosità totale, mentre n_s è la numerosità dello strato s-imo nel campione e n è la numerosità del campione.

In ogni strato l'unità campionaria è stata estratta casualmente in blocco, cioè senza la reimmissione dell'unità dopo l'estrazione. Gli strati che nella popolazione contenevano anche una sola unità sono stati censiti.

Di seguito si riporta la stratificazione dell'universo e la stratificazione del campione.

Stratificazione universo

OTE	altre zone		zona svantaggiata		Totale complessivo
	Attrezzi	Opere	Attrezzi	Opere	
1 Seminativi	10	8	47	10	75
2 Ortofrutticoltura	13	7	12	13	45
3 Viticoltura	97	63	22	7	189
4 Frutticoltura	18	15	9	7	49
5. Allevamento	50	44	91	50	235
6 Altro Compresse Miste	43	25	29	20	117
Totale	231	162	210	107	710

Stratificazione campione

OTE	altre zone		zona svantaggiata		Totale
	Attrezzi	Opere	Attrezzi	Opere	
1 Seminativi	1	1	5	1	8
2 Ortofrutticoltura	1	1	1	1	4
3 Viticoltura	10	6	2	1	19
4 Frutticoltura	2	2	1	1	6
5. Allevamento	5	4	9	5	23
6 Altro Compresse Miste	4	3	3	2	12
Totale	23	17	21	11	72

2.2 L'archiviazione delle informazioni relative alla situazione pre-investimento

Al fine di determinare la situazione aziendale pre-investimento per ognuna delle 72 aziende inserite nel campione, dalla Regione è stata fornita la documentazione relativa a:

- ◆ domanda di adesione al bando;
- ◆ bilancio per il calcolo del reddito netto aziendale (riepilogo situazione economica aziendale);
- ◆ piano aziendale e relazione tecnica (scheda progetto).

Per poter utilizzare le informazioni contenute nella suddetta documentazione, è stato realizzato un Data Base utilizzando il software Microsoft Access. Tale DB è articolato in diverse sezioni:

- ◆ la prima sezione è relativa all'archiviazione delle informazioni identificative del soggetto richiedente ricavabili dalla domanda di adesione al PSR. Il numero della domanda PSR costituisce la chiave primaria del sistema;
- ◆ nella seconda sezione viene riportata la consistenza delle attività zootecniche eventualmente praticate in azienda distinta per specie allevata;
- ◆ nella terza sezione sono riportati i dati della manodopera occupata in azienda nella situazione pre-investimento risultante dalla domanda di adesione al PSR nonché il numero di ULU necessarie calcolate in base all'ordinamento produttivo aziendale e alle tabelle dei tempi massimi annui di lavoro per l'attività agricola riportate in allegato al bando per la presentazione delle domande;
- ◆ nella quarta sezione vengono informatizzate le informazioni relative ad eventuali attività extracaratteristiche svolte in azienda (agriturismo, contoterzismo, ecc.), la tipologia, la dimensione e la conduzione dei fabbricati presenti in azienda, la localizzazione e il metodo di produzione biologico;
- ◆ nella quinta sezione vengono riportati i dati relativi all'utilizzo delle superfici aziendali risultanti dalla sezione G2 della domanda di adesione al PSR;
- ◆ la sesta sezione è relativa ai dati di bilancio forniti dal beneficiari per il calcolo del reddito netto aziendale che possono essere relativi all'ultimo anno fiscale o alla media delle ultime tre annate fiscali;
- ◆ la settima sezione riguarda il piano di investimenti proposto. Per ogni tipologia di investimento viene riportata: la spesa richiesta dal beneficiario nella domanda di adesione al PSR, la spesa ammessa ed il contributo ammesso ricavato dal Data Base di monitoraggio della Regione Veneto e, in base a quanto riportato al punto 7 (effetti dell'intervento sull'organizzazione dell'impresa) della relazione tecnica, viene individuato l'obiettivo operativo principale a cui concorre ogni specifico investimento;
- ◆ infine, nell'ottava sezione vengono riportati i dati relativi alla manodopera necessaria nella situazione post investimento. Tale fabbisogno è individuato sia in base a quanto riportato al suddetto punto 7 della relazione tecnica, sia calcolato in base all'ordinamento produttivo aziendale e alle tabelle dei tempi massimi annui di lavoro per l'attività agricola riportate in allegato al bando per la presentazione delle domande.

Il DB produce 3 report che fotografano l'azienda nella situazione pre investimento. Questi sono stati forniti ai tecnici incaricati della rilevazione.

Il report 1 riporta le informazioni relative all'utilizzo delle superfici aziendali, la consistenza degli allevamenti e la manodopera impegnata nella situazione pre investimento e quella che il beneficiario prevede di impegnare nella situazione post investimento.

Il report 2 è relativo ai dati di bilancio forniti dai beneficiari per il calcolo del reddito netto aziendale, che possono essere relativi all'ultimo anno fiscale o alla media delle ultime tre annate fiscali.

Il report 3 riporta i dati relativi alle strutture aziendali ed all'investimento realizzato. Per quanto attiene quest'ultimo dato le informazioni ricavate dalla domanda di adesione al bando sono state integrate con dati desunti dal sistema di monitoraggio regionale relativi alla ammissibilità degli investimenti proposti e associando a ciascun intervento, sulla base della relazione tecnica allegata alla domanda, uno degli obiettivi operativi previsti dal PSR Veneto.

2.3 *Il questionario per la rilevazione dei dati relativi al campione di beneficiari*

Per l'esecuzione delle indagini è stato predisposto un questionario (allegato al termine del capitolo) somministrato ai beneficiari della misura che fanno parte del campione estratto. Al fine di rendere omogenee e confrontabili le risposte ed i dati desumibili dal questionario sono state realizzate alcune tabelle di codifica che sono state fornite ai rilevatori. Il questionario è articolato in quattro sezioni:

- ◆ la prima sezione è dedicata alla rilevazione delle informazioni relative all'anagrafica aziendale e ai dati dei referenti aziendali (legale rappresentante, conduttore), nonché ad una descrizione della superficie aziendale e della superficie agricola utilizzata (SAU) e l'eventuale adozione di sistemi volontari della certificazione. Inoltre sono state inserite informazioni concernenti l'altitudine media, il grado di fertilità, la fonte di approvvigionamento idrico, il sistema di irrigazione e la pendenza. Queste ultime informazioni sono necessarie per caratterizzare l'azienda e costituire un campione controfattuale più simile possibile alle aziende campionate;
- ◆ la seconda sezione è relativa alla ricostruzione del bilancio aziendale e della manodopera impiegata in azienda con distinzione tra la manodopera familiare e altra manodopera aziendale;
- ◆ la terza sezione è dedicata alla quantificazione degli impatti relativi al miglioramento ambientale, alle condizioni di lavoro e al benessere animale;
- ◆ la quarta sezione è relativa alla descrizione di eventuali difficoltà incontrate dal beneficiario nella presentazione della domanda ed alla qualità dell'assistenza tecnica ricevuta, nonché di quesiti relativi alle motivazioni che hanno indotto alla realizzazione dell'investimento ed alle prospettive future di sviluppo aziendale.

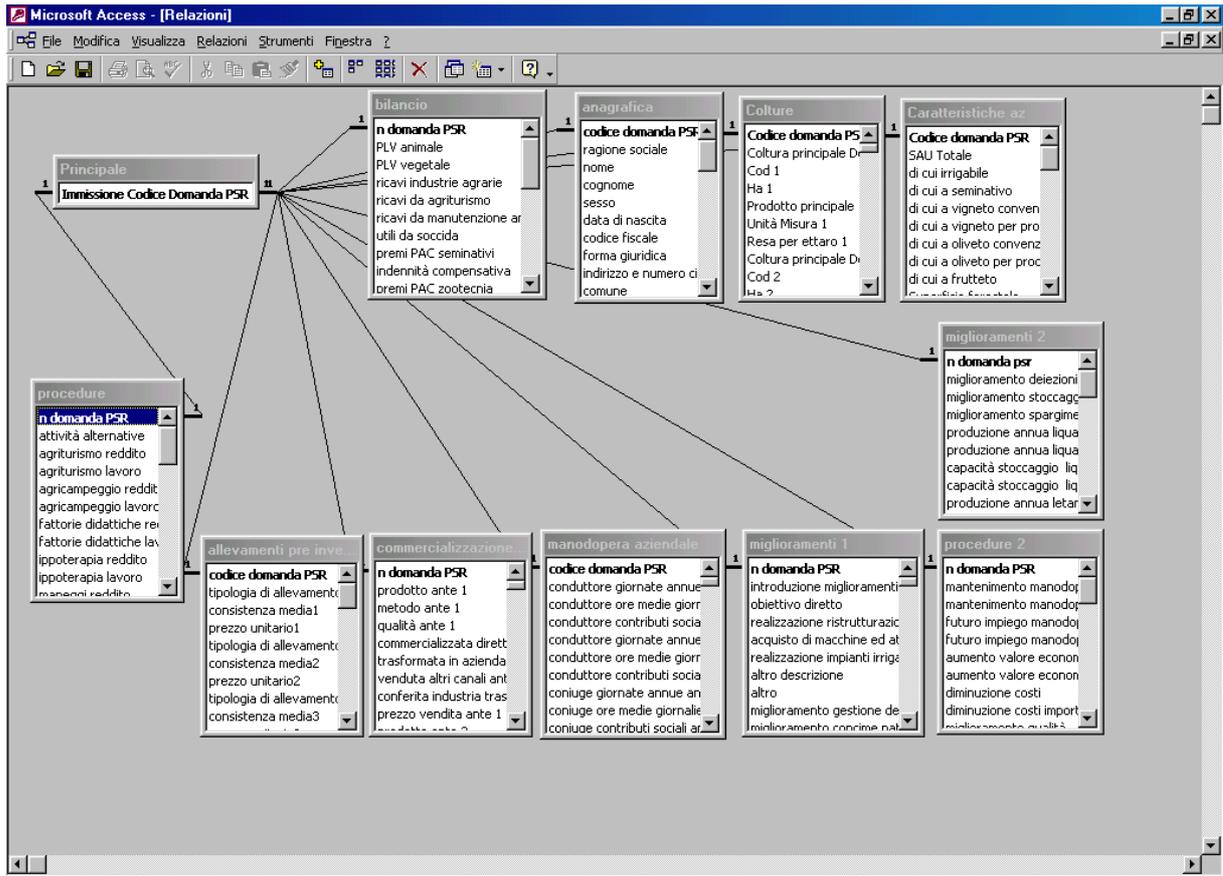
2.4 *La realizzazione delle Interviste*

Per la realizzazione dell'indagine si è proceduto a:

- ◆ individuare i rilevatori: sono stati incaricati del rilievo dei dati agronomi e periti agrari con comprovata esperienza nel settore delle indagini aziendali assegnando ad ognuno il rilievo dei dati di una singola area, area nella quale detti rilevatori svolgono la loro attività professionale e quindi profondi conoscitori della realtà agricola locale;
- ◆ contattare i rappresentanti regionali delle Organizzazioni Professionali agricole al fine di informarli sulle attività che verranno svolte ed al contempo di sollecitare una loro collaborazione in considerazione del fatto che tali organizzazioni forniscono agli agricoltori l'assistenza tecnica necessaria alla presentazione della domanda e sono le depositarie dei fascicoli aziendali dei produttori;
- ◆ formare i rilevatori: sono stati realizzati alcuni incontri con i rilevatori al fine di illustrare il questionario e definire la tecnica dell'intervista e gli obiettivi dell'indagine;
- ◆ testare il questionario: Il questionario è stato somministrato ad un numero limitato di aziende al fine di effettuare una sua lettura critica anche con l'ausilio di testimoni privilegiati;
- ◆ stendere la versione definitiva: Il test realizzato ha determinato l'apporto di alcune lievi modifiche al questionario al fine di renderlo più comprensibile all'intervistato e più facilmente utilizzabile dal rilevatore;
- ◆ inviare lettera formale al beneficiario da parte della Regione Veneto contenente informazioni e richiesta di collaborazione ai beneficiari campione;
- ◆ contattare telefonicamente il beneficiario per la definizione della data di intervista;
- ◆ realizzare l'intervista.

2.5 *Il Data Base per l'archiviazione dei dati delle indagini campionarie*

Per l'archiviazione dei dati rilevati attraverso le interviste è stato realizzato un Data Base le cui maschere hanno una struttura simile alle pagine del questionario al fine di facilitare e ridurre al minimo la possibilità di errore nell'operazione di *data entry*. Sul Data Base sono state inoltre inserite delle funzioni di controllo al fine di individuare i valori *outliers*. La chiave primaria che collega le varie tabelle è costituita dal numero della domanda PSR come evidenziato nella figura successiva:



Elaborazione dei dati

L'analisi presentata si è incentrata sullo studio della variazione tra la situazione ante/post intervento, potendo in questo modo valutare l'effetto ottenuto sui beneficiari grazie alla misura.

Per il calcolo della variazione è stato utilizzato lo stimatore media campionaria, sinteticamente rappresentato nella seguente formula:

$$\hat{\mu} = \sum_{k=1}^L \bar{y}_k w_k$$

dove $\bar{y}_k = \frac{\sum_{i=1}^{nk} y_{ik}}{nk}$ rappresenta la media della variabile esaminata nello strato k-esimo del campione e $w_k = \frac{Nk}{N} = \frac{nk}{n}$ il peso dello strato nell'universo di riferimento.

Lo stimatore della media permette, tramite l'informazione ricavata sul campione, di determinare una stima corretta e per lo più efficiente del parametro (media della popolazione) nell'universo, contenente ovviamente un certo livello di errore determinato dalla variabilità dello stimatore e dalla numerosità del campione considerato.

L'errore campionario ci indica l'attendibilità dei risultati raggiunti e viene calcolato come rapporto tra l'errore standard (cioè la deviazione standard dello stimatore) e la stima ottenuta, moltiplicato per 100:

$$\text{Errore \%} = \frac{\text{Err.St.}}{\text{Stima}} * 100$$

dove Err.St. rappresenta l'errore standard dello stimatore, ovvero la misura della sua variabilità, mentre Stima rappresenta la stima calcolata (media campionaria).(1)

Una volta determinate le stime per la situazione ante e per la situazione post, è stata calcolata la variazione avvenuta mediante la seguente formula:

$$\text{Var \%} = \frac{(\text{StimaP} - \text{StimaA})}{\text{StimaA}} * 100$$

dove StimaA rappresenta la stima calcolata nel campione nella situazione ante e StimaP rappresenta la stima nella situazione post.

(1) Tutti gli errori campionari considerati in questo allegato fanno riferimento alla situazione post in quanto più esplicativa dell'effetto del piano.

Parallelamente alla metodologia finora esposta, basata su una strategia campionaria stratificata, e con l'intento di analizzare i risultati economici delle aziende agricole beneficiarie secondo l'OTE di appartenenza, si è proceduto utilizzando il disegno di campionamento semplice.

I singoli strati, rappresentanti i totali riga nella stratificazione originaria e ottenuti dall'estrazione del campione stratificato proporzionale, vengono considerati come campioni, non più correlati e quindi indipendenti, estratti secondo un disegno di campionamento semplice. Ogni campione così considerato, ha come popolazione di riferimento lo strato corrispondente nell'universo definito nella metodologia originaria (campionamento stratificato proporzionale).

Per il calcolo delle stime è stato considerato lo stimatore media campionaria così definito:

$$\tilde{\mu} = \frac{\sum_{i=1}^n y_i}{n}$$

Lo stimatore della media permette, tramite l'informazione ricavata sul campione, di determinare una stima corretta e per lo più efficiente del parametro (media della popolazione) nell'universo, contenente ovviamente un certo livello di errore determinato dalla variabilità dello stimatore e dalla numerosità del campione considerato.

Per ogni campione (Totale OTE) preso in analisi viene calcolato l'errore di campionamento il quale ci determina l'attendibilità dei risultati raggiunti. L'errore di campionamento tiene conto della numerosità del campione e della variabilità dello stimatore utilizzato (media campionaria) sulla variabile di riferimento (reddito netto). Tecnicamente l'errore campionario viene calcolato dal rapporto tra l'errore standard (cioè la deviazione standard dello stimatore) e la stima ottenuta, moltiplicato 100⁽²⁾:

$$\text{Errore \%} = \frac{\text{Err.St.}}{\text{Stima}} * 100$$

dove *Err.St.* rappresenta l'errore standard dello stimatore, ovvero la misura della sua variabilità, mentre *Stima* rappresenta la stima calcolata (media campionaria).

Infine, in ogni campione (Totale OTE) e per ognuna delle seguenti variabili: PLV, RN, Reddito da lavoro agricolo, SAU, SAT, ULU, ULF, KA, VA sono stati calcolati gli intervalli di confidenza sinteticamente rappresentati della sottostante formula:

⁽²⁾ Al fine di contenere l'errore di campionamento in ogni singolo gruppo (totale OTE) sono state escluse dal calcolo le aziende che presentavano valori superiori ad un valore soglia precedentemente definito.

$$PROB\left\{\hat{o} - t_{0,05} \frac{\bar{S}}{\sqrt{n}} < o < \hat{o} + t_{0,05} \frac{\bar{S}}{\sqrt{n}}\right\} = 0,95$$

Gli ignoti parametri, relativi alle variabili prese in esame (RN, SAU, VA, ecc., ecc.), dell'universo di riferimento possono essere "indotti" attraverso le informazioni campionarie di cui si dispone.

Possiamo, infatti, notare che se \hat{o} è una stima campionaria del parametro o della popolazione, questo è solo uno dei possibili valori che può assumere lo stimatore preso in considerazione (nel caso specifico sono stati utilizzati gli stimatori della media), e soprattutto non è per niente detto che il risultato ottenuto sul campione (\hat{o}) sia proprio il "vero" parametro (o) che si vuole conoscere; è piuttosto plausibile pensare che la nota realizzazione campionaria, anche se non di molto⁽³⁾, sia per lo più diversa dal parametro ignoto (o).

È perciò opportuno definire un livello di confidenza ($1-\alpha$), rappresentante la probabilità che il valore ignoto o cada nell'intervallo considerato, solitamente $(1-\alpha)=95\%$ o alternativamente stabilire l'errore che si è disposti a tollerare α (di solito $\alpha=5\%$), e costruire un intervallo di confidenza intorno al "vero" parametro della popolazione.

In sostanza si cerca di determinare, accettando un prefissato rischio di errore (α), un intervallo entro il quale dovrebbe trovarsi il corrispondente valore o caratteristico della popolazione.

Nel caso specifico, come già ricordato sopra, sono stati utilizzati gli stimatori della media campionaria per stimare i corrispondenti parametri della popolazione ed è stata assunta l'ipotesi di normalità della distribuzione degli stimatori.

Infine, per la costruzione degli estremi degli intervalli di confidenza relativi alla media campionaria sono state utilizzate le tavole della distribuzione T di Student, in quanto il σ della popolazione, rispetto alla variabile considerata, non era noto.

⁽³⁾ Questo grazie alle proprietà dello stimatore considerato (media campionaria).

3. Attuazione degli interventi

Domande presentate, ammissibili in graduatoria e ammesse a finanziamento al 31.12.2004 per anno di finanziamento

Anno di finanziamento	Domande presentate (n.)	Domande ammissibili (n.)	Domande ammissibili/ presentate (%)	Domande ammesse al finanziamento (n.)	Domande ammesse/ ammissibili (%)
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c = b/a</i>	<i>d</i>	<i>e = d/b</i>
2001	2.386	2.113	88,6%	782	37,0%
2002	1.454	1.299	89,3%	400	30,8%
2003	4.737	4.333	91,5%	2.766	63,8%
2004	2.054	1.761	85,7%	1.312	74,5%
Totale	10.631	9.506	89,4%	5.260	55,3%

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio

Domande finanziate per localizzazione in zona montana/svantaggiata e zona ordinaria

Domande finanziate al 31.12.2004	Zona montana/svantaggiata	Incidenza % degli aiuti in zona montana e svantaggiata	Zona ordinaria	Incidenza % degli aiuti in zona ordinaria	Totale
	<i>a</i>	<i>b = a/e</i>	<i>c</i>	<i>d = c/e</i>	<i>e</i>
Domande finanziate (n.)	1.610	30,6%	3.650	69,4%	5.260
Investimento ammesso (€)	145.041.137	28,0%	373.050.982	72,0%	518.092.119
Contributo pubblico (€)	71.295.242	32,4%	148.939.401	67,6%	220.234.644
Contributo pubblico (%)	49,2%		39,9%		42,5%
Investimento medio aziendale (€)	90.088		102.206		98.497

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio

Domande finanziate per età del titolare

Domande finanziate al 31.12.2004	Giovane agricoltore < 40anni	Incidenza % degli aiuti ai giovani agricoltori	Altri agricoltori > 40 anni	Incidenza % degli aiuti ad altri agricoltori	Totale
	<i>a</i>	<i>b = a/e</i>	<i>c</i>	<i>d = c/e</i>	<i>e</i>
Domande finanziate (n.)	3.717	70,7%	1.543	29,3%	5.260
Investimento ammesso (€)	377.247.968	72,8%	140.844.151	27,2%	518.092.119
Contributo pubblico (€)	161.874.105	73,5%	58.360.538	26,5%	220.234.644
Contributo pubblico (%)	42,9%		41,4%		42,5%
Investimento medio aziendale (€)	101.493		91.279		98.497

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio

Domande finanziate per genere del titolare

Domande finanziate al 31.12.2004	Femmine	Incidenza % degli aiuti alle donne	Maschi	Incidenza % degli aiuti ai maschi	Totale
	<i>a</i>	<i>b = a/e</i>	<i>c</i>	<i>d = c/e</i>	<i>e</i>
Domande finanziate (n.)	674	12,8%	4.586	87,2%	5.260
Investimento ammesso (€)	67.806.975	13,1%	450.285.143	86,9%	518.092.119
Contributo pubblico (€)	29.325.049	13,3%	190.909.595	86,7%	220.234.644
Contributo pubblico (%)	43,2%		42,4%		42,5%
Investimento medio aziendale (€)	100.604		98.187		98.497

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio

Domande presentate, ammissibili in graduatoria e ammesse a finanziamento al 31.12.2004 secondo il genere dei titolari

Titolari delle domande	Domande presentate (n.)	Domande ammissibili (n.)	Domande ammissibili/ presentate (%)	Domande ammesse al finanziamento (n.)	Domande ammesse/ ammissibili (%)
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c = b/a</i>	<i>d</i>	<i>e = d/b</i>
Femmine	1.499	1.304	87,0%	674	51,7%
Maschi	9.051	8.133	89,9%	4.586	56,4%
Non disponibile	81	69	85,2%		0,0%
Totale	10.631	9.506	89,4%	5.260	55,3%

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio

Probabilità per i titolari femmine e maschi delle domande ammissibili di accedere al finanziamento

Titolari delle domande ammissibili al 31.12.2004	Probabilità per le femmine	Probabilità per i maschi
Titolari < 40 anni	9,4%	57,6%
Titolari > 40 anni	4,4%	28,6%
Totale	13,8%	86,2%

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio

Spesa ammessa per tipologia di investimento al 31/12/2004

Tipo intervento	%
Stalle bovini	12,4%
Altri fabbricati zootecnici	10,5%
Altri fabbricati agricoli	17,4%
Serre	6,1%
Miglioramenti fondiari	5,4%
Impianti arborei	3,4%
Macchine e attrezzature	19,1%
Strutture trasformazione e vendita prodotti aziendali	14,9%
Altro	10,8%

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio

Domande finanziate al 31.12.2004 per OTE

OTE	Domande (n.)	%	Investimento totale (€)	%	Contributo pubblico (€)	Contributo pubblico %	Investimento medio (€/azienda)
Seminativi	607	11,5%	48.434.690	9,3%	21.385.596	44,2%	79.794
Ortofloricoltura	480	9,1%	50.226.574	9,7%	21.082.478	42,0%	104.639
Viticultura	1.019	19,4%	114.227.053	22,0%	46.385.796	40,6%	112.097
Frutticoltura	532	10,1%	29.373.672	5,7%	12.199.780	41,5%	55.214
Bovini da latte	808	15,4%	95.742.491	18,5%	42.822.592	44,7%	118.493
Bovini da carne	285	5,4%	33.986.358	6,6%	14.380.689	42,3%	119.250
Altri allevamenti	422	8,0%	48.683.290	9,4%	20.804.241	42,7%	115.363
Miste e non classificabili	1.107	21,0%	97.417.990	18,8%	41.173.471	42,3%	88.002
Totale	5.260	100,0%	518.092.119	100,0%	220.234.644	42,5%	98.497

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio

Stratificazione dell'universo di riferimento per OTE, per localizzazione degli interventi e per tipologia di investimento prevalente (DGR 3623/2000)

OTE	Aziende agricole beneficiarie (n.)	%
1. Seminativi	75	10,6%
2. Ortofloricoltura	45	6,3%
3. Viticultura	189	26,6%
4. Frutticoltura	49	6,9%
5. Allevamento	235	33,1%
6. Altro comprese miste	117	16,5%
Totale	710	100,0%
<i>di cui in zona montana e svantaggiata</i>	<i>317</i>	<i>44,6%</i>
<i>di cui attrezzi</i>	<i>441</i>	<i>62,1%</i>
<i>di cui opere</i>	<i>269</i>	<i>37,9%</i>

Fonte: sistema regionale di monitoraggio

4. Base informativa per la risposta ai quesiti valutativi

Le elaborazioni relative ai dati strutturali ed economici sono state realizzate su 71 aziende (rispetto alle 72 totali) in quanto per un'azienda non è stato possibile reperire i dati di bilancio.

Canali di pubblicizzazione della Misura

	Gazzetta regionale		>Giornali o televisioni		Uffici pubblici		Organizzazioni professionali		Operatori del settore		Internet	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
1. Seminativi		0,0%	1	12,5%	1	12,5%	5	62,5%		0,0%	1	12,5%
2. Ortofloricoltura		0,0%		0,0%		0,0%	4	100,0%		0,0%		0,0%
3. Viticoltura		0,0%	3	15,8%	1	5,3%	10	52,6%	4	21,1%	1	5,3%
4. Frutticoltura		0,0%		0,0%		0,0%	3	50,0%	3	50,0%		0,0%
5. Allevamento	1	4,3%	2	8,7%		0,0%	13	56,5%	6	26,1%	1	4,3%
6. Altro comprese miste		0,0%		0,0%		0,0%	7	58,3%	3	25,0%	2	16,7%
Totale	1	1,4%	6	8,3%	2	2,8%	42	58,3%	16	22,2%	5	6,9%
<i>di cui in zona svantaggiata</i>		0,0%	2	6,3%	1	3,1%	22	68,8%	6	18,8%	1	3,1%
<i>di cui aziende che acquistano attrezzi</i>		0,0%	4	9,1%	2	4,5%	28	63,6%	8	18,2%	2	4,5%
<i>di cui aziende che realizzano opere</i>	1	3,6%	2	7,1%		0,0%	14	50,0%	8	28,6%	3	10,7%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Giudizio dei beneficiari sulla qualità dell'assistenza tecnica ricevuta nella presentazione della domanda per OTE

OTE	OOPP						Liberi professionisti/studi tecnici									
	insufficiente		sufficiente		buono		ottimo		insufficiente		sufficiente		buono		ottimo	
1. Seminativi		0,0%	2	28,6%	5	71,4%		0,0%				0,0%	1	100,0%		0,0%
2. Ortofloricoltura	1	25,0%		0,0%	2	50,0%	1	25,0%								
3. Viticoltura		0,0%		0,0%	6	75,0%	2	25,0%			3	27,3%	7	63,6%	1	9,1%
4. Frutticoltura	1	50,0%		0,0%	1	50,0%		0,0%				0,0%	4	100,0%		0,0%
5. Allevamento	1	6,3%	5	31,3%	9	56,3%	1	6,3%				0,0%	6	85,7%	1	14,3%
6. Altro comprese miste		0,0%	4	50,0%	3	37,5%	1	12,5%			1	25,0%	2	50,0%	1	25,0%
Totale	3	6,7%	11	24,4%	26	57,8%	5	11,1%			4	14,8%	20	74,1%	3	11,1%
<i>di cui in zona svantaggiata</i>	1	3,8%	9	34,6%	14	53,8%	2	7,7%				0,0%	5	83,3%	1	16,7%
<i>di cui aziende che acquistano attrezzi</i>	2	6,3%	9	28,1%	18	56,3%	3	9,4%			2	16,7%	8	66,7%	2	16,7%
<i>di cui aziende che realizzano opere</i>	1	7,7%	2	15,4%	8	61,5%	2	15,4%			2	13,3%	12	80,0%	1	6,7%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Giudizio dei beneficiari sulla qualità dell'assistenza tecnica ricevuta nella presentazione della domanda (sul totale)

Assistenza tecnica	Totale beneficiari	In zona svantaggiata	Beneficiari che acquistano macchine e attrezzi	Beneficiari che realizzano opere
Organizzazioni professionali	62,5%	81,3%	72,7%	46,4%
insufficiente	4,2%	3,1%	4,5%	3,6%
sufficiente	15,3%	28,1%	20,5%	7,1%
buono	36,1%	43,8%	40,9%	28,6%
ottimo	6,9%	6,3%	6,8%	7,1%
Liberi professionisti o studi	37,5%	18,8%	27,3%	53,6%
insufficiente	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
sufficiente	5,6%	0,0%	4,5%	7,1%
buono	27,8%	15,6%	18,2%	42,9%
ottimo	4,2%	3,1%	4,5%	3,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Problemi e difficoltà incontrati dai beneficiari per l'ottenimento del premio

OTE	problemi per ottenimento premio		complessità procedure		carenza pubblica amministrazione		elevati tempi di attesa		documentazione da allegare		Difficoltà reperimento risorse finanziarie		Altro	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
1. Seminativi	4	50,00%	2	25,00%	1	12,50%	1	12,50%		0,00%	1	12,50%	1	12,50%
2. Ortofrutticoltura	3	75,00%	1	25,00%		0,00%	2	50,00%		0,00%		0,00%		0,00%
3. Viticoltura	8	42,11%	4	21,05%		0,00%	2	10,53%	3	15,79%	3	15,79%		0,00%
4. Frutticoltura	2	33,33%		0,00%		0,00%	1	16,67%		0,00%	1	16,67%	1	16,67%
5. Allevamento	7	30,43%	3	13,04%	1	4,35%		0,00%	3	13,04%	1	4,35%	1	4,35%
6. Altro comprese miste	4	33,33%	2	16,67%	1	8,33%		0,00%		0,00%	1	8,33%	1	8,33%
Totale	28	38,89%	12	16,67%	3	4,17%	6	8,33%	6	8,33%	7	9,72%	4	5,56%
<i>di cui in zona svantaggiata</i>	16	50,00%	8	25,00%	3	9,38%	2	6,25%	3	9,38%	4	12,50%	1	3,13%
<i>di cui aziende che acquistano attrezzi</i>	16	36,36%	7	15,91%	2	4,55%	4	9,09%	3	6,82%	2	4,55%	3	6,82%
<i>di cui aziende che realizzano opere</i>	12	42,86%	5	17,86%	1	3,57%	2	7,14%	3	10,71%	5	17,86%	1	3,57%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Ragioni che hanno indotto i beneficiari a realizzare l'investimento

Ragioni che hanno indotto i beneficiari a realizzare l'investimento	OTE						Totale complessivo	di cui in zona svantaggiata	di cui aziende che acquistano attrezzi	di cui aziende che realizzano opere	
	1	2	3	4	5	6					
Mantenimento della manodopera già occupata in azienda	n	1		1	1			3			3
	%	12,5%		5,3%	16,7%			4,2%			10,7%
Possibilità di futuro impiego di manodopera familiare attualmente non occupata (es. figli giovani in cerca di occupazione ecc.)	n		1					1	1		1
	%		25,0%					1,4%	3,1%		3,6%
Aumento del valore economico della produzione	n	1	1	6	2	9	5	24	13	15	9
	%	12,5%	25,0%	31,6%	33,3%	39,1%	41,7%	33,3%	40,6%	34,1%	32,1%
Diminuzione dei costi di produzione	n	4	2	11	1	8	8	34	14	25	9
	%	50,0%	50,0%	57,9%	16,7%	34,8%	66,7%	47,2%	43,8%	56,8%	32,1%
Miglioramento della qualità della produzione	n	1	2	10	3	5	4	25	8	8	17
	%	12,5%	50,0%	52,6%	50,0%	21,7%	33,3%	34,7%	25,0%	18,2%	60,7%
Miglioramento della capacità di commercializzazione	n				2			2	1	1	1
	%				33,3%			2,8%	3,1%	2,3%	3,6%
Mantenimento della biodiversità e realizzazione di un'agricoltura ecocompatibile	n			1				1		1	
	%			5,3%				1,4%		2,3%	
Miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti	n					4		4	4	3	1
	%					17,4%		5,6%	12,5%	6,8%	3,6%
Miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti	n	7	2	5	1	11	5	31	16	20	11
	%	87,5%	50,0%	26,3%	16,7%	47,8%	41,7%	43,1%	50,0%	45,5%	39,3%
Riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti	n					2		2	1	1	1
	%					8,7%		2,8%	3,1%	2,3%	3,6%
Altro	n	1		1		3		5	2	3	2
	%	12,5%		5,3%		13,0%		6,9%	6,3%	6,8%	7,1%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Prospettive di sviluppo aziendale

OTE	Manterrà le attuali dimensioni e l'attuale ordinamento produttivo		Incrementerà la dimensione e la produzione attuale		Verrà modificato l'attuale orientamento produttivo		La produzione verrà orientata verso sistemi di qualità		Altro	
1. Seminativi	4	50,0%		0,0%	1	12,5%	3	37,5%		0,0%
2. Ortofrutticoltura		0,0%	3	75,0%	1	25,0%		0,0%		0,0%
3. Viticoltura	2	10,5%	8	42,1%	1	5,3%	6	31,6%	2	10,5%
4. Frutticoltura	3	50,0%	1	16,7%		0,0%	2	33,3%		0,0%
5. Allevamento	7	30,4%	10	43,5%	3	13,0%	3	13,0%		0,0%
6. Altro comprese miste	4	33,3%	4	33,3%	2	16,7%	1	8,3%	1	8,3%
Totale	20	27,8%	26	36,1%	8	11,1%	15	20,8%	3	4,2%
<i>di cui in zona svantaggiata</i>	13	40,6%	10	31,3%	4	12,5%	5	15,6%		0,0%
<i>di cui aziende che acquistano attrezzi</i>	14	31,8%	13	29,5%	4	9,1%	10	22,7%	3	6,8%
<i>di cui aziende che realizzano opere</i>	6	21,4%	13	46,4%	4	14,3%	5	17,9%		0,0%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Quesito I.1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato il reddito degli agricoltori?

Criterio I.1-1. Il reddito degli agricoltori beneficiari è migliorato

Indicatore I.1-1.1. “Reddito agricolo lordo” (o “Valore aggiunto”) delle aziende beneficiarie del sostegno

Indicatore I.1-1.Val1. Reddito netto delle aziende beneficiarie del sostegno

Indicatore I.1-1.Val2. Redditività del lavoro agricolo familiare (RN/ULF)

Indicatore I.1-1.Val 3. Redditività del lavoro agricolo (Reddito da lavoro agricolo/ULT)

Indicatori economici delle aziende beneficiarie campione

<i>Dati medi aziendali (€)</i>							
<i>Situazione pre intervento (2001)</i>							
Indicatore	zona ordinaria		Totale zona ordinaria	zona svantaggiata		Totale zona svantaggiata	Totale complessivo
	Attrezzi	Opere		Attrezzi	Opere		
Valore aggiunto	97.936	101.966	99.693	96.098	150.929	114.946	106.567
Reddito netto	74.034	71.610	72.977	54.141	61.082	56.527	65.563
Redditività del lavoro agricolo familiare	35.099	32.618	33.993	28.857	22.427	26.621	30.904
Redditività del lavoro agricolo	31.781	28.892	30.436	23.173	17.624	20.279	24.450
<i>Situazione post intervento (2004)</i>							
Valore aggiunto	124.498	123.837	124.210	102.036	198.778	135.292	129.204
Reddito netto	83.134	84.884	83.897	54.253	82.969	64.124	74.985
Redditività del lavoro agricolo familiare	38.504	38.861	38.661	28.962	32.116	30.054	35.084
Redditività del lavoro agricolo	33.455	33.879	33.639	23.911	23.452	23.671	28.056

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Errore di campionamento

OTE	Errore %	% di campionamento	Variabilità
1. Seminativi	13,6	8,00	11564
2. Ortofrutticoltura	28,4	6,67	29112
3. Viticoltura	21,8	8,47	18018
4. Frutticoltura	13,4	10,20	9162
5. Allevamento	15,5	8,94	8645
6. Altro comprese miste	15,7	8,55	8688

Variazioni % tra situazione iniziale e finale di alcune principali variabili strutturali ed economiche (valori medi aziendali)

Orientamento tecnico economico (OTE)	SAU	ULT	ULF	PLV	Valore aggiunto	Costi variabili/PLV	RN	RN/PLV	VA/ Capitale agrario
	Ha	n.	n.	€	€		€		
1. Seminativi									
ante	31,06	2,28	1,32	122.893	82.293	35%	62.102	51%	72%
post	31,30	2,71	1,33	165.452	115.027	34%	85.133	51%	71%
var. % post-ante	0,8%	18,7%	0,8%	34,6%	39,8%	-0,8%	37,1%	1,8%	-1,7%
2. Ortofrutticoltura									
ante	4,03	7,86	4,11	459.110	203.438	62%	112.864	25%	74%
post	3,33	8,19	4,14	918.764	244.876	79%	102.492	11%	50%
var. % post-ante	-17,4%	4,2%	0,7%	100,1%	20,4%	26,3%	-9,2%	-54,6%	-33,1%
3. Viticoltura									
ante	11,39	2,48	2,27	146.688	96.456	35%	71.500	49%	76%
post	13,39	2,74	2,37	176.929	115.572	38%	82.765	47%	76%
var. % post-ante	17,6%	10,7%	4,2%	20,6%	19,8%	7,6%	15,8%	-4,0%	-0,8%
4. Frutticoltura									
ante	9,74	1,83	1,83	83.582	47.659	43%	36.436	44%	56%
post	9,78	1,83	1,83	104.366	81.018	22%	68.474	66%	74%
var. %	0,3%	0,0%	0,0%	24,9%	70,0%	-47,9%	87,9%	50,5%	31,9%
5. Allevamento									
ante	23,95	2,30	2,28	122.393	66.308	46%	52.103	43%	65%
post	24,84	2,36	2,32	142.855	73.844	48%	55.893	39%	67%
var. % post-ante	3,7%	2,5%	1,6%	16,7%	11,4%	5,8%	7,3%	-8,1%	3,5%
6. Altro comprese miste									
ante	27,43	1,82	1,40	149.650	89.232	43%	63.391	42%	67%
post	27,94	2,13	1,35	199.267	98.190	55%	55.401	28%	69%
var. % post-ante	1,9%	16,8%	-3,8%	33,2%	10,0%	28,6%	-12,6%	-34,4%	3,5%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Quesito I.2 In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende?

Criterio I.2-1. Aumento della produttività dei fattori

Indicatore I.2-1.1. PLV per ettaro di SAU nelle aziende beneficiarie del sostegno (Euro/Ha)

Indicatore I.2-1.2. PLV per ULT nelle aziende beneficiarie del sostegno (Euro/ULT)

Indicatore I.2-1.3. Costi variabili unitari per unità di produzione nelle aziende beneficiarie del sostegno

Indicatore I.2-1.Val1. Reddito netto su produzione lorda vendibile nelle aziende beneficiarie del sostegno

Indicatore I.2-1.Val2. Valore aggiunto (VA) su capitale agrario (KA)

Indicatori economici delle aziende beneficiarie campione

<i>Dati medi aziendali (€)</i>							
<i>Situazione pre intervento (2001)</i>							
Indicatore	zona ordinaria		Totale zona ordinaria	zona svantaggiata		Totale zona svantaggiata	Totale complessivo
	Attrezzi	Opere		Attrezzi	Opere		
PLV per ettaro di SAU	11.640	7.844	9.442	4.712	10.352	6.359	7.755
PLV per ULT	63.237	67.262	65.111	40.502	33.699	36.955	48.516
CV per unità di produzione	0,43	0,51	0,47	0,41	0,52	0,47	0,47
RN/PLV	0,52	0,45	0,49	0,60	0,53	0,57	0,52
VA/KA	0,73	0,65	0,69	0,86	0,92	0,89	0,78
<i>Situazione post intervento (2004)</i>							
PLV per ettaro di SAU	18.483	8.091	12.309	5.625	12.901	7.881	9.922
PLV per ULT	82.816	69.134	76.875	46.625	43.898	45.200	59.132
CV per unità di produzione	0,56	0,47	0,53	0,47	0,53	0,50	0,51
RN/PLV	0,42	0,51	0,45	0,55	0,56	0,55	0,50
VA/KA	0,70	0,76	0,73	0,83	1,07	0,93	0,81

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Indicatore I.2.-1.3. Costi variabili per unità di prodotti di base venduta nelle aziende beneficiarie del sostegno

	OTE												TOTALE		Di cui in zona svantaggiata		Di cui opere		Di cui attrezzi	
	1		2		3		4		5		6									
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%		
	aziende	aziende	aziende	aziende	aziende															
Totale aziende campione	8		4		19		6		23		12		72		32		28		44	
Aziende che grazie all'investimento realizzato hanno diminuito i costi variabili di produzione	5	62,5%	2	50,0%	12	63,2%	5	83,3%	16	69,6%	8	66,7%	48	66,7%	23	71,88%	17	60,71%	31	70,45%
<i>Costi</i>																				
sementi e piante		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	1	8,3%	1	1,4%	1	3,1%		0,0%	1	2,3%
fertilizzanti		0,0%	1	25,0%	1	5,3%	1	16,7%	1	4,3%	2	16,7%	6	8,3%	3	9,4%	2	7,1%	4	9,1%
antiparassitari	2	25,0%		0,0%	3	15,8%	1	16,7%	1	4,3%	3	25,0%	10	13,9%	4	12,5%	2	7,1%	8	18,2%
materiali vari		0,0%		0,0%	1	5,3%	1	16,7%		0,0%	1	8,3%	3	4,2%	1	3,1%	1	3,6%	2	4,5%
noleggi	1	12,5%		0,0%	1	5,3%	1	16,7%	1	4,3%	2	16,7%	6	8,3%	2	6,3%	3	10,7%	3	6,8%
carburanti	5	62,5%	1	25,0%	5	26,3%	3	50,0%	8	34,8%	3	25,0%	25	34,7%	12	37,5%	10	35,7%	15	34,1%
acqua per irrigazione		0,0%	1	25,0%	2	10,5%	1	16,7%	3	13,0%	1	8,3%	8	11,1%	3	9,4%	4	14,3%	4	9,1%
elettricità		0,0%		0,0%	1	5,3%		0,0%	3	13,0%	1	8,3%	5	6,9%	4	12,5%	2	7,1%	3	6,8%
manodopera avventizia		0,0%	1	25,0%	5	26,3%	2	33,3%	3	13,0%	2	16,7%	13	18,1%	6	18,8%	3	10,7%	10	22,7%
foraggi e lettimi extraziendali		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	2	8,7%	1	8,3%	3	4,2%		0,0%	2	7,1%	1	2,3%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Variazione costi variabili di produzione nelle aziende che dichiarano una riduzione dovuta all'investimento

Produzione	Zona		Tipologia investimento		Totale
	ordinaria	svantaggiata	attrezzi	opere	
allevamento	23,1%	10,6%	15,0%	14,1%	14,4%
fiori e piante	27,5%	10,0%	18,8%		18,8%
foraggiere	17,5%	11,7%	10,8%	20,0%	13,1%
seminativi	15,0%	13,5%	13,1%	20,0%	14,3%
vigneto	20,4%	4,0%	20,7%	12,9%	18,0%
ortofrutta		16,8%	10,0%	19,0%	16,8%
Totale	19,8%	11,5%	16,3%	15,2%	15,9%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Reddito per unità di lavoro familiare, indici di produttività dei fattori e di redditività dei ricavi nelle aziende agricole beneficiarie a conduzione diretta e con impiego di manodopera familiare

Valori medi aziendali regionali	PLV/SAU	SAU/ULT	PLV/ULT	ULT/ULF	RN/PLV	RN/ULF
	€/Ha	Ha/UL	€/UL			€/UL
ante	7.031	7,7	53.823	1,43	0,40	30.904
post	9.049	7,2	64.771	1,55	0,35	35.084
var. %	28,7%	-6,5%	20,3%	7,9%	-12,6%	13,5%
Valori medi aziendali nelle zone montane e svantaggiate della regione	PLV/SAU	SAU/ULT	PLV/ULT	ULT/ULF	RN/PLV	RN/ULF
	€/Ha	Ha/UL	€/UL			€/UL
ante	4.877	8,5	41.410	1,63	0,39	26.621
post	6.031	8,3	49.921	1,67	0,36	30.054
var. %	23,7%	-2,5%	20,6%	2,6%	-8,8%	12,9%

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Reddito per unità di lavoro familiare e relativi indici di produttività dei fattori e di redditività dei ricavi (valori medi aziendali per OTE)

Orientamento tecnico economico (OTE)	PLV/SAU	SAU/ULT	PLV/ULT	ULT/ULF	RN/PLV	RN/ULF
	€/Ha	Ha/UL	€/UL			€/UL
1. Seminativi (RN post: errore campionario 13,6%)						
ante	3.957	13,61	53.865	1,73	0,51	47.100
post	5.287	11,56	61.111	2,04	0,51	64.028
var. %	33,6%	-15,1%	13,5%	17,7%	1,8%	35,9%
2. Orto-floricoltura (RN post: errore campionario 28,4%)						
ante	113.923	0,51	58.416	1,91	0,25	27.453
post	275.905	0,41	112.146	1,98	0,11	24.752
var. %	142,2%	-20,7%	92,0%	3,5%	-54,6%	-9,8%
3. Viticoltura (RN post: errore campionario 21,8%)						
ante	12.874	4,60	59.178	1,09	0,49	31.435
post	13.209	4,88	64.501	1,16	0,47	34.930
var. %	2,6%	6,2%	9,0%	6,2%	-4,0%	11,1%
4. Frutticoltura e altre coltivazioni permanenti (RN post: errore campionario 13,4%)						
ante	8.580	5,33	45.756	1,00	0,44	19.947
post	10.676	5,35	57.135	1,00	0,66	37.486
var. %	24,4%	0,3%	24,9%	0,0%	50,5%	87,9%
5. Allevamenti zootecnici (RN post: errore campionario 15,5%)						
ante	5.111	10,40	53.153	1,01	0,43	22.837
post	5.750	10,52	60.519	1,02	0,39	24.111
var. %	12,5%	1,2%	13,9%	0,9%	-8,1%	5,6%
6. Altro comprese miste (RN post: errore campionario 15,7%)						
ante	5.456	15,04	82.079	1,30	0,42	45.136
post	7.132	13,12	93.562	1,58	0,28	41.004
var. %	30,7%	-12,8%	14,0%	21,4%	-34,4%	-9,2%

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Variazioni % tra situazione iniziale e finale del reddito da lavoro agricolo per unità lavorativa totale (valori medi aziendali)

Orientamento tecnico economico (OTE)	VA/ULT	Reddito da lavoro agricolo
	€UL	€UL
1. Seminativi		
ante	36.070	30.612
post	42.486	37.772
var. %	17,8%	23,4%
2. Orto-floricoltura		
ante	25.885	23.103
post	29.890	25.352
var. %	15,5%	9,7%
3. Viticoltura		
ante	38.914	31.838
post	42.133	36.435
var. %	8,3%	14,4%
4. Frutticoltura e altre coltivazioni permanenti		
ante	26.091	21.216
post	44.353	39.236
var. %	70,0%	84,9%
5. Allevamenti zootecnici		
ante	28.796	24.338
post	31.283	25.689
var. %	8,6%	5,5%
6. Altro comprese miste		
ante	48.941	40.471
post	46.104	36.071
var. %	-5,8%	-10,9%

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Intervalli di confidenza (livello di confidenza = 95%)

OTE	SAU			SAT			RLA		
	Media	Estremo inf.	Estremo sup.	Media	Estremo inf.	Estremo sup.	Media	Estremo inf.	Estremo sup.
1. Seminativi	31,30	6,51	56,08	32,72	7,22	58,23	102.266	65.047	139.484
2. Ortofrutticoltura	3,33	0,34	6,32	3,80	0,03	7,57	207.696	14.758	400.633
3. Viticoltura	13,39	9,23	17,56	15,77	11,21	20,32	99.944	53.793	146.094
4. Frutticoltura	9,78	4,05	15,50	10,88	6,03	15,73	71.672	45.650	97.694
5. Allevamento	24,84	15,57	34,11	31,99	20,57	43,41	60.640	41.219	80.061
6. Altro comprese miste	27,94	0,00	58,44	32,81	0,00	66,44	76.822	48.285	105.359
OTE	PLV			RN			VA		
	Media	Estremo inf.	Estremo sup.	Media	Estremo inf.	Estremo sup.	Media	Estremo inf.	Estremo sup.
1. Seminativi	165.452	94.892	236.011	85.133	55.600	114.666	115.027	72.641	157.414
2. Ortofrutticoltura	918.764	-1.327.133	3.164.660	102.492	-21.292	226.276	244.876	12.243	477.509
3. Viticoltura	176.929	96.991	256.867	82.765	44.487	121.042	115.572	63.395	167.749
4. Frutticoltura	104.366	64.371	144.361	68.474	43.355	93.594	81.018	52.448	109.588
5. Allevamento	142.855	87.080	198.630	55.893	37.949	73.837	73.844	50.060	97.628
6. Altro comprese miste	199.267	95.975	302.559	55.401	35.850	74.952	98.190	55.785	140.595
OTE	ULU			ULF			KA		
	Media	Estremo inf.	Estremo sup.	Media	Estremo inf.	Estremo sup.	Media	Estremo inf.	Estremo sup.
1. Seminativi	2,71	0,49	4,92	1,33	0,76	1,90	162.040	99.693	224.388
2. Ortofrutticoltura	8,19	-4,05	20,43	4,14	0,25	8,04	494.571	-381.898	1.371.040
3. Viticoltura	2,74	2,05	3,44	2,37	1,71	3,03	152.521	93.724	211.318
4. Frutticoltura	1,83	1,31	2,35	1,83	1,31	2,35	109.584	67.589	151.580
5. Allevamento	2,36	1,89	2,83	2,32	1,87	2,77	110.018	82.123	137.914
6. Altro comprese miste	2,13	1,33	2,93	1,35	1,02	1,69	142.081	96.657	187.505

Quesito I.3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al riorientamento delle attività agricole?

Criterio I.3-1. Le aziende riconvertono la produzione abbandonando produzioni eccedentarie od orientandosi su produzioni con buoni sbocchi di mercato

Indicatore I.3-1.1. Cambiamento netto nell'attività "prodotto eccedentario" dopo l'investimento = aziende con somma di punti per tutte le produzioni eccedentarie > 0.

Cambiamento netto nell'attività "prodotto eccedentario" dopo l'investimento (considerando "non eccedentario" il prodotto commercializzato con marchio di qualità) per OTE

OTE	Aziende con punteggio positivo		Aziende con punteggio negativo		Aziende con punteggio =0	
	n	%	n	%	n	%
1. Seminativi		0,0%	1	12,5%	7	87,5%
2. Ortofrutticoltura		0,0%		0,0%	4	100,0%
3. Viticoltura	1	5,3%	2	10,5%	16	84,2%
4. Frutticoltura	2	33,3%	1	16,7%	3	50,0%
5. Allevamento	3	13,0%	10	43,5%	10	43,5%
6. Altro comprese miste	2	16,7%	2	16,7%	8	66,7%
Totale	8	11,1%	16	22,2%	48	66,7%
<i>di cui in zona svantaggiata</i>	5	15,6%	10	31,3%	17	53,1%
<i>di cui aziende che acquistano attrezzi</i>	4	9,1%	11	25,0%	29	65,9%
<i>di cui aziende che realizzano opere</i>	4	14,3%	5	17,9%	19	67,9%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Cambiamento netto nell'attività "prodotto eccedentario" dopo l'investimento (considerando "eccedentario" il prodotto commercializzato con marchio di qualità) per OTE

OTE	Aziende con punteggio positivo		Aziende con punteggio negativo		Aziende con punteggio =0	
	n	%	n	%	n	%
1. Seminativi		0,0%	1	12,5%	7	87,5%
2. Ortofrutticoltura		0,0%		0,0%	4	100,0%
3. Viticoltura		0,0%	9	47,4%	10	52,6%
4. Frutticoltura	2	33,3%	2	33,3%	2	33,3%
5. Allevamento	2	8,7%	10	43,5%	11	47,8%
6. Altro comprese miste	2	16,7%	2	16,7%	8	66,7%
Totale	6	8,3%	24	33,3%	42	58,3%
<i>di cui in zona svantaggiata</i>	5	15,6%	11	34,4%	16	50,0%
<i>di cui aziende che acquistano attrezzi</i>	2	4,5%	14	31,8%	28	63,6%
<i>di cui aziende che realizzano opere</i>	4	14,3%	10	35,7%	14	50,0%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Indicatore I.3-1.Val1. Incidenza della produzione lorda vendibile da colture eccedentarie su produzione lorda vendibile totale

Incidenza della produzione lorda vendibile da colture eccedentarie su produzione lorda vendibile totale per OTE

OTE	Considerando "non eccedentario il prodotto commercializzato con marchio di qualità"		Considerando "eccedentario il prodotto commercializzato con marchio di qualità"	
	pre	post	pre	post
1. Seminativi	42,1%	38,8%	42,9%	39,5%
2. Ortofloricoltura	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
3. Viticoltura	3,2%	2,8%	99,4%	99,9%
4. Frutticoltura	4,9%	0,4%	40,8%	23,0%
5. Allevamento	55,3%	55,4%	55,9%	59,8%
6. Altro comprese miste	31,6%	26,7%	42,3%	37,2%
Totale	35,4%	30,0%	60,5%	62,0%
di cui in zona svantaggiata	35,2%	30,3%	42,2%	40,3%
di cui aziende che acquistano attrezzi	40,8%	33,8%	75,3%	79,1%
di cui aziende che realizzano opere	30,2%	26,4%	46,3%	46,1%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Incidenza della produzione lorda vendibile da colture eccedentarie su produzione lorda vendibile totale regionale

Plv totale 2001 (000 €)	Plv eccedentario 2001 (000 €)	Incidenza PLV ecc/PLV tot 2001 (000 €)	Plv totale 2004 ⁽⁴⁾ (000 €)	Plv eccedentario 2004 (000 €)	Incidenza PLV ecc/PLV tot 2004 (000 €)
3.436.548	1.752.875	51,01%	3.681.134	1.953.358	53,06%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – Valore aggiunto dell'agricoltura per regione

⁽⁴⁾ Dati provvisori

Criterio I.3-2 Le aziende intraprendono /esercitano attività alternative
Indicatore I.3-2.1 Numero di aziende beneficiarie del sostegno che intraprendono attività alternative
Indicatore I.3-2.2 Incidenza percentuale dei ricavi netti da attività alternative sul reddito netto aziendale
Indicatore I.3-2.3 Percentuale dell'orario di lavoro dedicata ad attività alternative nell'azienda

OTE	Aziende beneficiarie che svolgono attività alternativa				Agriturismo				Agricampeggio				Altre attività alternative (degustazione prodotti aziendali)			
	n. aziende	%	% reddito	% lavoro	n. aziende	%	% reddito	% lavoro	n. aziende	%	% reddito	% lavoro	n. aziende	%	% reddito	% lavoro
1. Seminativi																
2. Ortofloricoltura	1	25,00%	7,00%	7,00%					1	25,00%	7,00%	7,00%				
3. Viticoltura	5	26,32%	26,40%	18,40%	4	21,05%	32,50%	22,50%					1	5,26%	2,00%	2,00%
4. Frutticoltura																
5. Allevamento	1	4,35%	20,00%	20,00%	1	4,35%	20,00%	20,00%								
6. Altro comprese miste	1	8,33%	5,00%	12,00%	1	8,33%	5,00%	12,00%								
Totale	8	11,11%	20,50%	16,38%	6	8,33%	25,83%	20,33%	1	1,39%	7,00%	7,00%	1	1,39%	2,00%	2,00%
di cui in zona svantaggiata	3	9,38%	22,33%	15,67%	2	6,25%	30,00%	20,00%	1	3,13%	7,00%	7,00%				
di cui con investimenti strutturali	1	3,57%	30,00%	30,00%	1	3,57%	30,00%	30,00%								
di cui con investimenti non strutturali	7	15,91%	19,14%	14,43%	5	11,36%	25,00%	18,40%	1	2,27%	7,00%	7,00%	1	2,27%	2,00%	2,00%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Quesito I.4 In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato la qualità dei prodotti agricoli?

Criterio I.4-1. La qualità dei prodotti agricoli è migliorata

Indicatore I.4-1.1. Rapporto tra (prezzo dei prodotti di base sovvenzionati la cui qualità è migliorata) e (prezzo medio del bene considerato)

Indicatore I.4-1.2. Produzione lorda vendibile di prodotti di base sovvenzionati la cui qualità è migliorata (euro)

Aziende che adottano sistemi volontari della certificazione

OTE	Sistemi di certificazione	Zona ordinaria		Totale		Zona svantaggiata		Totale		Totale complessivo	
		Attrez- zi	Opere			Attrez- zi	Opere				
		n.	n.	n.	%	n	n	n	%	n	%
1. Seminativi	ISO 9000/14000										
	HACCP	1		1	50,0%					1	12,5%
	Sistemi tracciabilità										
2. Ortofloricoltura	ISO 9000/14000										
	HACCP		1	1	50,0%					1	25,0%
	Sistemi tracciabilità										
3. Viticoltura	ISO 9000/14000										
	HACCP	5	3	8	50,0%	2	1	3	100,0%	11	57,9%
	Sistemi tracciabilità	1		1	6,3%					1	5,3%
4. Frutticoltura	ISO 9000/1400										
	HACCP	1	1	2	50,0%	1	1	2	100,0%	4	66,7%
	Sistemi tracciabilità										
5. Allevamento	ISO 9000/14000										
	HACCP	1		1	11,1%	1		1	7,1%	2	8,7%
	Sistemi tracciabilità	1		1	11,1%					1	4,3%
6. Altro compreso miste	ISO 9000/14000										
	HACCP	1	1	2	28,6%					2	16,7%
	Sistemi tracciabilità										
ISO 9000/14000											
HACCP		9	6	15	37,5%	4	2	6	18,8%	21	29,2%
Sistemi tracciabilità		2		2	5,0%					2	2,8%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Prezzi all'origine nelle aziende agricole beneficiarie interessate dall'adozione di sistemi volontari di certificazione della qualità

Prezzi all'agricoltore dei prodotti convenzionali	u.m.	2001	2004	Var.% 2004-2001
carni	euro/q. p.v.	212,50	217,50	2,4%
cereali	euro/q.	17,50	16,25	-7,1%
latte	euro/q.	34,50	35,50	2,9%
orto-frutta	euro/q.	105,65	110,00	4,1%
uva da vino	euro/q.	63,57	67,14	5,6%
vino	euro/hl	144,61	155,01	7,2%

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

N. di aziende che adottano sistemi di produzione con certificazione di qualità per OTE

OTE	PRE investimento (2001)								POST investimento (2004)							
	n. di aziende con produzione BIO	incidenza %	n. di aziende con produzione DOC	incidenza %	n. di aziende con produzione IGT	incidenza %	n. di aziende con produzione DOP	incidenza %	n. di aziende con produzione BIO	incidenza %	n. di aziende con produzione DOC	incidenza %	n. di aziende con produzione IGT	incidenza %	n. di aziende con produzione DOP	incidenza %
1. Seminativi			1	12,50%							1	12,50%				
2. Ortofloricoltura																
3. Viticoltura	2	10,53%	14	73,68%	2	10,53%	1	5,26%	3	15,79%	13	68,42%	2	10,53%	1	5,26%
4. Frutticoltura			5	83,33%							5	83,33%				
5. Allevamento	1	4,35%	1	4,35%					3	13,04%	1	4,35%				
6. Altro comprese miste	3	25,00%	3	25,00%					3	25,00%	3	25,00%				
Totale	6	8,33%	24	33,33%	2	2,78%	1	1,39%	9	12,50%	23	31,94%	2	2,78%	1	1,39%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

PLV delle aziende che effettuano produzioni di qualità

Anno	Numero di aziende con produzioni di qualità	PLV da prodotti di qualità	PLV da prodotti di qualità/aziende che adottano sistemi di qualità
Situazione ante investimento (2001)	27	4.242.909	157.145
Situazione post investimento (2004)	28	5.897.350	210.620
Variazione post/ante	3,7%	39,0%	34,0%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Prezzi all'origine nelle aziende campione per metodo di produzione

Prodotto	u.m.	Universo regionale ISTAT		Campione beneficiari							
		conv 2001	conv 2004	conv 2001	conv 2004	BIO 2001	BIO 2004	DOC 2001	DOC 2004	IGT 2001	IGT 2004
barbabietola da zucchero	€/q.	3,89	5,07	4,05	4,15						
carni bovine	€/q. p.v.	206,15	221,53	220,63	218,99		150,00				
carni suine	€/q. p.v.	154,80	120,77	196,56	192,24						
frumento duro	€/q	35,08	24,89	15,41	18,00						
frumento tenero	€/q	25,79	24,60	11,52	13,00						
frutta	€/q	39,94	46,17	46,62	48,27	50,00	50,00				
girasole	€/q	41,87	31,82		25,00						
latte di vacca	€/q	36,10	36,78	35,37	34,79		34,36				
mais	€/q	16,94	20,44	12,34	14,95		14,00				
miele	€/q	188,62	236,87			650,00	650,00				
orticole	€/q	43,26	55,04	146,16	143,32						
soia	€/q	34,47	36,26	19,56	23,21						
uva da vino	€/q			48,12	47,09	35,50	59,19	55,56	67,53		
vino	€/hl	87,47	97,04	80,00	100,00			132,03	151,76	93,11	102,50

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Criterio I.4-2. I prodotti agricoli rispondono alle norme di qualità, in particolare a livello comunitario**Indicatore I.4-2.1. Percentuale di produzione sovvenzionata commercializzata con marchio di qualità***Canali di commercializzazione per tipologia di produzione - situazione pre investimento*

Tip. di produzione	Canale di commercializzazione	carne	cereali	colture industriali	frutta	latte	olive da olio	ortaggi	uva	vino	Totale complessivo
conv	commercializzata direttamente				11%					67%	4%
	trasformata in azienda	9%								33%	4%
	venduta altri canali	80%	84%	63%	89%	20%		100%			68%
	conferita industria trasformazione	11%	16%	38%		80%	100%		100%		23%
	<i>totale conv</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>82%</i>	<i>95%</i>	<i>50%</i>	<i>100%</i>	<i>19%</i>	<i>12%</i>	<i>75%</i>
	Media di prezzo vendita	174,67	12,47	13,56	69,92	34,78	55,00	126,41	51,75	80,25	
int	commercializzata direttamente										
	trasformata in azienda				33%						33%
	venduta altri canali										
	conferita industria trasformazione				67%						67%
	<i>totale int</i>	<i>0%</i>	<i>0%</i>	<i>0%</i>	<i>14%</i>	<i>0%</i>	<i>0%</i>	<i>0%</i>	<i>0%</i>	<i>0%</i>	<i>2%</i>
	Media di prezzo vendita				61,67						
bio	commercializzata direttamente										
	trasformata in azienda										
	venduta altri canali				100%						33%
	conferita industria trasformazione					100%			100%		67%
	<i>totale bio</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>4,5%</i>	<i>4,8%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>14,3%</i>	<i>0,0%</i>	<i>3,2%</i>
	Media di prezzo vendita				50,00	45,00			52,30		
IGT	commercializzata direttamente										
	trasformata in azienda									100%	88%
	venduta altri canali										
	conferita industria trasformazione								100%		13%
	<i>totale IGP</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>4,8%</i>	<i>26,9%</i>	<i>4,3%</i>
	Media di prezzo vendita								70,00	95,36	
DOC	commercializzata direttamente									6%	3%
	trasformata in azienda								8%	75%	45%
	venduta altri canali								15%	13%	14%
	conferita industria trasformazione								77%	6%	38%
	<i>totale DOC</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>61,9%</i>	<i>61,5%</i>	<i>15,6%</i>
	Media di prezzo vendita								54,67	152,27	
DOP	commercializzata direttamente										
	trasformata in azienda										
	venduta altri canali										
	conferita industria trasformazione						100%				100%
	<i>totale DOP</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>50,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,5%</i>
	Media di prezzo vendita						60,00				

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Canali di commercializzazione per tipologia di produzione - situazione post investimento

Tip. di produzione	Canale di commercializzazione	carne	cereali	colture industriali	frutta	latte	olive da olio	ortaggi	uva	vino	Totale complessivo
conv	commercializzata direttamente				25,0%			26,7%	20,0%	33,3%	9,8%
	trasformata in azienda	7,1%						0,0%		66,7%	4,5%
	venduta altri canali	88,1%	94,4%	62,5%	68,8%	15,8%		73,3%			64,7%
	conferita industria trasformazione	4,8%	5,6%	37,5%	6,3%	84,2%	100,0%		80,0%		21,1%
	<i>totale conv</i>	95,5%	81,8%	88,9%	76,2%	90,5%	50,0%	100,0%	23,8%	11,1%	70,4%
	Media di prezzo vendita	187,0	13,0	13,5	81,0	34,4	56,00	118,7	51,25	100,23	
int	commercializzata direttamente				25,0%						12,5%
	trasformata in azienda				0,0%						0,0%
	venduta altri canali		33,3%		50,0%						37,5%
	conferita industria trasformazione		66,7%	100,0%	25,0%						50,0%
	<i>totale int</i>	0,0%	13,6%	11,1%	19,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,2%
	Media di prezzo vendita		20,3	4,5	38,8						
bio	commercializzata direttamente										
	trasformata in azienda										10,0%
	venduta altri canali	100,0%	100,0%		100,0%	50,0%					50,0%
	conferita industria trasformazione					50,0%			100,0%		40,0%
	<i>totale bio</i>	4,5%	4,5%	0,0%	4,8%	9,5%	0,0%	0,0%	14,3%	0,0%	5,3%
	Media di prezzo vendita	209,00	14,0		50,0	47,2			55,30		
IGT	commercializzata direttamente									14,3%	12,5%
	trasformata in azienda									71,4%	62,5%
	venduta altri canali									14,3%	12,5%
	conferita industria trasformazione								100,0%	0,0%	12,5%
	<i>totale IGT</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,8%	25,9%	4,2%
	Media di prezzo vendita								70,0	105,2%	
DOC	commercializzata direttamente									23,5%	13,8%
	trasformata in azienda								1,2%	52,9%	34,5%
	venduta altri canali								2,4%	23,5%	20,7%
	conferita industria trasformazione								10,6%	0,0%	31,0%
	<i>totale DOC</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	57,1%	63,0%	15,3%
	Media di prezzo vendita								65,70	160,53	
DOP	commercializzata direttamente										0,0%
	trasformata in azienda										0,0%
	venduta altri canali						100,0%				100,0%
	conferita industria trasformazione										
	<i>totale DOP</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%
	Media di prezzo vendita						60,0				

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Incidenza della PLV da prodotti di qualità

OTE	Anno	1. Seminativi	2. Ortofloricoltura	3. Viticoltura	4. Frutticoltura	5. Allevamenti	6. Altro comprese miste	Totale
PLV DOC-DOCG	2001	5.760		2.449.276	246.366	42.588	249.791	2.993.781
<i>Incidenza PLV DOC/PLV TOT</i>		0,87%		84,40%	35,90%	0,66%	10,62%	22,5%
PLV DOC-DOCG	2004	5.760		3.658.592	279.284	42.588	286.116	4.272.340
<i>Incidenza PLV DOC/PLV TOT</i>		0,77%		85,68%	22,59%	0,67%	10,56%	27,4%
<i>Variazione % pre - post</i>		0,10%		1,28%	13,31%		0,05%	4,8%
PLV BIO	2001			347.039		18.000	883.550	1.248.589
<i>Incidenza PLV BIO/PLV TOT</i>					11,96%		0,28%	37,55%
PLV BIO	2004			408.340		310.980	905.150	1.624.470
<i>Incidenza PLV BIO/PLV TOT</i>					9,56%		4,86%	33,42%
<i>Variazione % pre - post</i>				2,40%		4,58%	4,13%	1,0%
PLV DOP	2001			540				540
<i>Incidenza PLV DOP/PLV TOT</i>					0,02%			
PLV DOP	2004			540				540
<i>Incidenza PLV DOP/PLV TOT</i>					0,01%			
<i>Variazione % pre - post</i>				0,006%				0,001%
Totale PLV con qualità	2001	5.760		2.796.854	246.366	60.588	1.133.341	4.242.909
	2004	5.760		4.067.472	279.284	353.568	1.191.266	5.897.350
PLV TOT	2001	660.830	250.400	2.901.990	686.338	6.427.252	2.352.897	13.279.707
	2004	746.601	247.200	4.270.085	1.236.450	6.399.963	2.708.674	15.608.973
plv qualità/plv TOT	2001	0,87%		96,38%	35,90%	0,94%	48,17%	32,0%
	2004	0,77%		95,26%	22,59%	5,52%	43,98%	37,8%
<i>Variazione % pre - post</i>		0,10%		1,122%	13,31%	4,58%	4,19%	5,8%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

- Quesito I.6** In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato un'agricoltura rispettosa dell'ambiente?
- Criterio I.6-1.** Integrazione degli aspetti ambientali negli investimenti agricoli
- Indicatore I.6-1.1.** Percentuale di aziende beneficiarie del sostegno che hanno introdotto miglioramenti ambientali grazie al cofinanziamento (%)

Numero di aziende campionate che hanno introdotto miglioramenti ambientali per classi di OTE

Aziende campionate che hanno introdotto miglioramenti ambientali	OTE						Totale	di cui in zona svantaggiata	di cui con investimenti strutturali	di cui con investimenti non strutturali
	1	2	3	4	5	6				
Totale aziende campione	8	4	19	6	23	12	72	32	28	44
Totale aziende campione che hanno introdotto miglioramenti ambientali	5	2	10	1	11	4	33	14	10	23
a) di cui con il miglioramento ambientale quale obiettivo diretto dell'investimento			1		1		2	1	1	1
b) di cui quale effetto collaterale	5	2	9	1	10	4	31	13	9	22
- dovuto a realizzazione di edifici che comportano vantaggi ambientali			1		2	1	4	2	1	3
- dovuto ad acquisto di macchine e attrezzature che comportano vantaggi ambientali	5	1	8		1	2	17	7	15	2
- dovuto a realizzazione di impianti di irrigazione che comportano vantaggi ambientali		1	1		4		6	1	2	4
- dovuto ad altre realizzazioni che comportano vantaggi ambientali					3		3		2	1
c) di cui miglioramenti relativi alla gestione delle deiezioni animali					5	1	6	2	4	2
d) di cui miglioramenti relativi alla gestione dell'acqua nell'azienda			4	1	5	1	11	3	8	3
e) di cui miglioramenti relativi ad (altre) pratiche/sistemi agricoli ecologici	3		4		1		8	3		8
f) di cui miglioramenti relativi a concime naturale ottenuto da scarti ed eccedenze										

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Percentuale di aziende campionate che hanno introdotto miglioramenti ambientali per classi di OTE

Aziende campionate che hanno introdotto miglioramenti ambientali	OTE						Totale	di cui in zona svantaggiata	di cui con investimenti strutturali	di cui con investimenti non strutturali
	1	2	3	4	5	6				
Totale aziende campione	8	4	19	6	23	12	72	32	28	44
Totale aziende campione che hanno introdotto miglioramenti ambientali	62,50%	50,00%	52,63%	16,67%	47,83%	33,33%	45,83%	43,75%	35,71%	52,27%
a) di cui con il miglioramento ambientale quale obiettivo diretto dell'investimento	0,00%	0,00%	5,26%	0,00%	4,35%	0,00%	2,78%	3,13%	3,57%	2,27%
b) di cui quale effetto collaterale	62,50%	50,00%	47,37%	16,67%	43,48%	33,33%	43,06%	40,63%	32,14%	50,00%
- dovuto a realizzazione di edifici che comportano vantaggi ambientali	0,00%	0,00%	5,26%	0,00%	8,70%	8,33%	5,56%	6,25%	3,57%	6,82%
- dovuto ad acquisto di macchine e attrezzature che comportano vantaggi ambientali	62,50%	25,00%	42,11%	0,00%	4,35%	16,67%	23,61%	21,88%	53,57%	4,55%
- dovuto a realizzazione di impianti di irrigazione che comportano vantaggi ambientali	0,00%	25,00%	5,26%	0,00%	17,39%	0,00%	8,33%	3,13%	7,14%	9,09%
- dovuto ad altre realizzazioni che comportano vantaggi ambientali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	13,04%	0,00%	4,17%	0,00%	7,14%	2,27%
c) di cui miglioramenti relativi alla gestione delle deiezioni animali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	21,74%	8,33%	8,33%	6,25%	14,29%	4,55%
d) di cui miglioramenti relativi alla gestione dell'acqua nell'azienda	0,00%	0,00%	21,05%	16,67%	21,74%	8,33%	15,28%	9,38%	28,57%	6,82%
e) di cui miglioramenti relativi ad (altre) pratiche/sistemi agricoli ecologici	37,50%	0,00%	21,05%	0,00%	4,35%	0,00%	11,11%	9,38%	0,00%	18,18%
f) di cui miglioramenti relativi a concime naturale ottenuto da scarti ed eccedenze	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Criterio I.6-2. Miglioramento nello stoccaggio e nello spandimento del letame prodotto nell'azienda**Indicatore I.6-2.1. Percentuale di aziende beneficiarie del sostegno che hanno migliorato lo stoccaggio e la gestione dei reflui zootecnici prodotti nell'azienda, le modalità di stabulazione, lo spargimento in campo, oltre i limiti posti dalla L.R. 50/95**

Numero di aziende campione che hanno introdotto miglioramenti nelle condizioni di allevamento, per SEL	OTE						Totale	di cui in zona svantaggiata	di cui con investimenti strutturali	di cui con investimenti non strutturali
	1	2	3	4	5	6				
Totale aziende campione	8	4	19	6	23	12	72	32	28	44
Totale aziende campione che hanno introdotto miglioramenti			1	1	8	2	12	4	5	7
di cui stoccaggio					5	2	7	2	5	2
di cui spandimento			1	1	3	2	7	3	1	6

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

% di aziende campione che hanno introdotto miglioramenti nelle condizioni di allevamento, per SEL	OTE						Totale	di cui in zona svantaggiata	di cui con investimenti strutturali	di cui con investimenti non strutturali
	1	2	3	4	5	6				
Totale aziende campione	8	4	19	6	23	12	72	32	28	44
Totale aziende campione che hanno introdotto miglioramenti			5,26%	16,67%	34,78%	16,67%	16,67%	12,50%	17,86%	15,91%
di cui stoccaggio					21,74%	16,67%	9,72%	6,25%	17,86%	4,55%
di cui spandimento			5,26%	16,67%	13,04%	16,67%	9,72%	9,38%	3,57%	13,64%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

nte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Indicatore I.6-2.2. Rapporto tra capacità di stoccaggio del letame prodotto in azienda beneficiaria del sostegno e quantità totale di letame prodotta in azienda

Rapporto tra capacità di stoccaggio del letame prodotto in azienda beneficiaria del sostegno e quantità totale di letame prodotta in azienda per SEL

	Situazione pre investimento		Situazione post investimento	
	Rapporto tra liquami prodotti e capacità di stoccaggio	Rapporto tra letame prodotto e capacità di stoccaggio	Rapporto tra liquami prodotti e capacità di stoccaggio	Rapporto tra letame prodotto e capacità di stoccaggio
Totale	95,92%	95,74%	80,68%	93,27%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Quesito I.7 In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato le condizioni di produzione in termini di migliori condizioni di lavoro e benessere degli animali?

Criterio I.7-1. Le condizioni di lavoro sono migliorate

Indicatore I.7-1.1. Sostanziale comprovata riduzione, grazie al sostegno, dell'esposizione a: sostanze nocive, odori, polvere, condizioni climatiche estreme all'esterno/all'interno, sollevamento di carichi pesanti, orario lavorativo eccessivo (descrizione)

Numero di aziende campione che hanno introdotto miglioramenti nelle condizioni di lavoro

Aziende campione che hanno migliorato le condizioni di lavoro	OTE						TOTALE	di cui in zona svantaggiata	di cui opere	di cui attrezzi
	1	2	3	4	5	6				
Totale aziende campione	8	4	19	6	23	12	72	32	28	44
Totale aziende campione che hanno introdotto miglioramenti (medio - elevati)	8	4	16	5	19	9	61	28	24	37
di cui con riduzione dell'esposizione degli operatori a sostanze nocive, odori e polveri	8	3	13	4	11	11	50	19	18	32
di cui con riduzione dell'esposizione degli operatori a condizioni climatiche estreme	8	4	16	1	13	11	53	22	17	36
di cui con riduzione dello stress fisico da lavoro	8	3	16	5	19	8	59	28	23	36
di cui con riduzione dell'orario lavorativo nei limiti normali	4		12	3	13	7	39	19	16	23

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Percentuale di aziende campione che hanno introdotto miglioramenti nelle condizioni di lavoro

Aziende campione che hanno migliorato le condizioni di lavoro	OTE						TOTALE	di cui in zona svantaggiata	di cui opere	di cui attrezzi
	1	2	3	4	5	6				
Totale aziende campione	8	4	19	6	23	12	72	32	28	44
Totale aziende campione che hanno introdotto miglioramenti (medio - elevati)	100,0%	100,0%	84,2%	83,3%	82,6%	75,0%	84,7%	87,5%	85,7%	84,1%
di cui con riduzione dell'esposizione degli operatori a sostanze nocive, odori e polveri	100,0%	75,0%	68,4%	66,7%	47,8%	91,7%	69,4%	59,4%	64,3%	72,7%
di cui con riduzione dell'esposizione degli operatori a condizioni climatiche estreme	100,0%	100,0%	84,2%	16,7%	56,5%	91,7%	73,6%	68,8%	60,7%	81,8%
di cui con riduzione dello stress fisico da lavoro	100,0%	75,0%	84,2%	83,3%	82,6%	66,7%	81,9%	87,5%	82,1%	81,8%
di cui con riduzione dell'orario lavorativo nei limiti normali	50,0%	0,0%	63,2%	50,0%	56,5%	58,3%	54,2%	59,4%	57,1%	52,3%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Criterio I.7-2. Il benessere degli animali è migliorato**Indicatore I.7-2.1. Percentuale di aziende beneficiarie in cui il benessere è migliorato grazie agli investimenti sovvenzionati**

	OTE				TOTALE		di cui opere		di cui attrezzi		di cui in zona svantaggiata	
	5		6									
	% aziende	% capi che beneficiano nelle aziende che migliorano le condizioni	% aziende	% capi che beneficiano nelle aziende che migliorano le condizioni	% aziende	% capi che beneficiano nelle aziende che migliorano le condizioni	% aziende	% capi che beneficiano nelle aziende che migliorano le condizioni	% aziende	% capi che beneficiano nelle aziende che migliorano le condizioni	% aziende	% capi che beneficiano nelle aziende che migliorano le condizioni
Totale aziende campione	23		12		72		28		44		32	
% aziende campione in cui il benessere animale è migliorato	47,8%		25,0%		19,4%		25,0%		15,9%		21,9%	
a) di cui con il benessere degli animali quale obiettivo diretto	17,4%	100%			5,6%	100%	10,7%	100%	2,3%	100%	9,4%	100,0%
b) di cui con il benessere degli animali quale effetto collaterale	30,4%	93%	25,0%	93%	13,9%	93%	14,3%	95%	13,6%	92%	12,5%	100,0%
- per miglioramenti relativi alla qualità del latte	4,3%	100%			1,4%	100%	1,4%	100%				100,0%
- per miglioramenti relativi ai sistemi di alimentazione	17,4%	100%	25,0%	93%	9,7%	97%	14,3%	95%	6,8%	100%	9,4%	100,0%
- per ricostruzione, ristrutturazione di stalle, ricoveri con miglioramento e controllo delle condizioni ambientali	17,4%	100%			5,6%	100%	14,3%	100%	4,5%	100%	9,4%	100,0%
- per miglioramento delle attrezzature preposte all'igiene degli allevamenti	8,7%	75%					3,6%	100%	2,3%	50%		
- altro (informatizzazione gestione zootecnica)	8,7%	100%			2,8%	100%	3,6%	100%	2,3%	100%		
c) di cui in rapporto alle norme di benessere i cui termini non erano ancora scaduti al termine della presentazione della domanda												
d) superamento dei limiti minimi imposti dalla normativa vigente in materia di benessere animale												

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Miglioramento del benessere animale negli allevamenti sovvenzionati - Numero

N. di capi il cui benessere è migliorato	Bovini da latte	Suini	Avicoli	Cunicoli
<i>Totale capi animali</i>	1.742	3.892	136.840	1.147
<i>Capi animali il cui benessere è migliorato</i>	742	3.152	51.050	644
a) di cui con il benessere degli animali quale obiettivo diretto	110	0	0	0
b) di cui con il benessere degli animali quale effetto collaterale per:	632	3.152	51.050	644
miglioramenti relativi alla qualità del latte	220			
miglioramenti relativi al sistema di alimentazione	420	3.152	12.000	644
ricostruzione, ristrutturazione di stalle, ricoveri con miglioramento e controllo delle condizioni ambientali	169	2.500	39.050	644
miglioramento delle attrezzature preposte all'igiene degli animali	120	2.500	0	0
altro	92	2.500	0	0

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

Miglioramento del benessere animale negli allevamenti sovvenzionati - %

% di capi il cui benessere è migliorato	Bovini da latte	Suini	Avicoli	Cunicoli
<i>Totale capi animali</i>	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>Capi animali il cui benessere è migliorato</i>	42,6%	81,0%	37,3%	56,1%
a) di cui con il benessere degli animali quale obiettivo diretto	6,3%	0,0%	0,0%	0,0%
b) di cui con il benessere degli animali quale effetto collaterale per:	36,3%	81,0%	37,3%	56,1%
miglioramenti relativi alla qualità del latte	12,6%			
miglioramenti relativi al sistema di alimentazione	24,1%	81,0%	8,8%	56,1%
ricostruzione, ristrutturazione di stalle, ricoveri con miglioramento e controllo delle condizioni ambientali	9,7%	64,2%	28,5%	56,1%
miglioramento delle attrezzature preposte all'igiene degli animali	6,9%	64,2%	0,0%	0,0%
altro	5,3%	64,2%	0,0%	0,0%

Fonte: Elaborazioni su dati da indagini campionarie Agriconsulting S.p.A

QUESTIONARIO

**Anagrafica aziendale**

Beneficiario	Ragione sociale					
	Nome		Cognome		Sesso	
					M	F
	Data di nascita		Codice fiscale		Forma giuridica ⁽¹⁾	
/...../.....					
	Indirizzo e numero civico					
	Comune				Provincia	
CAP		Numeri telefonici				

Forma di conduzione	Forma di conduzione		
	Diretta del coltivatore	Con salariati	Altra non specificata

Sistemi volontari di certificazione	L'azienda adotta sistemi volontari della certificazione?	
	NO	SI
	Se si indicare quale	
	Sistemi di gestione per la qualità (ISO 9000)	
	Sistemi di gestione ambientale (ISO 14000)	
	Sistemi di autocontrollo igienico-sanitario (HACCP)	
Altro.....		

Altre misure PSR⁽²⁾	Regolamenti	Finanziato (barrare SI o NO)		Anno di presentazione
		SI	NO	

NOTE PER IL RILEVATORE	
-------------------------------	--

¹ Vedi tabella 1 in allegato² Vedi tabella 2 in allegato

**Caratteristiche aziendali**

Superficie aziendale		
	Situazione pre investimento	Situazione post investimento
SAU Totale	Ha	Ha
- di cui irrigabile	Ha	Ha
- di cui a seminativo	Ha	Ha
- di cui a vigneto convenzionale	Ha	Ha
- di cui a vigneto per produzioni DOC DOCG	Ha	Ha
- di cui a oliveto convenzionale	Ha	Ha
- di cui a oliveto per produzioni DOP IGP	Ha	Ha
- di cui a frutteto	Ha	Ha
Superficie forestale	Ha	Ha
- di cui a ceduo	Ha	Ha
- di cui a fustaia	Ha	Ha
Superficie Totale	Ha	Ha
- di cui in proprietà	Ha	Ha
- di cui in affitto	Ha	Ha
- di cui in comodato	Ha	Ha
- altro	Ha	Ha

Altitudine azienda					
Montagna	Collina	Pianura			
Grado di fertilità					
Elevato	Medio	Basso			
Fonte approvvigionamento idrico					
Pozzo	Fiume o lago naturale	Impianto collettivo	Lagheti artificiali e altro		
Sistema di irrigazione					
Nessuno	Infiltrazione	Scorrimento	Imp. a goccia	Imp. a pioggia	Altri sistemi
Pendenza					
Pianeggiante <5%		Acclive >= 5% <=15%		Molto acclive >15%	

NOTE PER IL RILEVATORE	
-------------------------------	--

**ALLEVAMENTI****SITUAZIONE PRE INVESTIMENTO****Dati tecnici**

Tipologia allevamento ⁷	Consistenza media

SITUAZIONE POST INVESTIMENTO**Dati tecnici**

Tipologia allevamento ⁸	Consistenza media

**NOTE PER IL
RILEVATORE**⁷ Vedi tabella 4 in allegato⁸ Vedi tabella 4 in allegato



Descrizione			Importi		Fonte
			Pre investimento	Post investimento	
a1	Ricavi da vendita dei prodotti	PLV Animale			Dichiarazione IVA azienda agricola - rigo VE28 - Volume d'affari
a2		PLV Vegetale			
a3		Ricavi industrie agrarie			
a4	Ricavi da agriturismo				Dichiarazione IVA azienda agrituristica - rigo VE28
a5	Ricavi da attività di manutenzione ambientale e conservazione dello spazio naturale				Dichiarazione IVA (intercalare attività extraagricole) rigo VE14
a6	Utili da soccida				Ricevuta quietanzata rilasciata al soccidario
a7	Premi ed integrazioni al reddito	Premi PAC seminativi (Reg. 1251/99)			Estremi pagamenti AIMA
a8		Indennità Compensativa			"
a9		Premi PAC zootecnia (Reg. 1254/99)			"
a10		Altri contributi (agroambiente, ecc.)			"
Totale A		Produzione Lorda Vendibile Integrata			
b1	Costi di produzione e spese correnti	Acquisti materie prime al netto dei beni strumentali			Dichiarazione IVA - RIGO VF 19 - Totale acquisti
b2		Noleggi e servizi			
b3		Spese generali			Bollettini versamenti - ricevute
b4	Altri costi d'esercizio	Imposte, Tasse			Mod. 24
b5		Quote di ammortamento (2)			Calcolati in % su PLV come da schema
Totale B		Spese Varie			
C	Altri costi	Affitti			Estremi pagamenti
D		Salari, Stipendi, Oneri dipendenti			Modelli CUD, libro paghe
E		Oneri sociali familiari e soci			Bollettini INPS
F		Interessi Passivi			Estremi pagamenti
G = A - (B+C+D+E+F)		Reddito Netto			

NOTE PER IL RILEVATORE



**MANODOPERA AZIENDALE**

Conduttore						
pre investimento				post investimento		
Giornate annue	Ore medie giornaliere	Contributi sociali (euro)		Giornate annue	Ore medie giornaliere	Contributi sociali (euro)
Coniuge						
pre investimento				post investimento		
Giornate annue	Ore medie giornaliere	Contributi sociali (euro)		Giornate annue	Ore medie giornaliere	Contributi sociali (euro)
Altri familiari che lavorano in azienda						
pre investimento				post investimento		
Sesso (M/F)	Giornate annue	Ore medie giornaliere	Contributi sociali (euro)	Giornate annue	Ore medie giornaliere	Contributi sociali (euro)
Altra manodopera aziendale						
Situazione pre investimento						
Tipologia ⁹	Sesso (M/F)	Giornate annue	Ore medie giornaliere	Contributi sociali (euro)	Retribuzione annua (euro)	
Situazione post investimento						
Tipologia ¹⁰	Sesso (M/F)	Giornate annue	Ore medie giornaliere	Contributi sociali (euro)	Retribuzione annua (euro)	

NOTE PER IL RILEVATORE⁹ Vedi Tabella 5 in allegato¹⁰ Vedi Tabella 5 in allegato

**PRODOTTI COMMERCIALIZZATI****SITUAZIONE ANTE INVESTIMENTO**

Prodotto (indicare il prodotto per esteso)	Metodo di produzione (codice)11	Produzioni di qualità (codice)12	Commercializzata direttamente in azienda (%)	Trasformata in azienda (%)	Venduta attraverso altri canali (grossisti,GDO, ecc.) (%)	Venduta e/o conferita all'industria di trasformazione (%)	Prezzo di vendita (€/q.li, €/HI)

SITUAZIONE POST INVESTIMENTO

Prodotto (indicare il prodotto per esteso)	Metodo di produzione (codice)13	Produzioni di qualità (codice)14	Commercializzata direttamente in azienda (%)	Trasformata in azienda (%)	Venduta attraverso altri canali (grossisti,GDO, ecc.) (%)	Venduta e/o conferita all'industria di trasformazione (%)	Prezzo di vendita (€/q.li, €/HI)

NOTE PER IL RILEVATORE

¹¹ utilizzare i seguenti codici: CONV = convenzionale; INT = integrata; BIO = biologica.

¹² Utilizzare i seguenti codici: DOP(1), IGP (2), STG (3), AS(4), DOC (5), DOCG (6), IGT (7).

¹³ utilizzare i seguenti codici: CONV = convenzionale; INT = integrata; BIO = biologica.

¹⁴ Utilizzare i seguenti codici: DOP(1), IGP (2), STG (3), AS(4), DOC (5), DOCG (6), IGT (7).



**EFFETTI DEL FINANZIAMENTO**

L'INVESTIMENTO REALIZZATO HA DIMINUITO I COSTI VARIABILI DI PRODUZIONE

NO

SI

Se sì la riduzione ha riguardato le seguenti produzioni ed i relativi costi

produzioni	Sementi e piante	Fertilizzanti	Antiparassitari	Diserbanti	Materiali vari	Noleggi passivi	Assicurazioni	carburanti e lubrificanti	Acqua	Elettricità	Manodopera avventizia	Mangimi extra aziendali	Foraggi e lettimi extra aziendali	Altro.....
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%

L'AZIENDA HA INTRODOTTI MIGLIORAMENTI AMBIENTALI GRAZIE AL COFINANZIAMENTO?

NO

SI

Se sì il miglioramento ambientale è stato:

a) un obiettivo diretto dell'investimento (es. adeguamenti strutturali finalizzati alla riconversione verso metodi di agricoltura integrata o biologica)	
b) un obiettivo collaterale dell'investimento dovuto a:	
realizzazione/ristrutturazione di edifici per attività agricola che comportano vantaggi ambientali (es. risparmio di acqua)	
acquisto di macchine ed attrezzature che consentono un minor utilizzo di carburanti e di principi attivi	
realizzazione di impianti di irrigazione che consentono un utilizzo più razionale dell'acqua	
Altro.....	

Se sì il miglioramento ambientale è avvenuto grazie a:

miglioramenti relativi alla gestione delle deiezioni animali	
miglioramenti relativi a concime naturale ottenuto da scarti ed eccedenze	
miglioramenti relativi alla gestione dell'acqua nell'azienda	
miglioramenti relativi ad altre pratiche/sistemi agricoli ecologici	

NOTE PER IL RILEVATORE





L'AZIENDA HA MIGLIORATO LO STOCCAGGIO/SPANDIMENTO DELLE DEIEZIONI ZOOTECHNICHE		
NO		SI
Se si il miglioramento è avvenuto grazie a:		
Miglioramento relativo allo stoccaggio delle deiezioni animali		
Miglioramento relativo allo spargimento delle deiezioni animali		
	Situazione pre investimento	Situazione post investimento
Produzione totale annua di liquami (m ³)		
Capacità di stoccaggio liquami (m ³)		
Produzione totale annua di letame (tonn)		
Capacità di stoccaggio letame (tonn)		

LE CONDIZIONI DI LAVORO SONO MIGLIORATE GRAZIE AGLI INVESTIMENTI COFINANZIATI?			
NO		SI	
Se si il miglioramento è avvenuto grazie a :			
effetto	intensità		
	bassa	media	elevata
Riduzione dell'esposizione degli operatori a sostanze nocive, odori, polvere			
Riduzione dell'esposizione degli operatori a condizioni climatiche estreme			
Riduzione dello stress fisico da lavoro (es. sollevamento carichi pesanti)			
Riduzione dell'orario lavorativo nei limiti normali (39 ore settimanali)			

L'AZIENDA HA MIGLIORATO LE CONDIZIONI DI BENESSERE DEGLI ANIMALI GRAZIE AL COFINANZIAMENTO? ¹⁵		
NO		SI
Se si quale è stata la percentuale di capi che ha beneficiato del miglioramento dovuto a:		
Tipologia di allevamento ¹⁶		% capi
a) un obiettivo diretto dell'investimento (es. adeguamenti strutturali finalizzati alla riconversione verso metodi di allevamento biologici)		
b) un obiettivo collaterale dell'investimento dovuto a:		
miglioramenti relativi alla qualità del latte		
miglioramenti relativi ai sistemi di alimentazione		
ricostruzione/ristrutturazione di stalle e ricoveri con miglioramento e controllo delle condizioni ambientali		
miglioramento delle attrezzature preposte all'igiene dell'allevamento (es. raschiatoi)		
Informatizzazione gestione zootecnica		
Altro (specificare)		
.....		
c) adeguamento a norme relative al benessere degli animali i cui termini non erano ancora scaduti al momento della presentazione della domanda		
d) superamento dei limiti minimi imposti dalla normativa vigente in materia di benessere animale		

¹⁵ Ripetere il quadro se i miglioramenti riguardano più tipologie di allevamento

¹⁶ utilizzare la tabella n 7





L'AZIENDA SVOLGE ATTIVITA' ALTERNATIVE?	SI	NO
Se si indicare quale e la % dei ricavi netti sul reddito netto aziendale e la % dell'orario di lavoro complessivo aziendale dedicato alle attività alternative		
ATTIVITA'	% Reddito netto	% lavoro
Agriturismo		
Agricampeggio		
Fattorie didattiche		
Fattorie sociali		
artigianato		
Maneggi e centri di equitazione		
Altro (specificare).....		

COME È VENUTO A CONOSCENZA DELLA POSSIBILITÀ DI RICHIEDERE IL FINANZIAMENTO TRAMITE IL REG. 1257/99?	
Gazzetta regionale	
Giornali e televisioni	
Uffici pubblici	
Organizzazioni professionali	
Operatori del settore (agricoltori, fornitori di mezzi tecnici, ecc.)	
Internet	
Altro (specificare).....	

HA INCONTRATO PROBLEMI PER L'OTTENIMENTO DEL CONTRIBUTO⁽¹⁷⁾?	SI	NO
Barrare solo le due complessità prevalenti		Importanza (1 o 2)
Complessità delle procedure amministrative		
Carenza di assistenza tecnica da parte della Pubblica amministrazione		
Elevati tempi di attesa per la concessione del contributo		
Complessità e difficoltà nell'ottenimento della documentazione da allegare alla domanda di contributo		
Difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie da anticipare per la realizzazione dell'investimento		
Altro (specificare)		
Altro (specificare)		

NOTE PER IL RILEVATORE	
-------------------------------	--

¹⁷ Se SI specificare quali. Massimo 2 risposte: indicare con 1 "massima importanza" e con 2 "l'importanza minore".

**Per quali regioni ha deciso di realizzare l'investimento?**

Barrare solo le due complessità prevalenti ⁽¹⁸⁾	Importanza (1 o 2)
Mantenimento della manodopera già occupata in azienda	
Possibilità di futuro impiego di manodopera familiare attualmente non occupata(es. figli giovani in cerca di occupazione ecc.)	
Aumento del valore economico della produzione	
Diminuzione dei costi di produzione	
Miglioramento della qualità della produzione	
Miglioramento della capacità di commercializzazione	
Mantenimento della biodiversità e realizzazione di un'agricoltura ecocompatibile	
Miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti	
Miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti	
Riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti	
Altro (specificare)	

Qualità dell'assistenza tecnica

A chi ha affidato la presentazione della domanda?			
OOPP	Libero professionista	Altro (specificare):.....	
Esprimere un giudizio sul lavoro svolto per la presentazione della domanda			
Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo

Prospettive di sviluppo aziendale?

Quale prevede che sarà il futuro della sua azienda? ¹⁹	
Manterrà le attuali dimensioni e l'attuale ordinamento produttivo	
Incrementerà la dimensione e la produzione attuale	
Verrà modificato l'attuale orientamento produttivo	
La produzione verrà orientata verso sistemi di qualità	
Altro (specificare):.....	
Una volta raggiunta l'età pensionabile prevede che ²⁰ :	
La sua azienda venga rilevata da un familiare	
La sua azienda venga acquistata da altri	
Verrà mantenuta la proprietà del terreno ma cesserà l'attività agricola	
Altro (specificare):.....	

NOTE PER IL RILEVATORE

¹⁸ Massimo 2 risposte: indicare con 1 "massima importanza" e con 2 "l'importanza minore.

¹⁹ Indicare una sola voce

²⁰ Indicare una sola voce



CAPITOLO II INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI

Riferimento al PSR Veneto: Misura 2 “Insedimento dei giovani agricoltori”

1. Premessa

L'obiettivo dell'aggiornamento della valutazione intermedia è quello di completare l'analisi di metà percorso degli effetti degli interventi attivati dal Piano. L'analisi si avvale degli orientamenti forniti a livello comunitario, attraverso il documento STAR VI/12004/00, e quindi del sistema di quesiti–criteri– indicatori condiviso con le strutture regionali responsabili dell'attuazione del piano.

In particolare, vengono approfonditi gli aspetti inerenti:

- ◆ il rapporto tra aiuti all'insediamento e relativi costi (quesito II. 1);
- ◆ l'accelerazione dei tempi di attesa per l'acquisizione della titolarità aziendale (quesito II. 2) e la sinergia con gli aiuti al pensionamento anticipato di coloro che cedono l'attività agricola (quesito II. 2.A);
- ◆ gli effetti dell'insediamento dei giovani agricoltori sul mantenimento–creazione di posti di lavoro nell'azienda agricola (quesito II. 4);
- ◆ inoltre, sono aggiornati i risultati relativi al numero di giovani agricoltori insediati (quesito III. 3) e fornite valutazioni sugli investimenti realizzati e sui risultati tecnico–economici ottenuti nell'azienda agricola dai giovani agricoltori beneficiari nel periodo successivo l'insediamento.

Le fonti informative utilizzate per l'aggiornamento sono di origine primaria e secondaria. I dati secondari sono stati forniti dal sistema regionale di monitoraggio e dall'organismo pagatore regionale AVEPA; per il confronto con il contesto regionale sono state utilizzate le informazioni statistiche fornite dall'ISTAT e dalle CCIAA.

Per la risposta ai quesiti valutativi comuni II.1, II.2, II.2.A, II.3 e II.4, sono state utilizzate principalmente informazioni di origine primaria. I dati primari sono stati rilevati attraverso un'indagine diretta del Valutatore, condotta su un campione di giovani agricoltori beneficiari dell'aiuto all'insediamento.

Per quanto attiene al quesito II.RV.1, relativo ai risultati economici conseguiti dai giovani agricoltori beneficiari sono stati utilizzati i dati desunti dai bilanci di riepilogo della situazione economica aziendale prodotti dai beneficiari e istruiti da AVEPA per la dimostrazione della condizione di sufficiente redditività aziendale.

2. Le indagini svolte dal Valutatore

2.1 L'estrazione del campione

La metodologia operativa è stata condivisa con le Strutture Regionali responsabili dell'attuazione del Piano. L'estrazione del campione è stata condotta sulle domande finanziate sui bandi approvati con DGR 4173 del 22/12/2000 e DGR 3136 del 16/11/2001, partendo dal database di monitoraggio fornito dalla Regione Veneto. L'universo iniziale costituito da 617 domande è stato stratificato per:

1. **Provincia**
2. **localizzazione in zona svantaggiata**, la zona svantaggiata è stata determinata in base a:
 - il flag zona A presente nel DB di monitoraggio;
 - il comune della sede operativa del beneficiario;
 - l'incrocio con il db dell'indennità compensativa.

Il campione, con una numerosità pari a 45 unità (7,3% dell'universo), è stato estratto dall'universo di riferimento applicando ciò che in letteratura è noto come "campionamento stratificato proporzionale", rispettando, cioè, il rapporto tra peso dello strato nell'universo campionario e nel campione, sinteticamente descritto dalla formula seguente:

$$\frac{N_s}{N} = \frac{n_s}{n}$$

dove N_s rappresenta la numerosità dello strato s-imo nell'universo di riferimento, N la numerosità totale, mentre n_s è la numerosità dello strato s-imo nel campione e n è la numerosità del campione.

In ogni strato l'unità campionaria è stata estratta casualmente in blocco, cioè senza la reimmissione dell'unità dopo l'estrazione. Gli strati che nella popolazione contenevano anche una sola unità sono stati censiti. Di seguito si riporta la stratificazione dell'universo e la stratificazione del campione

UNIVERSO			
<i>Province</i>	<i>altre zone</i>	<i>zona svantaggiata</i>	<i>Totale complessivo</i>
Belluno	0	23	23
Padova	74	6	80
Rovigo	1	38	39
Treviso	107	13	120
Venezia	52	10	62
Vicenza	53	17	70
Verona	197	26	223
Totale	484	133	617
CAMPIONE			
<i>Province</i>	<i>altre zone</i>	<i>zona svantaggiata</i>	<i>Totale complessivo</i>
Belluno	0	2	2
Padova	5	0	5
Rovigo	0	3	3
Treviso	8	1	9
Venezia	4	1	5
Vicenza	4	1	5
Verona	14	2	16
Totale	35	10	45

2.2 Il questionario per la rilevazione dei dati relativi al campione di beneficiari

Per l'esecuzione delle indagini è stato predisposto un questionario (allegato al termine del capitolo) da somministrare ai beneficiari della misura che fanno parte del campione estratto. Il questionario è articolato in cinque sezioni. Al fine di rendere omogenee e confrontabili le risposte ed i dati desumibili dal questionario sono state realizzate alcune tabelle di codifica che sono state fornite ai rilevatori. Il questionario è articolato in cinque sezioni:

- la prima sezione è dedicata alla rilevazione delle informazioni relative all'anagrafica aziendale e ai dati dei referenti aziendali (legale rappresentante, conduttore), nonché alla determinazione della superficie aziendale e della superficie agricola utilizzata (SAU). Inoltre sono state inserite informazioni concernenti

la forma di conduzione, l'eventuale partecipazione ad altre misure del PSR, l'ordinamento produttivo dominante e la qualità delle produzioni realizzate in azienda;

- la seconda sezione è relativa alla determinazione delle spese sostenute dal giovane per l'insediamento e alle modalità di insediamento del beneficiario;
- la terza sezione è relativa all'impatto occupazionale della misura ed alla quantificazione della percentuale di beneficiari che si sarebbero insediati in agricoltura anche in assenza del contributo;
- la quarta sezione è dedicata agli eventuali investimenti attivati per il miglioramento dell'efficienza aziendale;
- la quinta sezione è relativa alla valutazione delle procedure di attuazione previste dalla Regione Veneto per l'attuazione della misura.

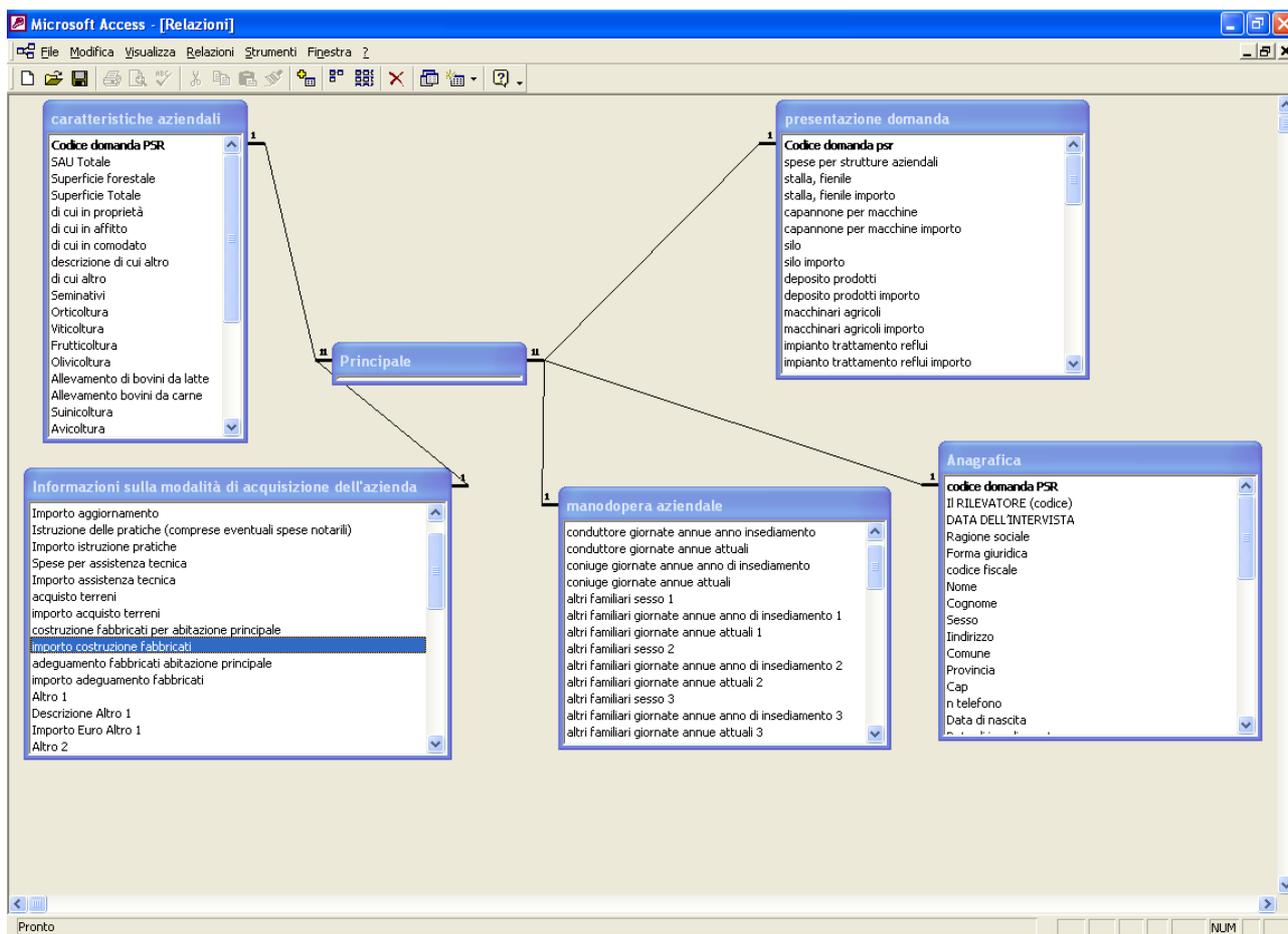
2.3 La realizzazione delle Interviste

Per la realizzazione dell'indagine si è proceduto a:

- ◆ individuare i rilevatori: sono stati incaricati del rilievo dei dati agronomi e periti agrari con comprovata esperienza nel settore delle indagini aziendali assegnando ad ognuno il rilievo dei dati di una singola area;
- ◆ contattare i rappresentanti regionali delle Organizzazioni Professionali agricole al fine di informarli sulle attività che verranno svolte ed al contempo di sollecitare una loro collaborazione in considerazione del fatto che tali organizzazioni forniscono agli agricoltori l'assistenza tecnica necessaria alla presentazione della domanda e sono le depositarie dei fascicoli aziendali dei produttori;
- ◆ formare i rilevatori: sono stati realizzati alcuni incontri con i rilevatori al fine di illustrare il questionario e definire la tecnica dell'intervista e gli obiettivi dell'indagine;
- ◆ testare il questionario: il questionario è stato somministrato ad un numero limitato di aziende al fine di effettuare una sua lettura critica anche con l'ausilio di testimoni privilegiati;
- ◆ stendere la versione definitiva: il test realizzato ha determinato l'apporto di alcune lievi modifiche al questionario al fine di renderlo più comprensibile all'intervistato e più facilmente utilizzabile dal rilevatore;
- ◆ inviare lettera formale al beneficiario da parte della Regione Veneto contenente informazioni e richiesta di collaborazione ai beneficiari campione;
- ◆ contattare telefonicamente il beneficiario per la definizione della data di intervista;
- ◆ realizzare l'intervista.

2.4 Il Data Base per l'archiviazione dei dati delle indagini campionarie

Per l'archiviazione dei dati rilevati attraverso le interviste è stato realizzato un Data Base le cui maschere hanno una struttura simile alle pagine del questionario al fine di facilitare e ridurre al minimo la possibilità di errore nell'operazione di *data entry*. Sul Data Base sono state inoltre inserite delle funzioni di controllo al fine di individuare i valori *outliers*. La chiave primaria che collega le varie tabelle è costituita dal numero della domanda PSR come evidenziato nella figura successiva:



Elaborazione dei dati

L'analisi presentata è incentrata sull'utilizzazione dello stimatore media campionaria. Lo stimatore della media permette, tramite l'informazione ricavata sul campione, di determinare una stima corretta e per lo più efficiente del parametro (media della popolazione) nell'universo, contenente ovviamente un certo livello di errore determinato dalla variabilità dello stimatore e dalla numerosità del campione considerato (45 unità).

Per la risposta al quesito valutativo inerente l'efficienza aziendale (II.RV.1) l'analisi presentata si è incentrata sullo studio della variazione tra la situazione ante/post insediamento in un campione di 47 unità, tenendo conto della disponibilità di informazioni secondarie ma con perdita di proporzionalità tra campione e universo. Per il calcolo della variazione è stato utilizzato lo stimatore media campionaria, sinteticamente rappresentato nella seguente formula:

$$\hat{\mu} = \sum_{k=1}^L \bar{y}_k w_k$$

dove $\bar{y}_k = \frac{\sum_{i=1}^{nk} y_{ik}}{nk}$ rappresenta la media della variabile esaminata nello strato k-esimo del campione e $w_k = \frac{Nk}{N} \left(\neq \frac{nk}{n} \right)$ il peso dello strato nell'universo di riferimento che differisce dal peso dello strato nel campione a causa della perdita della proporzionalità sopra menzionata.

Lo stimatore della media permette, tramite l'informazione ricavata sul campione, di determinare una stima corretta e per lo più efficiente, nonostante la perdita di proporzionalità, del parametro (media della popolazione) nell'universo, contenente ovviamente un certo livello di errore determinato dalla variabilità dello stimatore e dalla numerosità del campione considerato.

L'errore campionario ci indica l'attendibilità dei risultati raggiunti e viene calcolato come rapporto tra l'errore standard (cioè la deviazione standard dello stimatore) e la stima ottenuta, moltiplicato per 100:

$$\text{Errore \%} = \frac{\text{Err.St.}}{\text{Stima}} * 100$$

dove *Err.St.* rappresenta l'errore standard dello stimatore, ovvero la misura della sua variabilità, mentre *Stima* rappresenta la stima calcolata (media campionaria).

Una volta determinate le stime per la situazione ante e per la situazione post, è stata calcolata la variazione avvenuta mediante la seguente formula:

$$\text{Var \%} = \frac{(\text{StimaP} - \text{StimaA})}{\text{StimaA}} * 100$$

dove *StimaA* rappresenta la stima calcolata nel campione nella situazione ante e *StimaP* rappresenta la stima nella situazione post.

3. Attuazione degli interventi

N ed importo domande finanziate per zona

Anno	Zona svantaggiata		Zona ordinaria		Totale	
	<i>n domande</i>	<i>importo premio</i>	<i>n domande</i>	<i>importo premio</i>	<i>n domande</i>	<i>importo premio</i>
2001	217	5.425.000	784	19.600.000	1001	25.025.000
2002	130	3.250.000	478	11.950.000	608	15.200.000
2003			1	25.000	1	25.000
2004	81	2.025.000	411	10.275.000	492	12.300.000
Totale	428	10.700.000	1.674	41.850.000	2.102	52.550.000

Elaborazione dati di monitoraggio Regione Veneto

N domande finanziate per classe di età

Anno	Classe età				Totale
	18-25	26-30	31-35	36-40	
2001	160	149	273	419	1.001
2002	4	32	356	216	608
2003			1		1
2004	110	208	121	53	492
Totale	274	389	751	688	2.102

Elaborazione dati di monitoraggio Regione Veneto

N domande finanziate per sesso

Anno	Sesso		Totale
	<i>F</i>	<i>M</i>	
2001	323	678	1.001
2002	238	370	608
2003	1		1
2004	81	411	492
Totale	643	1.459	2.102

Elaborazione dati di monitoraggio Regione Veneto

N domande finanziate per OTE

OTE	Anno				Totale
	2001	2002	2003	2004	
seminativi	234	127		11	372
ortofloricoltura	83	84		2	169
viticoltura	162	93	1	10	266
frutticoltura	115	66		6	187
bovini da latte	75	52		7	134
bovini da carne	38	7		2	47
altri allevamenti	40	8		1	49
miste e non classificabili	254	171		453	878
Totale	1.001	608	1	492	2.102

Elaborazione dati di monitoraggio Regione Veneto

N domande presentate ammesse e finanziate

Anno	Presentate	Ammissibili	Finanziate ⁽⁵⁾
2001	2.415	2.208	1049
2002	2.322	2.288	625
2003	1	1	1
2004	1.246	1.211	510
Totale	5.984	5.708	2.185

Elaborazione dati di monitoraggio Regione Veneto

N giovani che hanno presentato domanda, ammissibili al premio e beneficiari (2001-2004)

Giovani che presentano domande ammissibili e beneficiari	N. giovani che hanno presentato domande	N. giovani che hanno presentato domande ammissibili	N. giovani beneficiari
Totale	4.536	4.358	2.102
%		96,1%	48,2%
Di cui femmine	1.420	1.357	643
%		95,6%	47,3%
Di cui maschi	3.116	3.001	1.459
%		96,3%	48,7%

Elaborazione dati di monitoraggio Regione Veneto

⁽⁵⁾ Il totale delle finanziate non corrisponde a quello delle tabelle precedenti in quanto per questa analisi sono state considerate anche le domande finanziate ma successivamente rinunciate.

4. Base informativa per la risposta ai quesiti valutativi

Forma di conduzione

Province	Diretta del coltivatore		Con salariati	
	n.	%	n.	%
Belluno	2	100%		0%
Padova	5	100%		0%
Rovigo	3	100%		0%
Treviso	9	100%		0%
Venezia	5	100%		0%
Vicenza	4	80%	1	25%
Verona	14	88%	2	13%
Totale	42	93%	3	7%
<i>di cui in zona svantaggiata</i>	10	100%	0	0%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Superficie aziendale delle aziende beneficiarie

Province	SAU Totale	SAU Media	SAT Totale	SAT Media	di cui in proprietà %	di cui in affitto %	di cui in comodato %
Belluno	40,82	20,41	87,02	43,51	0,00%	2,15%	0,00%
Padova	32,65	6,53	36,30	7,26	5,03%	1,47%	0,00%
Rovigo	114,57	38,19	116,17	38,72	0,67%	20,15%	0,00%
Treviso	94,89	10,54	109,37	12,15	7,57%	11,78%	0,00%
Venezia	44,93	8,99	30,54	6,11	2,42%	4,45%	0,40%
Vicenza	70,57	14,11	74,57	14,91	3,01%	10,35%	0,00%
Verona	187,23	11,70	189,07	11,82	12,94%	5,13%	12,48%
Totale	585,66	13,01	643,04	14,29	31,65%	55,48%	12,88%
<i>di cui in zona svantaggiata</i>	240,93	24,09	181,58	18,16	45,01%	54,99%	0,00%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Indirizzo produttivo prevalente delle aziende beneficiarie

Province	Seminativi		Ortofrutticoltura		Florovivaismo		Viticultura		Allevamento bovini da carne		Allevamento bovini da latte		Altri tipi di allevamento	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Belluno		0,0%		0,0%	1	50,0%		0,0%		0,0%		0,0%	1	50,0%
Padova	1	20,0%		0,0%	1	20,0%	1	20,0%	1	20,0%		0,0%	1	20,0%
Rovigo	3	100,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%
Treviso		0,0%	1	11,1%		0,0%	5	55,6%	2	22,2%		0,0%	1	11,1%
Venezia	1	20,0%	1	20,0%		0,0%	3	60,0%		0,0%		0,0%		0,0%
Vicenza	1	20,0%	2	40,0%	1	20,0%		0,0%		0,0%	1	20,0%		0,0%
Verona	1	6,3%	5	31,3%		0,0%	4	25,0%	1	6,3%	1	6,3%	4	25,0%
Totale	7	15,6%	9	20,0%	3	6,7%	13	28,9%	4	8,9%	2	4,4%	7	15,6%
<i>zona svantaggiata</i>	3	30,0%	2	20,0%	1	10,0%	1	10,0%	1	10,0%		0,0%	2	20,0%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Aziende beneficiarie che realizzano produzioni di qualità

Province	Giovani agricoltori insediati	Biologica		Integrata		DOCG/DOC/IGT		DOP/IGP/STG	
		n	%	n	%	n	%	n	%
Belluno	2								
Padova	5							1	2
Rovigo	3								
Treviso	9	1	11,11%	1	11,11%	6	66,67%		
Venezia	5			1	2	2	4		
Vicenza	5	1	2			1	2		
Verona	16	3	18,75%	1	6,25%	4	25,00%		
Totale	45	5	11,11%	3	6,67%	13	28,89%	1	2,22%
<i>di cui in zona svantaggiata</i>	<i>10</i>	<i>2</i>	<i>2</i>			<i>2</i>	<i>2</i>		

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Investimenti aziendali realizzati da giovani agricoltori a valere sulla misura 1 del PSR

Province	Giovani agricoltori insediati	Giovani agricoltori insediati con gli aiuti che realizzano investimenti aziendali								
		n.	domande presentate	%	domande finanziate	%	Spesa ammessa Totale	Spesa ammessa media	Importo finanziato Totale	Importo finanziato medio
Belluno	2			0,0%		0,0%				
Padova	5	3	60,0%	3	60,0%	385.921	128.640	172.582	57.527	
Rovigo	3	3	100,0%	3	100,0%	306.637	102.212	158.273	52.758	
Treviso	9	6	66,7%	3	33,3%	388.736	129.579	168.491	28.082	
Venezia	5		0,0%		0,0%					
Vicenza	5	5	100,0%	5	100,0%	483.397	96.679	213.181	42.636	
Verona	16	5	31,3%	4	25,0%	339.120	84.780	161.948	32.390	
Totale	45	22	48,9%	18	40,0%	1.903.812	105.767	874.475	39.749	
<i>in zona svan.</i>	<i>10</i>	<i>6</i>	<i>60,0%</i>	<i>5</i>	<i>50,0%</i>	<i>523.720</i>	<i>104.744</i>	<i>264.364</i>	<i>44.061</i>	

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Investimenti aziendali realizzati da giovani agricoltori beneficiari dell'aiuto all'insediamento

Province	Giovani agricoltori insediati	Giovani agricoltori insediati con gli aiuti che realizzano investimenti aziendali				
	n.	n.	%	Investimento totale (Euro)	%	Investimento medio (Euro)
Belluno	2	2	100,00%	95.000	2,09%	47.500
Padova	5	5	100,00%	658.000	14,45%	131.600
Rovigo	3	3	100,00%	315.000	6,92%	105.000
Treviso	9	9	100,00%	679.000	14,91%	75.444
Venezia	5	5	100,00%	194.200	4,26%	38.840
Vicenza	5	5	100,00%	873.405	19,18%	174.681
Verona	16	12	75,00%	1.739.913	38,20%	144.993
Totale	45	41	91,11%	4.554.518	100,00%	111.086
<i>in zona svantaggiata</i>	<i>10</i>	<i>10</i>	<i>100,00%</i>	<i>742.200</i>	<i>16,30%</i>	<i>74.220</i>

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Investimenti aziendali realizzati da giovani agricoltori beneficiari dell'aiuto all'insediamento per classe di investimento

Province	Classi di investimento									
	Nessun investimento		fino a 25.000		da 25.000 a 55.000		da 55.000 a 100.000		oltre 100.000	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Belluno		0,00%	1	50,00%		0,00%	1	50,00%		0,00%
Padova		0,00%	2	40,00%		0,00%		0,00%	3	60,00%
Rovigo		0,00%		0,00%		0,00%	1	33,33%	2	66,67%
Treviso		0,00%	1	11,11%	2	22,22%	4	44,44%	2	22,22%
Venezia		0,00%	3	60,00%	1	20,00%		0,00%	1	20,00%
Vicenza		0,00%		0,00%		0,00%	2	40,00%	3	60,00%
Verona	4	25,00%	3	18,75%	2	12,50%	1	6,25%	6	37,50%
Totale	4	8,89%	10	22,22%	5	11,11%	9	20,00%	17	37,78%
<i>in zona svant.</i>		<i>0,00%</i>	<i>3</i>	<i>30,00%</i>		<i>0,00%</i>	<i>4</i>	<i>40,00%</i>	<i>3</i>	<i>30,00%</i>

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Giovani agricoltori beneficiari per cui l'insediamento in assenza di premio sarebbe comunque avvenuto

Province	Giovani agricoltori insediati		L'insediamento sarebbe avvenuto costituendo la stessa azienda		L'insediamento sarebbe avvenuto costituendo un'azienda di minore dimensione			L'insediamento non sarebbe avvenuto		
	n.	n.	%	di cui giovani che hanno realizzato investimenti	n.	%	di cui giovani che hanno realizzato investimenti	n.	%	di cui giovani che hanno realizzato investimenti
Belluno	2	1	50,00%	1	1	50,00%	1			
Padova	5	4	80,00%	4				1	20,00%	1
Rovigo	3	1	33,33%	1	2	66,67%	2		0,00%	
Treviso	9	3	33,33%	3	5	55,56%	5	1	11,11%	1
Venezia	5	3	60,00%	3	2	40,00%	2			
Vicenza	5	3	60,00%	3	2	40,00%	2			
Verona	16	12	75,00%	8	3	18,75%	3	1	6,25%	1
Totale	45	27	60,00%	23	15	33,33%	15	3	6,67%	3
<i>in zona svant.</i>	<i>10</i>	<i>4</i>	<i>40,00%</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>50,00%</i>	<i>5</i>	<i>1</i>	<i>10,00%</i>	<i>1</i>

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Canali di pubblicizzazione della Misura

Province	Giornali o televisioni		Uffici pubblici		Organizzazioni professionali		Operatori del settore	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Belluno					2	100,0%		
Padova	1	20,0%			3	60,0%	1	20,0%
Rovigo					3	100,0%		
Treviso			1	11,1%	8	88,9%		
Venezia					5	100,0%		
Vicenza					3	60,0%	2	40,0%
Verona					11	68,8%	5	31,3%
Totale	1	2,2%	1	2,2%	35	77,8%	8	17,8%
<i>di cui in zona svantaggiata</i>					10	100,0%		

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Problemi e difficoltà incontrati dai beneficiari per l'ottenimento del premio

Province	Problemi per ottenimento premio (n aziende)		Complessità procedure		Carenza pubblica amministrazione		Elevati tempi di attesa		Documentazione da allegare	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Belluno		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%
Padova		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%
Rovigo		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%
Treviso	2	22,2%	1	11,1%	1	11,1%		0,0%	1	11,1%
Venezia	1	20,0%		0,0%	1	20,0%		0,0%		0,0%
Vicenza		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%
Verona	6	37,5%	2	12,5%		0,0%	3	18,8%	1	6,3%
Totale	9	20,0%	3	6,7%	2	4,4%	3	6,7%	2	4,4%
<i>di cui in zona svantaggiata</i>	<i>2</i>	<i>20,0%</i>	<i>1</i>	<i>10,0%</i>		<i>0,0%</i>	<i>1</i>	<i>10,0%</i>		<i>0,0%</i>

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Motivazioni che hanno spinto i giovani ad insediarsi

Province	Reddito più elevato		Stile di vita		Mancanza di alternative occupazionali		Aumentare il reddito familiare globale		Mantenere attività familiare	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Belluno	1	50,0%	1	50,0%		0,0%		0,0%		0,0%
Padova	2	40,0%		0,0%	1	20,0%	1	20,0%	1	20,0%
Rovigo		0,0%	1	33,3%		0,0%	2	66,7%		0,0%
Treviso		0,0%	3	33,3%	1	11,1%	1	11,1%	4	44,4%
Venezia		0,0%	1	20,0%	1	20,0%	3	60,0%		0,0%
Vicenza	2	40,0%		0,0%		0,0%	3	60,0%		0,0%
Verona	7	43,8%	6	37,5%		0,0%	2	12,5%	1	6,3%
Totale	12	26,7%	12	26,7%	3	6,7%	12	26,7%	6	13,3%
<i>di cui in zona svantaggiata</i>	2	20,0%	2	20,0%	1	10,0%	4	40,0%	1	10,0%
<i>Di cui donne</i>	2	16,7%	1	8,3%	3	25,0%	6	50,0%		0,0%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Quesito II.1 In che misura gli aiuti all'insediamento hanno coperto i relativi costi?

Criterio II.1-1. Effetto decisamente incentivante degli aiuti all'insediamento

Indicatore II.1-1.1. Rapporto tra (aiuti all'insediamento) e (relativi costi)

Costi di insediamento (Importi in €)

Province	Corsi di aggiornamento per l'acquisizione delle competenze			Istruzione delle pratiche (comprese eventuali spese notarili)			Spese per assistenza tecnica			Importo medio spese insediamento		
	Risp	Spesa media	Spesa totale	Risp	Spesa media	Spesa totale	Risp	Spesa media	Spesa totale	Risp	Spesa media	Spesa totale
Belluno	1	400	400	1	500	500			-	2	450	900
Padova			-	4	2.975	11.900	4	400	1.600	5	2.700	13.500
Rovigo			-	3	2.000	6.000			-	3	2.000	6.000
Treviso			-	9	844	7.600	1	2.000	2.000	9	1.067	9.600
Venezia			-	3	1.667	5.000	1	1.500	1.500	4	1.625	6.500
Vicenza			-	5	420	2.100			-	5	420	2.100
Verona			-	15	1.000	15.000	2	575	1.150	15	1.077	16.150
Totale	1	400	400	40	1.203	48.100	8	781	6.250	43	1.273	54.750
<i>zona svantaggiata</i>	<i>1</i>	<i>400</i>	<i>400</i>	<i>8</i>	<i>1.188</i>	<i>9.500</i>	<i>1</i>	<i>1.500</i>	<i>1.500</i>	<i>10</i>	<i>1.140</i>	<i>11.400</i>

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Costi di insediamento (%)

Costi relativi all'insediamento	Giovani agricoltori beneficiari (%)	Importo medio (Euro)
Giovani agricoltori che hanno sostenuto costi relativi all'insediamento	96%	1.273
<i>di cui costi relativi a:</i>		
Corsi di aggiornamento per l'acquisizione delle competenze	2%	400
Istruzione delle pratiche (comprese eventuali spese notarili)	89%	1.203
Spese per assistenza tecnica	18%	781

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Rapporto (Importi in €)

Province	Importo medio del premio (a)	Spesa media di insediamento (b)	Rapporto (a/b)	Rapporto (% b/a)
Belluno	25.000	450	55,56	1,80%
Padova	25.000	2.700	9,26	10,80%
Rovigo	25.000	2.000	12,50	8,00%
Treviso	25.000	1.067	23,43	4,27%
Venezia	25.000	1.625	15,38	6,50%
Vicenza	25.000	420	59,52	1,68%
Verona	25.000	1.077	23,21	4,31%
Totale	25.000	1.273	19,64	5,09%
<i>zona svantaggiata</i>	<i>25.000</i>	<i>1.140</i>	<i>21,93</i>	<i>4,56%</i>

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Tipologia investimenti realizzati da giovani agricoltori beneficiari degli aiuti all'investimento

Tipologia di Investimento		Province							Totale	di cui in zona svantaggiata	Di cui donne
		Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona			
fabbricati aziendali (comprese serre)	n	1	3	2	6	1	5	7	25	6	5
	%	50,0%	60,0%	66,7%	66,7%	20,0%	100,0%	43,8%	55,6%	60,0%	41,7%
	importo medio	75.000	125.000	47.000	50.833	10.000	123.681	179.643	109.396	66.500	72.000
macchinari agricoli	n		5	3	6	3	4	8	29	8	7
	%	0,0%	100,0%	100,0%	66,7%	60,0%	80,0%	50,0%	64,4%	80,0%	58,3%
	importo medio		33.600	73.667	38.167	11.400	27.625	29.438	34.421	37.775	22.529
miglioramenti fondiari	n				2	1	1	4	8	1	4
	%	0,0%	0,0%	0,0%	22,2%	20,0%	20,0%	25,0%	17,8%	10,0%	33,3%
	importo medio				41.500	5.000	97.500	12.950	29.663	2.000	26.500
impianti culturali	n		1		1	2	3	3	10	1	6
	%	0,0%	20,0%	0,0%	11,1%	40,0%	60,0%	18,8%	22,2%	10,0%	50,0%
	importo medio		100.000		10.000	6.000	13.667	12.204	19.961	17.000	27.852
costruzione/ristrutturazione fabbricati per abitazione	n				1	2			3		2
	%	0,0%	0,0%	0,0%	11,1%	40,0%	0,0%	0,0%	6,7%	0,0%	16,7%
	importo medio				12.000	16.500			15.000		16.500
diritti di produzione e bestiame	n	1	1		1			1	4	1	1
	%	50,0%	20,0%	0,0%	11,1%	0,0%	0,0%	6,3%	8,9%	10,0%	8,3%
	importo medio	20.000	15.000		30.000			13.000	19.500	20.000	30.000
acquisto terreno	n				2	1	1	4	8	1	2
	%	0,0%	0,0%	0,0%	22,2%	20,0%	20,0%	25,0%	17,8%	10,0%	16,7%
	importo medio				5.000	100.000	6.000	36.375	32.688	2.000	70.000

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Quesito II.2. In che misura agli aiuti all'insediamento hanno contribuito ad accelerare la cessione delle aziende agricole (a membri della famiglia / persone esterne alla famiglia)?

Criterio II.2-1. Riduzione dell'età media dei rilevatori e/o dei cedenti nelle cessioni sovvenzionate

Indicatore II.2-1.1. Età media dei rilevatori negli insediamenti sovvenzionati

Età media alla data di insediamento dei giovani agricoltori, rilevatori(6) di attività agricole, beneficiari di aiuti all'insediamento

Province	Giovani agricoltori rilevatori (n.)	Età media (n. anni)
Belluno		
Padova	2	28,88
Rovigo	1	20,66
Treviso	9	27,48
Venezia	5	29,49
Vicenza	4	31,50
Verona	15	27,50
Totale	36	28,10
<i>di cui in zona svantaggiata</i>	6	26,78

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Età media alla data di insediamento dei giovani agricoltori beneficiari di aiuti all'insediamento

Province	Giovani agricoltori rilevatori (n.)	Età media (n. anni)
Belluno	2	24,55
Padova	5	26,45
Rovigo	3	25,77
Treviso	9	29,67
Venezia	5	29,49
Vicenza	5	31,75
Verona	16	27,03
Totale	45	28,11
<i>di cui in zona svantaggiata</i>	10	26,64

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

⁽⁶⁾ Secondo quanto indicato dal regolamento 1257/99, per rilevatorio si intende colui che subentra al cedente come capo dell'azienda agricola o rileva la totalità o una parte dei terreni resi disponibili, il cedente è colui che cessa definitivamente ogni attività agricola a fini commerciali.

Età media dei giovani insediati con premio ed età media dei nuovi iscritti CCIAA

Province	Età media nuovi iscritti CCIAA con meno di 40 anni	Età media nuovi iscritti CCIAA senza beneficiari	Età media giovani ⁽⁷⁾ insediati con premio	Diff %
Belluno	31,16	44,29	33,38	7,12%
Padova	32,00	49,84	33,13	3,54%
Rovigo	31,80	48,93	34,14	7,38%
Treviso	32,24	49,66	33,03	2,44%
Venezia	32,13	49,68	32,71	1,80%
Vicenza	32,02	48,19	32,82	2,47%
Verona	31,82	47,08	32,17	1,12%
Totale	31,97	48,68	32,77	2,50%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati delle CCIAA della Regione Veneto

Indicatore II.2-1.2. Età media dei cedenti negli insediamenti sovvenzionati*Età media dei cedenti negli insediamenti sovvenzionati*

Province	Cedenti (n.)	Età media (n. anni)
Belluno		
Padova	2	58,50
Rovigo	1	48,00
Treviso	9	60,44
Venezia	5	65,00
Vicenza	4	64,75
Verona	15	65,13
Totale	36	63,06
<i>in zona svantaggiata</i>	6	61,50

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Modalità di insediamento*Giovani agricoltori insediati con gli aiuti, rilevati da agricoltori che cessano l'attività*

Province	Giovani agricoltori insediati	Giovani agricoltori rilevati da agricoltori che cessano l'attività	
	n.	n.	%
Belluno	2		0,0%
Padova	5	2	40,0%
Rovigo	3	1	33,3%
Treviso	9	9	100,0%
Venezia	5	5	100,0%
Vicenza	5	4	80,0%
Verona	16	15	93,8%
Totale	45	36	80,0%
<i>in zona svantaggiata</i>	10	6	60,0%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

⁽⁷⁾ L'età media è stata calcolata sui beneficiari di cui è stato possibile verificare l'anno di insediamento in quanto è risultato positivo l'incrocio con la banca dati CCIAA 2000 - 2004

Giovani agricoltori insediatisi con gli aiuti, rilevati da agricoltori familiari che cessano l'attività

Province	Giovani agricoltori rilevati da agricoltori che cessano l'attività	Giovani agricoltori rilevati da agricoltori familiari che cessano l'attività	
	n.	n.	%
Belluno			
Padova	2	2	100,0%
Rovigo	1	1	100,0%
Treviso	9	9	100,0%
Venezia	5	5	100,0%
Vicenza	4	4	100,0%
Verona	15	13	86,7%
Totale	36	34	94,4%
<i>in zona svantaggiata</i>	6	6	100,0%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Giovani agricoltori insediatisi con gli aiuti, rilevati da agricoltore che cessa l'attività, tramite sostituzione totale nella conduzione

Province	Giovani agricoltori rilevati da agricoltori che cessano l'attività	Giovani agricoltori rilevati da agricoltori che cessano l'attività, tramite sostituzione totale	di cui tramite acquisto	di cui tramite affitto	di cui tramite altro titolo di possesso
	n.	n.	n.	n.	n.
Belluno					
Padova	2	2		2	
Rovigo	1				
Treviso	9	6	3	2	1
Venezia	5	3	1	2	
Vicenza	4	3		1	2
Verona	15	10	4	5	1
Totale	36	24	8	12	4
%	100%	66,67%			
		100,00%	33,33%	50,00%	16,67%
<i>in zona svantaggiata</i>	6	4	2	2	
%	100,00%	66,67%			
		100,00%	50,00%	50,00%	0,00%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Giovani agricoltori insediatisi con gli aiuti, rilevati da agricoltore che cessa l'attività, tramite sostituzione parziale nella conduzione

Province	Giovani agricoltori rilevati da agricoltori che cessano l'attività	Giovani agricoltori rilevati da agricoltori che cessano l'attività, tramite sostituzione parziale	di cui tramite acquisto	di cui tramite affitto	di cui tramite altro titolo di possesso
	n.	n.	n.	n.	n.
Belluno					
Padova	2				
Rovigo	1	1		1	
Treviso	9	3		2	1
Venezia	5	2		2	
Vicenza	4	1		1	
Verona	15	5		2	3
Totale	36	12		8	4
%	100,00%	33,33%		66,67%	33,33%
		100,00%			
<i>in zona svantaggiata</i>	6	2		1	1
%	100,00%	33,33%			
		100,00%	0,00%	50,00%	50,00%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Giovani agricoltori insediatisi con gli aiuti, in seguito a creazione di nuova attività

Province	Giovani agricoltori insediatisi con gli aiuti	Giovani agricoltori insediatisi con gli aiuti che creano una nuova attività	di cui tramite acquisto	di cui tramite affitto
	n.	n.	n.	n.
Belluno	2	2		2
Padova	5	3	3	
Rovigo	3	2		2
Treviso	9			
Venezia	5			
Vicenza	5	1	1	
Verona	16	1		1
Totale	45	9	4	5
%	100,00%	20,00%		
		100,00%	44,44%	55,56%
<i>in zona svantaggiata</i>	10	4		4
%	100,00%	40,00%		
		100,00%	0,00%	100,00%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Giovani agricoltori beneficiari per modalità di insediamento (numero)

Modalità di insediamento	Giovani agricoltori beneficiari (%)	di cui tramite acquisto (%)	di cui tramite affitto (%)	di cui tramite altro titolo di possesso (%)
Giovani agricoltori rilevati da agricoltori, tramite sostituzione totale	24	8	12	4
Giovani agricoltori rilevati da agricoltori, tramite sostituzione parziale	12	0	8	4
Giovani agricoltori che creano una nuova azienda agricola	9	4	5	0
Totale	45	12	25	8

Fonti: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Giovani agricoltori beneficiari per modalità di insediamento (numero)

Modalità di insediamento	Giovani agricoltori beneficiari (%)	di cui tramite acquisto (%)	di cui tramite affitto (%)	di cui tramite altro titolo di possesso (%)
Giovani agricoltori rilevati da agricoltori, tramite sostituzione totale	53,33%	33,33%	50,00%	16,67%
Giovani agricoltori rilevati da agricoltori, tramite sostituzione parziale	26,67%	0,00%	66,67%	33,33%
Giovani agricoltori che creano una nuova azienda agricola	20,00%	44,44%	55,56%	0,00%
Totale	100,00%	26,67%	55,56%	17,78%

Fonti: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Quesito II.2.A In che misura gli aiuti all'insediamento hanno contribuito ad accelerare la cessione delle aziende agricole (a membri della famiglia / persone esterne alla famiglia)

Criterio II.2.A-1. Adesione simultanea ai due programmi

Indicatore II.2.A-1.1 Rapporto tra {numero di aziende agricole rilevate da beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento} e {numero complessivo di aziende agricole cedute nel periodo}

Aziende cedute dai beneficiari dell'aiuto al prepensionamento e rilevate dai beneficiari degli aiuti all'insediamento

Dati		Provincia					Totale	
		Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza		Verona
Aziende cedute da beneficiari degli aiuti al prepensionamento	Zona ordinaria	4		4	5	1	20	34
Aziende agricole rilevate da beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento				1	2		8	11
%		0,0%		25,0%	40,0%	0,0%	40,0%	32,4%
Aziende cedute da beneficiari degli aiuti al prepensionamento	Zona Svanaggiata	3	15	1	1			20
Aziende agricole rilevate da beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento		2	12					14
%		66,7%	80,0%	0,0%	0,0%			70,0%
Aziende cedute da beneficiari degli aiuti al prepensionamento	Totale	7	15	5	6	1	20	54
Aziende agricole rilevate da beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento		2	12	1	2		8	25
%		28,6%	80,0%	20,0%	33,3%	0,0%	40,0%	46,3%

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio

Criterio II.2.A-2. Riduzione dell'età media dei rilevatori nel caso di aiuti combinati

Indicatore II.2.A-2.1 Rapporto tra {età media dei rilevatori beneficiari del sostegno - giovani agricoltori che ricevono aiuti all'insediamento - che sostituiscono i cedenti beneficiari del sostegno} e {età media di tutti i giovani agricoltori che ricevono aiuti all'insediamento}

Età media alla data di insediamento dei giovani agricoltori, rilevatori(8) di attività agricole, beneficiari di aiuti all'insediamento

Provincia	Giovani agricoltori rilevatori (n.)	Età media (n. anni)
Totale	36	28,10
<i>di cui in zona svantaggiata</i>	6	26,78

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Età media dei cedenti (prepensionati) e dei rilevatori (neo-insediati)

Province	Età media dei beneficiari degli aiuti al prepensionamento sostituiti da beneficiari degli aiuti all'insediamento		Età media dei beneficiari degli aiuti al prepensionamento	
	Età cedente	Età rilevatorio	Età cedente	Età rilevatorio
Padova	57,2	25,9	57,6	28,0
Rovigo	57,9	33,0	58,0	34,8
Treviso	57,5	35,2	57,9	28,9
Venezia	55,6	36,9	56,6	31,5
Vicenza			59,0	33,2
Verona	56,9	31,7	57,2	32,6
Totale	57,3	32,4	57,5	32,1

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio

⁽⁸⁾ Secondo quanto indicato dal regolamento 1257/99, per rilevatorio si intende colui che subentra al cedente come capo dell'azienda agricola o rileva la totalità o una parte dei terreni resi disponibili, il cedente è colui che cessa definitivamente ogni attività agricola a fini commerciali.

Quesito II.3. In che misura gli aiuti hanno influito sul numero di giovani agricoltori di entrambi i sessi insediatisi?

Criterio II.3-1. Si è insediato un maggior numero di giovani agricoltori

Indicatore II.3-1.1. Numero di giovani agricoltori insediatisi con gli aiuti (ripartiti per sesso)

Numero di domande finanziate per sesso

Anno	Sesso				Totale
	F		M		
	n.	%	n.	%	n.
2001	323	32%	678	68%	1.001
2002	238	39%	370	61%	608
2003	1	100%		0%	1
2004	81	16%	411	84%	492
Totale	643	31%	1.459	69%	2.102

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio

Numero di giovani agricoltori insediatisi con gli aiuti⁽⁹⁾ (ripartiti per sesso)

Province	Giovani agricoltori beneficiari	di cui uomini		di cui donne	
	n.	n.	%	n.	%
Belluno	37	22	59,5%	15	40,54%
Padova	192	134	69,8%	58	30,21%
Rovigo	141	90	63,8%	51	36,17%
Treviso	286	207	72,4%	79	27,62%
Venezia	170	95	55,9%	75	44,12%
Verona	600	425	70,8%	175	29,17%
Vicenza	190	133	70,0%	57	30,00%
Totale complessivo	1.616	1.106	68,4%	510	31,56%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati estratti dal database di monitoraggio fornito dalla Regione Veneto

Ditte individuali neo-iscritte alle CCIAA (sezione agricoltura)

Anno di iscrizione	Nuovi titolari di aziende agricole di età inferiore a 40 anni alla data di iscrizione			di cui giovani agricoltori beneficiari Misura 2			Incidenza % (g) = (f) / (c)
	(a) maschi	(b) femmine	(c) totale	(d) maschi	(e) femmine	(f) totale	
2000	684	248	932	273	78	351	38%
2001	537	318	855	242	166	408	48%
2002	727	384	1.111	307	207	514	46%
2003	545	197	742	15	9	24	3%
2004	656	240	896	269	50	319	36%
Totale	3.149	1.387	4.536	1.106	510	1.616	36%
%	69%	31%	100%	68%	32%	100%	

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio, dati CCIAA Regione Veneto

⁽⁹⁾ La ripartizione per sesso è calcolata su 1.616 giovani beneficiari, neo-iscritti alle CCIAA (sezione agricoltura periodo 2000 - 2004) che risultano insediati nel periodo 2000 - 2004.

Nuove iscrizioni CCIAA sezione agricoltura – periodo 2000 – 2004

Anno	Dati		PROVINCE						Totale complessivo	
			Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona		Vicenza
2000	Totale	n	66	411	164	519	265	583	245	2253
	Ditta individuale	n	60	377	148	465	247	508	213	2018
	di cui con meno di 40 anni	n	24	163	59	215	99	271	101	932
		%	40,00%	43,24%	39,86%	46,24%	40,08%	53,35%	47,42%	46,18%
	di cui femmine	n	9	46	16	62	27	64	24	248
		%	37,50%	28,22%	27,12%	28,84%	27,27%	23,62%	23,76%	26,61%
2001	Totale	n	62	483	188	468	223	526	259	2209
	Ditta individuale	n	57	433	168	419	199	444	235	1955
	di cui con meno di 40 anni	n	28	148	91	159	100	215	114	855
		%	49,12%	34,18%	54,17%	37,95%	50,25%	48,42%	48,51%	43,73%
	di cui femmine	n	10	59	33	59	42	76	39	318
		%	35,71%	39,86%	36,26%	37,11%	42,00%	35,35%	34,21%	37,19%
2002	Totale	n	76	417	186	554	276	694	323	2526
	Ditta individuale	n	68	382	169	495	252	611	285	2262
	di cui con meno di 40 anni	n	32	150	90	228	125	340	146	1111
		%	47,06%	39,27%	53,25%	46,06%	49,60%	55,65%	51,23%	49,12%
	di cui femmine	n	11	56	31	76	49	120	41	384
		%	34,38%	37,33%	34,44%	33,33%	39,20%	35,29%	28,08%	34,56%
2003	Totale	n	86	375	182	454	240	572	305	2214
	Ditta individuale	n	83	335	153	410	208	493	271	1953
	di cui con meno di 40 anni	n	49	121	61	135	63	213	100	742
		%	59,04%	36,12%	39,87%	32,93%	30,29%	43,20%	36,90%	37,99%
	di cui femmine	n	12	25	13	42	19	57	29	197
		%	24,49%	20,66%	21,31%	31,11%	30,16%	26,76%	29,00%	26,55%

(segue)

Anno	Dati		PROVINCE							Totale complessivo
			Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	
2004	Totale	n	69	416	171	562	288	696	322	2524
	Ditta individuale	n	61	365	145	474	256	601	271	2173
	di cui con meno di 40 anni	n	27	136	59	160	92	313	109	896
		%	44,26%	37,26%	40,69%	33,76%	35,94%	52,08%	40,22%	41,23%
	di cui femmine	n	8	38	17	43	24	78	32	240
		%	29,63%	27,94%	28,81%	26,88%	26,09%	24,92%	29,36%	26,79%
Totale 2000-2004	Totale	n	359	2102	891	2557	1292	3071	1454	11726
	Ditta individuale	n	329	1892	783	2263	1162	2657	1275	10361
	di cui con meno di 40 anni	n	160	718	360	897	479	1352	570	4536
		%	48,63%	37,95%	45,98%	39,64%	41,22%	50,88%	44,71%	43,78%
	di cui femmine	n	50	224	110	282	161	395	165	1387
		%	31,25%	31,20%	30,56%	31,44%	33,61%	29,22%	28,95%	30,58%

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio, dati CCIAA Regione Veneto

Giovani insediati con premio nel periodo 2000-2004 (risultanti dall'incrocio con la banca dati CCIAA)

Anno insediamento		PROVINCE							Totale
		Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	
2000	F	1	9	5	17	8	30	8	78
	M	6	30	10	58	23	121	25	273
	totale	7	39	15	75	31	151	33	351
2001	F	8	28	19	28	22	42	19	166
	M	6	37	35	47	23	61	33	242
	totale	14	65	54	75	45	103	52	408
2002	F	4	18	22	27	34	82	20	207
	M	6	33	28	58	25	113	44	307
	totale	10	51	50	85	59	195	64	514
2003	F					6	3		9
	M				2	5	6	2	15
	totale				2	11	9	2	24
2004	F	2	3	5	7	5	18	10	50
	M	4	34	17	42	19	124	29	269
	totale	6	37	22	49	24	142	39	319
2000-2004	F	15	58	51	79	75	175	57	510
	M	22	134	90	207	95	425	133	1.106
	totale	37	192	141	286	170	600	190	1.616

Fonte: Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati estratti dal database di monitoraggio fornito dalla Regione Veneto e dati CCIAA

Quesito II.4. In che misura l'insediamento di giovani agricoltori ha contribuito a mantenere l'occupazione?

Criterio II.4-1. Sono stati mantenuti o creati posti di lavoro

Indicatore II.4-1.1. Numero di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP) mantenuti o creati

Numero di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ULU)

Province	Giovani agricoltori insediati	Conduttore		Coniuge e altra manodopera familiare		Manodopera extra - familiare		Totale manodopera	
	n.	Anno di insediamento	2004	Anno di insediamento	2004	Anno di insediamento	2004	Anno di insediamento	2004
Belluno	2	2,00	2,00	-	-	-	-	2,00	2,00
Padova	5	5,00	5,00	1,44	1,89	-	-	6,44	6,89
Rovigo	3	2,11	2,24	0,18	0,09	-	-	2,29	2,33
Treviso	9	8,67	9,03	11,28	11,28	0,36	0,84	20,30	21,15
Venezia	5	5,00	5,00	1,78	1,78	-	-	6,78	6,78
Vicenza	5	4,22	5,00	2,22	1,76	0,98	1,11	7,42	7,87
Verona	16	15,56	15,89	12,54	11,90	5,60	7,73	33,70	35,52
OTE									
allevamento bovini da carne	4	4,00	4,00	3,00	3,00	-	-	7,00	7,00
allevamento bovini da latte	2	1,89	2,00	2,11	1,98	2,44	2,89	6,44	6,87
altri tipi di allevamento	7	6,56	6,89	2,51	2,24	-	-	9,07	9,13
florovivaismo	3	3,00	3,00	1,00	1,00	-	-	4,00	4,00
ortofrutticoltura	9	8,14	8,69	10,46	8,93	4,13	6,73	22,73	24,36
seminativi	7	6,00	6,24	0,33	0,69	-	-	6,33	6,93
viticoltura	13	12,98	13,33	10,02	10,84	0,36	0,84	23,36	25,02
Totale	45	42,56	44,16	29,44	28,68	6,93	10,47	78,93	83,31
Variazione %			3,76%		-2,57%		50,96%		5,55%
<i>In zona svantaggiata</i>	<i>10</i>	<i>8,22</i>	<i>9,24</i>	<i>5,78</i>	<i>5,42</i>	<i>-</i>	<i>0</i>	<i>14,00</i>	<i>14,67</i>
<i>Variazione %</i>			<i>12,43%</i>		<i>-6,15%</i>		<i>0,00%</i>		<i>4,76%</i>

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati rilevati con indagine diretta

Unità lavorative (UL) nelle aziende dei giovani agricoltori beneficiari

Categoria	UL /azienda (2001)	UL /azienda (2004)	Variazione assoluta	Variazione %
Conduttore (giovane agricoltore beneficiario)	0,95	0,98	0,04	3,8%
Coniuge e altra manodopera familiare	0,65	0,64	-0,02	-2,6%
Manodopera extra-familiare	0,15	0,23	0,08	51,1%
Totale	1,75	1,85	0,10	5,5%

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

- Quesito II.RV.1.** In che misura gli insediamenti sovvenzionati hanno migliorato l'efficienza aziendale?
- Criterio II.RV.1-1.** Il reddito aziendale è migliorato?
- Indicatore II.RV.1-1.1.** Valore aggiunto
- Indicatore II.RV.1-1.2.** Reddito netto delle aziende oggetto di insediamento (€)
- Indicatore II.RV.1-1.3.** Redditività del lavoro agricolo familiare: Reddito netto per unità lavorativa familiare (€ULF)
- Indicatore II.RV.1-1.4.** Redditività del lavoro agricolo: Reddito da lavoro agricolo (o "Reddito residuale da lavoro") per unità lavorativa totale (€ULT)

Principali variabili strutturali ed economiche (valori medi aziendali)

Variabili strutturali ed economiche	UM	Totale	Zona svantaggiata
Superficie agricola utilizzata (SAU)	Ha	12,54	18,16
Produzione lorda vendibile (PLV)	€	94.088	55.124
Valore aggiunto lordo (VA)	€	58.657	37.320
Reddito netto (RN)	€	43.171	21.927
Unità lavorative totali (ULT)	n.	1,83	1,47
Unità lavorative familiari (ULF)	n.	1,61	1,47
RN/ULF	€	30.447	14.950
RLA/ULT	€	29.112	17.220
PLV/ULT	€	55.731	37.585
PLV/SAU	€	9.261	3.036
Costi variabili/PLV	€	0,40	0,30

Fonte: Elaborazione bilanci di riepilogo della situazione economica aziendale

Confronto tra reddito netto e reddito soglia

Polo produttivo	Media di reddito netto	Media di reddito soglia	Differenza %
Agricoltura generale, seminativi	24.384	13.117	85,9%
Coltivazioni permanenti	50.793	17.018	198,5%
Erbivori	52.954	20.692	155,9%
Granivori	44.075	24.487	80,0%
Ortofloricoltura	31.254	17.270	81,0%
Poliallevamento	35.202	13.187	166,9%
Policoltura	23.101	14.832	55,8%
Totale	41.460	16.902	145,3%

Fonte: Elaborazione bilanci di riepilogo della situazione economica aziendale

QUESTIONARIO



MISURA 2 - INSEDIAMENTO DEI GIOVANI IN AGRICOLTURA

Anagrafica aziendale

Beneficiario	Ragione sociale					
	Nome		Cognome		Sesso	
					M F	
	Codice fiscale		Forma giuridica ⁽¹⁾			
	Indirizzo e numero civico					
	Comune				Provincia	
	CAP		Numeri telefonici			
Data di nascita		Data di insediamento		Data di erogazione del contributo		
...../...../.....	/...../.....	/...../.....		
Importo totale del premio					

Forma di conduzione	Forma di conduzione		
	Diretta del coltivatore	Con salariati	Altra non specificata

Altre misure PSR⁽²⁾	Regolamenti	Finanziato (barrare SI o NO)		Anno di presentazione
		SI	NO	

NOTE PER IL RILEVATORE	
-------------------------------	--

¹ Vedi tabella 1 in allegato

² Vedi tabella 2 in allegato



**Caratteristiche aziendali**

Superficie aziendale	SAU Totale	Ha
	Superficie forestale	Ha
	Superficie Totale	Ha
	- di cui in proprietà	Ha
	- di cui in affitto	Ha
	- di cui in comodato	Ha
	- altro (specificare).....	Ha

Ordinamento produttivo	Seminativi	
	Orticultura	
	Viticultura	
	Frutticoltura	
	Olivicoltura	
	Allevamento di bovini da latte	
	Allevamento di bovini da carne	
	Suinicoltura	
	Avicoltura	
	Altri tipi di allevamento	
	Altre aziende.....	

Produzioni di qualità		% su PLV	
	Biologica		
	Integrata		
	DOCG/DOC/IGT		
	DOP/IGP/STG		
Altro tipi di marchio (specificare).....			

NOTE PER IL RILEVATORE	
-------------------------------	--





Modalità di insediamento

II.1. IN CHE MISURA GLI AIUTI ALL'INSEDIAMENTO HANNO COPERTO I RELATIVI COSTI?	Quali e di quale importo sono state le spese sostenute per l'insediamento?	
		Importo euro:
	Costruzione di fabbricati per abitazione principale
	Adeguamento di fabbricati per abitazione principale
	Corsi di aggiornamento per l'acquisizione delle competenze
	Istruzione delle pratiche (comprese imposta di registro ed eventuali spese notarili)
	Altre imposte e tasse a carico del giovane agricoltore.
	Spese per assistenza tecnica
	Spese per adeguamento alle norme vigenti in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali
	Altro
Altro	
Altro	

II.2.A IN CHE MISURA GLI AIUTI ALL'INSEDIAMENTO HANNO CONTRIBUITO AD ACCELERARE LA CESSIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE ?	Modalità di insediamento [barrare di 1) o 2) e specificare la modalità (acquisto, affitto o altro)]		
	1) Cessione di attività esistente		
	Sostituzione totale nella conduzione	Acquisto
		Affitto
		Altro :
	Sostituzione parziale nella conduzione	Acquisto
		Affitto
		Altro :
	Età del cedente		Anni
	2) Creazione di nuova attività		
	Acquisto	
	Affitto	
	Altro:
	Il cedente ha usufruito della misura per il prepensionamento?		
	NO		SI
Intercorrono rapporti familiari tra cedenti e rilevatori?			
NO		SI	
Che tipo di rapporto di parentela intercorre tra Lei ed il cedente?			
.....			

NOTE PER IL RILEVATORE	





Manodopera aziendale

Posti di lavoro aziendali				
Conduttore				
Giornate annue nell'anno di insediamento		Giornate annue attuali		
Coniuge				
Giornate annue nell'anno di insediamento		Giornate annue attuali		
Altri familiari che lavorano in azienda				
sesso		Giornate annue nell'anno di insediamento	Giornate annue attuali	
M	F			
sesso		Giornate annue nell'anno di insediamento	Giornate annue attuali	
M	F			
sesso		Giornate annue nell'anno di insediamento	Giornate annue attuali	
M	F			
sesso		Giornate annue nell'anno di insediamento	Giornate annue attuali	
M	F			
sesso		Giornate annue nell'anno di insediamento	Giornate annue attuali	
M	F			
sesso		Giornate annue nell'anno di insediamento	Giornate annue attuali	
M	F			
Altra manodopera aziendale				
Tipologia ⁽³⁾	sesso		Giornate annue nell'anno di insediamento	Giornate annue attuali
	M	F		
Tipologia	sesso		Giornate annue nell'anno di insediamento	Giornate annue attuali
	M	F		
Tipologia	sesso		Giornate annue nell'anno di insediamento	Giornate annue attuali
	M	F		
Tipologia	sesso		Giornate annue nell'anno di insediamento	Giornate annue attuali
	M	F		
Tipologia	sesso		Giornate annue nell'anno di insediamento	Giornate annue attuali
	M	F		
L'insediamento è avvenuto con la qualifica di IATP?				
NO			SI	
In assenza del premio pubblico di primo insediamento, l'insediamento sarebbe comunque avvenuto?				
Si, costituendo la stessa azienda				
Si, costituendo una azienda con minori dotazioni strutturali				
No				

II.4 IN CHE MISURA L'INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI HA CONTRIBUTITO A MANTENERE L'OCCUPAZIONE

NOTE PER IL RILEVATORE

³ Vedi Tabella 5 in allegato



Investimenti effettuati e presentazione della domanda di insediamento

I giovani insediati hanno realizzato investimenti aziendali?	Sono state sostenute spese per l'ampliamento o l'ammodernamento delle strutture aziendali?		SI	NO
	TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	Barrare l'investimento realizzato	Importo euro:	eventuale contributo
	Stalla, fienile			
	Capannone per macchine, officina			
	Silo per foraggio			
	Altri locali per deposito dei prodotti			
	Macchinari agricoli			
	Impianto trattamento reflui			
	Fabbricati per usi diversi (es. cantina)			
	Sistemazione terreni (drenaggio, ecc.)			
	Impianti colturali			
	Investimenti per attività extra caratteristiche (contoterz., agritur., ecc.)			
Altro (specificare, es. bestiame).....				

Come è venuto a conoscenza della possibilità di richiedere il finanziamento tramite il Reg. 1257/99?	Gazzetta regionale		
	Giornali e televisioni		
	Uffici pubblici		
	Organizzazioni professionali		
	Operatori del settore (agricoltori, fornitori di mezzi tecnici, ecc.)		
	Internet		
	Altro (specificare).....		

Ha incontrato problemi per l'ottenimento del premio?	Ha incontrato problemi ⁽⁴⁾		SI	NO
	Barrare solo le due complessità prevalenti		Importanza (1 o 2)	
	Complessità delle procedure amministrative			
	Carenza di assistenza tecnica da parte della Pubblica amministrazione			
	Elevati tempi di attesa per l'erogazione del premio			
	Complessità e difficoltà nell'ottenimento della documentazione da allegare alla domanda di contributo			
	Altro (specificare)			
	Altro (specificare)			

Per quali regioni ha deciso di insediarsi in un'azienda agricola?⁽⁵⁾	Conseguire un livello di reddito più elevato		
	Stile di vita (benefici del vivere in campagna)		
	Mancanza di alternative occupazionali		
	Aumentare il reddito familiare globale		
	Altro (specificare).....		

NOTE PER IL RILEVATORE	
-------------------------------	--

⁴ Se SI specificare quali. Massimo 2 risposte: indicare con 1 "massima importanza" e con 2 "l'importanza minore".

⁵ Barrare una sola voce di quelle indicate.



CAPITOLO III – FORMAZIONE

Riferimento al PSR Veneto: Misura 3 “Formazione”

1. Premessa

L'obiettivo dell'aggiornamento della valutazione intermedia è quello di completare l'analisi di metà percorso degli effetti degli interventi attivati dal Piano. Nel rapporto di aggiornamento si completa la risposta ai quesiti valutativi mantenendo separate le azioni formative riservate al settore agricolo (sottomisura 3A) e quelle relative al settore forestale (sottomisura 3B). In particolare, vengono approfonditi gli aspetti inerenti:

- ◆ il tipo e la composizione dei partecipanti (p.es. giovani, donne);
- ◆ l'argomento/contenuti dei corsi;
- ◆ il miglioramento della situazione dei partecipanti ai corsi.

Le fonti informative utilizzate per l'aggiornamento sono di origine primaria e secondaria. I dati secondari derivano dal sistema regionale di monitoraggio e dall'acquisizione e successiva informatizzazione dei seguenti documenti relativi alle attività formative finanziate nel periodo 2001-2003:

- ◆ scheda/e per singola azione formativa proposta;
- ◆ elenco dei partecipanti;
- ◆ elenco dei formati;
- ◆ questionari di valutazione dell'attività formativa;
- ◆ sintetica relazione tecnica.

I dati primari sono stati rilevati attraverso due indagini dirette del Valutatore, condotte su due campioni di formati beneficiari, uno relativo alla sottomisura 3A e uno relativo alla sottomisura 3B.

2. Le indagini del valutatore

2.1 L'estrazione del campione

Il principale strumento attraverso il quale sono stati analizzati gli effetti della formazione sui destinatari e sulle aziende (quesito III.2) è rappresentato dall'indagine conoscitiva presso un campione di beneficiari con la somministrazione di un questionario.

L'universo dei beneficiari è rappresentato dai partecipanti alle iniziative di formazione realizzate negli anni 2001, 2002 e 2003 suddivisi in azioni formative riservate al settore agricolo (sottomisura 3A) e quelle relative al settore forestale (sottomisura 3B).

Sottomisura 3A

L'universo iniziale costituito da 2.831 allievi formati è stato stratificato per:

- ◆ **obiettivo conseguito dal corso:**
 - riorientamento qualitativo della produzione;
 - applicazione di metodi di produzione compatibili con la conservazione ed il miglioramento del paesaggio, con la tutela dell'ambiente, con l'igiene ed il benessere degli animali;
 - miglioramento della professionalità e della competenza richiesta per gestire un'azienda agricola economicamente redditizia;
 - sviluppo delle nuove funzioni economiche, ecologico-ambientali e sociali dell'azienda agricola;

- aggiornamento rispetto alle tematiche tecniche, qualitative e ambientali connesse con l'applicazione delle diverse misure del Piano, anche ai fini dell'ottenimento di specifiche qualifiche previste;
- sviluppo della consapevolezza del ruolo dell'operatore agricolo in rapporto al contesto socioeconomico, in particolare ai fini del miglioramento della qualità dell'ambiente e della salute pubblica;
- acquisizione di adeguata capacità professionale.

♦ **età dei formati**

- >40 anni
- <40 anni

Il campione, con una numerosità pari a 142 unità (5% circa dell'universo), è stato estratto dall'universo di riferimento applicando ciò che in letteratura è noto come "campionamento stratificato proporzionale", rispettando, cioè, il rapporto tra peso dello strato nell'universo campionario e nel campione, sinteticamente descritto dalla formula seguente:

$$\frac{N_s}{N} = \frac{n_s}{n}$$

dove N_s rappresenta la numerosità dello strato s-imo nell'universo di riferimento, N la numerosità totale, mentre n_s è la numerosità dello strato s-imo nel campione e n è la numerosità del campione.

In ogni strato l'unità campionaria è stata estratta casualmente in blocco, cioè senza la reimmissione dell'unità dopo l'estrazione. Gli strati che nella popolazione contenevano anche una sola unità sono stati censiti. Di seguito si riporta la stratificazione dell'universo e la stratificazione del campione.

Stratificazione universo

<i>Obiettivo</i>	<i>allievi formati non giovani</i>	<i>allievi formati giovani</i>	<i>Totale allievi formati</i>
Riorientamento qualitativo della produzione	134	189	323
Applicazione di metodi di produzione compatibili con la conservazione ed il miglioramento del paesaggio, con la tutela dell'ambiente, con l'igiene ed il benessere degli animali	233	415	648
Miglioramento della professionalità e della competenza richiesta per gestire un'azienda agricola economicamente redditizia	82	146	228
Sviluppo delle nuove funzioni economiche, ecologico-ambientali e sociali dell'azienda agricola	127	161	288
Aggiornamento rispetto alle tematiche tecniche, qualitative e ambientali connesse con l'applicazione delle diverse misure del Piano, anche ai fini dell'ottenimento di specifiche qualifiche previste	100	157	257
Sviluppo della consapevolezza del ruolo dell'operatore agricolo in rapporto al contesto socioeconomico, in particolare ai fini del miglioramento della qualità dell'ambiente e della salute pubblica	42	58	100
Acquisizione di adeguata capacità professionale	0	987	987
Totale complessivo	719	2112	2831

Stratificazione campione

<i>Obiettivo</i>	<i>allievi formati non giovani</i>	<i>allievi formati giovani</i>	<i>Totale allievi formati</i>
Riorientamento qualitativo della produzione	9	16	7
Applicazione di metodi di produzione compatibili con la conservazione ed il miglioramento del paesaggio, con la tutela dell'ambiente, con l'igiene ed il benessere degli animali	21	32	12
Miglioramento della professionalità e della competenza richiesta per gestire un'azienda agricola economicamente redditizia	7	11	4
Sviluppo delle nuove funzioni economiche, ecologico-ambientali e sociali dell'azienda agricola	8	14	6
Aggiornamento rispetto alle tematiche tecniche, qualitative e ambientali connesse con l'applicazione delle diverse misure del Piano, anche ai fini dell'ottenimento di specifiche qualifiche previste	8	13	5
Sviluppo della consapevolezza del ruolo dell'operatore agricolo in rapporto al contesto socioeconomico, in particolare ai fini del miglioramento della qualità dell'ambiente e della salute pubblica	3	5	2
Acquisizione di adeguata capacità professionale	49	49	0
Totale complessivo	106	142	36

Sottomisura 3B

L'universo iniziale costituito da 547 allievi formati è stato stratificato per:

♦ **obiettivo conseguito dal corso:**

- migliorare le conoscenze e le competenze delle persone coinvolte nelle attività forestali;
- aggiornare e riconvertire la formazione dei lavoratori addetti alle attività forestali finalizzata all'applicazione di pratiche di gestione sostenibile delle foreste.

♦ **età dei formati:**

- >40 anni
- <40 anni

Il campione, con una numerosità pari a 27 unità (5% circa dell'universo), è stato estratto dall'universo di riferimento applicando ciò che in letteratura è noto come "campionamento stratificato proporzionale", rispettando, cioè, il rapporto tra peso dello strato nell'universo campionario e nel campione, sinteticamente descritto dalla formula seguente:

$$\frac{N_s}{N} = \frac{n_s}{n}$$

dove N_s rappresenta la numerosità dello strato s-imo nell'universo di riferimento, N la numerosità totale, mentre n_s è la numerosità dello strato s-imo nel campione e n è la numerosità del campione.

In ogni strato l'unità campionaria è stata estratta casualmente in blocco, cioè senza la reimmissione dell'unità dopo l'estrazione. Gli strati che nella popolazione contenevano anche una sola unità sono stati censiti. Di seguito si riporta la stratificazione dell'universo e la stratificazione del campione.

Stratificazione universo

<i>Obiettivo</i>	<i>allievi formati non giovani</i>	<i>allievi formati giovani</i>	<i>Totale allievi formati</i>
Migliorare le conoscenze e le competenze delle persone coinvolte nelle attività forestali	56	103	159
Aggiornare e riconvertire la formazione dei lavoratori addetti alle attività forestali finalizzata all'applicazione di pratiche di gestione sostenibile delle foreste	118	270	388
Totale complessivo	174	373	547

Stratificazione campione

<i>Obiettivo</i>	<i>allievi formati non giovani</i>	<i>allievi formati giovani</i>	<i>Totale allievi formati</i>
Migliorare le conoscenze e le competenze delle persone coinvolte nelle attività forestali	8	5	3
Aggiornare e riconvertire la formazione dei lavoratori addetti alle attività forestali finalizzata all'applicazione di pratiche di gestione sostenibile delle foreste	19	14	6
Totale complessivo	27	19	9

2.2 *Il questionario per la rilevazione dei dati relativi al campione di beneficiari e la realizzazione delle interviste*

Il questionario utilizzato per le interviste è costituito da una serie di domande a risposta chiusa. Il questionario è articolato in tre sezioni:

- ◆ la prima parte è relativa alla definizione della tipologia di azienda in cui opera il beneficiario e il suo indirizzo produttivo prevalente;
- ◆ la seconda sezione è inerente l'evoluzione della condizione professionale dell'intervistato a seguito della partecipazione all'azione formativa in relazione a remunerazione, forma contrattuale, esposizione a rischi e condizioni avverse, tipologia di mansione svolta;
- ◆ la terza è relativa alla riconversione, riorientamento e miglioramento delle produzioni aziendali a seguito del corso di formazione frequentato.

Le interviste sono state realizzate nel periodo ottobre - novembre 2005 tramite interviste telefoniche realizzate con metodologia CATI (Computer Assisted Telephone Interview) che gestisce automaticamente le fasi dell'intervista e controlla il suo svolgimento, migliorando la qualità dei dati. Il questionario è memorizzato nel PC e le domande scorrono sul video, Le risposte vengono digitate tramite tastiera e direttamente memorizzate su database. Il software effettua in tempo reale controlli di completezza e coerenza riducendo al minimo le possibilità di errore per il rilevatore.

2.3 *I dati di origine secondaria*

I dati di origine secondari derivano dal sistema regionale di monitoraggio e dall'acquisizione e successiva informatizzazione dei seguenti documenti relativi alle attività formative finanziate nel periodo 2001-2003:

- ◆ scheda/e per singola azione formativa proposta;
- ◆ elenco dei partecipanti;
- ◆ elenco dei formati;
- ◆ questionari di valutazione dell'attività formativa;
- ◆ sintetica relazione tecnica.

Il Valutare ha proceduto con l'informatizzazione e la successiva analisi dei dati desunti dai suddetti documenti relativi a 240 progetti formativi finanziati nel periodo 2000 -2003. Per il data entry delle informazioni è stato realizzato un Data Base la cui struttura ha permesso di archiviare le informazioni generali del progetto (Ente responsabile, titolo del corso, durata del corso, ecc.), l'elenco completo dei partecipanti con l'indicazione del numero complessivo di ore di frequenza, le risposte ai questionari di valutazione dell'attività formativa predisposti dalla Regione Veneto e volti a valutare il grado di soddisfacimento dei formati ed a individuare eventuali difficoltà incontrate ed i suggerimenti per migliorare l'attività di formazione.

3. Attuazione degli interventi

Domande presentate, ammissibili in graduatoria, ammesse a finanziamento e finanziate al 31.12.2004

Bando	Domande presentate (n.)	Domande ammissibili (n.)	Domande ammissibili/ presentate (%)	Domande ammesse al finanziamento ⁽¹⁰⁾ (n.)	Domande finanziate (n.)
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c = b/a</i>	<i>d</i>	<i>e</i>
Sottomisura 3A-Collettive					
01. DGR 3623 del 22 ottobre 2000	9	7	78%	7	6
05. DGR 3933/2001 del 31 dicembre 2001	7	6	86%	6	6
08. DGR 3528 del 10 dicembre 2002	6	6	100%	6	6
13. DGR 3471 del 5 dicembre 2003	6	6	100%	6	6
Totale	28	25	89%	25	24
Sottomisura 3A-individuali					
05. DGR 3933/2001 del 31 dicembre 2001	7	6	86%	6	3
08. DGR 3528 del 10 dicembre 2002	6	6	100%	6	5
13. DGR 3471 del 5 dicembre 2003	12	12	100%	12	11
Totale	25	24	96%	24	19
Sottomisura 3B					
01. DGR 3623 del 22 ottobre 2000	3	3	100%	3	3
05. DGR 3933/2001 del 31 dicembre 2001	4	4	100%	4	2
08. DGR 3528 del 10 dicembre 2002	3	3	100%	3	3
Totale	10	10	100%	10	8

Fonte: Elaborazione Agriconsulting S.p.A. su dati forniti dal sistema regionale di monitoraggio

⁽¹⁰⁾ Domande ammesse al finanziamento entro il 31.12.2004, includono anche le domande di coloro che hanno poi deciso di rinunciare al sostegno.

Numero di domande ed importo ammesso e finanziato per sottomisura e per anno 31.12.2004

Anno	Dati	Misura 3A collettive	Misura 3A individuali	Misura 3B collettive	Totale
2001	n	6		3	9
	Spesa ammessa	866.664		78.155	944.819
	importo finanziato	866.664		70.339	937.003
2002	n	6	3	2	11
	Spesa ammessa	829.949	17.180	104.356	951.485
	importo finanziato	829.949	10.308	93.920	934.178
2003	n	6	5	3	14
	Spesa ammessa	882.908	33.867	121.278	1.038.052
	importo finanziato	882.908	20.320	109.150	1.012.378
2004	n	6	11		17
	Spesa ammessa	1.124.541	50.857		1.175.397
	importo finanziato	1.124.541	30.514		1.155.055
Totale	n	24	19	8	51
	Spesa ammessa	3.704.062	101.903	303.789	4.109.754
	importo finanziato	3.704.062	61.142	273.410	4.038.614

Fonte: Elaborazione Agriconsulting S.p.A. su dati forniti dal sistema regionale di monitoraggio

Corsi realizzati, allievi formati e risorse finanziarie impegnate al 31.12.2003

Sottomisura	n corsi	n allievi formati	di cui giovani	di cui Femmine
	(n)	(n)	%	%
Misura 3A collettive	199	2.831	74,6%	27,6%
Misura 3A individuali	16	16	75,0%	18,8%
Misura 3B collettive	31	547	67,8%	29,4%
Totale	246	3.394	73,5%	27,9%

Fonte: Analisi documentazione di progetto

Giovani partecipanti ai corsi per neoinsediati e giovani insediati con premio (mis. 1B) nel periodo 2000 - 2003

Province	Giovani insediati (Mis. 1B) (a)	Giovani neoinsediati che partecipano ai corsi (b)	rapporto % b/a
Belluno	49	43	87,76%
Padova	275	211	76,73%
Rovigo	176	147	83,52%
Treviso	378	296	78,31%
Venezia	197	167	84,77%
Vicenza	253	185	73,12%
Verona	774	565	73,00%
Totale	2.102	1.614	76,78%

Fonte: Analisi documentazione di progetto, dati di monitoraggio regione Veneto

Questionario di valutazione dell'attività formativa sottomisura 3A

Rispetto a quello che ti attendevi, hai trovato questo corso	molto soddisfacente	35%	I moduli del corso, rispetto al lavoro da te effettivamente svolto, si sono rivelati	molto utili	27%
	soddisfacente	63%		utili	70%
	insoddisfacente	1%		scarsamente utili	3%
Rispetto a quanto già sapevi, i contenuti trasmessi ti hanno dato	molte informazioni nuove	47%	Complessivamente la docenza è stata	molto soddisfacente	40%
	alcune informazioni nuove	50%		soddisfacente	59%
	tutte informazioni che già conosceva	3%		poco soddisfacente	1%
Come valuti la scelta dei contenuti del corso	incoerenti con gli obiettivi del corso	5%	La documentazione fornita (dispense, fotocopie, ecc.) ti è sembrata	molto utile	34%
	coerenti con gli obiettivi del corso	95%		utile	64%
				poco utile	3%
Nel partecipare a questo corso hai incontrato difficoltà per	nessuna difficoltà	43%	L'uso delle attrezzature didattiche è stato	molto utile	31%
	difficoltà nella teoria	9%		utile	67%
	distanza dalla sede/dall'azienda/trasporti	13%		scarsamente utile	2%
	orario pesante	29%			
	inserimento in azienda	2%	Le attrezzature didattiche utilizzate per la formazione erano numericamente	sufficienti	95%
	altro	5%		insufficienti	5%
Che cosa suggerisci per una migliore organizzazione e conduzione del corso	orario meno pesante	38%	Le attrezzature didattiche utilizzate per la formazione erano qualitativamente e tecnologicamente	ottime	21%
	migliore scelta delle aziende	4%		buone	61%
	più spazio alla pratica/simulazioni	34%		sufficienti	17%
	più spazio alla teoria	5%		scarse	1%
	migliore coordinamento/informazioni/organizzazione	4%			
	un approfondimento delle informazioni che già conoscevi	6%			
	altro	7%	Hanno subito guasti tali da produrre difficoltà di	si	5%
C'è stata continuità e sequenza logica tra i moduli del corso	si	71%	continuità didattica	no	83%
	no	3%		qualche volta	12%
	abbastanza	26%			

Fonte: Analisi documentazione di progetto

4. Base informativa per la risposta ai quesiti valutativi

Miglioramento delle condizioni di lavoro dei beneficiari a seguito del corso di formazione (Sottomisura 3A)

Obiettivi	Beneficiari con età >40 anni			Beneficiari con età ≤ 40 anni			Totale		
	le cui condizioni sono migliorate	totale	%	le cui condizioni sono migliorate	totale	%	le cui condizioni sono migliorate	totale	%
Riorientamento qualitativo della produzione	6	7	85,71%	7	9	77,78%	13	16	81,25%
Applicazione di metodi di produzione compatibili con la conservazione ed il miglioramento del paesaggio, con la tutela dell'ambiente, con l'igiene ed il benessere degli animali	6	12	50,00%	8	21	38,10%	14	33	42,42%
Miglioramento della professionalità e della competenza richiesta per gestire un'azienda agricola economicamente redditizia	2	4	50,00%	2	7	28,57%	4	11	36,36%
Sviluppo delle nuove funzioni economiche, ecologico-ambientali e sociali dell'azienda agricola	4	6	66,67%	2	8	25,00%	6	14	42,86%
Aggiornamento rispetto alle tematiche tecniche, qualitative e ambientali connesse con l'applicazione delle diverse misure del Piano, anche ai fini dell'ottenimento di specifiche qualifiche previste	4	5	80,00%	4	8	50,00%	8	13	61,54%
Sviluppo della consapevolezza del ruolo dell'operatore agricolo in rapporto al contesto socioeconomico, in particolare ai fini del miglioramento della qualità dell'ambiente e della salute pubblica	0	2	0,00%	1	3	33,33%	1	5	20,00%
Acquisizione di adeguata capacità professionale	0	0		28	50	56,00%	28	50	56,00%
Totale	22	36	61,11%	52	106	49,06%	74	142	52,11%

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Miglioramento delle condizioni di lavoro dei beneficiari delle azioni formative sovvenzionate (Sottomisura 3A)

Miglioramento delle condizioni di lavoro per	beneficiari con età >40 anni	%	beneficiari con età ≤ 40 anni	%	Totale	%
Maggiore remunerazione	1	2,78%	4	3,77%	5	3,52%
Minore esposizioni a rischi e condizioni ambientali avverse	11	30,56%	17	16,04%	28	19,72%
Mansione più interessante	10	27,78%	31	29,25%	41	28,87%
Totale beneficiari che migliorano	22	61,11%	52	49,06%	74	52,11%
Totale beneficiari	36	100,00%	106	100,00%	142	100,00%

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Riconversione, riorientamento e miglioramento delle produzioni nelle aziende in cui operano i beneficiari (Sottomisura 3A)

Obiettivi	Beneficiari con età >40 anni			Beneficiari con età ≤ 40 anni			Totale		
	Aziende migliorate numero	Aziende migliorate %	Aziende totali	Aziende migliorate numero	Aziende migliorate %	Aziende totali	Aziende migliorate numero	Aziende migliorate %	Aziende totali
Riorientamento qualitativo della produzione	7	100,00%	7	9	100,00%	9	16	100,00%	16
Applicazione di metodi di produzione compatibili con la conservazione ed il miglioramento del paesaggio, con la tutela dell'ambiente, con l'igiene ed il benessere degli animali	8	66,67%	12	14	66,67%	21	22	66,67%	33
Miglioramento della professionalità e della competenza richiesta per gestire un'azienda agricola economicamente redditizia	2	50,00%	4	5	71,43%	7	7	63,64%	11
Sviluppo delle nuove funzioni economiche, ecologico-ambientali e sociali dell'azienda agricola	5	83,33%	6	4	50,00%	8	9	64,29%	14
Aggiornamento rispetto alle tematiche tecniche, qualitative e ambientali connesse con l'applicazione delle diverse misure del Piano, anche ai fini dell'ottenimento di specifiche qualifiche previste	4	80,00%	5	8	100,00%	8	12	92,31%	13
Sviluppo della consapevolezza del ruolo dell'operatore agricolo in rapporto al contesto socioeconomico, in particolare ai fini del miglioramento della qualità dell'ambiente e della salute pubblica	0	0,00%	2	3	100,00%	3	3	60,00%	5
Acquisizione di adeguata capacità professionale	0		0	31	62,00%	50	31	62,00%	50
Totale	26	72,22%	36	74	69,81%	106	100	70,42%	142

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Miglioramento delle condizioni di lavoro dei beneficiari a seguito del corso di formazione (Sottomisura 3B)

Obiettivi	Beneficiari con età >40 anni			Beneficiari con età < 40 anni			Totale		
	beneficiari con condizioni di lavoro migliorate	%	totale	beneficiari con condizioni di lavoro migliorate	%	totale	beneficiari con condizioni di lavoro migliorate	%	totale
Migliorare le conoscenze e le competenze delle persone coinvolte nelle attività forestali	1	33,33%	3	4	80,00%	5	5	62,50%	8
Aggiornare e riconvertire la formazione dei lavoratori addetti alle attività forestali finalizzata all'applicazione di pratiche di gestione sostenibile delle foreste	1	16,67%	6	4	28,57%	14	5	25,00%	20
Totale	2	22,22%	9	8	42,11%	19	10	35,71%	28

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Riconversione, riorientamento e miglioramento delle produzioni nelle aziende in cui operano i beneficiari – Numero - (Sottomisura 3B)

Obiettivo	beneficiari con età >40 anni			beneficiari con età < 40 anni			totale migliorati			totale complessivo		
	Miglioramento della qualità delle produzioni	Miglioramento nella gestione	Incremento sicurezza sul lavoro	Miglioramento della qualità delle produzioni	Miglioramento nella gestione	Incremento sicurezza sul lavoro	Miglioramento della qualità delle produzioni	Miglioramento nella gestione	Incremento sicurezza sul lavoro	Beneficiari con età >40 anni	Beneficiari con età < 40 anni	Totale
Migliorare le conoscenze e le competenze delle persone coinvolte nelle attività forestali			1			4			5	3	5	8
Aggiornare e riconvertire la formazione dei lavoratori addetti alle attività forestali finalizzata all'applicazione di pratiche di gestione sostenibile delle foreste.			1	1	2		1	2	1	6	14	20
Totale complessivo			2	1	2	4	1	2	6	9	19	28

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Riconversione, riorientamento e miglioramento delle produzioni nelle aziende in cui operano i beneficiari – Percentuale - (Sottomisura 3B)

Obiettivo	beneficiari con età >40 anni			beneficiari con età < 40 anni			totale migliorati			totale complessivo		
	Miglioramento della qualità delle produzioni	Miglioramento nella gestione	Incremento sicurezza sul lavoro	Miglioramento della qualità delle produzioni	Miglioramento nella gestione	Incremento sicurezza sul lavoro	Miglioramento della qualità delle produzioni	Miglioramento nella gestione	Incremento sicurezza sul lavoro	Beneficiari con età >40 anni	Beneficiari con età < 40 anni	Totale
Migliorare le conoscenze e le competenze delle persone coinvolte nelle attività forestali			33,33%			80,00%			62,50%	37,50%	62,50%	100,00%
Aggiornare e riconvertire la formazione dei lavoratori addetti alle attività forestali finalizzata all'applicazione di pratiche di gestione sostenibile delle foreste.			16,67%	7,14%	14,29%		5,00%	10,00%	5,00%	30,00%	70,00%	100,00%
Totale complessivo			22,22%	5,26%	10,53%	21,05%	3,57%	7,14%	21,43%	32,14%	67,86%	100,00%

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Quesito III.1. In che misura i corsi di formazione sovvenzionati soddisfano i fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del piano?

Criterio III.1-1. La formazione soddisfa i fabbisogni e favorisce la capacità di adattamento (conversione, riorientamento, miglioramento) di individui, settori o regioni (comprese lacune/debolezze o potenzialità/opportunità rilevate in sede di programmazione o di valutazione ex-ante)

Indicatore III. 1-1.1. Percentuale di attività formative sovvenzionate che hanno contribuito a risolvere problematiche identificate come lacune/debolezze o potenzialità/opportunità in sede di programmazione/valutazione ex-ante (%)

- a. di cui grazie al tipo/composizione dei partecipanti (p.es. giovani, donne)
- b. di cui grazie all'argomento/contenuti dei corsi
- c. di cui in rapporto ad azioni cofinanziate di altri capitoli da altre misure del piano

Sottomisura 3A azione 1

III.1-1.1. Percentuale di attività formative sovvenzionate che hanno contribuito a risolvere problematiche identificate come lacune/debolezze o potenzialità/opportunità in sede di programmazione/valutazione ex-ante (%)	Numero di partecipanti	%	Giornate totali di formazione ⁽¹⁾	%
	(2001-2003)			
<i>(a) di cui grazie al tipo/composizione dei partecipanti:</i>				
1. Uomini	2.046	72,27%	147.965	67,40%
2. Donne	785	27,73%	71.569	32,60%
<i>(b) di cui grazie ai contenuti (obiettivi) dei corsi:</i>				
1. giovani	2.111	74,57%	192.398	87,64%
2. non giovani	720	25,43%	27.136	12,36%
<i>(b) di cui grazie ai contenuti (obiettivi) dei corsi:</i>				
Riorientamento qualitativo della produzione	323	11,4%	11.664	5,3%
Applicazione di metodi di produzione compatibili con la conservazione ed il miglioramento del paesaggio, con la tutela dell'ambiente, con l'igiene ed il benessere degli animali	648	22,9%	22.526	10,3%
Miglioramento della professionalità e della competenza richiesta per gestire un'azienda agricola economicamente redditizia	228	8,1%	11.857	5,4%
Sviluppo delle nuove funzioni economiche, ecologico-ambientali e sociali dell'azienda agricola	288	10,2%	14.983	6,8%
Aggiornamento rispetto alle tematiche tecniche, qualitative e ambientali connesse con l'applicazione delle diverse misure del Piano, anche ai fini dell'ottenimento di specifiche qualifiche previste	257	9,1%	7.117	3,2%
III.1-1.1. Percentuale di attività formative sovvenzionate che hanno contribuito a risolvere problematiche identificate come lacune/debolezze o potenzialità/opportunità in sede di programmazione/valutazione ex-ante (%)	Numero di partecipanti	%	Giornate totali di formazione ⁽¹⁾	%
Sviluppo della consapevolezza del ruolo dell'operatore agricolo in rapporto al contesto socioeconomico, in particolare ai fini del miglioramento della qualità dell'ambiente e della salute pubblica	100	3,5%	3.337	1,5%
Acquisizione di adeguata capacità professionale	987	34,9%	148.050	67,4%
<i>(c) di cui in rapporto ad altre Misure del Piano:</i>				
Misura 1 Investimenti nelle aziende agricole	1.255	44,3%	52.105	23,7%
Misura 2 Insediamento giovani agricoltori	987	34,9%	148.050	67,4%
Misure agroambientali	529	18,7%	17.765	8,1%
Misure forestali	60	2,1%	1.614	0,7%

Fonte: Analisi documentazione di progetto

⁽¹⁾ Numero di partecipanti moltiplicato i giorni di formazione per partecipante

Sottomisura 3A azione 2

III.1-1.1. Percentuale di attività formative sovvenzionate che hanno contribuito a risolvere problematiche identificate come lacune/debolezze o potenzialità/opportunità in sede di programmazione/valutazione ex-ante (%)	Numero di partecipanti	%	Giornate totali di formazione ⁽¹⁾	%
	(2001-2003)			
<i>(a) di cui grazie al tipo/composizione dei partecipanti:</i>				
1. Uomini	13	81,25%	696	85,71%
2. Donne	3	18,75%	116	14,29%
1. giovani	12	75,00%	575	70,81%
2. non giovani	4	25,00%	237	29,19%
<i>(b) di cui grazie ai contenuti (obiettivi) dei corsi:</i>				
· innovazione di prodotto e di sistema	9	56,2%	351	43,2%
· riorientamento qualitativo della produzione	-	0,0%	-	0,0%
· applicazione di metodi di produzione compatibili con la conservazione ed il miglioramento del paesaggio, con la tutela dell'ambiente, con l'igiene ed il benessere degli animali,	1	6,3%	20	2,5%
· miglioramento della professionalità e della competenza richiesta per gestire un'azienda agricola economicamente redditizia	6	37,5%	441	54,3%
· sviluppo delle nuove funzioni economiche, ecologico-ambientali e sociali dell'azienda agricola	-	0,0%	-	0,0%
<i>(c) di cui in rapporto ad altre Misure del Piano:</i>				
Misura 1 Investimenti nelle aziende agricole	15	93,8%	792	97,5%
Misura 2 Insediamento giovani agricoltori		0,0%		0,0%
Misure agroambientali	1	6,3%	20	2,5%
Misure forestali				

Fonte: Analisi documentazione di progetto

⁽¹⁾ Numero di partecipanti moltiplicato i giorni di formazione per partecipante

Sottomisura 3B

III.1-1.1. Percentuale di attività formative sovvenzionate che hanno contribuito a risolvere problematiche identificate come lacune/debolezze o potenzialità/opportunità in sede di programmazione/valutazione ex-ante (%)	Numero di partecipanti	%	Giornate totali di formazione ⁽¹⁾	%
	(2001-2003)			
<i>(a) di cui grazie al tipo/composizione dei partecipanti:</i>				
1. Uomini	387	70,75%	13.584	74,06%
2. Donne	160	29,25%	4.757	25,94%
1. giovani	373	68,19%	12.862	70,13%
2. non giovani	174	31,81%	5.479	29,87%
<i>(b) di cui grazie ai contenuti (obiettivi) dei corsi:</i>				
- migliorare le conoscenze e le competenze delle persone coinvolte nelle attività forestali,	159	29,1%	6.683	36,4%
aggiornare e riconvertire la formazione dei lavoratori addetti alle attività forestali finalizzata all'applicazione di pratiche di gestione sostenibile delle foreste.	388	70,9%	11.658	63,6%
<i>(c) di cui in rapporto ad altre Misure del Piano:</i>				
Misura 1 Investimenti nelle aziende agricole				
Misura 2 Insediamento giovani agricoltori				
Misure agroambientali				
Misure forestali	547	100,0%	18.341	100,0%

Fonte: Analisi documentazione di progetto

⁽¹⁾ Numero di partecipanti moltiplicato i giorni di formazione per partecipante

- Quesito III.2.** In che misura le qualifiche/competenze acquisite hanno contribuito a migliorare la situazione degli interessati e del settore agricolo/forestale?
- Criterio III.2-1.** Le qualifiche/competenze acquisite grazie alla formazione contribuiscono a migliorare le condizioni di lavoro degli interessati
- Indicatore III. 2-1.1.** Percentuale di beneficiari della formazione sovvenzionata (imprenditori e dipendenti) il cui lavoro è migliorato in seguito alla formazione (%)
- a. di cui imprenditori agricoli/ forestali (%)
 - b. di cui coadiuvanti familiari
 - c. di cui dipendenti (%)
 - d. di cui tecnici/liberi professionisti (%)
 - e. di cui grazie ad una migliore remunerazione (%)
 - f. di cui grazie ad una qualità non pecuniaria del lavoro (p.es. sicurezza del lavoro stagionale/contrattuale, esposizione ai rischi e a condizioni avverse, varietà/arricchimento del lavoro ...) (%)

Beneficiari le cui condizioni di lavoro sono migliorate a seguito del corso di formazione

Tipologia di beneficiari	Condizioni di lavoro migliorate	%	Totale
Beneficiari le cui condizioni di lavoro sono migliorate	84	49,41%	170
Imprenditori agricoli e forestali	40	47,62%	79
Coadiuvanti familiari	29	34,52%	53
Lavoratori dipendenti	9	10,71%	19
Tecnici e liberi professionisti	6	7,14%	19
Beneficiari le cui condizioni di lavoro sono migliorate per una maggiore remunerazione	5	5,95%	84
Beneficiari le cui condizioni di lavoro sono migliorate per una migliore qualità, non pecuniaria del lavoro di cui:	79	94,05%	84
a) per una minore esposizione a rischi e a condizioni ambientali avverse	28	33,33%	84
b) mansioni più interessanti	51	60,71%	84

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

Criterio III.2-2. Le qualifiche/ competenze acquisite grazie alla formazione agevolano l'adattamento dell'agricoltura e della selvicoltura (conversione/ riorientamento/ miglioramento)

Indicatore III. 2-2.1. III.2-2.1. Percentuale di aziende con un beneficiario della formazione sovvenzionata che intraprendono una riconversione/ riorientamento/ miglioramento legati alla formazione sovvenzionata(%)

- a. di cui attività nuove/complementari(%)
- b. di cui migliorata qualità/igiene/valore aggiunto delle attività esistenti (%)
- c. di cui in rapporto alla gestione (%)
- d. di cui metodi/ pratiche rispettosi dell'ambiente (%)
- e. di cui in seguito a modifiche dell'orientamento produttivo (%)
- f. di cui incremento della sicurezza dei luoghi di lavoro (%)
- g. di cui relativi all'agricoltura (%)
- h. di cui relativi alla selvicoltura (%)

Aziende con un beneficiario della formazione che intraprende riconversione, riorientamento o miglioramento della produzione

Aziende che intraprendono riconversione, riorientamento o miglioramento delle produzioni	Numero	%	Totale
Aziende riconvertite, riorientate o migliorate	109	64,12%	170
di cui:			
(a) - attività nuove/complementari (%)	9	8,26%	109
(b) - migliorata qualità/igiene/valore aggiunto delle attività esistenti (%)	29	26,61%	109
(c) - in rapporto alla gestione (%)	28	25,69%	109
(d) - metodi/ pratiche rispettosi dell'ambiente (%)	21	19,27%	109
(e) - in seguito a modifiche dell'orientamento produttivo (%)	5	4,59%	109
(f) - incremento della sicurezza dei luoghi di lavoro (%)	17	15,60%	109
(g) - relativi all'agricoltura (%)	100	91,74%	109
(h) - di cui relativi alla selvicoltura (%)	9	8,26%	109

Fonte: Indagine campionaria Agriconsulting S.p.A.

QUESTIONARIO

QUESTIONARIO FORMAZIONE - Misura 3 Veneto

Criterio III.2-1.1.

D1. Tipologia di azienda in cui opera l'intervistato

- Azienda agricola 1
- Azienda forestale 2
- Azienda agro-forestale 3
- Azienda agro-industriale 4
- Associazioni di categoria/produttori 5
- Ente pubblico 6
- Altro 7 specificare _____

Azienda AGRICOLA

D2. Qual'è l'indirizzo produttivo prevalente dell'azienda AGRICOLA?

- Seminativo 1
- Ortofloricolo 2
- Frutticolo 3
- Allevamento/Zootecnia 4
- Misto 5
- Altro 6 specificare _____

Azienda FORESTALE (SILVICOLTURA)

D2 bis. Governo e tipologia di produzione principale del bosco

Governo

- Governo del bosco a CEDUO 1
- Governo del bosco a FUSTAIA 2
- Governo del bosco MISTO 3
- Altro 4 specificare _____
-

Tipologia di produzione

- Legna da ardere 1
- Legname da opera 2

- Legname da cartiera 3
- Legname da biomassa (combustibili) 4
- Altro tipo di legname o di produzioni 5 **specificare**_____
-
-

D3. Condizione professionale dell'intervistato all'interno dell'azienda (PRE corso)

- Imprenditore FORESTALE 1
- Imprenditore AGRICOLO 2
- Coadiuvante familiare 3
- Lavoratore dipendente a tempo indeterminato 4
- Lavoratore dipendente a tempo determinato (avventizio) 5
- Tecnico agricolo e/o forestale 6
- Altro 7 **specificare**_____

D4. Condizione di lavoro POST FORMAZIONE

A) La sua condizione di lavoro è migliorata a seguito del corso di formazione da lei frequentato?

- SI** **NO**

B) se SI, è migliorato per:

- 1) una maggiore remunerazione (€)
- 2) una forma contrattuale più sicura (passaggio da tempo indeterminato a tempo determinato)
- 3) una minore esposizione a rischi e condizioni ambientali avverse
- 4) una mansione più interessante
- 6) altro - specificare_____

Critério III.2-2.1.

D.5 Riconversione - Riorientamento - Miglioramento nelle/delle produzioni aziendali a seguito del corso di formazione frequentato

Corso di formazione frequentato relativo a:

AGRICOLTURA

SILVICOLTURA

A seguito del corso di formazione da lei frequentato l'azienda in cui opera ha effettuato riconversione, riorientamento o miglioramento nelle produzioni effettuate?

SI

NO

se SI, il cambiamento avvenuto principalmente per:

SETTORE AGRICOLTURA

- 1) aver intrapreso attività nuove/complementari
- 2) aver migliorato la qualità delle produzioni
- 3) aver migliorato l'igiene degli allevamenti e il benessere degli animali
- 4) aver migliorato la gestione delle attività
- 5) aver adottato metodi/pratiche rispettose dell'ambiente
- 6) aver cambiato o modificato l'orientamento produttivo dell'azienda
- 7) aver incrementato la sicurezza sui luoghi di lavoro
- 8) altro - specificare _____

SETTORE SILVICOLTURA

- 1) aver intrapreso attività nuove/complementari
- 2) aver migliorato la qualità delle produzioni
- 3) aver migliorato la gestione delle attività
- 4) aver adottato metodi/pratiche rispettose dell'ambiente
- 5) aver incrementato la sicurezza sui luoghi di lavoro
- 6) altro - specificare _____

CAPITOLO IV – PREPENSIONAMENTO

Riferimento al PSR Veneto: Misura 4 “Prepensionamento”

1. Premessa

L'obiettivo dell'aggiornamento della valutazione intermedia è quello di completare l'analisi di metà percorso degli effetti degli interventi attivati dal Piano.

Nel rapporto di aggiornamento si completa la risposta ai quesiti valutativi. In particolare, vengono approfonditi gli aspetti inerenti:

- ◆ la differenza di età tra cedente e rilevatarario;
- ◆ le sinergie sviluppate tra la misura prepensionamento e la misura insediamento giovani agricoltori;
- ◆ lo sviluppo e la redditività economica delle aziende rimaste in attività;
- ◆ il grado di compensazione del reddito offerto ai cedenti.

Le informazioni necessarie per la trattazione dei quesiti valutativi IV.1 e VI.1A sono state desunte dal sistema di monitoraggio regionale, mentre per i quesiti IV.2 e IV.3 sono state ricavate dalla documentazione fornita dall'Amministrazione Regionale relativa a 29 domande finanziate con il Bando 01 DGR 3623 del 17/11/2000.

1.1 Le informazioni per la risposta ai quesiti valutativi

La documentazione fornita dall'Amministrazione Regionale relativa a 29 domande finanziate con il Bando 01 DGR 3623 del 17/11/2000 comprende:

- ◆ domanda di adesione al Piano Regionale di Sviluppo Rurale presentata dal cedente completa del bilancio per il calcolo del reddito netto aziendale;
- ◆ domanda di adesione al Piano Regionale di Sviluppo Rurale presentata dal rilevatarario;
- ◆ riepilogo della situazione economica aziendale presentata dal rilevatarario entro il 31 agosto 2004, come previsto dal bando di apertura termini di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 3623 del 17 novembre 2000.

Le informazioni desunte sono state informatizzate in due distinti Data Base, uno relativo al cedente e uno relativo al rilevatarario ognuno articolato in 6 sezioni:

- ◆ la prima sezione è dedicata alla rilevazione delle informazioni relative all'anagrafica aziendale e ai dati dei referenti aziendali (legale rappresentante, conduttore);
- ◆ la seconda sezione è relativa alla determinazione della superficie aziendale e all'utilizzo delle superfici;
- ◆ la terza sezione serve ad archiviare le informazioni relative alla consistenza di eventuali allevamenti zootecnici praticati in azienda;
- ◆ la quarta sezione è inerente alla manodopera aziendale divisa per tipologia (coadiuvanti, operai, ecc.) per genere (maschio, femmina) per età (giovane, non giovane);
- ◆ la quinta sezione è dedicata ai fabbricati aziendali;
- ◆ la sesta sezione è relativa alla ricostruzione del bilancio aziendale per la determinazione del reddito netto.

2. Attuazione degli interventi

N ed importo domande finanziate per anno

Province	2001		2002		totale	
	n	importo	n	importo	n	importo
Padova	4	144.695	3	155.629	7	300.324
Rovigo	8	403.439	7	238.550	15	641.989
Treviso	4	176.292	1	23.357	5	199.649
Venezia	3	145.585	3	81.665	6	227.249
Vicenza			1	24.367	1	24.367
Verona	12	550.226	8	333.126	20	883.352
Totale	31	1.420.236	23	856.695	54	2.276.931

Elaborazione dati di monitoraggio Regione Veneto

N ed importo domande finanziate per sesso

Province	Femmine		Maschi		totale	
	n	importo	n	importo	n	importo
Padova	1	45.000	6	255.324	7	300.324
Rovigo	1	55.002	14	586.987	15	641.989
Treviso	2	107.399	3	92.250	5	199.649
Venezia	2	95.407	4	131.842	6	227.249
Vicenza			1	24.367	1	24.367
Verona	2	105.000	18	778.352	20	883.352
Totale	8	407.808	46	1.869.123	54	2.276.931

Elaborazione dati di monitoraggio Regione Veneto

N ed importo domande finanziate per zona

Province	Zona ordinaria		Zona Svantaggiata		totale	
	n	importo	n	importo	n	importo
Padova	4	183.834	3	116.490	7	300.324
Rovigo			15	641.989	15	641.989
Treviso	4	160.018	1	39.631	5	199.649
Venezia	5	176.785	1	50.465	6	227.249
Vicenza	1	24.367			1	24.367
Verona	20	883.352			20	883.352
Totale	34	1.428.356	20	848.575	54	2.276.931

Elaborazione dati di monitoraggio Regione Veneto

N ed importo domande finanziate per forma giuridica

Province	Ditta individuale		Società di persone		totale	
	n	importo	n	importo	n	importo
Padova	7	300.324			7	300.324
Rovigo	12	525.462	3	116.528	15	641.989
Treviso	5	199.649			5	199.649
Venezia	5	207.628	1	19.621	6	227.249
Vicenza	1	24.367			1	24.367
Verona	16	699.558	4	183.795	20	883.352
Totale	46	1.956.988	8	319.944	54	2.276.931

Elaborazione dati di monitoraggio Regione Veneto

3. Base informativa per la risposta ai quesiti valutativi

Quesito IV.1 In che misura gli aiuti al prepensionamento hanno accelerato la cessione delle aziende agricole?

Criterio IV.1-1. I terreni resi disponibili passano ad agricoltori più giovani?

Indicatore IV.1-1.1. Differenza media tra l'età del cedente e l'età del rilevatorio (anni)

Medie età cedente e età rilevatorio

Province	Femmine		Differenza	Maschi		Differenza	Totale		Differenza
	Media età cedente	Media età rilevatorio		Media età cedente	Media età rilevatorio		Media età cedente	Media età rilevatorio	
Padova	57,7	29,1	28,5	57,6	27,8	29,8	57,6	28,0	29,6
Rovigo	58,6	22,4	36,2	57,9	35,7	22,3	58,0	34,8	23,2
Treviso	57,1	32,3	24,8	58,4	26,6	31,8	57,9	28,9	29,0
Venezia	55,7	31,7	24,1	57,1	31,5	25,6	56,6	31,5	25,1
Vicenza			-	59,0	33,2	25,9	59,0	33,2	25,9
Verona	56,9	25,1	31,8	57,3	33,4	23,9	57,2	32,6	24,7
Totale	57,0	28,7	28,3	57,6	32,7	24,9	57,5	32,1	25,4

Elaborazione dati di monitoraggio Regione Veneto

Indicatore IV.1-1.2. Superficie resa disponibile anticipatamente (ettari e numero di aziende)

Superficie ceduta dai beneficiari degli aiuti al prepensionamento

Province	Zona ordinaria			Zona svantaggiata			Totale		
	n.	Superficie totale	Superficie ceduta	n	Superficie totale	Superficie ceduta	n	Superficie totale	Superficie ceduta
Padova	4	60,31	59,36	3	65,06	51,99	7	125,37	111,35
Rovigo				15	259,74	212,43	15	259,74	212,43
Treviso	4	16,01	22,83	1	-	5,56	5	16,01	28,39
Venezia	5	30,58	29,91	1	6,02	6,00	6	36,60	35,91
Vicenza	1	4,97	4,62				1	4,97	4,62
Verona	20	148,02	269,12				20	148,02	269,12
Totale	34	259,90	385,85	20	330,82	275,97	54	590,71	661,82

Elaborazione dati di monitoraggio Regione Veneto

Quesito IV.1.A. In che misura gli aiuti al prepensionamento hanno accelerato la cessione delle aziende agricole

Criterio IV.1.A-1. Vi è un ingente numero di adesioni simultanee ai due regimi di aiuti

Indicatore IV.1.A-1.1 Rapporto tra {numero di aziende agricole rilevate da beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento} e {numero complessivo di aziende cedute nel periodo da beneficiari degli aiuti al prepensionamento}

Rapporto tra {numero di aziende agricole rilevate da beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento} e {numero complessivo di aziende cedute nel periodo da beneficiari degli aiuti al prepensionamento}

Province	Zona ordinaria			Zona Svantaggiata			Totale		
	Aziende cedute da beneficiari degli aiuti al prepensionamento	Aziende agricole rilevate da beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento	%	Aziende cedute da beneficiari degli aiuti al prepensionamento	Aziende agricole rilevate da beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento	%	Aziende cedute da beneficiari degli aiuti al prepensionamento	Aziende agricole rilevate da beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento	%
Padova	4		0,0%	3	2	66,7%	7	2	28,6%
Rovigo				15	12	80,0%	15	12	80,0%
Treviso	4	1	25,0%	1		0,0%	5	1	20,0%
Venezia	5	2	40,0%	1		0,0%	6	2	33,3%
Vicenza	1		0,0%				1		0,0%
Verona	20	8	40,0%				20	8	40,0%
Totale	34	11	32,4%	20	14	70,0%	54	25	46,3%

Elaborazione dati di monitoraggio Regione Veneto

Criterio IV.1.A-2. Vi è un ulteriore abbassamento dell'età media dei beneficiari del prepensionamento nel caso di aiuti combinati

Indicatore IV.1.A-2.1. Rapporto tra {età media dei beneficiari degli aiuti al prepensionamento sostituiti da beneficiari degli aiuti all'insediamento} e {età media di pensionamento di tutti gli agricoltori che ricevono aiuti al prepensionamento}

Età media cedenti (prepensionati) e rilevatori (neoinsediati)

Province	Età media dei beneficiari degli aiuti al prepensionamento sostituiti da beneficiari degli aiuti all'insediamento		Età media dei beneficiari degli aiuti al prepensionamento	
	Età cedente	Età rilevatorio	Età cedente	Età rilevatorio
Padova	57,2	25,9	57,6	28,0
Rovigo	57,9	33,0	58,0	34,8
Treviso	57,5	35,2	57,9	28,9
Venezia	55,6	36,9	56,6	31,5
Vicenza			59,0	33,2
Verona	56,9	31,7	57,2	32,6
Totale	57,3	32,4	57,5	32,1

Elaborazione dati di monitoraggio Regione Veneto

Quesito IV.2 In che misura è migliorata la redditività economica delle aziende agricole rimaste in attività?

Criterio IV.2-1. Miglioramento dell'efficienza aziendale

Indicatore IV.2-1.1. Rapporto tra {reddito netto} e {produzione lorda vendibile} nelle aziende condotte da imprenditori agricoli rilevatori da beneficiari degli aiuti al prepensionamento

Rapporto tra il reddito netto e la produzione lorda vendibile del cedente

Province	RN cedente	PLV cedente	RN/PLV
Padova	54.473	117.618	46,31%
Rovigo	124.143	284.990	43,56%
Treviso	126.680	257.335	49,23%
Venezia	17.702	46.053	38,44%
Verona	401.193	1.204.911	33,30%
Totale	724.190	1.910.907	37,90%

Fonte: Analisi documentazione allegata alla domanda

Rapporto tra il reddito netto e la produzione lorda vendibile del rilevatorio

Province	RN rilevatorio	PLV rilevatorio	RN/PLV
Padova	43.512	72.764	59,80%
Rovigo	227.528	656.380	34,66%
Treviso	171.904	342.392	50,21%
Venezia	129.339	444.284	29,11%
Verona	574.987	1.020.100	56,37%
Totale	1.147.270	2.535.920	45,24%

Fonte: Analisi documentazione allegata alla domanda

Indicatore IV.2-1.2. Sviluppo delle strutture agricole dovuto a fusioni:**(a) aumento delle dimensioni medie di tutte le aziende interessate rimanenti dopo la cessione/fusione (ettari e %)****(b) diminuzione del numero di aziende rimanenti dopo la cessione/fusione****(c) tendenza alla specializzazione delle aziende (produzione mista contro allevamento e seminativi separati...) (descrizione)***Rilevatari che possiedono aziende prima dell'acquisizione*

Province	Rilevatari che già possedevano aziende	SAT rilevatari con aziende PRE acquisizione	SAT rilevatari con aziende POST acquisizione	SAT media rilevatorio PRE acquisizione	SAT media rilevatorio POST acquisizione	Incremento %
	n.	ha	ha	ha	ha	
Padova	1	1,78	12,59	1,78	12,59	607,30%
Rovigo	5	71,81	164,61	14,36	32,92	129,23%
Treviso	3	7,05	32,42	2,35	10,81	359,86%
Venezia	3	19,03	30,51	6,34	10,17	60,31%
Verona	3	22,03	41,95	7,34	13,98	90,39%
Totale	15	121,71	282,08	8,11	18,81	131,77%

Fonte: Analisi documentazione allegata alla domanda

Fusioni aziendali avvenute in seguito all'acquisizione da parte dei rilevatari

Province	Rilevatari che già possedevano aziende	Rilevatari totali	Fusioni
Padova	1	3	33,33%
Rovigo	5	8	62,50%
Treviso	3	4	75,00%
Venezia	3	3	100,00%
Verona	3	11	27,27%
Totale	15	29	51,72%

Fonte: Analisi documentazione allegata alla domanda

Diminuzione del numero di aziende rimanenti dopo la cessione/fusione

Province	Rilevatari che già possedevano aziende	Rilevatari totali	Riduzione del numero di aziende dopo cessione/fusione	Decremento %
Padova	1	3	-2	-25,00%
Rovigo	5	8	-3	-38,46%
Treviso	3	4	-1	-42,86%
Venezia	3	3	0	-50,00%
Verona	3	11	-8	-21,43%
Totale	15	29	-14	-34,09%

Fonte: Analisi documentazione allegata alla domanda

Indirizzo produttivo delle aziende

Province	Totale aziende	Aziende con indirizzo produttivo specializzato	%	Aziende con indirizzo produttivo misto	%
Padova	3	2	66,67%	1	33,33%
Rovigo	8	5	62,50%	3	37,50%
Treviso	4	1	25,00%	3	75,00%
Venezia	3	2	66,67%	1	33,33%
Verona	11	6	54,55%	5	45,45%
Totale	29	16	55,17%	13	44,83%

Fonte: Analisi documentazione allegata alla domanda

Quesito	IV.3. Il reddito offerto ai cedenti è stato sufficiente ad indurli a lasciare l'agricoltura e conseguentemente ad assicurare loro un equo tenore di vita?
Criterio	IV.3-1. Il livello di reddito è soddisfacente e costituisce un incentivo a lasciare l'agricoltura
Indicatore	IV.3-1.1. Rapporto tra {premio + reddito da capitale (dalla vendita dell'azienda/terreno⁽¹¹⁾) e {reddito agricolo familiare precedente}}

Rapporto tra {premio + reddito da capitale (dalla vendita dell'azienda/terreno)} e {reddito agricolo familiare precedente}

Province	Zona svantaggiata			Zona ordinaria			Totale		
	Reddito da lavoro agricolo	Premio+ Reddito da capitale	%	Reddito da lavoro agricolo	Premio+ Reddito da capitale	%	Reddito da lavoro agricolo	Premio+ Reddito da capitale	%
Padova	71.996	36.202	50,28%	0	0	0	71.996	36.202	50,28%
Rovigo	150.817	108.270	71,79%	11.759	9.726	82,71%	162.576	117.996	72,58%
Treviso	27.660	26.121	94,43%	121.288	24.346	20,07%	148.949	50.467	33,88%
Venezia	23.771	13.734	57,78%	13.514	24.950	184,63%	37.285	38.684	103,75%
Verona	8.016	11.790	147,07%	513.479	148.155	28,85%	521.495	159.945	30,67%
Totale	282.261	196.116	69,48%	660.041	207.178	31,39%	942.302	403.294	42,80%

Elaborazione documentazione fornita dall'Amministrazione Regionale

⁽¹¹⁾ Il valore dei terreni dei cedenti è stato stimato sulla base del prezziario terreni INEA 2001

CAPITOLO V – ZONE SVANTAGGIATE E SOGGETTE A VINCOLI AMBIENTALI

Riferimento al PSR Veneto: Misura 5 “Zone svantaggiate e soggette a vincoli ambientali”

I dati utilizzati per la risposta ai quesiti valutativi sono principalmente di natura primaria cioè ricavati dal Valutatore attraverso un’indagine diretta presso un campione di beneficiari della Misura, realizzata nel periodo febbraio-maggio 2005. Ad essi si aggiungono dati “secondari”, derivanti: dalle Banche dati predisposte a livello regionale per la gestione e il monitoraggio degli interventi della Misura; da fonti statistiche ufficiali (ISTAT); dall’Archivio RICA per la valutazione (annualità 2000).

1. L’indagine diretta campionaria: metodologia ed elaborazione dei dati raccolti**1.1 L’universo di indagine e le variabili di stratificazione**

L’universo di indagine, da cui è stato estratto il campione, è rappresentato dalle 2.958 aziende finanziate a seguito del secondo Bando generale approvato con DGR 3933 del 31/12/2001 relativo all’annualità 2002 e riportate nel database di monitoraggio fornito dalla Regione Veneto.

Al fine di garantire un’adeguata rappresentatività del campione, sia rispetto alla dimensione economica e all’indirizzo produttivo delle aziende, sia alla loro localizzazione territoriale, l’universo di riferimento è stato stratificato per OTE (Orientamento Tecnico Economico), UDE (Unità di Dimensione Economica) e Comunità montana di appartenenza.

Va osservato che sia l’OTE sia UDE sono stati riclassificati, come illustrato nelle seguenti tabelle, al fine di evitare un numero eccessivo di strati, o strati di bassa numerosità e quindi poco rappresentativi.

Tabella V.1 - OTE accorpate secondo il codice di stratificazione

ID OTE	DES OTE	CODICE STRATIFICAZIONE
13	Aziende cerealicole specializzate	1. Grandi coltura e ortofloricoltura
14	Aziende cerealicole specializzate ed altri seminativi	
20	Aziende specializzate in ortofloricoltura	
31	Aziende specializzate nella viticoltura	5. Coltivazioni arboree permanenti
32	Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	
33	Aziende specializzate in olivicoltura	
34	Aziende con diverse coltivazioni permanenti combinate	
41	Aziende bovine specializzate - orientamento latte	9. Aziende zootecniche
42	Aziende bovine specializzate - allevamento e carne	
43	Aziende bovine -latte, allevamento e carne combinati	
44	Aziende con ovini, caprini e altri erbivori	
501	Aziende suinicole specializzate	
503	Aziende con diversi granivori combinati	10. Altro comprese miste
60	Aziende con policoltura	
71	Aziende con poliallevamento orientamento erbivori	
72	Aziende con poliallevamento orientamento granivori	
81	Aziende miste seminativi - erbivori	
82	Aziende miste combinazione coltivazioni - allevamento	

Tabella V.2 - Classi di UDE utilizzate per la stratificazione dell'universo di indagine.

CLASSE di UDE	
UDE 0	fino a 2 UDE
UDE 1	Da 2 a 4 UDE
UDE 2	Da 4 a 16 UDE
UDE 3	Da 16 a 40 UDE
UDE 4	oltre 40 UDE

Per la determinazione dell'UDE e dell'OTE di appartenenza di ciascuna azienda (informazioni queste non disponibili nelle banche dati) si è reso necessario l'utilizzo del software CLASSE_CE, sviluppato in ambiente ACCESS, con il quale tali variabili sono calcolate a partire dalle informazioni elementari contenute nella stessa banca dati di monitoraggio e relative all'utilizzazione delle superfici aziendali e alla consistenza zootecnica.

Per la stratificazione a livello territoriale degli interventi sono state assunte a riferimento le Comunità Montane, delimitazione amministrativa che rende possibile una diretta utilizzazione dei dati statistici ISTAT e che, d'altra parte, appare coerente con le caratteristiche dell'intervento:

- il sostegno è ammissibile solo all'interno dei comuni montani definiti in base all'art. 18 e 19 del Reg. 1257/99;
- in base alla LR n. 23 del 10 luglio 1998 "Conferimento agli enti locali di funzioni amministrative regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca, agriturismo, caccia, sviluppo rurale, alimentazione" le Comunità Montane sono incaricate dell'applicazione di tutte le fasi del procedimento della ricezione delle domande e della trasmissione degli elenchi di liquidazione alla Direzione Regionale.

1.2 L'estrazione del campione

Il campione, con una numerosità pari a 147 unità (5% dell'universo), è stato estratto dall'universo di riferimento⁽¹²⁾ applicando ciò che in letteratura è noto come "campionamento stratificato proporzionale", rispettando, cioè, il rapporto tra peso dello strato nell'universo campionario e nel campione, sinteticamente descritto dalla formula seguente:

$$\frac{N_s}{N} = \frac{n_s}{n}$$

dove N_s rappresenta la numerosità dello strato s-imo nell'universo di riferimento, N la numerosità totale, mentre n_s è la numerosità dello strato s-imo nel campione e n è la numerosità del campione.

In ogni strato l'unità campionaria è stata estratta casualmente in blocco, cioè senza la reimmissione dell'unità dopo l'estrazione. Gli strati che nella popolazione contenevano anche una sola unità sono stati censiti. Di seguito si riporta la stratificazione dell'universo e del campione delle aziende beneficiarie.

⁽¹²⁾ Dall'universo di riferimento, pari a 2958 unità, sono state eliminate circa 70 aziende di pianura che affittano le malghe nei periodi estivi per l'alpeggio; ciò in quanto tale tipologia aziendale non risulta rappresentativa della aziende svantaggiate di montagna e, quindi, la loro trattazione congiunta con le aziende di montagna introdurrebbe un fattore di distorsione nella stima delle condizioni di svantaggio, soprattutto in termini di reddito.

Tabella V.3 – Stratificazione dell’universo di riferimento e del campione

Universo di riferimento	CLASSI UDE					TOTALE
	UDE 0	UDE 1	UDE 2	UDE 3	UDE 4	
CLASSI OTE						
OTE 1	8	9	22	7	2	48
OTE 5	11	16	36	10	0	73
OTE 9	401	279	788	653	504	2625
OTE 10	26	42	105	21	18	212
TOTALE	446	346	951	691	524	2958
Peso dello strato sulla popolazione	CLASSI UDE					TOTALE
CLASSI OTE	UDE 0	UDE 1	UDE 2	UDE 3	UDE 4	
OTE 1	0%	0%	1%	0%	0%	2%
OTE 5	0%	1%	1%	0%	0%	2%
OTE 9	14%	9%	27%	22%	17%	89%
OTE 10	1%	1%	4%	1%	1%	7%
TOTALE	15%	12%	32%	23%	18%	100%
Ripartizione campione (5%)	CLASSI UDE					TOTALE
CLASSI OTE	UDE 0	UDE 1	UDE 2	UDE 3	UDE 4	
OTE 1	0	0	1	0	0	1
OTE 5	1	1	2	1	0	5
OTE 9	20	14	39	33	25	131
OTE 10	1	2	5	1	1	10
TOTALE	22	17	47	35	26	147

Una volta stabilita la numerosità campionaria dei singoli strati del campione, in base alla metodologia suddetta, si è proceduto a selezionare le aziende agricole all’interno dei gruppi, in modo tale da ottenere anche l’ulteriore rappresentatività per ciò che si riferisce alla localizzazione territoriale, ovvero, il campione considerato dei 147 beneficiari se stratificato per Comunità Montana rispetta le proporzioni osservabili nell’universo, come mostrato nelle seguenti tabelle⁽¹³⁾.

Tabella V.4 – Stratificazione dell’universo di indagine per Comunità Montana

Comunità Montane	Totale	Pesi
Cadore-Longarone-Zoldano - Belluno	11	0%
Agno-Chiampo - Vicenza	154	5%
Agordina - Belluno	107	4%
Alpago - Belluno	94	3%
Alto Astico e Posina - Vicenza	47	2%
Baldo - Verona	147	5%
Belluno Ponte nelle Alpi - Belluno	87	3%
Brenta - Vicenza	69	2%
Centro Cadore - Belluno	15	1%
Comenico e Sappada - Belluno	46	2%
Dall’Astico al Brenta - Vicenza	172	6%
Feltrina - Belluno	330	11%
Grappa - Treviso	118	4%
Leogra-Timonchio - Vicenza	75	3%
Lessinia - Verona	736	25%
Prealpi Trevigiane - Treviso	183	6%
Sette Comuni - Vicenza	344	12%
Val Belluna - Belluno	208	7%
Valle del Boite - Belluno	15	1%
Totale complessivo	2958	100%

⁽¹³⁾ I pesi nella stratificazione dell’universo e in quella del campione, possono in alcuni casi non coincidere, ciò è dovuto all’inevitabile approssimazione che si effettua durante la stratificazione delle aziende.

Tabella V.5 - Stratificazione del campione per Comunità Montana

Comunità Montane	Totale	Pesi
Cadore-Longarone-Zoldano - Belluno	1	1%
Agno-Chiampo - Vicenza	8	5%
Agordina - Belluno	5	3%
Alpago - Belluno	5	3%
Alto Astico e Posina - Vicenza	2	1%
Baldo - Verona	7	5%
Belluno Ponte nelle Alpi - Belluno	4	3%
Brenta - Vicenza	3	2%
Centro Cadore - Belluno	1	1%
Comenico e Sappada - Belluno	2	1%
Dall'Astico al Brenta - Vicenza	9	6%
Feltrina - Belluno	17	12%
Grappa - Treviso	6	4%
Leogra-Timonchio - Vicenza	4	3%
Lessinia - Verona	36	24%
Prealpi Trevigiane - Treviso	9	6%
Sette Comuni - Vicenza	17	12%
Val Belluna - Belluno	10	7%
Valle del Boite - Belluno	1	1%
Totale complessivo	147	100%

1.3 Il questionario per la conduzione delle interviste ai beneficiari

Per l'esecuzione delle interviste "strutturate", è stato predisposto un Questionario, articolato in cinque sezioni principali con il quale sono state rilevate sia informazioni di carattere prettamente economico (reddito netto aziendale, reddito delle famiglie agricole) sia informazioni di natura socio-comportamentale; aspetti entrambi utili per poter formulare risposte ai "quesiti" della metodologia valutativa di riferimento.

La prima sezione del Questionario è dedicata alle informazioni di tipo anagrafico (sul titolare) e relative alle caratteristiche strutturali e produttive dell'azienda: ordinamenti colturali, allevamenti, quantità e composizione delle produzioni aziendali, ecc.). Inoltre, sono state inserite informazioni concernenti i vincoli derivanti dalla presenza delle particolari condizioni di svantaggio ambientale (l'altitudine, il grado di fertilità, la pendenza) o connesse alla dotazione aziendale (in particolare, la fonte di approvvigionamento idrico, il sistema di irrigazione).

Vengono quindi poste all'agricoltore domande volte all'identificazione delle principali difficoltà che incontra nella gestione dell'azienda; la prima parte termina con la determinazione del reddito netto aziendale, utilizzando a tal fine uno schema di bilancio simile a quello utilizzato per le analoghe indagini svolte per la Misura 1.

La seconda sezione è dedicata alla determinazione delle attività lavorative svolte dai componenti della famiglia residenti in azienda, sia all'interno (lavoro agricolo) che al di fuori di essa (lavoro extra - agricolo); in tal modo viene definito il contributo da parte dei diversi membri della famiglia nella gestione dell'azienda, sono inoltre chieste le aspettative di permanenza. La terza sezione è volta all'individuazione delle eventuali difficoltà incontrate dal beneficiario per l'ottenimento del premio e del peso rivestito dal premio di indennizzo sulla sua decisione di proseguire l'attività agricola aziendale.

La quarta sezione è volta alla determinazione degli effetti ambientali, sia in termini di protezione dell'agro eco-sistema, sia in termini di difficoltà incontrate dall'agricoltore conseguenti all'obbligo del rispetto delle Buone Pratiche Agricole.

La quinta ed ultima sezione verifica l'eventuale presenza di cambiamenti aziendali, in termini di ordinamento colturale e di dotazioni strutturali, dal primo anno di adesione alla Misura del PSR al momento dell'indagine (riferimento all'anno 2004); cercando altresì di capire il ruolo o l'influenza esercitati dalla indennità compensativa sulla scelta di operare tali cambiamenti.

1.4 La realizzazione delle interviste

La realizzazione delle indagini si è articolata nelle seguenti principali fasi di lavoro:

- definizione degli obiettivi conoscitivi dell'indagine e stesura della prima ipotesi di "questionario" per la realizzazione delle interviste dirette;
- individuazione e formazione dei rilevatori: sono stati incaricati del rilievo dei dati 3 dottori agronomi con comprovata esperienza nel settore delle indagini aziendali, assegnando ad ognuno il rilievo dei dati di una singola provincia, provincia nella quale detti rilevatori svolgono la loro attività professionale e sono quindi profondi conoscitori della realtà agricola locale; sono stati realizzati alcuni incontri con i rilevatori al fine di illustrare il questionario e definire la tecnica dell'intervista e agli obiettivi dell'indagine;
- "test" del questionario, attraverso la sua somministrazione ad un numero limitato di aziende e di "testimoni privilegiati" al fine di effettuare una sua lettura critica, evidenziarne le carenze, incoerenze e le possibilità di miglioramento;
- stesura della versione definitiva di questionario: il test realizzato ha determinato l'apporto di alcune lievi modifiche al questionario al fine di renderlo più comprensibile all'intervistato e più facilmente utilizzabile dal rilevatore;
- contatto con i responsabili delle diverse OOPP provinciali al fine di sollecitare una loro collaborazione, in considerazione del fatto che tali organizzazioni forniscono agli agricoltori l'assistenza tecnica necessaria alla presentazione della domanda e sono le depositarie dei fascicoli aziendali dei produttori;
- contatto con i beneficiari del campione, al fine di concordare la tempistica e le modalità di realizzazione dell'intervista;
- realizzazione dell'intervista, durante la quale i rilevatori hanno provveduto a chiedere conferma dei dati aziendali già desunti dalla banca dati di monitoraggio e ad acquisire le informazioni aggiuntive contenute nel questionario, nonché le opinioni e valutazione formulate dagli intervistati.

1.5 L'archiviazione e l'elaborazione dei dati

Per l'archiviazione dei dati rilevati attraverso le interviste è stato realizzato un Data Base le cui "maschere" di immissione dei dati hanno una struttura simile alle diverse sezioni del questionario, al fine di facilitare e ridurre al minimo la possibilità di errore nell'operazione di *data entry*. Sul Data Base sono stati inoltre inserite delle funzioni di controllo al fine di individuare i valori *outliers*.

Prima dell'inserimento dei dati nel DB è stata verificata la bontà e pertinenza dei dati rilevati e nel caso di imprecisioni o dubbi sono stati contattati i rilevatori responsabili delle indagini per gli eventuali chiarimenti o modifiche.

2. L'elaborazione delle informazioni derivanti dall'indagine diretta

Nelle seguenti tabelle vengono riportate le elaborazioni derivanti dai risultati dell'indagine, inerenti le caratteristiche strutturali delle aziende campionate, e le risposte che gli intervistati hanno fornito alle domande presenti nel questionario di Misura⁽¹⁴⁾; per rendere più significativi i risultati e sottolineare le diverse realtà agricole indagate ogni elaborazione è stata eseguita mantenendo, quando possibile e ritenuta significativa, la disaggregazione per provincia.

Dalle informazioni rilevate circa l'intestazione dell'azienda si osserva la prevalenza di ditte individuali pari al 92% del totale a cui segue un 7% rappresentato da Società di persone esigua la presenza di Società cooperative (1% del campione intervistato) (Tabella V.6).

Tabella V.6 - Aziende campione annualità 2002 per forma giuridica

Province	n. aziende campione	forma giuridica		
		Ditta individuale	Società di persone	Società cooperative
Belluno	46	91%	7%	2%
Treviso	15	87%	13%	0%
Verona	43	98%	2%	0%
Vicenza	42	90%	10%	0%
Totale	146	92%	7%	1%

Per rilevare l'eventuale presenza di effetti sinergici conseguenti all'adesione a più misure del PSR è stato chiesto agli intervistati se nel corso di attuazione del Piano hanno aderito ad altre Misure del PSR; complessivamente il 57% delle aziende indagate ha usufruito dei premi agroambientali ed il 10% ha aderito alla Misura Investimenti aziendali seguono con l'1% l'adesione alle misure Inseidamento giovani, Selvicoltura e Agriturismo determinando complessivamente un buon grado di sinergia tra gli interventi.

Tabella V.7 - Sinergia degli interventi previsti dal PSR nelle aziende campionate

Province	Misure				
	Investimenti aziendali	Inseidamento giovani	Agroambiente	Selvicoltura	Agriturismo
Belluno	15%	0%	59%	2%	2%
Treviso	0%	7%	27%	0%	0%
Verona	2%	2%	84%	0%	0%
Vicenza	14%	0%	38%	0%	0%
Totale	10%	1%	57%	1%	1%

Un'altra informazione rilevata riguarda l'adesione da parte delle aziende ad Organismi associativi (Tabella V.8) e il tipo di servizio fornito all'azienda, il 44% delle aziende campionate, pari a 64 aziende, aderisce ad Organismi associativi e circa il 90% di queste fa parte di associazioni di produttori, prevalentemente i servizi forniti a tali aziende riguardano l'assistenza tecnica (82%), segue con il 6% la valorizzazione delle produzioni.

Inoltre è stata rilevata l'eventuale adozione da parte delle aziende a sistemi volontari di certificazione aspetto che interessa solamente il 3% del campione.

⁽¹⁴⁾ Nel presente Allegato sono, in particolare, riportate le sole elaborazioni non riportate nella analisi della Misura presente nella parte centrale Rapporto di valutazione

Tabella V.8 Adesione delle aziende campionate ad Organismi associativi

Adesione ad organismi associativi	N.aziende	% aziende
No	82	56%
SI di cui	64	44%
associazione di produttori	57	89%
consorzio agrario	3	5%
consorzio tra imprese	1	2%
società cooperative	3	5%

Dalla seguente Tabella V.9 si osserva che il 58% delle aziende intervistate è localizzata in montagna; tale percentuale aumenta nella provincia di Verona (98%). La disponibilità di fonti di approvvigionamento idrico interessa un numero limitato di aziende pari al 7% del totale ed è maggiore nel trevigiano interessando il 13% delle aziende; inferiore è la possibilità di poter usufruire di un sistema irriguo che è presente solo nel 5% delle aziende intervistate con disponibilità di fonti di approvvigionamento idrico; irrilevante il numero di aziende biologiche complessivamente pari a 3 unità di cui due nella provincia di Belluno.

Tabella V.9 - Caratteristiche e dotazioni aziendali

Province	Localizzazione azienda		Approvvigionamento idrico	Sistema irriguo
	Collina	Montagna		
Belluno	65%	35%	9%	0%
Treviso	87%	13%	13%	13%
Verona	2%	98%	7%	5%
Vicenza	43%	57%	2%	0%
Totale	42%	58%	7%	5%

Relativamente al titolo di possesso delle superfici aziendali (Tabella V.10) si osserva la prevalenza di superfici in affitto che costituiscono il 72% della SAT totale delle aziende campionate, tale percentuale risulta superiore nella provincia di Belluno (79%), di proprietà risulta solo il 22% della superficie totale a cui segue un 4% delle superfici in comodato.

Tabella V.10 - Superfici aziendali per tipologia di possesso

Province	Superficie Totale per tipologia di possesso delle superfici (SAT)				
	Proprietà	Affitto	Comodato	Altro	Totale
Belluno	21%	79%	0%	0%	100%
Treviso	13%	68%	18%	0%	100%
Verona	26%	69%	2%	2%	100%
Vicenza	24%	69%	6%	0%	100%
Totale	22%	72%	4%	1%	100%

Come prevedibile oltre il 90% della superficie agricola delle aziende è interessata da prati e pascoli (cfr. Tabella V.11) elemento che conferma la prevalenza di aziende ad indirizzo zootecnico estensivo, conseguenza anche dei requisiti di ammissibilità alla Misura che trova conferma nel basso carico bestiame per ettaro di superficie foraggera; seguono con oltre il 5% le superfici a seminativo, irrilevanti le superfici a coltivazioni arboree, vigneto e olivo.

Tabella V.11 Ripartizione della superficie agricola utilizzata (SAU) per tipo di utilizzazione

Province	SAU totale (ha)	Seminativi (%)	Coltivazioni arboree (%)	Vigneto (%)	Oliveto (%)	Prati-pascoli (%)	UBA tot	UBA/Sau prati pascoli
Belluno	1.268	11,3%	0,0%	0,0%	0,0%	88,6%	1093,6	1,02
Treviso	497	3,0%	0,0%	1,7%	0,1%	95,2%	535,8	1,2
Verona	866	2,3%	1,8%	0,9%	0,4%	94,6%	1096,3	1,4
Vicenza	981	1,4%	0,1%	1,0%	0,2%	97,3%	1038,3	1,2
Totale	3.612	5,4%	0,5%	0,7%	0,2%	93,3%	3764	1,2

Le informazioni rilevate sulle produzioni aziendali vengono riportate nelle tabelle di seguito, nelle quali si tengono distinte le produzioni vegetali da quelle zootecniche e si analizza il prevalente canale di commercializzazione dei prodotti destinati alla vendita e le differenze sui prezzi di vendita in funzione del canale utilizzato.

Per quanto concerne le produzioni vegetali (Tabella V.12) si osserva l'elevata incidenza delle produzioni foraggere, pari al 71% del totale, a cui seguono i seminativi con il 28%, dato desumibile anche in base alla ripartizione della SAU per tipologia di utilizzo e al prevalente ordinamento produttivo zootecnico tra le aziende campionate.

Osservando l'incidenza delle vendite sulle produzioni si rileva che solamente il 3% delle produzioni vegetali è destinata al mercato il restante è utilizzato per autoconsumo, elemento che emerge soprattutto se si considerano i foraggi che rappresentano il 71% delle produzioni ed il 5% delle vendite.

Tabella V.12 - Principali produzioni vegetali prodotte e vendute (in quintali) ed incidenza delle vendite sulle produzioni

Prodotto	Q.li prodotti	Incidenza %	Q.li venduti	Incidenza %	Incidenza Vendite/produzioni %
Foraggi	129.993	71%	150	3%	0%
Frutta fresca	1.150	1%	650	13%	57%
Olive	105	0%	105	2%	100%
Seminativi	51.025	28%	2.448	47%	5%
Uva	1.865	1%	1.845	35%	99%
Totale	184.138	100%	5.198	100%	3%

Nella seguente Tabella V.13 si riportano, per provincia e per prodotto, i principali canali di commercializzazione utilizzati dalle aziende indagate. Complessivamente il 74% della produzione esitata viene conferita a consorzi e cooperative indipendentemente dalla tipologia di prodotto considerato; segue a pari merito la vendita a dettaglianti ed intermediari grossisti.

Analizzando quanto accade all'interno delle singole province si evidenzia la maggiore eterogeneità delle produzioni a Verona dove viene prodotto il 100% delle frutta fresca venduta e delle olive non trasformate.

Tabella V.13 - prodotti vegetali per canale di commercializzazione e per provincia

Province	Tipologia di prodotto	Vendita diretta in azienda	Vendita a dettaglianti	Conferimento Consorzi e coop	Intermediari grossisti	Totale
Belluno	foraggi	100%	0%	0%	0%	100%
	seminativi	0%	24%	56%	20%	100%
	Totale	7%	22%	53%	19%	100%
Treviso	Uva	0%	0%	100%	0%	100%
	Totale	0%	0%	100%	0%	100%
Verona	Frutta fresca	0%	18%	55%	26%	100%
	olive	0%	0%	100%	0%	100%
	seminativi	0%	0%	100%	0%	100%
	Uva	0%	0%	100%	0%	100%
	Totale	0%	7%	84%	9%	100%
Vicenza	Uva	0%	0%	100%	0%	100%
	Totale	0%	0%	100%	0%	100%
Totale	foraggi	100%	0%	0%	0%	100%
	Frutta fresca	0%	18%	55%	26%	100%
	olive	0%	0%	100%	0%	100%
	seminativi	0%	20%	62%	17%	100%
	Uva	0%	0%	100%	0%	100%
	Totale	3%	12%	74%	11%	100%

Relativamente ai prodotti vegetali trasformati si rileva la produzione di 185 q.li di vino di cui oltre il 90% venduto direttamente in azienda nelle province di Treviso, Vicenza e Belluno; inferiore la vendita di olio preferendo gli agricoltori intervistati conferire direttamente le olive ai consorzi rispetto alla trasformazione e vendita del prodotto trasformato.

In base a quanto rilevato, la remunerazione della vendita dei prodotti risulta influenzata, a parità di prodotto, dal canale di commercializzazione utilizzato, come illustrato nella seguente Tabella V.14. Ad esempio nel caso delle ciliegie il prezzo all'azienda per il conferimento a consorzi o cooperative risulta maggiore di quello assicurato da intermediari grossisti; un fenomeno inverso si verifica per il mais da granella.

Tabella V.14 -Prezzi di vendita dei prodotti agricoli vegetali per canale di commercializzazione

Prodotto	Canale commercializzazione	Tipo prodotto	Prezzo vendita (Q.li)		
			Max	Min	Medio
Albicocche	Consorzi & cooperative	convenzionale	75	75	75
Castagne	A dettaglianti	convenzionale	160	160	160
Ciliegie	A dettaglianti	convenzionale	100	100	100
Ciliegie	Consorzi & cooperative	convenzionale	120	130	125
Ciliegie	Consorzi & cooperative	Integrato	140	140	140
Ciliegie	Intermediari grossisti	convenzionale	100	150	125
Mais granella	Consorzi & cooperative	convenzionale	9	12	10,5
Mais granella	A dettaglianti	convenzionale	11	13	12
Mais granella	Intermediari grossisti	convenzionale	7	7	7
Nespolo	Consorzi & cooperative	convenzionale	30	30	30
Olio	Consorzi & cooperative	convenzionale	90	90	90
Prugne	A dettaglianti	convenzionale	30	30	30
Uva	Consorzi & cooperative	convenzionale	60	115	87,5
<i>Prodotti trasformati</i>					
Olio	In azienda	convenzionale	100	100	100
Vino	In azienda	convenzionale	110	130	120

Considerando le produzioni zootecniche (Tabella V.15) si osserva la prevalenza di produzione di latte vaccino che rappresenta circa l'88% del totale, segue quella di carne bovina 7,5%. A differenza di quanto rilevato per le produzioni vegetali, la scarsa incidenza dell'autoconsumo determina la quasi coincidenza tra produzioni e vendite (94%) e conferma il prevalente ordinamento produttivo zootecnico delle aziende. Le produzioni si distribuiscono equamente in tutte le province non evidenziandosi una tendenza alla specializzazione in termini territoriali.

Tabella V.15 - Principali produzioni zootecniche prodotte e vendute

Tipologia prodotto	Q.li prodotti	Incidenza %	Q.li venduti	Incidenza %	Incidenza % Vendite/prodotti
Altri allevamenti	18.705	13%	18.183	14%	97%
Carni bovine	2.632	2%	2.465	2%	94%
Carni ovi caprine	248	0%	202	0%	81%
Latte bovino	118.817	85%	110.573	84%	93%
Latte caprino	5	0%	5	0%	100%
Totale	140.406	100%	131.427	100%	94%

Le produzioni zootecniche sono commercializzate prevalentemente tramite conferimento a consorzi e cooperative 77% delle vendite, segue la vendita al dettaglio (14% delle vendite).

Tabella V.16 - Produzioni zootecniche per canale di commercializzazione e per provincia

Province	Tipologia prodotto	Diretta in azienda	Vendita a dettaglianti	Conferimento consorzi e cooperative	Intermediari grossisti	Media grande distribuzione	Soccida	Totale
Belluno	altri allevamenti	6%	0%	89%	5%	0%	0%	100%
	carni bovine	4%	23%	18%	55%	0%	0%	100%
	carni ovi caprine	24%	46%	29%	0%	0%	0%	100%
	latte bovino	0%	16%	84%	0%	0%	0%	100%
	Totale	0%	16%	83%	1%	0%	0%	100%
Treviso	carni bovine	1%	4%	4%	3%	89%	0%	100%
	latte bovino	0%	19%	81%	0%	0%	0%	100%
	Totale	0%	18%	73%	0%	9%	0%	100%
Verona	altri allevamenti	0%	0%	0%	0%	0%	100%	100%
	carni bovine	3%	10%	7%	79%	0%	0%	100%
	carni ovi caprine	94%	0%	0%	6%	0%	0%	100%
	latte bovino	0%	0%	100%	0%	0%	0%	100%
	latte caprino	0%	100%	0%	0%	0%	0%	100%
	Totale	0%	0%	59%	1%	0%	39%	100%
Vicenza	altri allevamenti	0%	0%	0%	100%	0%	0%	100%
	carni bovine	1%	4%	0%	95%	0%	0%	100%
	carni ovi caprine	2%	24%	0%	74%	0%	0%	100%
	latte bovino	0%	0%	95%	5%	0%	0%	100%
	Totale	0%	0%	93%	7%	0%	0%	100%
Totale	altri allevamenti	0%	0%	1%	0%	0%	99%	100%
	carni bovine	2%	9%	6%	51%	32%	0%	100%
	carni ovi caprine	31%	22%	6%	41%	0%	0%	100%
	latte bovino	0%	7%	91%	2%	0%	0%	100%
	latte caprino	0%	100%	0%	0%	0%	0%	100%
	Totale	0%	6%	77%	3%	1%	14%	100%

3. Elaborazioni per l'analisi comparativa tra caratteristiche e risultati economici delle aziende beneficiarie (oggetto di indagine) e dati "RICA" regionali.

Le analisi svolte per la risposta ai principali "quesiti valutativi" comunitari e il calcolo dei corrispondenti Indicatori di valutazione, si incentra sul confronto tra le caratteristiche e i risultati economici delle aziende agricole operanti nelle zone svantaggiate e le analoghe variabili stimate per le aziende operanti in aree non svantaggiate. Per il primo gruppo si utilizzano i dati derivanti dall'indagine campionaria, per il secondo quelli ricavabili dall'Archivio "RICA per la valutazione" del 2002. Di seguito, a corollario delle analisi già incluse nel Rapporto di valutazione ("Capitolo V") sono riportate ulteriori elaborazioni finalizzate ad evidenziare gli elementi di caratterizzazione e differenziazione dei due gruppi.

Grafico V.1 - Distribuzione dell'universo di Misura e delle aziende RICA non svantaggiate per Orientamento Produttivo (OTE) – Anno 2002

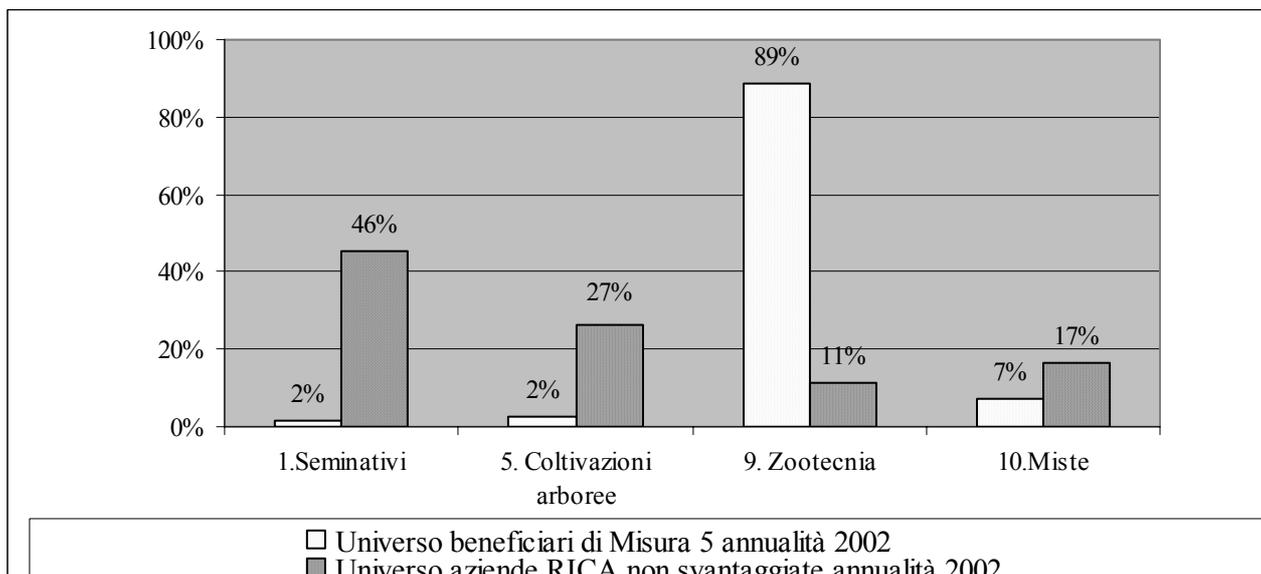


Grafico V.2 - Distribuzione dell'universo di Misura e delle aziende RICA non svantaggiate per classe di UDE – Anno 2002

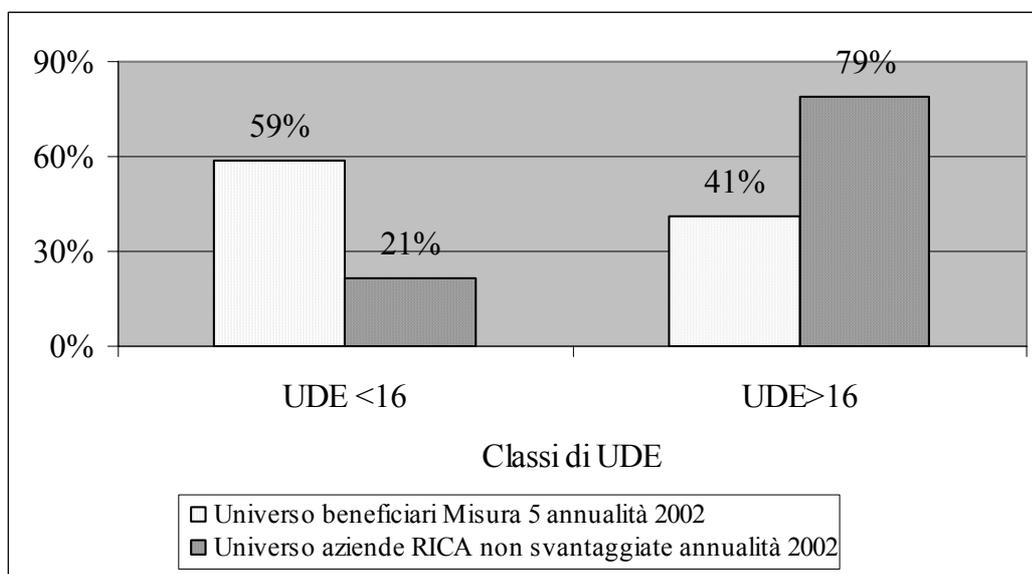


Tabella V.17 - Numerosità dei due campioni messi a confronto (campione Misura 5 e controfattuale RICA non svantaggiato) e relativo errore campionario per Ordinamento produttivo (OTE)

OTE aggregato	Campione aziende beneficiarie		Aziende RICA	
	N. aziende	errore campionario	N. aziende	errore campionario
1. Seminativi	1	n.d.	382	11,4%
5. Coltivazioni arboree	5	48%	201	13,2%
9. Zootecnico	131	17%	104	14,9%
10. Altre-Miste	9	31%	198	21,1%
Totale	146	14,9%	885	7,9%

Fonte: Nostra elaborazione dei dati ricavati dalle indagini campionarie svolte su beneficiari annualità 2002 e "Archivio RICA per la valutazione annualità 2002".

Tabella V.18 - Principali caratteristiche strutturali ed economiche delle aziende campione di Misura e controfattuale aziende non svantaggiate RICA 2002

Variabili	Aziende campione misura 5			Aziende controfattuale RICA		
	OTE Aggregato			OTE Aggregato		
	5	9	10	5	9	10
	Coltivazioni arboree	Zootecnico	Misto	Coltivazioni arboree	Zootecnico	Misto
Aziende n.	5	131	9	201	104	198
dati medi aziendali						
SAU (ha) di cui	11,3	26,4	9,1	8,9	23,6	23,6
SAU foraggera	4,2	23,6	4,8	0,2	17,4	2,9
UBA	8,5	27,6	15,6	0,6	184,4	30,8
ULT	1,59	1,85	1,13	2,01	2,43	2,12
ULF	1,1	1,8	1,1	1,72	2,01	1,73
Produzione lorda vendibile	14.516	52.543	33.333	74.821	248.840	122.069
Reddito netto	9.797	22.499	8.768	31.855	80.938	48.114
dati per ettaro di SAU						
Produzione lorda vendibile	1.287	1.989	3.678	8.406	10.557	5.168
Reddito netto	867	852	967	3.579	3.434	2.037
dati per ULT						
Produzione lorda vendibile	9.121	28.369	29.460	37.291	102.570	57.606
Reddito netto	6.156	12.148	7.749	15.877	33.362	22.705
dati per ULF						
Reddito netto	8.756	12.249	7.749	18.548	40.172	27.842

Fonte: Nostra elaborazione dei dati ricavati dalle indagini campionarie svolte su beneficiari annualità 2002 e "Archivio RICA per la valutazione annualità 2002"

CAPITOLO VI – MISURE AGROAMBIENTALI

Riferimento al PSR Veneto: Misura 6 “Agroambiente”

PREMESSA

L'analisi e “misurazione” (attraverso il calcolo degli indicatori) degli effetti potenzialmente derivanti dall'attuazione delle Misure agroambientali, richiede l'acquisizione di una base informativa ampia e diversificata, derivante dalla contemporanea ed integrata utilizzazione di dati “secondari” (acquisibili da fonti pre-esistenti) e dati “primari” (derivanti tra apposite attività di indagine svolte nell'ambito della valutazione).

Si ricorda che nella Misura in esame tale base informativa è costituita, principalmente, sia dalle banche-dati predisposte e utilizzate dalle strutture regionali per la gestione e il monitoraggio degli interventi, sia dai risultati delle attività di indagine promosse dalla Regione e realizzate da “Veneto Agricoltura” in collaborazione con il Dipartimento di Agronomia Ambiente e Produzioni vegetali (DAAPV)⁽¹⁵⁾ e il Dipartimento Territorio e Sistemi agro-forestali (DTSAF)⁽¹⁶⁾ dell'Università di Padova.

Nel Capitolo VI del Rapporto di aggiornamento al 2005 sono stati utilizzati i risultati delle suddette attività di indagine per calcolare gli indicatori di impatto del QVC, in particolare per valutare l'effetto della misura 6 sull'inquinamento delle acque e dei suoli e sulla biodiversità.

Nei seguenti capitoli verranno descritte le metodologie e le fonti informative per la raccolta ed elaborazione dei dati: le Banche-dati degli interventi predisposte a livello regionale per la gestione e la sorveglianza degli interventi (seguito capitolo 1), la realizzazione di un uso del suolo per coltura e per foglio di mappa catastale (capitolo 2), la creazione del Banca Dati GIS (capitolo 3), la metodologia per il calcolo degli indicatori di realizzazione (capitolo 4).

1. L'utilizzazione delle informazioni contenute nelle banche-dati regionali

La principale fonte informativa, di tipo secondario, utilizzata per la quantificazione degli indicatori di realizzazione del QVC è rappresentata dalla Banca Dati AVEPA delle misure agroambientali, consegnata dalla Regione Veneto nel giugno del 2005 e avente un livello di aggiornamento riferibile a tale data.

La banca dati ha per oggetto le informazioni relative all'insieme delle domande finanziate che hanno adempiuto agli obblighi contrattuali, ed è articolata in quattro principali “tabelle”:

- Tabella Pagamenti presenta per ogni record un'univoca relazione tra il pagamento e le combinazioni delle variabili “azione-subazione-intervento”; l'intervento rappresenta la massima disaggregazione consentita della tabella, ed è associato al premio agroambientale concesso, diversificato a seconda della coltura e della tipologia di impegno. La tabella contiene quindi informazioni sulla quantità ed il tipo di contributo assoggettato.
- Tabella aziende presenta una forma di aggregazione per singola azienda, e riporta le informazioni sull'anagrafica aziendale e sulle sue caratteristiche strutturali.
- Tabella Domanda presenta una forma di aggregazione per singola domanda e fornisce informazioni, sulle azioni a cui l'azienda aderisce, si sottolinea che una domanda può contenere più azioni.

(15) Il DAAPV svolge attività di monitoraggio agro-ambientale delle Azioni AI, AB, FT, CC, PPS, PP finalizzate principalmente alla stima delle variazioni nei rilasci dei nutrienti e dei fitofarmaci di origine agricola.

(16) Il DTSAF svolge attività di monitoraggio finalizzate a verificare gli effetti delle azioni agroambientali sulla biodiversità e sull'ambiente che la sostiene.

Tabella Terreni è costituita dall'insieme delle particelle catastali relative alle aziende agricole che hanno presentata domanda di contributo. Per ciascuna particella viene attribuito l'uso del suolo e l'azione-subazione-intervento a cui partecipa.

Le quattro tabelle possono essere collegate tra loro attraverso il "Codice Domanda" in modo da ottenere informazioni con diversi gradi di aggregazione e di complessità.

Le variabili estratte dalla Banca-dati sono quindi aggregate/disaggregate in funzione delle diverse tipologie di intervento (azioni) della Misura (alle quali sono associabili gli specifici effetti che si intende misurare) ed in termini territoriali (al fine di evidenziare l'entità dell'effetto, in relazione alle caratteristiche del territorio). In particolare, per la "territorializzazione" dei dati è stato utilizzato il *Sistema Informativo Territoriale* in grado di restituire le informazioni a livello di foglio di mappa catastale. Questa forma di gestione dei dati presenta i seguenti vantaggi:

- possibilità di rappresentare le informazioni ad un buon livello di dettaglio; permettendo un'analisi di carattere quantitativo e qualitativo su Unità Territoriale di Riferimento (UTR) quali la provincia, il comune e il foglio di mappa catastale;
- possibilità di creare sovrapposizioni di strati informatizzati territoriali che non presentano limiti amministrativi ben definiti (aree protette, aree omogenee, zone vulnerabili, aree sensibili a diversi fenomeni - erosione, dissesto, esondazioni ecc.);
- possibilità di attribuire a ciascun UTR, il grado di superficie impegnata per le diverse Azioni della Misura.

I dati provenienti dal DB AVEPA e territorializzati attraverso il SIT sono stati confrontati con quelli desunti dalla banca dati della PAC seminativi (cfr. §...) e con gli Strati Vettoriali di Contesto (SVC) con l'obiettivo di individuare le aree di maggior adesione in relazione da un lato ai diversi ambiti amministrativi UTR e dall'altro alle politiche di tutela e salvaguardia ambientale individuate dalla Regione Veneto (aree vulnerabili individuate dalla direttiva nitrati, parchi, riserve, SIC e ZPS).

Operativamente, si sono sviluppate le seguenti fasi:

- individuazione e sommatoria delle azioni/subazioni/interventi che presentano un legame di causalità con l'indicatore da calcolare secondo lo schema del Quadro VI.4 della relazione di "Predisposizione delle condizioni di valutabilità" del P.S.R. Veneto;
- collegamento delle superfici oggetto di impegno tramite la chiave del codice ISTAT (Provincia-Comune- foglio catastale) con il GIS;
- confronto tra i valori delle superfici oggetto di impegno con i valori di superficie relativi ai contesti territoriali di intervento: superficie "elegibile" Il confronto viene realizzato sia in termini quantitativi, calcolando l'incidenza % delle superfici oggetto di impegno rispetto ai valori di contesto, sia attraverso elaborazioni cartografiche, con le quali è possibile evidenziare la distribuzione territoriale degli impegni in relazione alle diverse forme di zonizzazione del territorio stesso.

2. Creazione di un "uso agricolo del suolo" regionale per foglio catastale e tipologia culturale

Sulla base dei dati contenuti nelle domande dichiarative della PAC anno 2004 è stato possibile costruire un "uso agricolo del suolo" ("us_pac") per l'intero territorio regionale, disaggregato per foglio catastale e per tipologia culturale.

Prima di utilizzare i dati di uso del suolo della PAC si è verificato il loro grado di corrispondenza con quelli dell'ultimo Censimento dell'agricoltura (2000). Il confronto tra le due fonti (Tabella 1) mostra una buona corrispondenza dei dati soprattutto per i seminativi (+5,2%), mentre la differenza in termini di SAU totale è pari al -20%. Le differenze più marcate risultano tra le colture perenni (frutteti, vite e prati permanenti) con una differenza sempre superiore al 50% e punte di quasi il

100% soprattutto per i prati e i pascoli⁽¹⁷⁾. Si è pertanto verificato quali fossero le superfici riportate dalla Carta dell'Uso del Suolo CORINE 2000 per le sole colture permanenti (pascolo, piante arboree da frutto, prati permanenti e vite). Da questa verifica è risultato che la vite e i frutteti (CORINE 2000) hanno la stessa superficie del dato PAC (Tabella 2) mentre i prati e pascoli risultano significativamente differenti. Pertanto l'uso del suolo finale è costituito dai dati dichiarativi della PAC per tutte le colture tranne che per i prati permanenti e i pascoli, per i quali sono stati utilizzati i dati del CORINE 2000.

Il risultato che si ottiene a seguito della modifica, determina una differenza tra le due SAU regionali (di fonte ISTAT e di fonte PAC "modificata") di circa 112.000 Ha che corrisponde a una differenza del 13,6%. Le due colture che determinano lo scostamento sono i prati permanenti e la vite.

Nelle attività di valutazione della misura agroambientale l'uso del suolo PAC modificato secondo la procedura descritta precedentemente (us_PAC*) è stato confrontato con l'uso del suolo della Misura 5 (us_misf) per tipologia colturale; ciò allo scopo di rilevare le differenze negli ordinamenti colturali utilizzati a seguito della adesione alle Azioni di agricoltura integrata (azione 2) e biologica (azione 3), rispetto agli ordinamenti dell'agricoltura convenzionale.

Tabella 1 – Superfici agricole per tipologia coltura: confronto tra i dati ISTAT (2000) e PAC (2004) della regione Veneto

Colture	ISTAT 2000	PAC	diff. (ISTAT-PAC)		PAC*	diff. (ISTAT-PAC*)	
	ha	ha	%	ha	ha	%	ha
ALTRI CEREALI	952	1.329	39,7	377	1.329	39,7	377
Altri seminativi	566	8.253	1357,3	7.686	8.253	1357,3	7.686
Barbabetola	36.145	26.106	-27,8	-10.040	26.106	-27,8	-10.040
COLZA E RAVIZZONE	271	4	-98,4	-267	4	-98,4	-267
Erbai	30.757	42.470	38,1	11.713	42.470	38,1	11.713
Fiori	916	87	-90,5	-829	87	-90,5	-829
GIRASOLE	1.522	2.270	49,1	748	2.270	49,1	748
GRANO DURO	5.173	1.576	-69,5	-3.596	1.576	-69,5	-3.596
Grano Tenero	38.250	66.592	74,1	28.342	66.592	74,1	28.342
MAIS	293.462	309.180	5,4	15.717	309.180	5,4	15.717
Orticole	12.420	5.826	-53,1	-6.594	5.826	-53,1	-6.594
Orzo	8.492	12.542	47,7	4.050	12.542	47,7	4.050
Patata	2.094	1.512	-27,8	-582	1.512	-27,8	-582
PIANTE PROTEICHE	489	525	7,5	37	525	7,5	37
Pomodoro	1.260	1.072	-14,9	-188	1.072	-14,9	-188
Prato avvicendato	23.182	16.775	-27,6	-6.406	16.775	-27,6	-6.406
RISO	3.733	2.469	-33,8	-1.263	2.469	-33,8	-1.263
Sementi	74	1.275	1612,8	1.200	1.275	1612,8	1.200
SOIA	84.340	71.690	-15,0	-12.651	71.690	-15,0	-12.651
SUPERFICI MESSE A RIPOSO	14.857	16.315	9,8	1.458	16.315	9,8	1.458
Totale seminativi	558.954	587.869	5,2	28.915	587.869	5,2	28.915
Oliveti	3.820	278	-92,7	-3.542	278	-92,7	-3.542
Orti familiari	2.545	516	-79,7	-2.029	516	-79,7	-2.029
Pascolo*	65.455	1.122	-98,3	-64.333	49.722	-24,0	-15.733
Piante arboree da frutto	23.888	10.646	-55,4	-13.242	10.646	-55,4	-13.242
Prato permanente	96.231	30.165	-68,7	-66.066	30.165	-68,7	-66.066
Vigneti	73.781	30.118	-59,2	-43.663	30.118	-59,2	-43.663
Vivai	2.604	1.222	-53,1	-1.382	1.222	-53,1	-1.382
SAU	827.279	661.936	-20,0	-165.342	710.536	-14,1	-116.742

*I valori relativi ai pascoli e ai prati permanenti sono relativi ai valori provenienti dalla Carta dell'Uso del Suolo CORINE 2000

(17) Tale differenza è attribuibile alla mancata adesione alla PAC seminativi di tutte quelle aziende con soltanto colture perenni.

Tabella 2 – Superfici agricole per alcune tipologie colturali: confronto tra i dati ISTAT (2000), PAC (2004) e della Carta dell'Uso del Suolo CORINE 2000

Tipologia colturale	ISTAT 2000	PAC 2004	CORINE 2000
Pascolo	65.455	1.122	48.684
Piante arboree da frutto	23.888	10.646	11.354
Prato permanente	96.231	30.165	35.553
Vigneti	73.781	30.118	30.104

3. Realizzazione ed utilizzazione della banca dati GIS

Come è stato già riportato le attività valutative sono supportate dall'implementazione di uno strumento GIS (Geographic Information System) attraverso il quale è possibile sovrapporre agli strati informativi disponibili dalla cartografia regionale, le informazioni desumibili dalle domande pervenute, e i risultati delle analisi specifiche. Sintetizzando, nel caso in oggetto, all'informazione geografica, la cui qualità è data dalla precisione e rispondenza al suolo degli oggetti geografici, è stato collegato un ampio e complesso database, frutto di informazioni in parte derivate da elaborazioni relative al dato geografico, ed in parte predisposte esternamente al GIS ed a questo connesse in seguito a opportune operazioni d'import. Le considerazioni più interessanti relative alla qualità dei dati sono riferibili al dato alfanumerico, così come le principali difficoltà riscontrate nello svolgimento del lavoro hanno riguardato la complessità dell'armonizzazione di dati alfanumerici provenienti da fonti diverse (cartografia regionale preesistente, database AVEPA, PAC, ISTAT).

Di seguito sono illustrati i criteri e le modalità operative seguiti per la costruzione ed utilizzazione del GIS.

3.1 Strumenti, elaborazione e fonti cartografiche utilizzati

La strutturazione all'interno di un GIS delle informazioni inerenti al progetto, ha preventivamente richiesto alcune valutazioni di fondo tra le quali la scelta del software da utilizzare ed il livello di riferimento geografico dell'informazione.

In relazione al software si è deciso di utilizzare non solo Arc View (e conseguentemente restituire i dati in formato shp), ma anche e soprattutto il SW Arcgis 9. Tale scelta si è resa necessaria in quanto, l'unità minima territoriale che il Gis deve gestire, è rappresentata dal Foglio di mappa catastale. Volendo gestire in un unico strato vettoriale tutti i Fogli di mappa della Regione Veneto e dovendo poi con questo strato eseguire tutte le elaborazioni Gis con gli Strati Vettoriali di Contesto (SVC) disponibili, era necessario disporre di un formato "leggero" e "veloce". Si è così individuato nel formato *coverage* quello più appropriato, un formato questo realizzato e gestito appunto da Arcgis9.

Arcgis9 ha consentito tecnicamente anche altri vantaggi e possibilità che verranno di seguito esposti nel corso della presente trattazione metodologica.

La scelta di questi due SW Gis inoltre si giustifica, anche in relazione alla necessità tecnica di gestire, banche dati Access (quale quella dei Db fornitici dalla Regione), una necessità alla quale entrambi i SW rispondono, in quanto permettono l'immediata possibilità di integrare ed esportare formati Dbf.

Va inoltre puntualizzato che l'impiego di Arc View e Arcgis9 come software GIS di base non è da ritenersi esclusivo ed infatti, relativamente a specifiche esigenze di volta in volta presentatesi, si è fatto ricorso ad ulteriori software più idonei per quella particolare necessità.

Si è quindi realizzata la predisposizione degli strumenti tecnici necessari alla elaborazione dei dati forniti dal sistema di monitoraggio regionale, in particolare: il quadro di unione dei fogli di mappa catastali, in formato vettoriale, l'uso del suolo regionale, disaggregato per foglio catastale e per tipologia colturale.

3.2 *Realizzazione del file vettoriale “Quadro d’unione dei fogli di mappa catastali” e relativo data base*

La creazione del “quadro di unione dei fogli di mappa catastali” dei singoli comuni ha seguito le fasi operative di seguito descritte.

La prima fase di lavoro, svolta dal settore Cartografia di Agriconsulting, è stata quella di trasformare il quadro d’unione dei fogli di mappa, fornito dalla Regione Veneto e proveniente dal Sistema Informativo della Montagna (SIM), da un formato proprietario su database Access in un formato di interscambio fra sistemi GIS. In particolare è stato utilizzato un “Ingenerate” di Arcinfo che consentisse attraverso la sua importazione e successiva trasformazione di ottenere i files in formato shape.

Si sono così ottenuti gli shape delle sette province venete, a cui ha fatto seguito l’implementazione delle rispettive banche dati, tra loro collegate, e contenenti le seguenti informazioni: identificativo provincia, identificativo comune, identificativo sezione, identificativo foglio, codice Istat, codice Belfiore, denominazione del Comune.

Si è quindi operato un “merge” al fine di ottenere un unico shape del quadro d’unione dei fogli di mappa.

Per poter creare un codice univoco per ogni record del database si è inoltre proceduto alla creazione di un ulteriore campo (Chiave 1), composto dall’unione degli identificativi di provincia, comune, sezione e foglio. Tale campo svolgerà la funzione di chiave in relazione ai link da effettuare.

Lo strato vettoriale così ottenuto presentava circa 160 fogli mancanti che sono stati successivamente ricostruiti mediante la scansione dei fogli cartacei.

In considerazione del fatto che l’immagine raster, ottenuta dalla scansione dei fogli mancanti, doveva svolgere una funzione intermedia, rispetto ad un risultato che non presupponeva una restituzione grafica del raster stesso, si è optato per un grado medio di definizione: scansione con risoluzione a 250 DPI (Punti per pollice) e salvataggio del file di output in formato tif.

La georeferenziazione dei raster ottenuti dalla scansione è stata attuata tramite il posizionamento di GCP (Ground Control Point) su punti dell’immagine non georeferita. Si è indirizzato il posizionamento dei GCP verso punti individuabili come fissi, aventi coordinate deducibili dal confronto con un altro supporto già georeferito ed insistente sulla stessa porzione di territorio. Come strato di confronto è stato utilizzato, laddove possibile, il foglio vettoriale confinante presente oppure il quadro d’unione dei comuni di ogni provincia del Veneto (fornitoci dalla Regione); tale strato vettoriale presentava un livello di precisione geografica adeguata allo scopo. Una volta inserito su ogni raster un numero di GCP idoneo si è avviato, con l’ausilio di un software specifico (TNSharC), un processo informatico, basato su un opportuno algoritmo di trasformazione, che ha prodotto un’immagine georeferita e un file World (ossia contenete al suo interno il punto d’origine geografica dell’immagine) avente lo stesso nome del file raster.

I fogli sono stati riferiti alle coordinate geografiche Gauss Boaga fuso Ovest.

In seguito alla georeferenziazione si è proceduto alla vettorializzazione del limite del foglio raster sempre con TNSharC.

L’operazione suddetta ha determinato la creazione di un poligono per ogni foglio di mappa presente sul raster scansionato e georeferito.

La successiva costruzione della topologia, l’eliminazione finale degli allegati dalla copertura vettoriale ed il clean mirato all’eliminazione delle sovrapposizioni e fessurazione hanno concluso questa fase.

Al fine di poter effettuare alcune analisi spaziali avanzate con il sw ARCINFO, si è quindi trasformato lo shape in coverage con l’ausilio del SW Arcgis 9.

Si è così potuto effettuare l’operazione di “Eliminate” che permette di accorpate al poligono adiacente tutti gli eventuali micro poligoni che si creano nelle varie fasi, ottenendo in tal modo il

quadro d'unione dei fogli di mappa catastali finale e completo che verrà utilizzato per tutte le successive elaborazioni ed analisi.

Questo tipo di formato (*coverage*) e l'impiego di questo SW consentono, rispetto allo shape ed ad altri SW GIS la presenza di una "Topologia" on fly che permette al GIS di gestire informazioni su relazioni quali adiacenza, connettività, prossimità e coincidenza. In ArcGIS la Topologia rappresenta uno strumento con cui specificare le regole per stabilire e mantenere la qualità del dato spaziale. Tramite questo strumento è possibile verificare ad esempio se tutti i poligoni che rappresentano i fogli sono anelli chiusi, oppure verificare se ci sono sovrapposizioni tra di loro.

Le relazioni topologiche possono essere considerate come dei vincoli spaziali da applicare ai dati. ArcGIS utilizza tali relazioni e permette di sapere quando queste non sono rispettate.

Questa maggiore garanzia del formato e dei sw utilizzati consentono certamente una maggiore precisione del dato frutto di elaborazioni che si basano sull'impiego dei GIS.

L'ultimo ed ulteriore controllo prima del definitivo impiego è consistito nel verificare se il limite dei comuni ottenuto dal "qu_fdm" combaciava con lo strato dei limiti comunali ISTAT.

Si precisa inoltre che per quanto riguarda il territorio dei comuni di Cortina d'Ampezzo (BL) e Pedemonte (VI) non è presente il dettaglio del foglio in quanto è vigente il catasto Tavolare Austro Ungarico. Per tali comuni quindi esiste soltanto il limite comunale.

3.3 Strati Vettoriali di Contesto (SVC)

Gli strati *Vettoriali di Contesto (SVC)* forniti dalla Regione in formato shape ed utilizzati per la realizzazione del GIS sono:

- parchi nazionali e regionali;
- riserve naturali;
- zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) individuate in applicazione delle Direttiva n. 79/49 CEE;
- siti di importanza comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttiva n. 92/43 CEE;
- bacino Scolante;
- aree Vulnerabili del D.lgs 152/99 (**NB: versione in attesa di approvazione**);
- dem a 25 metri;
- rete delle Specie Minacciate in formato GRID con celle di 100 mt. E' la distribuzione regionale delle specie minacciate redatta nell'ambito del Progetto "Rete Ecologica Nazionale"(R.E.N).

Al fine di ottenere una ripartizione fisica della regione in relazione alle zone di collina, pianura e montagna si è utilizzato nelle elaborazioni di seguito descritte uno strato vettoriale delle zone altimetriche omogenee (CMP) risultante dall'elaborazione di un Dem (Digital Elevation Models) fornito al valutatore dalla Regione Veneto, più specificatamente, un grid con celle di 25 mt di lato. I Dem sono generalmente realizzati in forma Raster tramite una griglia regolare di valori rappresentanti la quota di ogni singola cella, e sono prodotti da foto aeree o immagini satellitari.

Tale elaborazione è stata realizzata con Arcgis9, mediante il comando di "Reclassify" si è infatti riclassificato il Dem, consentendo la creazione di un nuovo file con le seguenti tre fasce altimetriche:

0-85 mt = PIANURA

85-500 mt = COLLINA

>500 mt = MONTAGNA

Il raster (grid) così ottenuto è stato convertito sempre da Arcgis9 in shape e quindi in *coverage*.

3.4 Integrazione del data base con i valori relativi agli strati vettoriali di contesto

Volendo conoscere le superfici dei fogli di mappa interessati dagli Strati Vettoriali di Contesto (SVC) elencati precedentemente, si è proceduto in primo luogo a trasformare tutti gli SVC in formato *coverage* al fine di rendere possibile l'operazione *gis* di "intersect" con il "qu_fdm" che è appunto in formato *coverage*.

Tramite questa operazione (ripetuta per ciascuno degli SVC) si ottiene un file di output che contiene i soli fogli di mappa interessati dallo SVC intersezionato e la relativa superficie per ogni foglio presente.

Si è proceduto, quindi ad esportare in formato DBF i db di intersect, che vengono successivamente caricati in Access in un file .mdb. Tutti i file dbf, risultanti dall'intersezione tra gli SVC e il quadro dei fogli di mappa della regione, e caricati in Access contengono ognuno il campo chiave.

Nello stesso file.mdb vengono caricati sia "us_Pac*.dbf" cioè la SAU per foglio e per coltura ottenuta nel modo precedentemente esposto, sia il dbf della misura F cioè le superfici oggetto di impegno (SOI) suddivise per azione e per foglio, derivante dal DB di AVEPA; più precisamente si è prima operato in Access all'interno del DB Avepa provvedendo alla creazione nella tabella di nostro interesse, di un campo chiave strutturato esattamente come quello già realizzato all'interno dei file.dbf ottenuti dalle intersezioni e composto dall'unione degli identificativi di provincia e comune sezione e foglio.

Successivamente tramite delle Query e dei link di tabelle, basati sull'univocità del campo chiave, e con l'ausilio di altre operazioni in Access, al termine delle elaborazioni si ottengono i valori (in ettari) di SAU e SOI (Superficie Oggetto di Impegno) ricadenti nei soli fogli interessati dagli SVC.

4. Metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori attraverso il Sistema Informativo Territoriale

Di seguito viene descritta la metodologia seguita per calcolare gli indicatori di "realizzazione", in particolare nei paragrafi 3.1 e 3.2 viene descritta la procedura seguita per specifici indicatori, mentre nel § 3.3 viene proposta la metodologia seguita per il calcolo dei seguenti indicatori di realizzazione i cui risultati sono riportati nel Capitolo della Misura 6:

- ✓ VI.1.A-1.1 Superficie agricola oggetto di impegno per prevenire/ridurre l'erosione idrica del suolo per scorrimento superficiale.
- ✓ VI.1.A-2.1 Superficie agricola oggetto di impegno per ridurre l'inquinamento del suolo (numero aziende ed ettari).
- ✓ VI.1.B-1.1. Superfici oggetto di azioni agroambientali per ridurre gli input.
- ✓ VI.1.B-2.1. Superficie oggetto di azioni volte a ridurre il trasporto di sostanze inquinanti nelle falde acquifere (attraverso ruscellamento, lisciviazione o erosione).
- ✓ VI.2.A-1.1 Superficie oggetto di impegni per ridurre gli input (ettari).
- ✓ VI.2.A-2.1 Superficie con ordinamento/distribuzione colturale favorevole [tipi di colture (compreso il bestiame associato), combinazioni di colture] mantenuta/reintrodotta grazie ad azioni oggetto di impegno (ettari).
- ✓ VI.2.A-3.1(modificato) Superficie agricola oggetto di impegni rivolti alle specie target figuranti nelle liste internazionali delle specie in pericolo.
- ✓ VI.2.B-1.1 Habitat di grande valore naturalistico in aree agricole che sono stati tutelati grazie ad azioni oggetto di impegno.

4.1. Metodologia per la creazione di uno strato vettoriale delle pendenze e sua utilizzazione per il calcolo dell' indicatore VI.1.A-1.1

Data la complessità del fenomeno erosivo e la molteplicità dei fenomeni che lo influenzano, non disponendo di una carta del rischio di erosione attualmente ancora in fase di realizzazione da parte della Regione, è stata utilizzata la pendenza come fattore che maggiormente influenza la perdita di suolo. Ciò è stato realizzato attraverso la seguente metodologia.

Per ottenere il dato della pendenza si è partiti dal Dem a 25mt precedentemente citato, e sempre grazie ad un comando di "Spatial Analyst" di Arcgis9 si è trasformato il dato della altezza in pendenza espressa in %.

Con il grid così ottenuto "Pendenza" si è fatta l'intersezione (non grafica ma fra tabelle) con il "Qu_fdm" della regione e, sempre grazie ad una possibilità operativa offerta da ArcGis9, si è così ottenuto il valore della pendenza media per Foglio di mappa. Ottenuta la pendenza media per foglio catastale si è reso necessario rendere l'informazione più aderente alla necessità di valutare gli effetti della applicazione delle azioni 11 e 12 sulla perdita di suolo. Per tale motivo sono state calcolate le pendenze (all'interno di ciascun foglio di mappa catastale) delle sole superfici agricole e delle sole superfici a Pascoli e a Prato Pascoli. Per ottenere tale informazione il grid "Pendenza" è stato incrociato con lo strato vettoriale Sau derivante dal Corine 2000 ottenendo così la pendenza media dei soli fogli contenenti SAU, ed è stato ancora incrociato con uno strato vettoriale costituito dai soli Pascoli-Prati Pascoli (derivante sempre dal Corine2000) ottenendo così una nuova elaborazione che fornisce la pendenza media dei soli fogli in cui è presente questa tipologia culturale.

I tre dbf delle tre distinte intersezioni sono stati esportati e grazie al campo chiave messi in relazione.

Per i fogli di mappa che possedevano tutte e tre le pendenze è stata presa la pendenza dei Pascoli-Prati Pascoli, se assente questa quella della Sau, se anche questa era assente, la pendenza del foglio di mappa.

Infine dopo aver definitivamente riclassificato la pendenza di tutti i fogli di mappa si è loro attribuito una classe di pendenza: BASSA, MEDIA o ALTA sulla base delle seguenti fasce:

BASSA valori $\leq 10\%$

MEDIA valori tra 10-25%

ALTA valori $> 25\%$

Si è infine proceduto al calcolo di un indice di concentrazione delle SOI che riducono il rischio di erosione per le tre classi Alta-Media e Bassa attraverso la seguente equazione:

$$Ic_x = \sum_{n=0}^i \frac{SOI_i}{SAU_i} \cdot 100$$

dove:

Ic_x è l'indice di concentrazione per ciascun foglio di mappa;

SOI_i è la Superficie Oggetto di Impegno delle azioni che riducono l'erosione dell'iesimo foglio di mappa;

SAU_i è la SAU dell'iesimo foglio di mappa.

4.2 Metodologia e Utilizzazione della R.E.N per il calcolo dell'indicatore VI.2.A-1.3

Il valutatore ha fatto ricorso all'impiego della Rete delle Specie Minacciate in formato GRID con celle di 100 mt; si tratta della distribuzione regionale delle specie minacciate redatta nell'ambito del Progetto "Rete Ecologica Nazionale"(R.E.N) per conto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. L'analisi e l'interpretazione critica dei modelli di idoneità ambientale delle specie

minacciate, opportunamente validati (modelli di idoneità ambientale realizzati su Geographic Information System e basati sulle relazioni specie – habitat) ha consentito la definizione cartografica delle distribuzioni territoriali potenziali delle specie stesse (risoluzione: 100 m).

Si è operata l'intersezione del grid "Minacciate" con il "Qu_fdm" della regione operazione che ha consentito di attribuire ad ogni foglio di mappa, il valore medio del numero di specie minacciate.

La numerosità delle specie minacciate per foglio è stata classificata in tre categorie di abbondanza (Classe I < 10 specie; 10 < Classe II < 20 specie; Classe III > 20 specie).

In tal modo si è reso possibile il confronto tra la distribuzione delle classi di abbondanza delle specie di vertebrati minacciate, e la distribuzione delle Azioni agroambientali e della Sau regionale.

4.3 Metodologia per il calcolo degli indicatori di realizzazione

In seguito alle elaborazioni descritte si è ottenuto un DB contenente le seguenti informazioni per ciascun foglio: Superficie territoriale (ST), Superficie Agricola Utilizzata (SAU), Superficie Oggetto di Impegno (SOI) per le azioni del PSR, superficie del foglio ricadente negli SVC.

Di seguito si espone la metodologia per calcolare gli indicatori di realizzazione e la loro distribuzione nei territori degli SVC.

L'utilizzazione degli indicatori a fini valutativi ha comportato la loro differenziazione in funzione della gravità del fenomeno da rilevare (inquinamento del suolo, dell'acqua, biodiversità ecc..) pertanto si è proceduto a localizzare le superfici oggetto d'impegno in funzione delle aree (SVC) dove l'efficacia dell'intervento si massimizza. In altre parole, per determinare l'efficacia dell'intervento è stato necessario introdurre un elemento di diversificazione basato sulla "distribuzione" territoriale sia del fenomeno in oggetto sia delle superfici interessate dagli impegni agroambientali che tendono a ridurre il fenomeno stesso.

Inoltre, per il computo degli indicatori di realizzazione sono state confrontate le concentrazioni della SOI/SAU al fine di determinare l'impatto delle misure agroambientali in diversi ambiti territoriali.

Per il calcolo della porzione di SOI riguardante gli indicatori e le SAU che ricadono in zone sensibili e/o protette sono state utilizzate le seguenti equazioni:

$$SOI_x = \sum_{i=0}^n \frac{SSVC_i \cdot SOI_i}{ST_i}$$

$$SAU_x = \sum_{i=0}^n \frac{SSVC_i \cdot SAU_i}{ST_i}$$

dove:

SOI_x = Superficie Oggetto di Impegno per il calcolo dell'indicatore x

SAU_x = Superficie Agricola Utilizzata per il calcolo dell'indicatore x

$SSVC_i$ = Superficie dello Strato Vettoriale di Contesto dell'iesimo foglio di mappa

SOI_i = Superficie Oggetto di impegno dell'iesimo foglio di mappa

ST_i = Superficie Territoriale dell'iesimo foglio di mappa

SAU_i = Superficie Agricola Utilizzata dell'iesimo foglio di mappa

Ottenuti i valori di SOI e SAU ricadenti nelle aree di specifico interesse (SVC) sono state calcolate le percentuali di SOI/SAU utilizzate nell'ambito degli indicatori di realizzazione calcolati nel Cap. VI del rapporto di aggiornamento al 2005.

CAPITOLO VII – MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

Riferimento al PSR Veneto: Misura 7 “Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli”

1. Obiettivi e metodologia valutativa

Nel Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia è stata data risposta ai cinque quesiti valutativi previsti dalla metodologia comunitaria (Documento VI/12004/00) in modo da determinare i risultati effettivamente conseguiti dal campione di imprese beneficiarie a seguito degli investimenti. L'attività di valutazione è stata finalizzata al reperimento dei dati relativi agli investimenti delle imprese del campione e riferiti alle situazioni ante e post intervento; la rilevazione dei dati è stata effettuata nella maggior parte dei casi dopo almeno 2 anni dalla realizzazione degli investimenti, al fine di valutare gli effetti generati da essi una volta entrati a regime.

La metodologia comunitaria proposta per la risposta al QVC, così come illustrata nel Rapporto di valutazione intermedia 2003, è stata esaminata e condivisa con i Servizi regionali responsabili dell'attuazione del Piano soprattutto per ciò che riguarda gli specifici quesiti, i criteri e gli indicatori, nonché gli aspetti operativi per l'acquisizione delle informazioni di natura primaria.

2. Rilievo dei dati e relative elaborazioni

Per la risposta ai quesiti valutativi sono stati utilizzati dati di natura primaria e secondaria. Alla prima tipologia afferiscono i dati tecnico-economici rilevati nel corso del 2005 mediante un questionario somministrato al campione di imprese beneficiarie. Dati di natura secondaria sono stati invece utilizzati a completamento della valutazione al fine di operare un confronto, relativamente ad alcuni indicatori, tra i risultati emersi dalle indagini e la situazione regionale di contesto. I dati utilizzati in questo caso derivano prevalentemente dal Sistema regionale di monitoraggio del PSR e dalle statistiche disponibili a livello regionale sul sistema delle imprese agroalimentari e delle relative filiere produttive. Tra le principali fonti possono essere considerate:

- ◆ Regione Veneto, Statistiche agricole: “Risultati produttivi delle coltivazioni agricole” e “Valore delle produzioni agricolo-zootecniche” anni 2000-2004;
- ◆ pubblicazioni Veneto Agricoltura: “Rapporto2003 sul sistema agroalimentare del Veneto” (2002); “Rapporto 2004 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto” (2005); “Prime valutazioni 2004 sull'andamento del settore agroalimentare veneto” (2005);
- ◆ ISTAT, Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura per regione anni 1980-2004, (2005);
- ◆ ISMEA: rapporti 2000 e 2004 sulle principali filiere produttive (latte, carne, vino, ortofrutta, olio di oliva); “Lo scenario economico dell'agricoltura biologica” (2004); “L'evoluzione del mercato delle produzioni biologiche” (2005); “Le produzioni Dop e Igp in Italia” (2004);
- ◆ INEA, “Annuario dell'agricoltura Italiana” (anni 1999-2003);
- ◆ SINCERT, statistiche delle certificazioni ISO (2005); APAT, “Elenco Nazionale delle organizzazioni registrate Emas” (aprile 2005);
- ◆ statistiche sui prezzi alla produzione, fonte ISMEA (DATIMA), ISTAT e principali camere di commercio regionali.

2.1 L'universo di riferimento e l'estrazione del campione

L'universo di riferimento rispetto al quale è stato estratto il campione di indagine è rappresentato dalle imprese finanziate, che non hanno rinunciato al contributo⁽¹⁸⁾, a seguito dell'emanazione del primo bando generale del 2001 (116 imprese). Tale scelta è stata dettata dalla necessità di poter effettuare le rilevazioni relative alla situazione post ad almeno 2 anni dalla realizzazione degli investimenti.

Tabella VII.1 - Imprese finanziate distinte per forma giuridica e per comparto produttivo (bando 2001)

Imprese	Carne	Cereali	Lattiero Caseario	Orto-frutta	Uova	Vino	Patate	Olio	Totale	%
Cooperative/consorzi	1	9	10	1	1	22	2	2	48	41%
Altre forme giuridiche	17	5	9	12	1	22	1	1	48	59%
Totale	18	14	19	13	2	44	3	3	116	100%

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale

Al fine dell'estrazione del campione di indagine, l'universo è stato stratificato sulla base del "settore di attività" e della "forma giuridica" distinguendo le cooperative dalle altre forme giuridiche. E' stato considerato rappresentativo un campione la cui numerosità (24 imprese) sia pari circa al 20% della popolazione di imprese finanziate mantenendo lo stesso peso percentuale degli strati (settore di attività e forma giuridica) dall'universo di riferimento⁽¹⁹⁾. Di seguito viene riportata la numerosità campionaria stratificata.

Tabella VII.2 - Imprese finanziate distinte per comparto produttivo e per forma giuridica (Campione)

Comparti	Altre forme giuridiche	Cooperative	Totale
Carne	4	0	4
Cereali	1	2	3
Lattiero Caseario	2	2	4
Ortofrutta	3	0	3
Vino	4	4	8
Altro (*)	0	2	2
Totale numerosità campioni	14	10	24

(*) settori dell'olio e delle patate.

2.2 Il questionario valutativo

L'indagine ha richiesto la predisposizione di un questionario (allegato al termine del capitolo) che è stato somministrato al campione di beneficiari della misura. Il questionario è suddiviso sostanzialmente in due parti:

⁽¹⁸⁾ I progetti ammessi a finanziamento sono stati 127 e sono stati presentati da 122 imprese. Successivamente 6 imprese, proponenti di altrettanti progetti, hanno rinunciato al contributo.

⁽¹⁹⁾ Il "campionamento stratificato proporzionale" prevede il mantenimento del rapporto tra peso dello strato nell'universo campionario e nel campione, secondo la seguente formula:

$$\frac{N_s}{N} = \frac{n_s}{n}$$

dove N_s rappresenta la numerosità dello strato s-imo nell'universo di riferimento, N la numerosità totale, mentre n_s è la numerosità dello strato s-imo nel campione e n è la numerosità del campione.

- la prima parte è dedicata alla rivelazione delle informazioni relative all'anagrafica dell'impresa beneficiaria ed ai referenti contattati per l'intervista;
- la seconda parte è dedicata alla raccolta dei dati di natura tecnico-economica indispensabili per la stima degli indicatori che costituiscono la base per la risposta ai quesiti valutativi. Questa parte, riproponendo la terminologia del QVC comunitario, organizza le informazioni per quesito, criterio ed indicatore di riferimento.

2.3 Precompilazione dei questionari valutativi

Relativamente alla situazione ante-investimento, il questionario predisposto per le indagini nella sua versione definitiva è stato personalizzato per ciascun beneficiario. A tal fine si è provveduto a reperire delle informazioni di natura tecnico-economica dalla documentazione (scheda progettuale e bilanci) allegata alla domanda di finanziamento presentata da ciascuna impresa beneficiaria. Tale attività, conclusasi entro i primi tre mesi del 2005, è stata propedeutica all'avvio dell'indagine.

2.4 Somministrazione del questionario valutativo ed inizio dell'attività di indagine

Il questionario così predisposto è stato inviato alle imprese beneficiarie del campione nel mese di aprile 2005. Ciò è risultato utile non solo per illustrare con maggior chiarezza il tipo di informazioni richieste, ma anche per operare, in sede di intervista, un'eventuale rettifica di tali dati. In aggiunta al questionario sono state inviate alcune note esplicative per agevolare la predisposizione dei dati necessari alla rilevazione.

Contestualmente, si è proceduto alla formazione dei rilevatori incaricati di effettuare le indagini presso le imprese. Ad essi sono stati illustrati lo scopo dell'indagine, la struttura del questionario e la natura dei dati richiesti per la compilazione di quest'ultimo; sono state inoltre evidenziate possibili criticità nello svolgimento delle interviste.

A partire dal mese di maggio le imprese sono state contattate telefonicamente per fissare un primo appuntamento con i referenti aziendali. In questo frangente si è provveduto a illustrare ulteriormente le finalità dell'indagine e ad analizzare i quadri del questionario che risultavano più complessi, nonché a ribadire la tipologia di documenti da predisporre. Tale incontro ha agevolato l'intervista successiva.

2.5 Procedura di indagine e tempi di realizzazione

Le indagini presso le imprese hanno mantenuto forma di intervista-colloquio, della durata media di 3 ore circa, nel corso del quale si è cercato di completare il questionario somministrato con le informazioni relative alla situazione post investimento.

In questa fase si sono acquisiti i bilanci aziendali ed eventuali documenti e/o elaborazioni di dati predisposti dal referente aziendale relativi alle informazioni richieste dal questionario.

In generale, laddove l'investimento ha interessato una sola parte degli stabilimenti produttivi dell'impresa, si è cercato di ottenere, per quanto possibile, informazioni di maggior dettaglio sulle sole attività coinvolte dai finanziamenti al di là del dato complessivo.

Nonostante la generale buona propensione delle imprese a fornire nel corso dell'intervista la maggior quantità di informazioni e di dati richiesti, i rilevatori hanno comunque mantenuto, a posteriori, un contatto con i referenti aziendali (tramite telefono, fax o posta elettronica) al fine di reperire eventuali informazioni mancanti.

L'attività di indagine, considerando i tempi di risposta delle imprese e la loro disponibilità a concordare gli incontri, è durata complessivamente 3 mesi circa concludendosi alla fine del mese di settembre 2005.

3. Analisi ed elaborazione dei dati di monitoraggio

Di seguito si riportano le elaborazioni dei dati di monitoraggio forniti dalla Regione Veneto.

Le elaborazioni dei dati rilevati con l'indagine diretta sono riportati nel Volume di Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia (dicembre 2005).

Tabella VII.3 - Numero ed importo dei progetti finanziati (*) relativi ai bandi 2001 e 2003

<i>Bando</i>	<i>n.</i>	<i>Spesa ammessa</i>	<i>Importo finanziato</i>
Bando 01 (2001)	120	187.917.148	65.953.159
Bando 08 (2003)	163	196.614.278	59.667.481
Totale	283	384.531.426	125.620.640

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati forniti dal servizio regionale

(*) al netto delle rinunce successive al finanziamento

Tabella VII.4 - Numero ed importo dei progetti finanziati per provincia

<i>Provincia</i>	<i>n.</i>	<i>Spesa ammessa</i>	<i>Importo finanziato</i>
Varese	109	156.970.487	51.177.599
Vicenza	46	61.525.690	19.963.405
Belluno	5	3.585.070	1.420.715
Treviso	59	71.045.063	23.063.800
Venezia	16	23.735.986	7.852.551
Padova	37	51.379.775	16.896.908
Rovigo	11	16.289.356	5.245.662
Totale	283	384.531.426	125.620.640

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati forniti dal servizio regionale

Tabella VII.5 - Numero ed importo dei progetti finanziati per settore produttivo

<i>Settore</i>	<i>n.</i>	<i>Spesa ammessa</i>	<i>Importo finanziato</i>
Vitivinicolo	91	124.387.755	40.887.799
Lattiero Casario	40	53.479.873	18.169.709
Ortofrutticolo	35	52.362.912	16.697.982
Carne	65	86.319.694	27.733.036
Uova	4	8.348.920	2.759.966
Cereali	35	46.194.596	15.112.500
Olio	7	5.000.777	1.595.870
Altro	6	8.436.899	2.663.778
Totale	283	384.531.426	125.620.640

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati forniti dal servizio regionale

Tabella VII.6 - Numero ed importo dei progetti finanziati per forma giuridica

<i>Forma giuridica</i>	<i>n.</i>	<i>Spesa ammessa</i>	<i>Importo finanziato</i>
Cooperative/Consorzi	110	143.784.274	47.337.491
Altre forme giuridiche	173	240.747.152	78.283.150
Totale	283	384.531.426	125.620.640

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati forniti dal servizio regionale

Tabella VII.7 - Numero ed importo dei progetti finanziati per obiettivo prevalente dell'investimento

<i>Finalità investimento</i>	<i>n.</i>	<i>Spesa ammessa</i>	<i>Importo finanziato</i>
Favorire la creazione di nuovi sbocchi di mercato	1	747.335	224.200
Migliorare o razionalizzare i circuiti commerciali	3	5.057.449	1.517.235
Migliorare o razionalizzare i processi di trasformazione	211	277.792.072	90.006.760
Migliorare la presentazione e il confezionamento dei prodotti	21	30.003.355	9.562.989
Applicare nuove tecnologie	13	14.117.963	4.677.681
Favorire investimenti innovativi	6	11.321.763	3.915.069
Migliorare e controllare la qualità	24	38.163.268	13.251.828
Migliorare e controllare le condizioni sanitarie	3	5.328.223	1.864.878
Proteggere l'ambiente	1	2.000.000	600.000
Totale	283	384.531.426	125.620.640

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati forniti dal servizio regionale

QUESTIONARIO

Anagrafica aziendale

Intestazione	Ragione sociale		
	Partita IVA	Forma giuridica (1)	
	Indirizzo e numero civico		
	Comune	Provincia	
	Frazione	CAP	
Numeri telefonici		e-mail	Sito web

Referenti aziendali

Referente aziendale	Generalità	
	Nome	Cognome
	Telefono 1	Telefono 2
	Posta elettronica	Sito web

NOTE PER IL RILEVATORE SULL'INIZIATIVA PROGETTUALE



MIS 7- MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

<p>VII.I. IN CHE MISURA GLI INVESTIMENTI SOVVENZIONATI HANNO CONTRIBUITO AD AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE ?</p>	<p>VII.I-2.1 Capacità utilizzo degli impianti sovvenzionati Indicare per gli impianti che sono oggetto dell'investimento (gli impianti in uso prima dell'investimento nel caso di sostituzione e/o adeguamento) le rispettive capacità di utilizzo</p>							
			ANTE			POST		
	Tipologia dell'impianto	Impianto nuovo	u.m.	Capacità massima di utilizzo	Capacità effettiva di utilizzo	u.m.	Capacità massima di utilizzo	Capacità effettiva di utilizzo
		<input type="checkbox"/>						
		<input type="checkbox"/>						
		<input type="checkbox"/>						
		<input type="checkbox"/>						
		<input type="checkbox"/>						
		<input type="checkbox"/>						
		<input type="checkbox"/>						
		<input type="checkbox"/>						
		<input type="checkbox"/>						
		<input type="checkbox"/>						
		<input type="checkbox"/>						
	<p>VII.I-3.1 Costi di trasformazione/commercializzazione per materia prima negli impianti sovvenzionati <u>SCHEMA A</u></p>							
ANTE								
Costo materie prime (valori in euro)	Spese per prestazioni e servizi	Spese per godimento di beni e servizi	Costi del personale	Totale				
POST								
Costo materie prime (valori in euro)	Spese per prestazioni e servizi	Spese per godimento di beni e servizi	Costi del personale	Totale				



MIS 7- MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

NOTE PER IL RILEVATORE						
VII.I. IN CHE MISURA GLI INVESTIMENTI SOVVENZIONATI HANNO CONTRIBUITO AD AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE ?	VII.I-3.1 Costi di trasformazione/commercializzazione per materia prima					
	<u>SCHEMA B</u>					
	<u>ANTE</u>					
		MATERIA PRIMA		COSTI DI TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE		
	Prodotto finito	Quantità di materia prima agricola (indicare l'unità di misura fra parentesi)	Costo materie prime (euro)	Costo materie accessorie	Altri costi di trasformazione e commercializz. imputabili	Costi del personale imputabili al prodotto finito
	TOTALE					
	<u>POST</u>					
		MATERIA PRIMA		COSTI DI TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE		
	Prodotto finito	Quantità di materia prima agricola (indicare l'unità di misura fra parentesi)	Costo materie prime	Costo materie accessorie	Altri costi di trasformazione e commercializz. direttamente imputabili	Costi del personale direttamente imputabili al prodotto finito
TOTALE						



MIS 7- MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

Qualora l'investimento abbia comportato delle economie di costo solo per una parte dell'impresa, e/o la compilazione dello schema precedente risulta difficoltosa, nella presente sezione si dovrà fornire una descrizione, ed una quantificazione, delle economie che si sono generate per l'impianto attraverso l'intervento.

VII.I-3.1 Costi di trasformazione/commercializzazione dell'impianto sovvenzionato

SCHEMA C



MIS 7- MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

VII.2-1.1. Prodotti agricoli di base, di migliore qualità intrinseca, contenuta nei prodotti trasformati/ commercializzati provenienti da impianti sovvenzionati

		PRODOTTI AGRICOLI DI BASE DI MAGGIORE QUALITA' INTRINSECA				CONTROLLO SISTEMATICO DELLA QUALITA'	MAGGIORE OMOGENEITA' NELLE/FRA LE PARTITE DI <u>QUALITA'</u>			
Tipologia di materia prima	Unità di misura	ANTE INTERVENTO		POST INTERVENTO		SOLO PER LA SITUAZIONE POST INTERVENTO	Campioni di materie analizzati			
		Quantità di <u>materia prima</u> TOTALE impiegata nel processo produttivo	DI CUI: Quantità di materia prima rispondente a norme comuni di qualità	Quantità di materia prima TOTALE impiegata nel processo produttivo	DI CUI: Quantità di materia prima rispondente a norme comuni di qualità	Per la quantità di materia prima rispondente a norme comuni di qualità nella situazione POST indicare la quantità soggetta a un controllo sistematico grazie al sostegno	ANTE INTERVENTO		POST INTERVENTO	
							Quantità media della partita analizzata	Numero di campioni analizzati rispetto al totale materia prima	Quantità media della partita analizzata	Numero di campioni analizzati rispetto al totale materia prima
TOTALE										

MIS 7- MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

VII.3-1.1. Evoluzione (quantità e prezzo) degli acquisti di materie prime da parte di impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati

Tipologia di materia prima		ANTE INTERVENTO				POST INTERVENTO				
		Costo materie prime (valore in euro)	Costo materie prime unitario ai prezzi di mercato (Solo cooperative)	Materie prime totali (quantità)	DI CUI: Quantità di provenienza regionale	DI CUI: Quantità di provenienza extraregionale	Costo materie prime (valore in euro)	Costo materie prime unitario ai prezzi di mercato (Solo cooperative)	Materie prime totali (quantità)	DI CUI: Quantità di provenienza regionale
Descrizione	U.M.									

Indicatore: VII.3-2.1. Materie prime di base fornite alle imprese di trasformazione o di commercializzazione sovvenzionate, in base a contratti pluriennali o a strumenti equivalenti

Tipologia di materia prima		ANTE INTERVENTO		POST INTERVENTO	
		Quantità fornita in base a contratti pluriennali	Valore (euro)	Quantità fornita in base a contratti pluriennali	Valore (euro)
	U.M.				
TOTALE					

MIS 7- MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

VII.4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato salute e benessere?	VII.4-1.1. Investimenti sovvenzionati nel settore della trasformazione e commercializzazione connessi a salute e benessere				
	Finalità dell'investimento			Euro	
	INVESTIMENTI COMPLESSIVI				
	DI CUI: INVESTIMENTI CONNESSI A SALUTE E BENESSERE				
	A) DI CUI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ NUTRITIVA E DELL'IGIENE DEI PRODOTTI PER IL CONSUMO UMANO				
	B) DI CUI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ NUTRITIVA E DELL'IGIENE DEGLI ALIMENTI PER ANIMALI				
	C) DI CUI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO SICUREZZA SUL LAVORO				
	D) DI CUI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DEL BENESSERE DEGLI ANIMALI				
	VII.4-3. Le condizioni di lavoro degli operatori sono migliorate grazie agli investimenti cofinanziati?				
	NO			SI	
	Se si il miglioramento è avvenuto grazie a:				
	effetto		Intensità		
			Bassa	Media	Elevata
	Riduzione dell'esposizione degli operatori a sostanze nocive, odori, polvere				
Riduzione dell'esposizione degli operatori a condizioni climatiche estreme					
Riduzione dello stress fisico da lavoro (es.sollevamento carichi pesanti)					
Altro.....					

RAZIONALIZZAZIONE DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	Quali dei seguenti sistemi di certificazione risultano già implementati nella situazione pre-intervento e quali sono stati realizzati in seguito all' investimento ?		
		ANTE INTERVENTO	POST INTERVENTO
	ISO 9000	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	ISO 14000	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	EMAS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



MIS 7- MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

VII.5. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno tutelato l'ambiente?	VII.5-1.1. Capacità di trasformazione/ commercializzazione di prodotti agricoli di base ottenuti con metodi agricoli rispettosi dell'ambiente, creata o migliorata grazie al sostegno (situazione pre investimento)		
		Valore ANTE INTERVENTO	Valore POST INTERVENTO
	Acquisti di materie prime agricole per prodotti da agricoltura biologica		
	Acquisti di materie prime agricole per prodotti da agricoltura integrata		
Acquisti di materie prime agricole per prodotti da altri disciplinari a basso impatto ambientale			
NOTE PER IL RILEVATORE			

VII.5. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno tutelato l'ambiente?	VII.5-2.1. Introduzione di miglioramenti ambientali grazie al cofinanziamento	
		Valore (Euro)
	Investimenti sovvenzionati nel settore della trasformazione e commercializzazione con miglioramento ambientale quale fine diretto	
	Investimenti sovvenzionati nel settore della trasformazione e commercializzazione con miglioramento ambientale quale effetto collaterale	
	Investimenti sovvenzionati nel settore della trasformazione e commercializzazione con miglioramenti oltre le norme in materia di emissioni dirette dagli impianti di trasformazione e di commercializzazione	
Investimenti sovvenzionati nel settore della trasformazione e commercializzazione che hanno introdotto miglioramenti relativi all'uso delle risorse e agli effetti ambientali dei prodotti una volta usciti dagli impianti di trasformazione-commercializzazione (trasporto, imballaggio, ...)		



MIS 7- MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

ULTERIORI INVESTIMENTI REALIZZATI NEL PERIODO IN CONSIDERAZIONE:

Fornire una descrizione sintetica di eventuali ulteriori investimenti realizzati in rapporto all' impianto di trasformazione/commercializzazione in oggetto, sovvenzionati o meno da fondi pubblici, effettuati nel periodo compreso tra la situazione ANTE intervento e quella POST.



CAPITOLO VIII – SELVICOLTURA

Riferimento al PSR Veneto: *Misura 8 “Forestazione”*

Misura 9 “Altre misure forestali”

1. Analisi Costi-Benefici degli investimenti di viabilità forestale realizzati in base alla Misura 9.3**1.1 Introduzione – perché è necessario valutare un investimento dal punto di vista economico**

L'analisi costi benefici di investimenti pubblici e privati è sicuramente uno dei metodi che, insieme alle valutazioni di tipo multiobiettivo/multicriterio, ha negli ultimi anni notevolmente incrementato il proprio livello di applicazione pratica.

I motivi sono sicuramente da ricercare nel fatto che molti strumenti di finanziamento di progetti pubblici hanno, negli ultimi anni, subordinato l'erogazione degli aiuti ad un'analisi di tipo economico, molto spesso specificamente l'Analisi Costi Benefici (ACB). Ne è chiaro esempio il Fondo Investimenti Occupazione che, a cavallo tra gli anni '80 e gli anni '90, ha finanziato sulla base dell'esecuzione di dettagliate ACB considerevoli investimenti nel campo idraulico (bonifica, irrigazione, interventi negli alvei fluviali), forestale e della difesa del suolo e del territorio. In tempi più recenti la Banca Mondiale, la FAO e l'OCSE⁽²⁰⁾ si sono interessati da un lato alla formalizzazione delle tecniche di valutazione degli investimenti dall'altro alla possibilità di includere anche gli effetti esterni⁽²¹⁾ e non monetari⁽²²⁾ dei progetti.

Analogamente a livello nazionale sono stati pubblicati alcuni manuali e linee guida operative a cura del ministero del Bilancio e della programmazione economica che riprendono in buona parte le consolidate tecniche di valutazione degli investimenti pubblici, soffermandosi sulle peculiarità degli investimenti nel nostro Paese, e presentando alcuni casi di studio italiani (Pennisi, 1984).

Va peraltro sottolineato come le tecniche di valutazione economica degli investimenti siano ormai ben consolidate anche nel nostro Paese, sia a livello di investimenti privati, che a livello di investimenti pubblici. Il problema è piuttosto legato alla valutazione degli effetti non monetari, che sfuggono alla logica del mercato e dei prezzi. Su questo punto la discussione è ancora piuttosto accesa, sia a livello di interventi pubblici, che hanno quindi come obiettivo la massimizzazione del benessere pubblico, che nel caso di investimenti strettamente privati, che avendo come obiettivo il profitto dell'impresa, possono in alcuni casi provocare effetti esterni su altri soggetti privati o, più

⁽²⁰⁾ Si vedano al riguardo i manuali FAO di Gregersen e Contreras per quanto riguarda gli investimenti nel settore agricolo e forestale, quelli di Gregersen et al, per quanto riguarda gli investimenti di tipo idraulico e di assetto dei bacini imbriferi e dei corsi d'acqua. Il manuale della Banca Mondiale riguarda più specificamente gli aspetti tecnici ed economici connessi con la valutazione, rende peraltro nel dettaglio della programmazione strategica degli interventi.

⁽²¹⁾ In termini strettamente economici vengono individuati effetti esterni ed interni. In genere si intende come effetti interni di un investimento o di un progetto quelli che ricadono direttamente sul soggetto o sui soggetti che hanno finanziato ed eseguito l'intervento, oppure che rientrano direttamente tra gli obiettivi dell'intervento. Sono invece considerati come effetti esterni quelli che ricadono (sia in senso positivo -benefici-, che in senso negativo -costi/impatti-) su soggetti diversi.

⁽²²⁾ I costi ed i benefici (impatti positivi o negativi) possono essere ulteriormente divisi in monetari e non monetari. E' assunzione corrente che i costi e benefici monetari siano quelli per i quali è direttamente esplicitato un valore attraverso un mercato (compravendita di beni e servizi), mentre quelli non monetari sono rappresentati da impatti positivi o negativi per i quali non è direttamente possibile attribuire un valore di mercato. Si ricorre per questi ultimi ad alcune più o meno consolidate tecniche di “monetizzazione” cioè di stima di un valore monetario basate su alcuni presupposti che saranno descritti in un successivo paragrafo.

frequentemente, sul benessere della collettività (inquinamento, uso di risorse non rinnovabili, conflitti a livello di diritto di proprietà).

Un altro problema ancora piuttosto dibattuto riguarda gli effetti sociali degli investimenti, siano essi eseguiti da privati che cofinanziati oppure interamente pubblici. In particolare alcuni organismi internazionali hanno proposto dei metodi, sicuramente validi nei paesi in via di sviluppo, per determinare la priorità dei progetti in rapporto agli effetti che si prevedono sui diversi ceti sociali⁽²³⁾. Seppure queste metodologie non siano, nella maggior parte dei casi, pensate per i paesi industrializzati, alcuni aspetti potrebbero essere rilevanti, ad esempio il fatto di privilegiare progetti che abbiano diretta ricaduta sulla popolazione rurale, o sulle donne o su altri soggetti per i quali sia chiaramente identificabile una priorità a livello politico regionale, nazionale o comunitario.

➤ Lineamenti evolutivi dell'analisi costi benefici

Come afferma Nuti (1987) il risultato di progetti di investimento strettamente privati può essere adeguatamente misurato attraverso il valore dei profitti o delle vendite dell'investimento stesso. Questo approccio rappresenta la cosiddetta analisi finanziaria che si differenzia dall'analisi costi/benefici vera e propria (in genere identificata con il nome di Analisi Economica – AE) per il fatto che la seconda viene impostata ed eseguita secondo una logica collettiva che presuppone:

- la considerazione (o meglio la correzione) di costi e benefici che il mercato considera in modo distorto;
- la considerazione di costi e benefici che il mercato non è, in modo assoluto, in grado di considerare.

La letteratura degli ultimi 30 anni si è soprattutto concentrata sul primo dei due punti sopra elencati, vale a dire sulla correzione di costi e benefici “distorti” dall'intervento pubblico. In particolare le agenzie internazionali (FAO, Banca Mondiale) si sono soffermate a lungo sul problema dei fattori di conversione (che permettono di trasformare valori finanziari in valori economici), sulla scelta del saggio di sconto⁽²⁴⁾ e sugli aspetti distributivi e sociali.

Fino agli anni '80 gli aspetti più strettamente ambientali sono stati trattati solo marginalmente, come era peraltro ovvio date le priorità di quelle fasi dello sviluppo economico. Solo a partire da tali anni si è cominciato, a livello di applicazioni, a mettere nel conto gli aspetti più strettamente collegati al benessere collettivo, quali la qualità dell'ambiente, l'inquinamento, il rischio.

Solo all'inizio degli anni '90 le agenzie internazionali cominciano ad interessarsi al problema degli effetti esterni (esternalità sia positive che negative) dei progetti. In quegli anni viene pubblicato il primo documento ufficiale della Banca Mondiale che si occupa dell'analisi economica degli impatti ambientali (World Bank, 1991), peraltro l'atteggiamento della Banca Mondiale è ancora piuttosto scettico per quanto riguarda l'inclusione degli “intangibles” nell'analisi economica, essendo (in quanto banca) più interessata al ritorno finanziario degli investimenti e quindi alla capacità dei Paesi che contraggono debiti, di ripagarli (in *cash* e non in *intangibles*) nel tempo previsto.

⁽²³⁾ Si tratta in pratica di meccanismi di ponderazione dei costi e dei benefici di un progetto che permettono di attribuire agli effetti stessi del progetto importanza maggiore o minore a seconda che questi ricadano (o gravino nel caso di costi) su soggetti economici o su ceti sociali più o meno disagiati.

⁽²⁴⁾ Come si vedrà di seguito il saggio di sconto nella analisi finanziaria ed economica dei progetti è il saggio (valore percentuale) al quale si scontano (riportano all'attualità) costi e benefici che si prevede debbano verificarsi negli anni futuri.

Esistono peraltro alcuni esempi non ufficiali⁽²⁵⁾ di applicazioni di Analisi Costi Benefici su progetti finanziati dalla Banca o da altri organismi internazionali che considerano anche gli effetti ambientali e sociali. Va però detto al riguardo come sia mancato in tutti questi anni un inquadramento sistematico delle tecniche di valutazione. Un tentativo (ancora molto discutibile) è riportato in una valutazione di un progetto forestale e di riassetto idraulico finanziato dalla Banca Mondiale in Tunisia (WORLD BANK, ITALECO, 1997). Tale approccio, definito scalare, prevede l'inclusione progressiva di benefici e costi via via più complessi da quantificare, e conseguentemente più opinabili nel valore assunto, viene proposto anche come base di lavoro per la presente applicazione.

Un altro aspetto piuttosto importante da considerare riguarda l'individuazione del soggetto e/o dei soggetti che sostengono i costi dell'investimento e sui quali ne ricadono i benefici. Va al riguardo ricordato come le applicazioni classiche di analisi costi benefici considerino il problema in modo piuttosto rigido. I progetti vengono anzitutto valutati in termini di convenienza finanziaria (come se fosse un privato che esegue tutto l'investimento) quindi in termini di convenienza economica, in un'ottica di tipo pubblico, ed infine, solo in alcuni casi, in un ottica economica allargata, con l'inclusione, quando possibile, di costi e benefici non monetari.

In realtà quello che viene in modo piuttosto semplicistico chiamato "progetto" è spesso una realtà integrata piuttosto complessa che si compone di più sottoprogetti, ma soprattutto che comporta benefici e costi che ricadono su soggetti diversi, e che hanno di conseguenza un significato economico profondamente diverso. La valutazione del progetto in termini di effetti finanziari ed economici ricadenti sui singoli soggetti in vario modo coinvolti nel progetto è un aspetto molto importante nella valutazione, che però deve sempre essere in qualche modo confrontato con la valutazione complessiva del progetto. Molto spesso la suddivisione di un intervento integrato in più sottoprogetti (che possono avere o meno una propria autonomia tecnica e finanziaria) aiuta nell'individuazione dei costi e dei benefici a livello di singoli sottoprogetti.

La suddivisione in sottoprogetti permette quindi di valutare la convenienza di ogni singolo sottoprogetto con specifico riferimento ai soggetti che lo finanziano, lo eseguono, ne sopportano i costi e ne ricavano i benefici. Questo approccio, come si vedrà in seguito, permette di esprimere un giudizio di convenienza per ogni soggetto coinvolto in un progetto integrato, ferma restando la valutazione dell'autonomia esecutiva o meno del sottoprogetto⁽²⁶⁾.

Va infine ricordata la necessità che le valutazioni dei progetti siano, per quanto possibile, semplici, obiettive e ripercorribili.

1.2 Alcune nozioni di base sulla valutazione economica degli investimenti (la teoria consolidata)

L'analisi costi benefici si applica normalmente nella valutazione di progetti di investimento, ma in realtà, come accennato al punto precedente, può venire (e in molti casi viene) estesa a qualsiasi decisione di intervento pubblico. Il campo prevalente di applicazione dell'ACB si intende generalmente limitato a progetti di tipo marginale, cioè progetti che vanno ad influire in misura

⁽²⁵⁾ L'analisi costi benefici viene generalmente effettuata da una sezione della banca che si occupa specificamente dei tali valutazioni sulla base di una procedura piuttosto standardizzata, peraltro la Banca ha finanziato alcuni progetti per la messa a punto di tecniche di valutazione economica "allargata" e loro applicazione a progetti a finanziamento internazionale. Un esempio di tali applicazioni è costituito da una analisi costi benefici "allargata" che ha riguardato un progetto di riforestazione ed un progetto di miglioramento della stabilità idraulica ed idrogeologica del territorio di due bacini imbriferi in Tunisia – si veda al riguardo la sintesi riportata in allegato.

⁽²⁶⁾ Va infatti ricordato che i diversi sottoprogetti, anche se finanziariamente ed economicamente convenienti, devono spesso essere valutati in un quadro complessivo, in quanto stralci o parti integranti di un progetto complessivo. LA valutazione dei sottoprogetti deve quindi essere vista in un ottica di adesione al progetto integrato, vale a dire che il giudizio di convenienza deve essere interpretato come convenienza del singolo soggetto economico ad aderire ad un progetto, impegnando in esso risorse e capitali.

tendenzialmente trascurabile sulle principali grandezze dell'economia di un Paese. Questo è motivato dal fatto che in tal modo si evita il problema di assunzioni sulla redditività di un intervento che, modificando gli equilibri di mercato interno di un paese, viene a provocare perturbazioni su quegli stessi fattori (prezzi dei prodotti e costi dell'investimento) che sono alla base della valutazione stessa.

La modalità di applicazione più corretta dal punto di vista teorico è il confronto tra progetti alternativi, tuttavia nella maggior parte dei casi, come avviene anche per la valutazione di impatto ambientale, il ventaglio di soluzioni tecnicamente possibili per un intervento o per un investimento è piuttosto limitato cosicché la valutazione si limita al calcolo dei principali indicatori per un solo progetto ed al loro confronto con l'alternativa "0" vale a dire con l'ipotesi che il progetto non venga eseguito e che l'attuale flusso di costi e di benefici non si modifichi.

Entrando nel dettaglio dell'ACB va detto anzitutto che i soggetti economici coinvolti nella realizzazione di un intervento hanno una diversa percezione degli obiettivi dell'intervento, e anche una diversa considerazione dei costi e dei benefici connessi con l'intervento stesso. In bibliografia, ma anche nelle applicazioni pratiche, le finalità del processo di valutazione di un intervento vengono raggruppate in due categorie principali (Gregersen e Contreras, 1992):

- l'analisi della convenienza "commerciale" o finanziaria dei vari soggetti in vario modo coinvolti in un intervento (differenza tra i flussi di cassa in entrata ed i flussi di cassa in uscita per un congruo numero di anni);
- la valutazione degli effetti economici di carattere generale (impatti positivi che si verificano valutando il progetto in un'ottica di "bene pubblico" eseguito da un soggetto che ha come obiettivo di azione la massimizzazione del benessere pubblico) che viene generalmente attuata con un'analisi economica di carattere generale, adattando i valori dell'analisi della convenienza commerciale (finanziaria) al fine di tenere conto delle distorsioni del mercato (si veda al riguardo la descrizione al punto seguente) e, in alcuni casi introducendo alcuni impatti esterni di carattere economico (effetti positivi o negativi sul paesaggio, sul turismo, sull'attrattività generale delle aree, disagi per la popolazione residente).

In genere questi due livelli di analisi vengono schematizzati come:

- **analisi finanziaria**, che si presuppone rappresenti correttamente l'ottica dell'imprenditore privato che è interessato dall'aspetto "cassa" del progetto, vuole infatti massimizzare il proprio reddito o profitto;
- **analisi economica**, che in genere si identifica con l'ottica dell'amministrazione pubblica che mira alla massimizzazione del benessere collettivo, inteso come differenza tra i costi ed i benefici che ricadono in qualche modo sulla collettività.

Va detto che i due livelli di analisi non sono da considerarsi alternativi, infatti il primo può essere applicato sia ad interventi effettuati dal privato che, anche ad interventi pubblici qualora si voglia analizzarne gli aspetti strettamente finanziari, il secondo pur essendo più legato ad una visione pubblica/sociale dell'intervento, e quindi generalmente collegato alle valutazioni eseguite dall'organismo pubblico, può essere applicato anche a progetti ed interventi privati, soprattutto nel caso in cui ci sia un intervento finanziario o in generale un interesse della collettività nell'esecuzione degli interventi.

In entrambi i casi tuttavia la valutazione si basa su alcune regole generali comuni, che sono:

- l'identificazione dei costi (input) e dei benefici (output) del progetto, e dei costi e benefici nella situazione senza progetto;
- la costruzione del flusso di cassa e la valutazione del beneficio netto sulla base della regola "con/senza";
- il calcolo degli indicatori di convenienza sui quali basare la valutazione del progetto oppure la scelta tra progetti alternativi.

Va al riguardo ricordato che la valutazione finanziaria ed economica di qualsiasi investimento o progetto integrato deve sempre essere basata sul confronto tra la situazione senza progetto, costruita nell'ipotesi che il progetto in questione non venga attuato, e quella che si viene a creare in conseguenza alla attuazione del progetto stesso. In generale la valutazione prevede che nella situazione con progetto vengano considerati tutti i costi ed i benefici –direttamente legati alla realizzazione del progetto stesso e che dalla differenza tra i benefici (o ricavi) ed i costi si valuti il beneficio netto “con progetto”. Analogamente costi e benefici devono essere quantificati anche nella situazione “senza progetto”, nell'ipotesi cioè che il progetto non venga realizzato. Quest'ultima fase può comportare alcuni problemi. In generale va ricordato che devono essere considerati tutti i costi ed i benefici relativi ai soggetti interessati al progetto o ai sottoprogetti, o in qualche modo coinvolti nell'esecuzione dei progetti, quantificati in situazione normale, vale a dire nell'ipotesi che il progetto/i non venga eseguito.

Box 1 - Approccio con/senza

Ad esempio, nel caso di un progetto di un intervento che prevede la costruzione/adequamento di strutture viarie o di viabilità di servizio forestale, per i principali gruppi di soggetti coinvolti, si possono individuare le seguenti categorie di costi e benefici.

Costi con intervento:

- ente che esegue le infrastrutture: costi di esecuzione delle opere (materiali, manodopera, progettazione, eventualmente manutenzione ordinaria e straordinaria);
- agricoltori/selvicoltori nell'area di intervento: costi relativi alla attività agricola/forestale agricola nelle aree interessate dall'intervento, ecc.;
- privati residenti/altri utilizzatori dell'area: costo per l'accesso alle aree servite dalla strada (per gli agricoltori/selvicoltori tali costi sono compresi nei costi dell'attività agricola/forestale).

Benefici con intervento:

- ente che esegue le infrastrutture: nella sola analisi finanziaria - tutti i rientri finanziari legati all'esecuzione delle opere (canoni, tasse, concessioni etc., non vanno considerati nell'analisi economica perché costituiscono, nell'ottica di valutazione del benessere della collettività, una partita di giro);
- agricoltori/selvicoltori nell'area di intervento: ricavi relativi alla attività agricola e forestale nelle aree interessate, compresi i tagli di legname effettuati per consentire la realizzazione della strada;
- privati residenti/altri utilizzatori dell'area: non dovrebbero in tali progetti avere un rientro diretto ma soltanto un beneficio legato ai minori costi di accesso, tuttavia in relazione agli usi civici potrebbero esserci rientri diretti che potrebbero in alcuni casi variare di intensità alla costruzione della strada (si veda ad esempio la possibilità di assegnare usi civici su particelle precedentemente non raggiungibili). Nell'analisi economica si potrebbe considerare anche, se opportunamente valutato, il beneficio turistico ricreativo conseguente alla maggiore accessibilità dell'area.

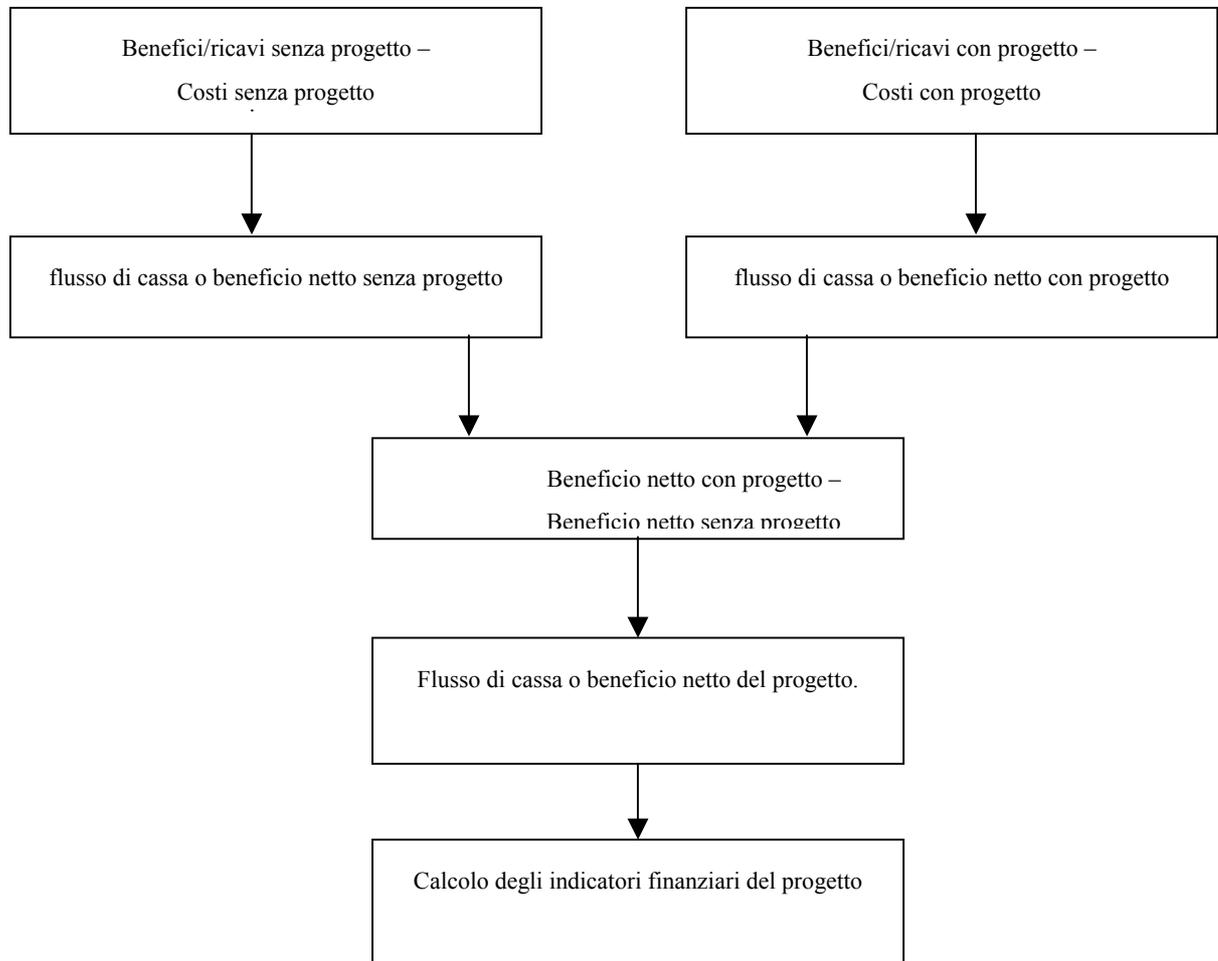
Costi senza intervento:

- ente che esegue le infrastrutture: costi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere già esistenti;
- agricoltori/selvicoltori nell'area di intervento: costi relativi alla attività agricola/forestale agricola nelle aree interessate dall'intervento nell'ipotesi di mantenere lo status quo;
- privati residenti/altri utilizzatori dell'area: costo per l'accesso alle aree servite dalla strada nell'ipotesi di mantenere lo status quo.

Benefici senza intervento:

- ente che esegue le infrastrutture: tutti i rientri finanziari, se esistenti, legati alla normale gestione delle opere;
- agricoltori/selvicoltori nell'area di intervento: ricavi relativi alla attività agricola e forestale nelle aree interessate, nell'ipotesi di mantenere lo status quo;
- privati residenti/altri utilizzatori dell'area: benefici legati all'assegnazione di usi civici nell'ipotesi di mantenere lo status quo.

La modalità di applicazione dell'approccio con/senza è riassunto nello schema seguente. Viene inizialmente calcolato il beneficio netto (benefici/ricavi meno costi) nella situazione senza progetto, quindi nella situazione con progetto. il beneficio netto del progetto viene calcolato come differenza tra beneficio netto con progetto meno beneficio netto senza progetto.



Identificazione e quantificazione degli input e degli output

Si tratta di una fase piuttosto delicata dell'ACB. Una corretta identificazione dei confini del progetto permette di delimitare la sfera degli effetti che possono essere attribuiti all'intervento oggetto di indagine.

Nel caso di progetti privati⁽²⁷⁾ i costi sono tutti i pagamenti che riducono il flusso di cassa derivante dal progetto, quindi progettazione, manodopera, materiali e mezzi per la realizzazione, energia, acquisto di beni etc.; non vengono generalmente considerati il deprezzamento degli impianti, gli interessi sul capitale ed i costi fissi dell'impresa, almeno la quota che rimane invariata nella situazione con e senza intervento. Per contro i benefici sono rappresentati dai beni e servizi che, grazie alla realizzazione del progetto vengono resi disponibili per il soggetto che realizza l'opera.

Passando a progetti pubblici, con chiara valenza sociale, vanno aggiunti, ove possibile gli effetti positivi e negativi non direttamente quantificabili o ricadenti su soggetti diversi da quelli che eseguono l'intervento. Va al riguardo chiarito che i benefici dell'ACB (pubblica) sono

⁽²⁷⁾ Oppure di valutazioni di interventi pubblici che in una prima fase si limitano ai soli costi e benefici privati.

concettualmente disponibilità a pagare, mentre quelli dell'analisi economico-finanziaria (privata) sono flusso di cassa.

Il problema principale è in molti casi la definizione dei limiti (o confini) del progetto, vale a dire (Nuti, 1987) la “delimitazione della sfera di effetti che possono essere attribuiti all'intervento”. Questo diviene complesso soprattutto nel caso di progetti molto articolati, per i quali si è spesso portati a fornire una valutazione complessiva. In questi casi una suddivisione per sottoprogetti (o microprogetti) può rendere più semplice la individuazione degli effetti nonché la delimitazione dei confini del progetto globale.

Un altro problema, che verrà affrontato nel dettaglio nei paragrafi successivi, riguarda la distinzione tra effetti diretti o primari ed effetti indiretti o secondari, legati a fenomeni moltiplicativi oppure ad esternalità⁽²⁸⁾. In questo ambito molte sono le sovrapposizioni della ACB con la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Va comunque ricordato che tra i due metodi esiste una fondamentale differenza legata al fatto che nella ACB tutti i costi (impatti negativi) ed i benefici (impatti positivi) devono necessariamente essere “monetizzati”, questo non avviene nella VIA, dove rimangono espressi nella propria unità di misura fisica, e sono in alcuni casi soggetti a “normalizzazione” e/o pesatura per essere resi confrontabili.

La valutazione degli input e degli output

Per valutazione si intende in questa sede la trasformazione dei valori fisici rilevati per *inputs* ed *outputs* in valori monetari. Questa monetizzazione dei valori fisici è necessaria per l'esecuzione dell'analisi che, come già descritto nelle sezioni precedenti, si basa su una comparazione di due flussi di valori monetari: rispettivamente in assenza ed in presenza di progetto.

La monetizzazione dei valori fisici non comporta generalmente problemi per progetti che coinvolgono aspetti strettamente privati, il problema tuttavia si pone quando si voglia passare da una valutazione strettamente privata ad una che tenga in maggiore conto il benessere della collettività.

Si possono in questo contesto individuare diversi livelli di approfondimento del problema⁽²⁹⁾:

- (i) **Analisi Finanziaria (AF)** nella quale si considerano i flussi di costi e ricavi dell'investimento, considerati secondo i prezzi mercato; si prendono in considerazione gli effetti diretti nell'area di intervento che abbiano immediato riscontro nel mercato; la funzione-obiettivo è rappresentata dal Reddito Netto Finanziario, in pratica il valore aggiunto del complesso degli interventi.
- (ii) **Analisi Economica Convenzionale (AEC)** nella quale i costi e ricavi precedentemente considerati sono corretti, ove necessario, per esprimere l'effettivo valore delle risorse, dei beni e dei servizi, così ovviando, per esempio, a trasferimenti e distorsioni di mercato. In questa fase si prendono in esame le stesse voci di costo e ricavo considerate nell'AF, tuttavia, al fine di meglio rappresentarne il valore economico, queste possono essere modificate tramite l'impiego di fattori di conversione o di “prezzi ombra”.

⁽²⁸⁾ In termini economici si definiscono come esternalità tutti gli effetti di un processo produttivo che non vengono direttamente considerati nel processo stesso e che sfuggono ad una valutazione di mercato. L'esistenza delle esternalità è secondo molti autori strettamente legata allo stato dei diritti di proprietà. In sostanza un'esternalità (positiva o negativa) in un processo produttivo sfugge alla valutazione perché agisce su un bene per il quale non sono chiaramente definiti i diritti di proprietà, si veda ad esempio l'inquinamento, che agendo su un bene collettivo è stato per molto tempo considerato a “costo nullo” per i produttori, quindi esterno al processo produttivo che lo generava. Una più chiara definizione dei diritti e dei doveri nei confronti della collettività ha portato alla accettazione (entro certi limiti) del concetto di inquinatore pagatore, o alla definizione normativa di standard di tolleranza più rigidi nella emissione di sostanze inquinanti.

⁽²⁹⁾ I livelli di analisi verranno descritti nei prossimi paragrafi, tuttavia per un'approfondimento del metodo si rimanda alla bibliografia citata.

L'ACB così sviluppata nelle due fasi dell'AF e dell'AEC è di tipo convenzionale e la funzione obiettivo è semplicemente quella del reddito netto, finanziario ed economico.

L'ottica strettamente privata valuta l'investimento esclusivamente in termini di redditività finanziaria, rapportando i costi sostenuti ai ricavi strettamente monetari. E' un primo gradino nella valutazione dell'investimento che valuta il tutto ai prezzi di mercato senza tenere conto di vari "aggiustamenti" che sono necessari quando l'investitore agisce con un obiettivo totalmente o parzialmente pubblico, inoltre non tiene conto di alcuni benefici e costi che non ricadono direttamente sul soggetto che esegue l'opera.

La valutazione finanziaria e quella economica non sono sufficienti a quantificare correttamente i costi e benefici di un investimento a valenza pubblica. Successivi approfondimenti di analisi possono avvicinare progressivamente alla valutazione completa ed esaustiva dei costi e benefici, ovviamente ogni successivo passo comporta l'inclusione di valori (che devono sempre essere trasformati in valori monetari) la cui quantificazione aumenta il livello di incertezza.

Partendo dall'analisi finanziaria e dalla economica convenzionale i successivi approfondimenti sono rappresentati da:

- (iii) **Analisi Economica Allargata (AEA)** ove sono presi in considerazione gli effetti esterni alle aree d'intervento, ma comunque interni al mercato, ad esempio le variazioni nelle produzioni agricole, comprese le eventuali modifiche dell'assetto colturale, i dissesti idraulici ed idrogeologici che si dovessero verificare in zone al di fuori dell'area direttamente interessata dall'intervento. Inoltre l'AEA considera gli effetti esterni al mercato, siano essi 'interni' oppure 'esterni' alle aree d'intervento, con ricorso a valutazioni dei costi/benefici 'senza prezzo' che richiedono l'impiego di metodi quali quello del Costo del Viaggio, della Valutazione Contingente o altre metodologie che consentono la stima di una proxy del valore monetario dei beni pubblici (o delle esternalità negative) prodotte dal progetto.

Tabella 1 - Fasi della metodologia ACB scalare definite in base agli effetti

FASI ANALISI EFFETTI	Finanziaria (AF)	Economica Convenzionale (AEC)	Economica Allargata 1 (AEA1)
in sito	*	*	*
fuori sito	—	—	*
interni al mercato	*	*	*
esterni al mercato	—	—	*
Redistributivi	—	—	—

: effetti sempre presi in considerazione; (): effetti che possono essere presi in considerazione; -: effetti non presi in considerazione.

Calcolo degli indicatori di "convenienza"

Qualunque sia il livello di approfondimento la valutazione degli interventi si basa comunque sempre sulla calcolo di due indicatori:

- Valore Attuale Netto (VAN) calcolato attualizzando i maggiori (o minori) benefici realizzati nell'arco della durata economica dell'intervento;

- Saggio di Rendimento Interno (SRI) corrispondente al saggio che eguaglia i maggiori costi ed i maggiori ricavi realizzabili nell'arco della durata economica ⁽³⁰⁾ dell'investimento.

In entrambi i casi il calcolo si basa sulla comparazione del flusso di cassa (cioè ricavi meno costi) nella situazione con progetto e senza progetto. In sintesi:

$$VAN = \sum_n \left[\frac{(\text{benefici con})_i - (\text{costi con})_i}{(1+r)^i - 1} \right] - \left[\frac{(\text{benefici senza})_i - (\text{costi senza})_i}{(1+r)^i - 1} \right]$$

dove $(1+r)^i - 1$ rappresenta il coefficiente di attualizzazione, cioè il coefficiente usato per riportare all'attualità costi e ricavi (benefici) che si realizzeranno nei prossimi anni.

Va da sé che uno di punti chiave (che peraltro non è possibile affrontare esaurientemente in questa sede) è rappresentato dal tasso a cui "scontare", cioè riportare all'attualità, i costi ed i benefici.

Box 2 – La procedura di sconto e la scelta del saggio di sconto

La procedura di sconto dei costi e dei benefici del progetto è l'operazione che permette di riportare all'attualità tutti i valori attesi nel futuro. Viene per questo motivo anche chiamata procedura di anticipazione dei valori monetari.

Per potere essere comparati, tutti i costi ed i benefici relativi alla situazione con e senza progetto devono essere riportati all'attualità mediante la formula.

valore attuale = valore all'anno n * $1/(1+r)^n$

dove r è il saggio di sconto.

Molto si è discusso sul problema della scelta del saggio di sconto, ed in bibliografia si possono trovare interi libri che affrontano l'argomento. Nonostante le notevoli divergenze di opinione, e anche le prese di posizione nettamente contrarie allo sconto di costi e benefici, non sembra possibile operare diversamente. Si tratta quindi di adottare un adeguato tasso di sconto che, ove possibile tenga in considerazione le aspettative sociali ed in alcuni casi inter-generazionali. In genere, per investimenti di tipo pubblico, oppure con notevole valenza sociale od occupazionale, il tasso di sconto che si impiega è un tasso reale, vale a dire epurato dei fenomeni inflazionistici. A titolo di riferimento si può prendere il tasso ufficiale di sconto, opportunamente modificato, per tenere conto della valenza sociale dell'investimento, della non reversibilità dello stesso.

⁽³⁰⁾ Non è semplice definire la durata economica di un intervento di qualsiasi tipo esso sia. In genere si suppone che la vita economica di un'opera si esaurisca quando diventano irrilevanti i benefici legati alla sua esistenza. In ogni caso nella ACB si considera generalmente un periodo abbastanza limitato (normalmente 20-30 anni) conteggiando alla fine del periodo il valore residuo dell'investimento – che può anche essere negativo nel caso siano necessari interventi per lo smantellamento degli impianti oppure per lo smaltimento di rifiuti o residui. Va in ogni caso ricordato che, per le caratteristiche intrinseche dell'ACB i valori monetari (siano essi benefici che costi) assumono, per effetto del procedimento di attualizzazione, importanza progressivamente decrescente all'aumentare del tempo che li separa dall'inizio del progetto. Casi particolari sono rappresentati dai progetti che intervengono su fenomeni che hanno tempi di ritorno molto lunghi (e in molti casi livelli di rischio, e conseguentemente danni, molto elevati). In questi casi si può allungare la durata dell'analisi oppure, in alcuni casi limite, considerare in quello che viene chiamato il valore residuo anche i probabili costi o benefici che si dovessero verificare oltre l'orizzonte temporale considerato dall'analisi. Va ricordato che in questi casi i valori vanno attualizzati con saggio uguale a quello usato per il progetto.

In generale va detto che i progetti che riguardano le risorse ambientali vengono generalmente valutati ad un tasso piuttosto basso, per tenere conto della valenza ambientale del progetto nonché della non reversibilità dell'investimento stesso. Un basso tasso di sconto permette infatti di aumentare, in proporzione, l'importanza dei costi e dei benefici che si realizzano negli anni più lontani dal momento dell'esecuzione degli interventi.

Il VAN di un investimento corrisponde in pratica, come si può facilmente comprendere, al reddito complessivo generato dall'investimento in tutta sua "durata economica".

Il saggio di rendimento interno corrisponde invece al tasso di rendimento del capitale investito, cioè il tasso al quale il flusso di costi e di benefici dell'investimento si eguagliano.

- Come si aggiustano "i costi ed i ricavi": dall'analisi finanziaria all'analisi economia classica, all'analisi economica allargata.

Nella situazione più semplice, spesso poco realistica, un progetto interesserà costi e benefici che hanno un diretto riscontro sul mercato, sono cioè caratterizzati da una domanda di mercato, da un'offerta, e di conseguenza da un prezzo. Questi input ed output vengono normalmente considerati nell'ambito dell'analisi finanziaria ai prezzi di mercato, senza alcuna correzione. Questo è il motivo per cui spesso si attribuisce all'analisi finanziaria una valenza di tipo privato. La valutazione viene infatti eseguita nell'ottica dell'operatore privato, che assegna alle risorse un valore pari al loro prezzo di mercato, senza tenere in conto le eventuali esternalità (effetti esterni, ad esempio sull'ambiente, negativi o anche positivi), delle distorsioni del mercato (che fanno sì che un bene sia caratterizzato da prezzi di mercato diversi dal suo reale valore⁽³¹⁾) oppure di produzioni (interne o esterne al progetto) che sfuggono ad una valutazione di mercato.

Questo non significa che l'aspetto puramente finanziario sia di scarso significato nella valutazione di un progetto, infatti, descrive l'aspetto importante dei flussi di cassa, vale a dire la differenza tra le erogazioni strettamente finanziarie, necessarie per l'esecuzione del progetto, ed il ritorno (ancora strettamente finanziario) conseguente all'esecuzione del progetto stesso. Un progetto con flusso di cassa negativo, ancorché valutato a tassi bassi, deve in ogni caso far riflettere. Si tratta di progetti che non si sostengono autonomamente, in cui i costi devono essere pagati dalla collettività, e che quindi sono da attuare solo nella particolare situazione in cui i benefici pubblici siano decisamente superiori ai costi per l'esecuzione.

Il primo passo per l'analisi economica è rappresentato dalla correzione dei valori di costo e di beneficio finanziario al fine di tenere conto del tipo di investimento, ma soprattutto del fatto che alcune componenti del costo se valutate in un'ottica di benessere pubblico, rappresentano delle partite di giro. Nel passaggio dalla analisi finanziaria all'analisi economica si correggono, ad esempio, i costi per tenere conto del fatto che le imposte e le tasse costituiscono una sorta di partita di giro, rientrano cioè nella formazione del benessere collettivo (almeno in teoria) e a rigor di logica vanno dedotte dai costi, oppure nel caso dei prodotti si cerca di cancellare le distorsioni di mercato, diminuendo i ricavi nel caso di prodotti caratterizzati da misure di sostegno, oppure aumentandoli in caso di prodotti caratterizzati da prezzi forzatamente bassi. Questa è una pratica abbastanza consolidata nell'ACB che si basa sull'applicazione di coefficienti di conversione che permettono di trasformare i valori finanziari in valori economici epurandoli delle eventuali partite di giro.

⁽³¹⁾ Si pensi ad esempio alla produzione di derrate agricole nei paesi industrializzati, i cui prezzi sono spesso sostenuti per motivi politici, e quindi non ne rappresentano correttamente il valore. Lo stesso vale per molti fattori di produzione che non vengono scambiati in mercati "liberi" ma sono spesso soggetti a restrizioni oppure in alcuni casi incentivazioni che ne sfalsano il prezzo.

Box 2 - L'analisi economica convenzionale: l'impiego di fattori di conversione

Il passaggio da costi finanziari a costi economici avviene sulla base dell'attuale livello di imposizione fiscale (IVA, IRPEF) e degli oneri sociali e previdenziali. Il calcolo del fattore di conversione è influenzato dal tipo di manodopera (anche nell'ambito di una stessa categoria possono rilevarsi differenze legate a particolari situazioni o agevolazioni), dal Paese, dal periodo preso in considerazione.

In linea generale, a titolo di esempio, per la manodopera nella fase di costruzione delle opere si può calcolare:

costo MANODOPERA LORDO IVA	100
- IVA 20% (100/1.20*0.20)	-16.66
- ONERI SOCIALI 40%(100/1.20/1.40*0.4)	-23.81
- Imposte sul reddito 23%(100/1.2/1.4/1.23*0.23)	-11.13

Coefficiente di conversione	48.40

Questo significa in pratica che per ogni 100 lire di manodopera nell'analisi finanziaria se ne considerano 48 solamente nell'analisi economica.

Sempre con riferimento al costo della manodopera in alcune situazioni di forte disoccupazione il costo del lavoro viene valutato a prezzo ombra, riducendolo in funzione del fatto che i salari accettati dai lavoratori sono in tali contesti anche notevolmente inferiori al salario sindacale.

Nel caso dei materiali di costruzione il coefficiente di conversione tiene conto solamente dell'IVA e risulta pertanto calcolato come segue:

costo materiale	100
- IVA 20% (100/1.20*0.20)	-16.66

Coefficiente di conversione	83.40

Analoghe considerazioni valgono anche per i ricavi/benefici. Nel caso, ad esempio, che si considerino nell'analisi produzioni che sono oggetto del sostegno di mercato il prezzo, passando dall'analisi finanziaria a quella economica va ridotto in ragione del fatto che parte del prezzo stesso viene pagato dalla collettività.

Nel caso di un sostegno del 15% (quindi di una differenza tra il prezzo interno e quello del mercato internazionale pari al 15%) il fattore di conversione verrà semplicemente calcolato deducendo il 15% dai prezzi finanziari:

prezzo prodotti	100
livello sostegno 15%	-15

coefficiente di conversione	85

Ovviamente la riduzione del prezzo dei prodotti vale solo per le produzioni oggetto di sostegno, non è quindi applicabile, a meno di specifiche politiche di sostegno alle utilizzazioni forestali, attualmente non presenti nel contesto regionale, alle produzioni forestali.

Nel caso di prodotti che non hanno un esplicito prezzo di mercato (siano essi inputs o outputs di un investimento), in questa prima fase si adottano normalmente delle tecniche che discendono dalla disciplina dell'estimo, quali il costo opportunità ed i costi di produzione odi costruzione.

Il passaggio dall'analisi economica convenzionale ai vari livelli della cosiddetta analisi economica allargata risulta più complesso, in sintesi la procedura scalare si propone di guidare l'ACB lungo un percorso che porti ad una progressiva, e sempre più dettagliata, analisi della convenienza all'investimento. L'analista ed il decisore hanno, quindi, la possibilità di percepire il procedere verso livelli successivi dell'analisi comporti margini crescenti di approfondimento dei diversi aspetti del benessere sociale ma anche di incertezza in alcune assunzioni, da cui la necessità di effettuare simulazioni e analisi di sensitività sui parametri tecnici ed economico-finanziari del progetto.

Nella AEA, come già detto, si considerano costi e benefici che, pur essendo facilmente monetizzabili, non hanno diretto riscontro nel territorio oggetto di intervento, assieme a costi e benefici che, per le loro caratteristiche intrinseche, sfuggono alla logica di mercato e di formazione del prezzo. Vale a dire che, pur essendo riconosciuto il loro valore sociale, non è possibile con le normali tecniche impiegate nella fase precedentemente descritta, attribuirne un prezzo.

Questi benefici (o costi) possono essere di varia natura. Un elenco non esaustivo comprende il valore naturalistico di un'area (biodiversità, presenza di specie pregiate o protette) la funzione turistico ricreativa di un area, la tutela idrogeologica, la qualità del paesaggio, la funzione di stabilizzazione climatica.

I metodi di valutazione fanno riferimento in questi casi a tutte le valutazioni della fase precedente e, ove necessario, a stime che permettono la monetizzazione di un'ampia serie di costi e di benefici che sfuggono ad una valutazione monetaria, in quanto riguardano la sfera del benessere sociale. Esempi tipici sono rappresentati dagli impatti di un investimento sulla funzione turistico ricreativa, sul paesaggio, sulla qualità dell'ambiente e sulla biodiversità, per la cui valutazione esistono, e sono state applicate in contesti simili, alcune tecniche che si basano sulla "simulazione" dell'esistenza di un mercato per il bene oggetto di stima. Tali tecniche possono essere suddivise in metodi diretti, che simulano in generale l'esistenza di un mercato sottoponendo ai potenziali consumatori un questionario sulla loro ipotetica disponibilità a pagare, e metodi indiretti, che deducono il valore delle risorse sulla base dei comportamenti dei consumatori.

Tra i metodi diretti, il più frequentemente impiegato è la valutazione contingente, mentre tra gli indiretti va ricordato il metodo del costo del viaggio (che si applica per la stima del valore ricreativo di aree di particolare interesse) e la valutazione edonimetrica, che si può applicare per la stima del valore di aree ricreative e turistiche già esistenti, (soprattutto nel caso di aree urbane o ad elevata pressione abitativa) e si basa sugli effetti indotti sul mercato immobiliare (esempio aumento del valore delle abitazioni in prossimità di parchi, giardini, aree verdi, aree soggette a recupero ambientale). Infine nel caso che nessuno dei metodi sopra citati sia applicabile al contesto oggetto di valutazione, si può adottare una tecnica di valutazione di tipo residuale.

Nei casi in cui non è possibile attribuire un valore ad un beneficio o un costo connesso con l'esecuzione di un intervento si può adottare una valutazione di tipo residuale, vale a dire che si attribuisce al costo (o al beneficio) un valore pari alla differenza tra i costi ed i benefici quantificati e si valuta la realistica dell'attribuzione (questo metodo è stato applicato nel caso di studio della strada Pian dei Buoi). Un esempio piuttosto conosciuto riguarda l'esecuzione di un aeroporto in un'area densamente abitata per il quale il danno da rumore, difficilmente valutabile con le tecniche sopra descritte, è stato analizzato ripartendo il beneficio netto relativo alla costruzione dell'aeroporto tra tutti i soggetti interessati dall'inquinamento acustico, e cercando di valutare se il beneficio "individuale" era tale da compensare il danno prodotto. Purtroppo questo approccio non tiene conto della distribuzione sociale tra i costi ed i benefici, per cui i soggetti che sopportano le externalità negative di un intervento sono diversi da quelli che ne traggono i benefici.

1.3 Come gestire le situazioni intermedie – il cofinanziamento dei progetti

Come noto alcuni progetti, siano essi eseguiti da soggetti privati o pubblici, sono eseguiti in un'ottica di cofinanziamento dove alla quota di fondi destinati dal privato (o dall'ente che esegue il progetto) vengono aggiunti finanziamenti regionali, statali e comunitari.

La valutazione di tali progetti non si discosta, dal punto di vista concettuale, da quanto visto nei paragrafi precedenti, vanno però sottolineate alcune peculiarità:

- per i sottoprogetti eseguiti da privati si possono distinguere dal punto di vista operativo due giudizi di convenienza;
- il primo strettamente legato al flusso di cassa, considera i soli costi direttamente sostenuti dal privato, ignorando la quota di finanziamento pubblico, ed esprimendo un giudizio di convenienza sostanzialmente privatistico. In pratica il privato che esegue un intervento lo valuta come se il suo costo fosse rappresentato esclusivamente dall'esborso finanziario, ignorando che il costo comprende anche una quota di finanziamento pubblico;
- il secondo considera i costi come sommatoria di costi pubblici e costi privati, esprimendo un giudizio di convenienza complessivo. E' chiaro come il secondo approccio si adatti alla valutazione operata dall'ente pubblico finanziatore (Regione, Stato o UE), mentre il primo può essere adottato esclusivamente per dimostrare al privato che esegue l'opera la buona remunerazione del capitale proprio investito;
- per i sottoprogetti eseguiti da enti pubblici va in primo luogo considerata la convenienza "pubblica", ove tutti i costi vengono considerati nel calcolo dell'indicatore di convenienza, sia quelli direttamente erogati dal soggetto che esegue l'opera che quelli provenienti dal cofinanziamento. Tuttavia può essere interessante anche per il soggetto pubblico valutare la sostenibilità del flusso di cassa, vale a dire la differenza tra le erogazioni finanziarie dirette ed il ritorno in termini di introiti del progetto.

1.4 La valutazione dei risultati

La valutazione dei risultati dell'analisi si basa soprattutto sui due indicatori descritti nelle precedenti sezioni: il Valore Attuale Netto (VAN) ed il Saggio di Rendimento Interno (SRI).

L'interpretazione dei risultati si può basare sul confronto tra progetti alternativi, nel caso questi esistano e siano stati formalizzati. Nella maggior parte dei casi, peraltro, la valutazione si limita ad un solo progetto, che deve essere valutato autonomamente.

In questo caso vale sicuramente la regola che il VAN del progetto complessivo sia positivo in tutte le fasi dell'analisi, compresa l'analisi finanziaria. Analogamente il SRI dovrebbe essere superiore al rendimento medio di investimenti a basso livello di rischio (attualmente quantificabile tra il 2 ed il 3%).

2. L'analisi dei casi studio

2.1 Organizzazione dei casi studio

L'analisi dei casi studio ha riguardato due strade forestali finanziate nell'ambito della misura 9.3 rispettivamente nei comuni di Lozzo di Cadore e di Danta. Si tratta di due progetti piuttosto eterogenei, il primo comprende in realtà due diversi interventi, la sistemazione della strada forestale Val Da Rin - Forcella Bassa - Valdacene – Grava Bianca e la sistemazione della strada forestale Pian dei Buoi – Campiviei, che assieme creano un sistema viario particolarmente interessante oltre che per la gestione delle risorse forestali anche per lo sfruttamento turistico – escursionistico dell'area, consentendo l'accesso ad alcune zone di particolare pregio paesaggistico e naturalistico. Il sistema viario creato con l'intervento facilita l'accesso alle zone alpinistiche delle Marmarole e consente di raggiungere numerose malghe e rifugi in area.

La seconda strada considerata nell'analisi serve una parte del territorio della Regola di Danta, chiamato Costa di Ciaculla. La strada oggetto di intervento ha una minore valenza turistico ricreativa ma consente di rendere agevolmente utilizzabili alcune particelle forestali in precedenza non raggiungibili. In questo caso la valenza della strada è prettamente economica in quanto rende possibili le utilizzazioni di legname che in precedenza potevano essere (solo in parte) attuate esclusivamente per mezzo di sistemi aerei di grosse dimensioni, con costi spesso tali da non giustificare l'intervento.

Per le due strade il lavoro di campo ha riguardato, oltre alla raccolta ed analisi della documentazione progettuale, alcune ricognizioni del tracciato della strada con l'intento di individuare le particelle forestali servite, valutare le possibili tecniche di esbosco nella situazione con e senza strada.

Dopo aver individuato le particelle servite dalla strada si è operata una stima dei prezzi di macchiatico retribuibili nelle due ipotesi (con e senza strada). L'analisi dei prezzi di macchiatico è riportata nelle schede allegate.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei progetti e della realizzazione delle opere, nonché una sintesi dei risultati dell'analisi costi/benefici.

2.2 Descrizione dei casi studio

♦ Strada forestale Ciaculla

Si tratta di un intervento di ripristino e sistemazione nel territorio della Regola di Tutta Danta. Prima della sistemazione era presente un tracciato molto stretto, chiamato "Passeggiata Ciaculla", che, partendo dall'abitato di Danta di Cadore e si inoltra all'interno del bosco circostante. Si tratta di un percorso piuttosto ripido con pendenze che raggiungono anche il 35%. La strada oggetto di intervento segue quasi interamente il percorso del sentiero sviluppandosi tra il Giau de Cadon ed il limite censuario tra i comuni di Danta e Santo Stefano di Cadore, dai 1255 m ai 1158 m s.l.m. La strada ha una lunghezza pari a 1000 m ed una pendenza media del 9,7%, con un picco massimo del 26,5%.

Il tracciato attuale serve due particelle forestali comprese nel piano economico della Regola di Tutta Danta, in particolare la n. 21 e la 22.

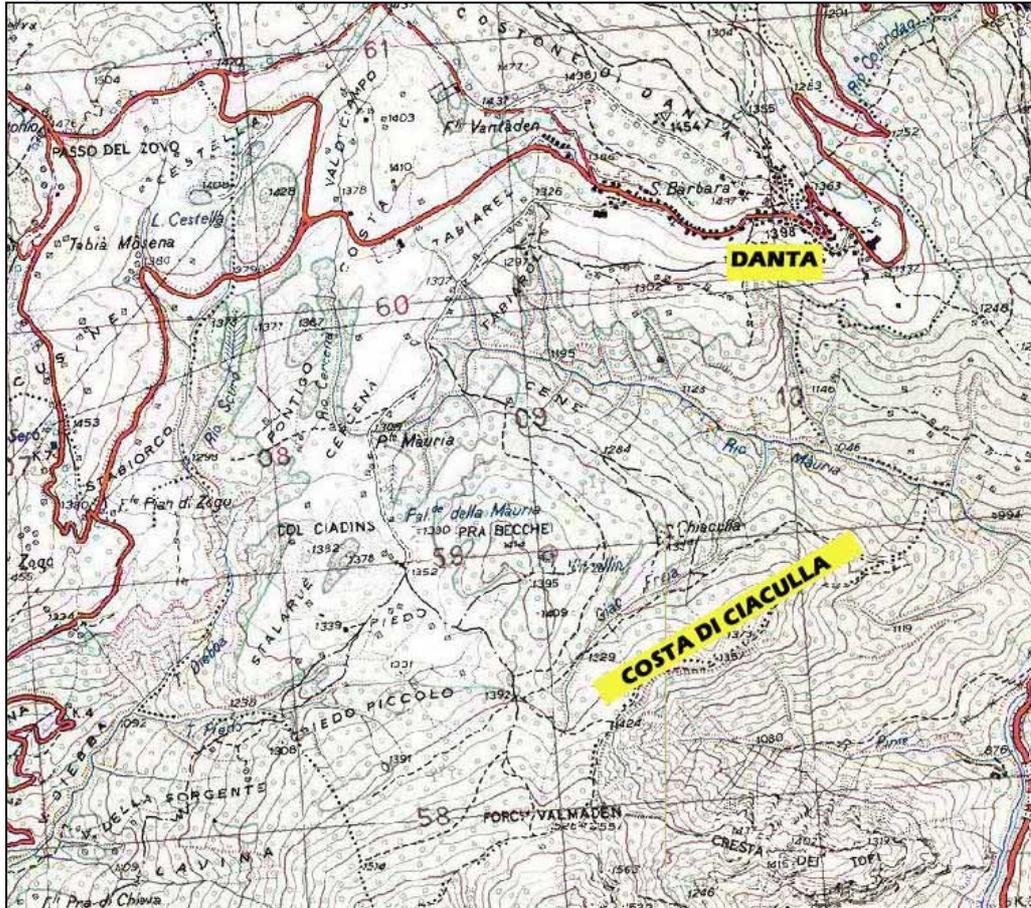
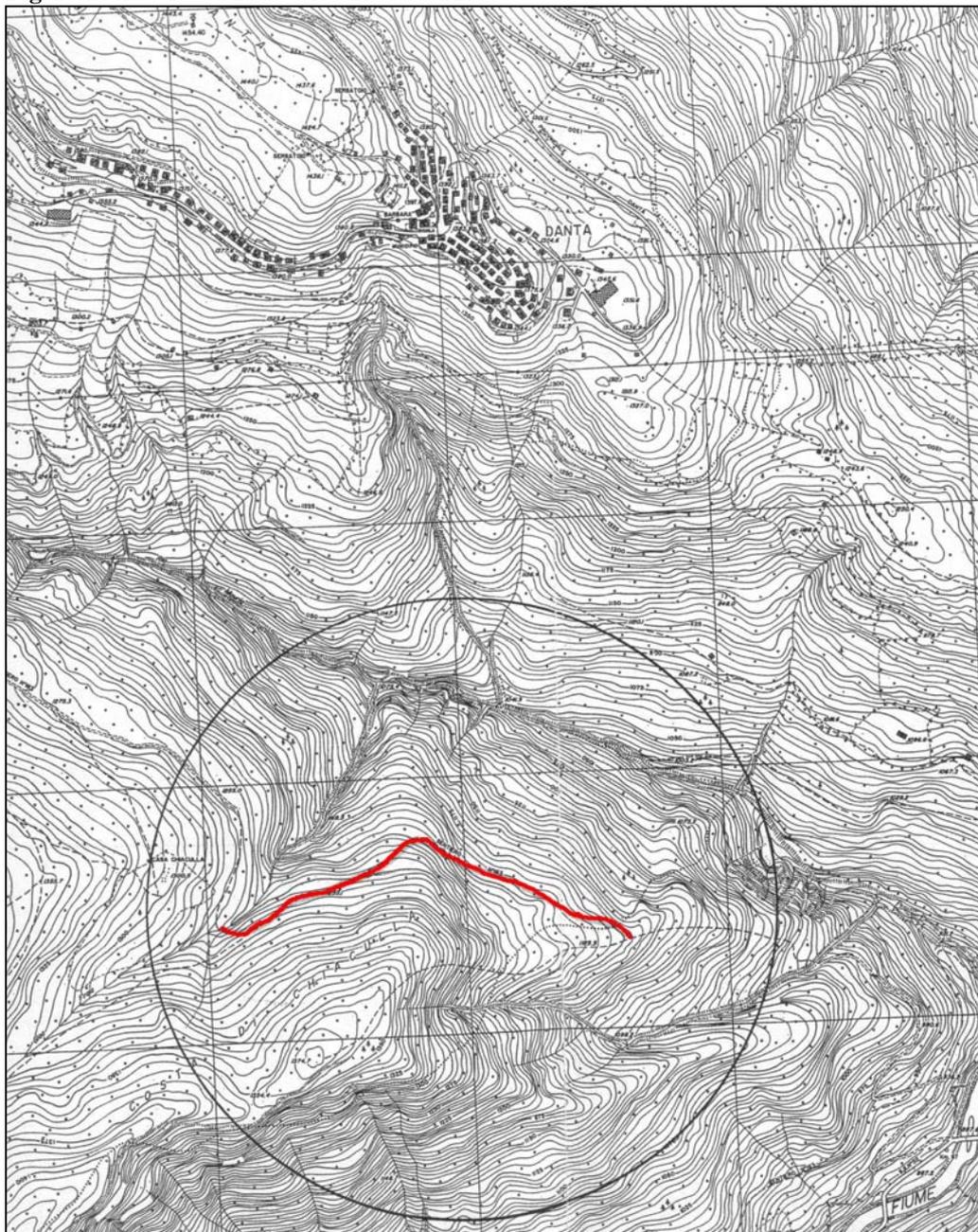
Figura 1: La zona circostante Danta di Cadore con evidenziata la Costa di Ciaculla

Figura 2: tracciato strada Ciaculla su CTR

I popolamenti forestali interessati dalla strada sono classificati nel Piano di Riassetto Forestale della Regola come abieteti dei suoli silicatici. In questi l'abete bianco ha un ruolo fondamentale nella copertura arborea, affiancato da abete rosso, faggio e acero di monte. La rinnovazione risulta abbondante, ma ha bisogno di numerosi interventi per favorirne la normalizzazione.

Prima della sistemazione l'esbosco del legname era possibile solamente mediante installazione di impianti a fune di grosse dimensioni, con costi operativi elevatissimi tali da rendere gli interventi antieconomici. Per questo motivo nelle due particelle interessate dall'investimento non veniva da lungo tempo effettuato alcun intervento selvicolturale. Le particelle si presentano con provvigione ed età estremamente elevate e necessitano di interventi selvicolturali che ne favoriscono la rinnovazione.

Figura 3: un tratto della strada Ciaculla



Figura 4: un tratto della strada Ciaculla



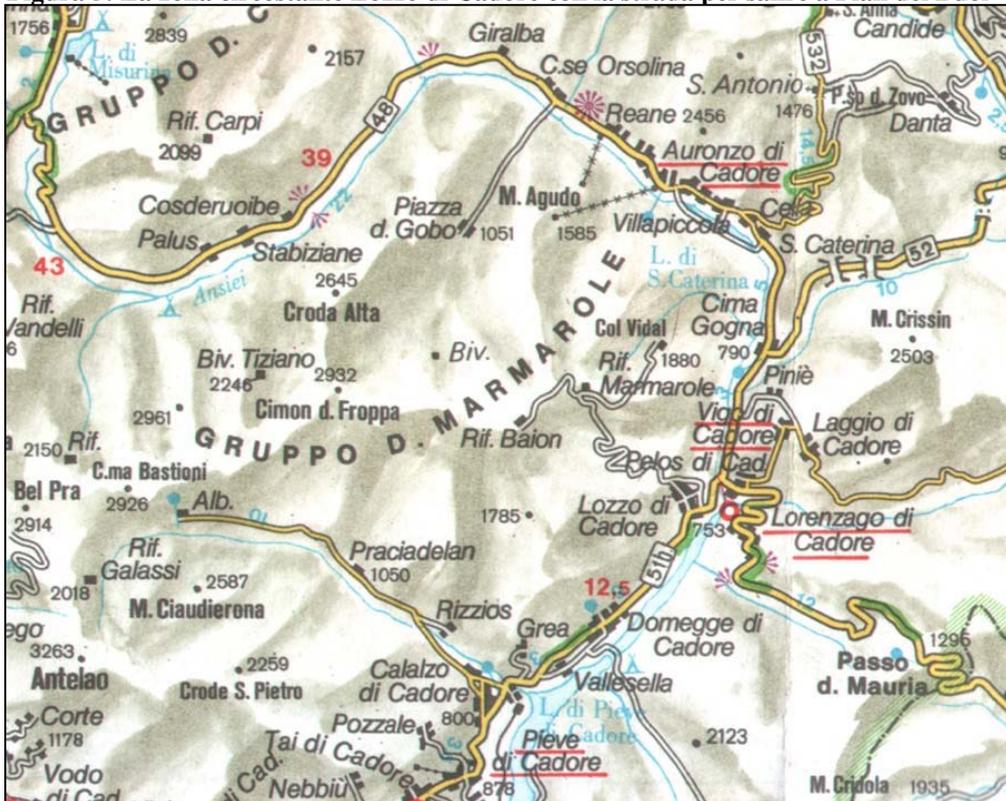
Il costo complessivo dell'opera è stato pari a 63.255 Euro di manodopera e 15.814 Euro di materiali, per un totale di investimento di 79.069 Euro. I lavori sono stati oggetto di collaudo con esito positivo nel 2003, il beneficiario (Regola di Danta) ha ricevuto il saldo del finanziamento.

- ♦ Strada forestale Pian dei Buoi

Si tratta di due interventi di ripristino su due strade forestali che creano un unico sistema di collegamento ed accesso all'area denominata "Pian dei Buoi". Entrambe le strade forestali si trovano all'interno dei confini del Comune di Lozzo di Cadore (BL).

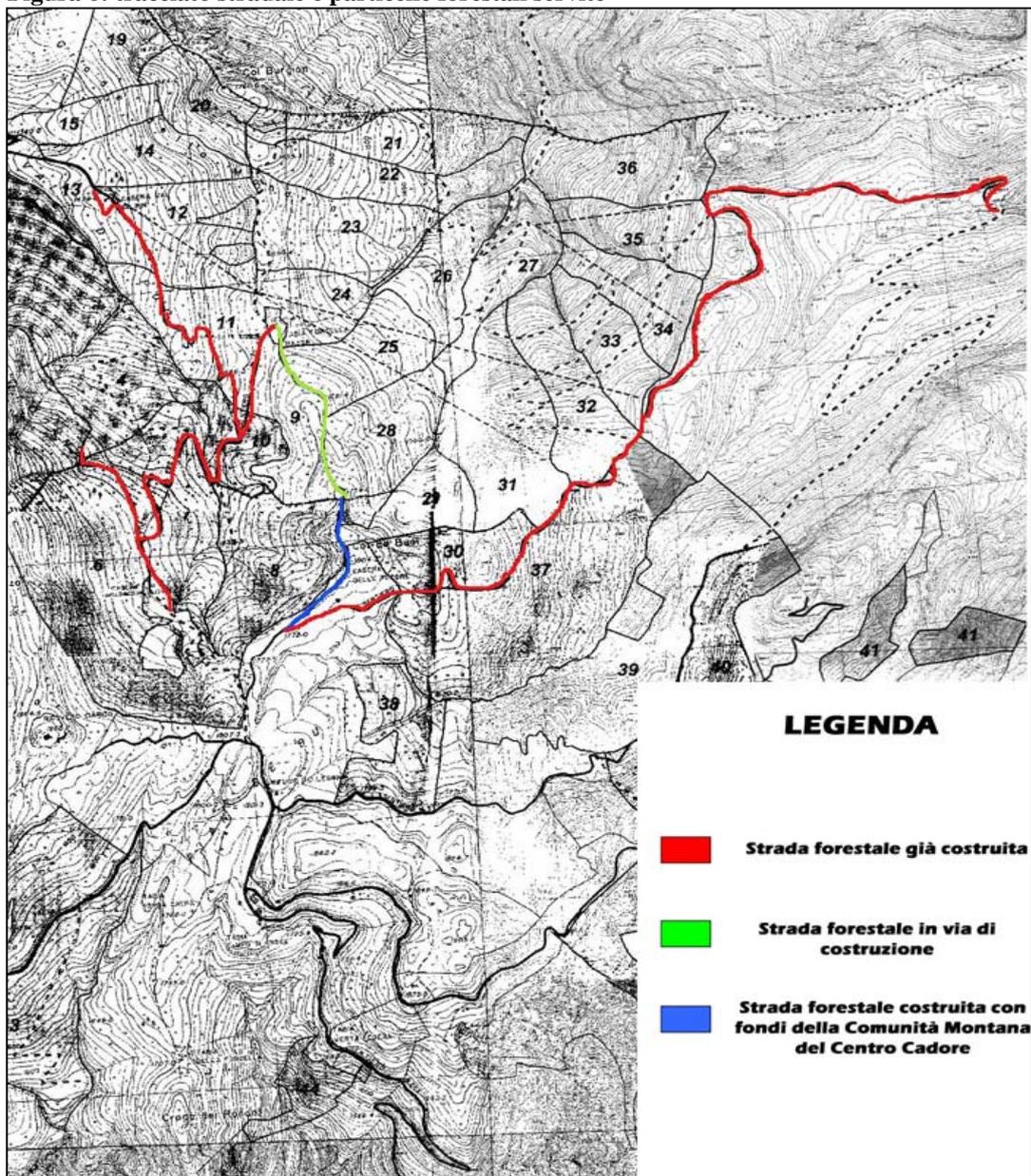
Il progetto prevedeva la sistemazione di 3 tratti stradali, collegati tra loro. Al momento ne sono stati eseguiti 2.

Figura 5: La zona circostante Lozzo di Cadore con la strada per salire a Pian dei Buoi



Entrambi i tratti sistemati hanno già superato con esito positivo il collaudo tecnico da parte della Regione e sono già stati liquidati.

A questi 2 eseguiti con fondi del PSR va sommata la sistemazione di un piccolo tratto di strada a spese della Comunità del Centro Cadore. Questo intervento è stato realizzato per creare un raccordo con gli altri tratti stradali sistemati o in via di sistemazione.

Figura 6: tracciato stradale e particelle forestali servite

La zona di Pian dei Buoi è un altipiano situato a circa 1800 metri di quota ai piedi del gruppo delle Marmarole. Lo si può raggiungere attraverso la strada che parte da Lozzo di Cadore, Piazza IV Novembre, passando per il ricovero Marmarole ed il rifugio Pellegrini. La strada ha senso alternato, vi si può salire dalle 8 alle 13 e vi si può scendere dalle 14 alle 19. Dalle 20 alle 7 il traffico è consentito in entrambi i sensi di marcia.

Da Pian dei Buoi sono facilmente raggiungibili il rifugio Ciareido (1969 m.), il Col Vidal (zona fortificata nel corso della Grande Guerra), le Sepulture e il Col Cervera, Colle S. Pietro e il rifugio Chigiato (1911 m.).

La zona è piuttosto sfruttata dal punto di vista escursionistico, grazie alla bellezza del panorama ed alle svariate malghe e rifugi raggiungibili. Il rifugio più noto è il “Marmarole”, al momento, però, chiuso.

Figura 7: Il rifugio Marmarole ed il gruppo delle Marmarole viste da Pian dei Buoi

Nell'area sono disponibili numerosi parcheggi per i turisti che intendono affrontare qualche camminata.

Nelle giornate di sopralluogo sono state contate tra le 80 e le 150 auto, malgrado il tempo variabile, a tratti piovoso. Molto rilevante è anche il flusso di escursionisti a piedi o in mountain bike.

La zona è caratterizzata dall'alternanza di boschi in ottimo stato fitosanitario ed altri in condizioni decisamente peggiori. Questo è probabilmente dovuto alle difficoltà concrete nel poter fare una buona selvicoltura in questo territorio così difficile da raggiungere. Prima della costruzione delle strade forestali in questione esisteva solamente una vecchia mulattiera decisamente inadatta per le esigenze odierne di esbosco. La sistemazione di questa e l'allargamento della carreggiata oggi consentono un accesso di tipo camionabile.

Colloqui con il progettista hanno evidenziato come le motivazioni che hanno spinto il Comune di Lozzo a migliorare la vecchia mulattiera esistente sono state molteplici:

- ✓ consentire una riduzione dei tempi necessari all'esecuzione delle operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso delle superfici boscate esistenti;
- ✓ migliorare la gestione dei soprassuoli forestali potendo praticare nel tempo cure colturali adeguate;
- ✓ facilitare l'accesso alle squadre antincendio in caso di calamità e garantire un maggiore controllo sull'intero territorio.

Nel dettaglio i due tratti stradali finora completati sono i seguenti:

- ✓ La strada denominata "Val da Rin- Forcella Bassa – Valdacene – Grava Bianca" ha uno sviluppo complessivo di 2705 ml così ripartiti:
 - tratto "Sopra Casera Valdarin – Casera Valdacene" – 1900 ml;
 - derivazione per località "Grava Bianca" – 431 ml;
 - derivazione per località "Tabià Forcella Bassa" – 374 ml.

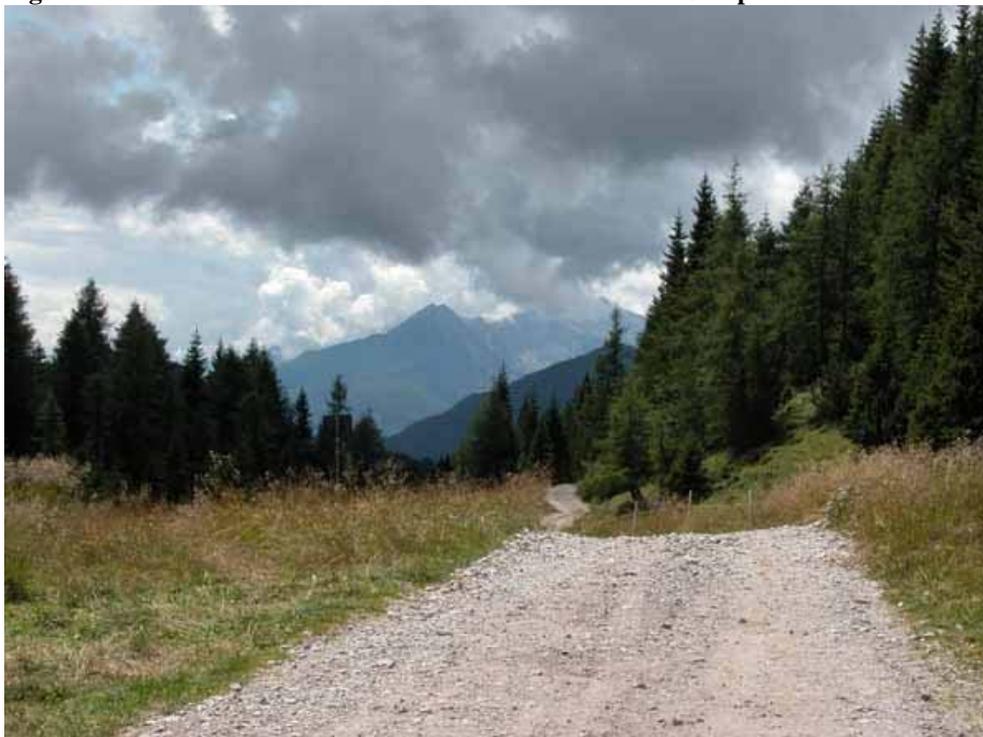
Per questa parte di strada sono stati spesi 173.033 €. La parte a contributo è stata pari all'80% del totale.

Figura 8: strada forestale "Val da Rin - Forcella Bassa - Valdacene - Grava Bianca"**Figura 9: strada forestale "Val da Rin - Forcella Bassa - Valdacene - Grava Bianca"**

La strada denominata "Pian dei Buoi – Campiviei", invece, si estende per una lunghezza complessiva di 3788,5 ml. Per questo tratto stradale è stata necessaria la valutazione di incidenza ambientale, poiché rientra nel "Sito d'interesse Comunitario" denominato "Gruppi Antelao – Marmarole – Sorapis" codice sito IT3230018.

La spesa complessiva per questo tratto di strada è stata di 258227€, finanziato all'80% dal PSR Veneto.

Figura 10: un tratto della strada forestale "Pian dei Buoi – Campiviei"



2.3 Risultati dell'ACB

Le diverse caratterizzazioni delle due opere considerate come caso studio sono state opportunamente valutate nell'ambito dell'analisi.

L'applicazione della metodologia di analisi ai casi di studio si è basata sulle seguenti assunzioni:

- come anno iniziale si è considerato l'anno di inizio lavori (anno 1 nello schema di analisi economica);
- la durata economica dell'opera è considerata pari a 24 anni.

Come costi sono stati considerati, oltre al costo totale di investimento (quota pubblica + quota a carico del beneficiario) anche i costi relativi alle utilizzazioni forestali.

Come ricavi sono stati considerati le vendite di legname per tutto il periodo di durata economica dell'opera (24 anni), come desunte dal piano economico o stimate nel caso non fossero presenti previsioni di tagli nell'ambito del piano (particelle inaccessibili prima della costruzione della strada). La stima del prezzo di macchiatico è stato fatto per tutte le particelle servite, nelle due ipotesi di presenza o assenza della strada forestale (si vedano schede allegate al caso studio). Solo nel caso della strada a maggiore valenza turistico ricreativa, si sono ipotizzati dei benefici connessi all'utilizzo ricreativo della viabilità.

Per il passaggio dall'analisi finanziaria a quella economica si sono utilizzati i seguenti fattori di conversione: 0,48 per la manodopera e 0,83 per i materiali. Si veda capitolo precedente per la giustificazione dei fattori di conversione.

Il beneficio netto è stato stimato sulla base della comparazione tra la situazione ante e post progetto. Come saggio di attualizzazione si è utilizzato il 3%. La valutazione ha comunque incluso

un'analisi di sensitività sul saggio di attualizzazione ed un'analisi di tipo costi/efficacia sulle assunzioni adottate nella stima dei benefici non monetizzabili (beneficio turistico ricreativo).

I risultati dell'analisi evidenziano due diverse situazioni nei due casi studio considerati.

♦ Strada forestale Ciaculla

Il caso studio relativo alla strada denominata Ciaculla evidenzia una convenienza all'esecuzione dell'opera già dal livello di analisi finanziaria. La strada va infatti a servire un'area boscata per la quale era impossibile effettuare utilizzazioni (a meno di sostenere prezzi di macchiatico negativi). La costruzione della strada ha reso possibile l'esecuzione delle utilizzazioni su due particelle fortemente invecchiate, con provvigioni elevate. Pur non essendo previste a livello di piano economico utilizzazioni su tali particelle (non era evidentemente prevista la costruzione della strada all'epoca della redazione del piano) sono state ipotizzate nell'analisi utilizzazioni pari a 4mc/ha anno sulle particelle servite dalla strada. I risultati dell'analisi dimostrano che, a fronte di un costo di costruzione/ripristino della strada di circa 79.000 euro il Valore Economico Netto dell'analisi finanziaria (effettuata quindi in un'ottica esclusivamente privata, con prezzi e costi di mercato) calcolato al tasso del 3% è positivo, pari a circa 16.600 euro. Questo significa, che pure in presenza di una attualizzazione dei futuri ricavi pari al 3% l'intervento si "ripaga" dei costi di esecuzione dando anche luogo, nel periodo considerato (pari a 24 anni) ad un ritorno finanziario complessivamente pari a 16.600 euro. Anche il saggio di rendimento interno è positivo e sufficientemente elevato per giustificare l'attuazione dell'investimento (6,5%).

Data la positività dell'analisi finanziaria non si è proceduto con i successivi approfondimenti di valutazione, che avrebbero confermato il giudizio di convenienza.

Tabella 2 - Analisi Costi Benefici strada Ciaculla

Costi e ricavi con investimento								
Anno	1	3	6	8	12	15	18	21
<u>costo costruzione</u>	€ 79.069,0							
di cui manodopera	€ 63.255,0							
di cui impianti e materiali	€ 15.814,0							
<u>costi manutenzione strada</u>								
costi utilizzazione legname	€ 65.857,3	€ 25.476,0	€ 25.476,0	€ 11.580,0	€ 25.476,0	€ 23.160,0	€ 23.160,0	€ 23.160,0
ricavi vendita legname	€ 97.782,9	€ 39.600,0	€ 39.600,0	€ 18.000,0	€ 39.600,0	€ 36.000,0	€ 36.000,0	€ 36.000,0
ripresa da piano	1421,8	550,0	550,0	250,0	550,0	500,0	500,0	500,0

Costi e ricavi senza investimento								
<u>costo costruzione</u>								
di cui manodopera								
di cui impianti e materiali								
<u>costi manutenzione strada</u>								
costi utilizzazione legname	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
<u>ricavi vendita legname</u>	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
ripresa da piano	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

segue Tabella 2

Analisi finanziaria								
Anni	1	3	6	8	12	15	18	21
flusso di cassa con	-€ 47.143,4	€ 14.124,0	€ 14.124,0	€ 6.420,0	€ 14.124,0	€ 12.840,0	€ 12.840,0	€ 12.840,0
flusso di cassa senza	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0	€ 0,0
flusso di cassa differenza	-€ 47.143,4	€ 14.124,0	€ 14.124,0	€ 6.420,0	€ 14.124,0	€ 12.840,0	€ 12.840,0	€ 12.840,0
valore attuale R=SRI	-€ 44.266,1	€ 11.692,5	€ 9.679,7	€ 3.879,2	€ 6.633,8	€ 4.992,5	€ 4.133,1	€ 3.421,6
Valore attuale r=0	€ 40.168,6							
Valore attuale r=3%	€ 16.643,0							
SRI finanziario	6,50%							

Nota: sono riportati solo gli anni con valori diversi da 0

♦ Strada forestale Pian dei Buoi

Il complesso di interventi di Pian dei buoi si caratterizza, come già accennato, per una funzionalità più complessa rispetto al precedente caso di studio. La valenza strettamente finanziaria, in termini di riduzione dei costi di utilizzazione forestale è molto meno rilevante che nel precedente caso, vuoi per il fatto che le formazioni forestali servite sono meno produttive (e anche meno invecchiate), vuoi per la maggiore quota delle aree servite, che risultano essere meno produttive dal punto di vista forestale.

In questo caso la sola analisi finanziaria non riesce a giustificare l'esecuzione delle opere, infatti a fronte di un costo dell'opera di 428.500 euro l'analisi finanziaria (che considera tra i ricavi la sola vendita del legname) evidenzia un Valore Attuale netto dell'investimento negativo, pari a -328.900 euro. Il passaggio all'analisi economica, con l'introduzione di coefficienti di conversione sul costo del lavoro e dei materiali che tengono conto delle partite di giro, cioè della quota di costo che ritorna a disposizione della collettività attraverso trasferimenti, imposte e tasse, evidenzia un risultato migliore rispetto all'analisi finanziaria ma per sempre caratterizzato da un VAN inferiore a 0.

A questo punto l'analisi è entrata in un contesto di valutazione economica allargata, ipotizzando, con un'approccio tipico dell'analisi Costi Efficacia, diversi livelli di beneficio pubblico, fino a quantificare il livello (di beneficio) che consente la giustificazione economica dell'opera. L'obiettivo dell'analisi è di verificare se l'ipotesi adottata, che porterebbe ad una giustificazione economica dell'opera, risulta realistica oppure irrealistica. Il metodo consente pertanto di evitare assunzioni aprioristiche del valore dei benefici non monetari.

Le ipotesi hanno riguardato la disponibilità a pagare dei visitatori ed escursionisti che utilizzano la strada per accedere al gruppo delle Marmarole, oppure per visitare le malghe ed i rifugi in quota. Si è stimato, nel corso delle visite in zona, un flusso turistico di circa 150 auto per giorno (stima eseguita nei giorni feriali) e si è ipotizzato un periodo di fruizione turistica di 45 giorni all'anno. Si sono quindi ipotizzati diversi livelli di "disponibilità a pagare" per la visita, facendo sempre riferimento all'ipotetica introduzione di un pedaggio o di una simbolica tassa di parcheggio. Va sottolineato al riguardo che l'analisi è del tutto ipotetica, non è stata infatti eseguita alcuna intervista per la valutazione della disponibilità a pagare, ma si è solamente calcolato quale ipotetica disponibilità a pagare potrebbe portare alla giustificazione economica dell'opera. Ne risulta che un valore pari a 1,5 euro per auto, ferme restando le ipotesi sopra citate di numero di auto per giorno e durata della stagione, porterebbe ad un valore attuale netto pari a 0 con un tasso del 3% (quindi ad un rendimento netto dell'investimento nel periodo considerato pari al 3%). Se si confronta il dato con indagini recentemente effettuate sulla disponibilità a pagare per l'accesso ad aree di particolare pregio naturalistico e turistico ricreativo si può sicuramente affermare che il valore di break even (1,5 euro per auto) è sicuramente tale da giustificare l'esecuzione dell'intervento. Esistono inoltre,

in contesti simili, esperienze di strade a pedaggio o, più spesso, di aree di parcheggio in quota a pagamento, che hanno avuto notevole successo ed afflusso di visitatori anche con biglietti superiori a 5 euro per auto. Va inoltre ricordato che altri effetti positivi contribuiscono a rendere l'investimento conveniente se valutato sotto un profilo "allargato". L'esistenza della strada infatti contribuisce all'aumento della sicurezza in montagna, consentendo l'eventuale accesso delle squadre di soccorso e limitando quindi l'uso dei mezzi di soccorso aerei, consente l'accesso alle malghe da parte dei gestori, consente, nei periodi di raccolta funghi, un più facile accesso ai raccoglitori, con un diretto effetto finanziario sulla vendita dei permessi.

Tabella 3 - Analisi Costi Benefici strada Pian dei Buoi

analisi economica con investimento												
	1	2	3	4	8	10	12	14	16	20	22	24
<u>costo costruzione</u>	428.539											
di cui manodopera	342.831											
di cui impianti e materiali	85.708											
<u>costi manutenzione strada</u>												
costi utilizzazione legname	11.869	158.563	2.316	41.062	11.580	25.476	34.825	158.562	34.916	11.580	25.476	34.825
benefici accesso turistico (*)	10.125	Annualità costante pari a 10.125, calcolata come 1,5 euro/auto per 150 auto/giorno per 45 giorni anno										
ricavi vendita legname	24.890	326.498	5.000	100.500	25.000	55.000	93.500	326.498	84.000	25.000	55.000	93.500
ripresa da piano	276	3.870	50	950	250	550	850	3.870	800	250	550	850

analisi economica senza investimento												
	1	2	3	4	8	10	12	14	16	20	22	24
<u>costo costruzione</u>												
di cui manodopera												
di cui impianti e materiali												
<u>costi manutenzione strada</u>												
costi utilizzazione legname	0	181.475	0	39.436	12.925	28.435	39.857	181.474	39.436	12.925	28.435	39.857
ricavi vendita legname	0	326.498	0	84.000	25.000	55.000	93.500	326.498	84.000	25.000	55.000	93.500
ripresa da piano	0	3.870	0	800	250	550	850	3.870	800	250	550	850

Tabella 3. (segue) - Analisi Costi Benefici strada Pian dei Buoi

Analisi finanziaria	1	2	3	4	8	10	12	14	16	20	22	24
flusso di cassa con	-415.518	167.935	2.684	59.439	13.420	29.524	58.676	167.935	49.084	13.420	29.524	58.676
flusso di cassa senza	0	145.023	0	44.564	12.075	26.565	53.644	145.023	44.564	12.075	26.565	53.644
flusso di cassa differenza	-415.518	22.912	2.684	14.875	1.345	2.959	5.032	22.912	4.520	1.345	2.959	5.032
valore attuale R=SRI	-403.416	21.596	2.456	13.216	1.062	2.202	3.529	15.148	2.817	745	1.544	2.475
sommatoria flusso di cassa r=0	-328.944											
flusso di cassa r=3	-336.626											

Economica	1	2	3	4	8	10	12	14	16	20	22	24
flusso di cassa con	-218.266	249.753	3.879	80.626	19.395	42.670	76.645	249.754	67.101	19.395	42.670	76.645
flusso di cassa senza	0	238.664	0	64.913	18.744	41.237	74.209	238.664	64.913	18.744	41.237	74.209
flusso di cassa differenza	-218.266	11.089	3.879	15.713	651	1.432	2.435	11.089	2.188	651	1.432	2.435
valore attuale R=SRI	-211.908	10.453	3.550	13.961	514	1.066	1.708	7.331	1.363	360	747	1.198
sommatoria flusso di cassa r=0	-165.270											
flusso di cassa r=3	-169.656											

economica allargata	1	2	3	4	8	10	12	14	16	20	22	24
flusso di cassa con	-218.266	249.753	3.879	80.626	19.395	42.670	76.645	249.754	67.101	19.395	42.670	76.645
beneficio turistico	10.125	10.125	10.125	10.125	10.125	10.125	10.125	10.125	10.125	10.125	10.125	10.125
flusso di cassa senza	0	238.664	0	64.913	18.744	41.237	74.209	238.664	64.913	18.744	41.237	74.209
flusso di cassa differenza	-208.141	21.214	14.004	25.838	10.776	11.557	12.560	21.214	12.313	10.776	11.557	12.560
valore attuale R=SRI	-201.882	19.958	12.778	22.868	8.441	8.517	8.708	13.836	7.555	5.852	5.904	6.037
sommatoria flusso di cassa r=0	77.730											
flusso di cassa r=3	24.575											
SRI	3,0%											

2.4 *Alcune considerazioni conclusive*

Dall'analisi dei casi studio sopra riportati si possono trarre alcune considerazioni di carattere generale e metodologico.

In primo luogo, per quanto riguarda le osservazioni di carattere generale, è opportuno sottolineare che, pur trattandosi di investimenti di limitata entità, il carattere prevalentemente pubblico delle opere rende opportuna una, seppur semplificata, valutazione economica.

Al riguardo le metodologie di valutazione sono abbastanza consolidate, e si rifanno fondamentalmente alle tecniche dell'Analisi Costi Benefici brevemente riassunte nella presente relazione.

L'adattamento delle tecniche di ACB al contesto delle strade forestali non pone particolari problemi metodologici e risulta già ampiamente descritto in bibliografia (CFS – MAF collana verde, monografia n. 85/1991 – *Analisi Costi Benefici e Valutazione di impatto ambientale della viabilità forestale*).

L'applicazione ai due casi studio evidenzia due diverse situazioni, il primo intervento analizzato si configura come un investimento conveniente sotto un profilo privato: il flusso di redditi che il beneficiario e proprietario delle aree boscate servite dalla strada sarà in grado di ottenere grazie alla costruzione delle strade è tale da coprire completamente il costo dell'investimento. E' un intervento tipicamente ascrivibile alla categoria dei miglioramenti "economici".

Nel secondo caso l'investimento trova giustificazione solo se si tiene conto dei benefici pubblici (oppure se si ipotizza di valorizzare le esternalità positive dell'intervento con strumenti di mercato – ad esempio un pedaggio o una piccola tassa per l'accesso ai parcheggi). Sta di fatto, comunque, che in un ottica privata non c'è ritorno finanziario per l'investimento.

E' chiaro, da quanto sopra evidenziato, che l'analisi andrebbe sempre condotta con specifico riferimento all'opera, al contesto produttivo, sociale e turistico ricreativo nel quale la stessa si inserisce. Una metodologia ed un approccio standardizzato non risultano di facile applicazione all'ACB della viabilità forestale, peraltro, anche in fase di istruttoria, potrebbe essere opportuno introdurre una procedura semplificata di valutazione che consenta di caratterizzare in modo chiaro gli obiettivi ed i benefici dell'opera.

Bibliografia

- Bergonzoni, Cesaro, Micillo, Pierantoni (1991) *Analisi Costi Benefici e Valutazione di impatto ambientale della viabilità forestale*. CFS – MAF collana verde, monografia n. 85/1991
- Nuti F. (1965) *L'analisi costi Benefici*, Il mulino, Bologna.
- Nuti F. (1992). *La valutazione dei progetti pubblici*, Pitagora, Bologna.
- Pettenella D. (1996) *La valutazione degli investimenti forestali*, Valutazione di programmi e progetti LINEE GUIDA. IRRES, Regione dell'Umbria, Perugia.
- Gregersen H.M., Contreras A.H. (1979). *Economic Analysis of forestry projects*, FAO Forestry paper, (17), Rome.
- Gregersen H.M., Contreras A.H. (1992). *Economic Assessment of forestry project impacts*, FAO Forestry paper, (106), Rome.
- Gregersen H.M., Brooks K.N., Dixon J.A., Hamilton C.S. (1987). *Guidelines for economic appraisal of watershed management projects*, Fao Conservation Guide, (16), Rome.
- Brooks K.N. (1986). *Strategies, approaches and systems in integrated watershed management*, FAO Conservation Guide, (14), Rome.
- Ward W.A., Barry J.D. (1991). *The economics of Project Analysis, a Practitioner's Guide*, Economic development Institute of the World Bank, Washington D.C.
- Pennisi G. (1984). *Tecniche di valutazione degli investimenti pubblici*, Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma.
- Cesaro L., Merlo M. e Pettenella D. (1997) *Un'analisi costi benefici scalare-ragionate (stepwise) di investimenti forestali e di conservazione dei suoli e delle risorse idriche. Un'applicazione al bacino del mediterraneo*. Rivista di Economia Agraria, n. 1-2, Giugno 1997. pp. 61-89.

3. Indagine campionaria sugli impianti realizzati in base alle Misure 8 e 9.1

Premessa

Il processo di valutazione intermedia del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Veneto si propone di fornire un'esaustiva risposta ai "Quesiti Valutativi" del Questionario Valutativo Comune (QVC), definiti a livello comunitario. Le risposte ai quesiti valutativi sono state dettagliatamente trattate nell'ambito della valutazione intermedia e della sua revisione utilizzando diverse fonti di dati, facendo in particolare riferimento a:

- ◆ l'analisi dei dati di monitoraggio fisico: le informazioni disponibili nella banca dati, eventualmente integrate con altre informazioni, vengono utilizzate per la risposta ad alcune domande del questionario valutativo comune;
- ◆ l'analisi dei criteri di selezione dei bandi: è stata effettuata per i 4 bandi forestali con riferimento a tutte le misure, fornisce informazioni sulle preferenze e priorità adottate dall'autorità di gestione nella attuazione delle misure;
- ◆ l'analisi dei dati di monitoraggio e rappresentazione cartografica della attuazione fisica delle misure: partendo dai dati di monitoraggio delle misure a superficie, si è proceduto ad incrociare l'informazione relativa al foglio di mappa catastale dell'intervento, con una rappresentazione cartografica dei fogli di mappa. In tal modo è stato possibile realizzare una rappresentazione cartografica della distribuzione territoriale degli interventi, di maggiore dettaglio rispetto a quanto fatto nell'ambito della precedente fase di valutazione, nella quale l'unità territoriale minima era rappresentata dal comune amministrativo. La rappresentazione della distribuzione territoriale dell'intervento è stata quindi sovrapposta con altre carte tematiche, in particolare, d'accordo con l'Autorità di Gestione, si è proceduto ad un'analisi della distribuzione territoriale delle misure forestali rispetto alle tipologie forestali della nuova carta forestale regionale. Tale analisi ha consentito di descrivere la distribuzione territoriale della Misura 9.3. rispetto alle tipologie forestali;
- ◆ l'analisi di casi studio: si riferisce in particolare all'attuazione della misura 9.3, sezione viabilità forestale. Sono stati selezionati, di concerto con l'AdG, due progetti di costruzione e ripristino di strade forestali. Per tali progetti si è proceduto a confrontare i costi di esecuzione delle opere con una stima dei benefici finanziari ed economici, con una metodologia di analisi riconducibile alle tecniche di valutazione degli investimenti (Analisi Costi Efficacia) al fine di pervenire ad una sintetica valutazione dell'efficacia dell'investimento;
- ◆ l'interviste dirette ad un campione di beneficiari delle misure 8, 9.1, 9.4 e 9.6;
- ◆ i rilievi dendro-auxometrici: sono stati eseguiti rilievi dendro-auxometrici del campione di impianti di misura 8 e 9.1, sono inoltre stati raccolti dati dendrometrici negli impianti effettuati con il regolamento 2080/92.

Gli approfondimenti con specifiche indagini hanno riguardato le principali misure forestali. In particolare, per le tre misure di imboschimento (8 e 9.1 e impianti effettuati nell'ambito del reg. 2080/92), per la misura relativa alla raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (9.4) e per la misura di associazionismo forestale (9.6) sono stati somministrati ai beneficiari dei questionari/intervista. Nel caso delle misure di imboschimento sono inoltre stati raccolti dati dendro-auxometrici su aree di saggio.

L'analisi di campo della misura 9.3 (miglioramento economico, ecologico e sociale delle foreste) è stata effettuata con due casi studio, relativi alla costruzione di due strade forestali nella provincia di Belluno.

Di seguito si riassumono brevemente le modalità di attuazione dei rilievi e dei casi studio, i cui risultati sono stati utilizzati nella valutazione intermedia al fine di fornire le risposte al questionario valutativo comune. Per informazioni più dettagliate sui risultati delle indagini si rimanda alla documentazione informatica allegata al presente rapporto, in particolare:

- documentazione fotografica relativa a tutti i rilievi di imboschimenti effettuati;
- scheda di sintesi per ogni intervista (misure 8, 9.1, 2080/92, 9.4 e 9.6).

Misure di imboschimento (8. 9.1 e reg. 2080/92)

Per quanto riguarda le misure di imboschimento si è adottato un analogo schema di intervista e di rilievo dendrometrico per tutte le misure (imboschimento superfici agricole e superfici non agricole, imboschimenti di terreni agricoli realizzati nell'ambito del regolamento 2080/92).

Lo schema di rilievo si articola nelle seguenti parti:

- a. caratteristiche aziendali: prevede la rilevazione delle caratteristiche fisiche e stazionali dell'azienda,, della superficie complessiva e di alcune informazioni sull'uso del suolo e sull'alternanza delle colture;
- b. informazioni sul regolamento: si richiedono al beneficiario informazioni sulle modalità attraverso le quali è venuto a conoscenza della misura, sulle interazioni con il progettista e con l'amministrazione, sui tempi della domanda e dell'istruttoria;
- c. caratteristiche dell'intervento: si richiedono al beneficiario informazioni sul tipo di intervento attuato, sulle caratteristiche tecniche dell'intervento, sulle modalità di attuazione dell'imboschimento;
- d. provenienza delle risorse finanziarie: informazioni sugli eventuali finanziamenti privati della misura e sulle altre misure eventualmente attuate dal beneficiario nell'ambito del PSR;
- e. caratteristiche dell'impianto: si tratta di informazioni che il rilevatore (tecnico forestale) dovrà rilevare in loco. Queste informazioni, che verranno confrontate con il progetto di imboschimento, si riferiscono all'impianto nel suo complesso e riguardano il sesto di impianto, il turno, le tipologie e cause di eventuali degradi nonché le caratteristiche del contesto circostante (grado di naturalità, distanza dalle altre formazioni boschive, dai centri urbani e dalle strade, dai corsi d'acqua).

I dati ausomentrici e dendrometrici sono stati rilevati su aree di saggio di dimensioni minime di 400 mq (in particolari casi di estrema variabilità dell'impianto sono state impiegate aree di saggio di maggiori dimensioni).

Il piano di campionamento, già descritto nei precedenti rapporti, è stato attuato, vista la scarsa differenziazione tra le Province, esclusivamente in base alla tipologia di imboschimento. Si è inoltre scelto di limitare la selezione ai progetti ai soli beneficiari del bando 1, escludendo quindi quelli del bando 13 (aperto in data 26/12/2003) perché si suppone che i lavori di realizzazione degli impianti non siano ad oggi ancora terminati. Il tasso di campionamento è del 10% come media regionale.

Considerando le 5 principali tipologie di intervento (a turno lungo, boschi naturaliformi, tartuficoltura, pioppo e paulonia) e selezionando il 10% del totale beneficiari ne è risultato un campione pari a 25 beneficiari come da tabella seguente. A questi si aggiunge un campione di beneficiari del regolamento 2080/92 scelto con i medesimi criteri di campionamento. Il tasso di campionamento è, in questo caso, molto più basso rispetto alla misura 8, pari al 3%.

Tabella 4 - Stratificazione del campione rilevato misura 8 – imboscamento terreni agricoli

Tipologia intervento	Numero interventi dbase regionale	Campione rilevato	Campione/universo
Lungo	141	13	9%
Naturaliformi	20	2	10%
Tartuficoltura	7	1	14%
Impianti di pioppo	66	7	11%
Impianti di paulownia	19	2	11%
TOTALE	253	26	10%

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio e rilievi diretti

Tabella 5 - Stratificazione del campione rilevato misura 9.1 – imboscamento terreni non agricoli

Tipologia intervento	numero interventi dbase regionale	Campione rilevato	Campione/universo
Naturaliformi	10	1	10%
Impianti di pioppo	49	5	10%
Forestazione urbana e periurbana	11	2	18%
Totale	70	8	11%

Tabella 6 - Stratificazione del campione rilevato misura 2080/92

Tipologia intervento	numero interventi dbase regionale	Campione rilevato	Campione/universo
Impianti produttivi a turno lungo	621	13	2%
Impianti naturaliformi	52	4	8%
Tartuficoltura	28	2	7%
Totale	701	19	3%

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio e rilievi diretti

I dati dettagliati sui rilievi dendrometrici effettuati e sulle interviste ai beneficiari sono riportati di seguito. In questo ambito si ritiene opportuno richiamare alcuni elementi importanti emersi dalle interviste ai beneficiari:

- da quanto desunto dalle interviste ai beneficiari, le motivazioni dell'investimento sembrano essere riconducibili più alla necessità/opportunità di ridurre l'impiego di manodopera che ad effettive attese di reddito futuro. L'imprenditore ha infatti la percezione che l'impianto, dopo le prime fasi di manutenzione e risarcimento, necessita di carichi di lavoro inferiori rispetto alla coltura agraria e, soprattutto nel caso di beneficiari di età avanzata (33% del totale), questa risulta essere una valida motivazione all'investimento;
- quanto sopra è avvalorato dal fatto che una buona parte degli impianti visitati sono di proprietà di piccoli proprietari fondiari (45% dei beneficiari sotto i 20 ettari di SAU), che in molti casi hanno imboscato l'unico appezzamento di loro proprietà, cessando di fatto l'attività agricola. Nella maggior parte dei casi l'investimento non sarebbe stato effettuato in assenza di contributi regionali;
- c'è molta incertezza sulla possibilità di ricavare un reddito dall'impianto. Anche se molti beneficiari hanno evidenziato una certa aspettativa di reddito, pochissimi di loro sono in grado di formulare ipotesi sui futuri costi di gestione e sui futuri ricavi dell'impianto. Alla domanda

su quale livello di redditività possa avere l'investimento a fine turno il 79% degli intervistati non ha saputo rispondere;

- spesso l'obiettivo dell'imboschimento è un generico miglioramento paesaggistico- ambientale dell'area (o forse meglio del fondo) in alcuni casi il desiderio di diversificare le attività o di effettuare un investimento a lungo termine, una sorta di "previdenza integrativa" per i beneficiari più anziani;
- i beneficiari sembrano avere scarse o nulle conoscenze forestali: c'è poca informazione sull'esistenza di una certificazione delle piante da vivaio, inoltre la capacità tecnica di gestire correttamente le diverse fasi successive all'impianto è piuttosto limitata;
- per quanto concerne le questioni amministrative, molti beneficiari hanno lamentato il basso rimborso dei lavori fatti in economia. Questo sembra avere incentivato gli agricoltori a rivolgersi a terzi malgrado molti di loro possedessero mezzi adeguati all'esecuzione degli interventi. In effetti i dati rilevati evidenziano come solo pochi beneficiari abbiano eseguito in proprio i lavori di impianto (27%), mentre gli stessi risultino molto più attivi nelle operazioni e cure colturali degli anni successivi all'impianto (55% li eseguono in proprio, 33% con forme miste di contoterzismo);
- buona soddisfazione per la gestione della misura da parte della struttura preposta: buona preparazione dei funzionari negli uffici competenti, più che soddisfacenti i tempi tecnici dell'iter burocratico;
- la progettazione è spesso effettuata da studi privati, più raramente da organizzazioni di categoria;
- i fabbisogni di lavoro sono molto eterogenei, evidentemente influenzati dalle modalità di esecuzione dell'intervento e dalle tipologie di imboscamento. Nel complesso non sembra però che, a parte la fase dell'impianto, siano molto inferiori rispetto ai carichi di lavori di una coltura agricola.

I rilievi dendrometrici hanno evidenziato:

- lo stato degli imboscamenti è in generale buono, vengono regolarmente eseguite le cure colturali, in particolare potature di formazione (97%), ripulitura, sfalcio e risarcimenti (80%), difesa fitosanitaria (55%). Anche l'irrigazione, nelle prime fasi di attecchimento e crescita delle piantine, viene eseguita di frequente (50%), più rari i diradamenti, attuati da un solo beneficiario;
- la situazione degli impianti è generalmente buona, il principale degrado stagionale riguarda la presenza di specie infestanti (21%) e di danni da siccità (12%). Un certo numero di fallanze è spesso presente negli impianti (48%) anche se sembrano costituire un problema rilevante;
- le provvigioni e gli incrementi non sono, in questa prima fase, rilevanti. Le indagini dendrometriche hanno evidenziato una provvigione di un certo rilievo solo per le specie a rapida crescita (42 mc/ha per il pioppo e 36 mc/ha per la paulownia), mentre gli impianti naturaliformi e quelli a turno lungo hanno provvigioni non superiori a 7 mc/ha. Pertanto anche il ruolo che tali impianti assumono rispetto agli impegni di Kijoto per la fissazione di gas di serra risulta in queste prime fasi molto limitato.

Misura 9.4. – Trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura)

Per la misura 9.4 la valutazione ha previsto il rilievo di dati primari per mezzo di un questionario somministrato ad un campione di beneficiari. Il questionario somministrato è articolato in 6 sezioni che riguardano:

- a. caratteristiche aziendali;

- b. informazioni sul regolamento: modalità attraverso le quali il beneficiario è venuto a conoscenza della misura, interazioni con l'amministrazione, tempi della domanda e dell'istruttoria;
- c. tipologia ed obiettivi degli investimenti: si richiedono al beneficiario informazioni costo complessivo dell'investimento, sugli obiettivi e sul grado di innovazione tecnologica;
- d. provenienza delle risorse finanziarie: informazioni sugli eventuali finanziamenti privati della misura e sulle altre misure eventualmente attuate dal beneficiario nell'ambito del PSR;
- e. effetti degli investimenti sull'impresa: si richiedono informazioni sui principali effetti registrati nell'attività dell'impresa a seguito dell'attuazione dell'investimento, sulle variazioni dei volumi produttivi e della produttività unitaria, sulla variazione dei livelli occupazionali, e sulla sicurezza nel lavoro;
- f. qualità dei prodotti: si richiedono informazioni sulle modificazioni indotte dall'investimento sul livello qualitativo della produzione anche in relazione ai canali di vendita/commercializzazione.

Di concerto con l'Autorità di gestione si è deciso di concentrare le interviste ai beneficiari in due aree di studio: la Comunità montana dell'Alpago (BL) e quella dei Sette Comuni (Asiago - VI). La scelta è motivata dalle caratteristiche delle aree, la prima caratterizzata da imprese boschive spesso integrate con attività di trasformazione industriale (segherie) che tradizionalmente gravitano sulla Foresta del Consiglio, la seconda più tipicamente forestale, con imprese boschive esclusive (non integrate) attive soprattutto in loco (tabella 7).

Tabella 7 - Stratificazione del campione rilevato misura 9.4 – raccolta trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura

Comunità Montana	numero interventi dbase regionale	Campione rilevato	Campione/universo
Alpago	7	7	100%
Sette Comuni (Asiago)	30	10	33%
Totale	37	17	46%

Fonte: Sistema regionale di monitoraggio e rilievi diretti

Allo stato attuale le informazioni raccolte, consentono di formulare alcune considerazioni generali sull'attuazione della misura:

- gli investimenti attuati si distribuiscono tra le due tipologie: di sostituzione (vengono sostituite macchine ed impianti obsoleti senza alcuna innovazione di processo), e di innovazione (si acquistano macchine ed impianti che consentono un'innovazione nelle tecniche di utilizzazione e lavorazione). Nella maggior parte dei casi (16 su 17) gli investimenti sono di sostituzione, peraltro anche nel caso di interventi di sostituzione può esistere una componente di innovazione dovuta al fatto che le macchine acquistate sono tecnologicamente più avanzate di quelle sostituite. Evidentemente si tratta di innovazione di processo (cambiano le caratteristiche tecnologiche del processo produttivo) molto più raramente si riscontra innovazione di prodotto (possibilità, grazie all'investimento, di produrre beni che non venivano prodotti in precedenza);
- nel complesso, anche dove gli investimenti si limitano alla sostituzione di macchine ed impianti obsoleti, questi consentono di aumentare considerevolmente il livello di sicurezza dei cantieri. L'intervista ai beneficiari evidenzia come l'aumento degli standard di sicurezza nei cantieri forestali e nella prima trasformazione sia sempre presente tra gli obiettivi dell'investimento (in 6 casi come obiettivo principale, in tutti gli altri come obiettivo secondario);
- esiste un effetto occupazionale diretto, anche se non sembra molto rilevante. Evidentemente, come noto, l'aumento del livello tecnologico degli impianti causa economie nel fattore produttivo lavoro;

- peraltro una discreta quota del campione intervistato (circa 30%) ha dichiarato di aver aumentato, nel periodo di riferimento (tra l'investimento e la data dell'intervista) il livello occupazionale;
- di poco contro risultano essere anche gli effetti sulla qualità dei prodotti (aumento rilevante solo nel 30% dei casi) e sulla variazione della gamma di prodotti offerti (solo in un caso l'impresa è in grado, grazie all'investimento, di offrire nuovi prodotti, in particolare legna da ardere);
- le variazioni del prezzo di macchiatico sono tutto sommato poco rilevanti, l'aumento medio è di 2 euro (solo in parte dovuti all'investimento) su una media post investimento di 30 euro per metro cubo. Anche la distribuzione del prodotto nei canali commerciali rimane pressoché invariata, con l'unica eccezione della vendita diretta, che aumenta di importanza nella commercializzazione della legna da ardere (a scapito della commercializzazione tramite intermediario grossista), mentre diminuisce nel caso del legname da opera. Va peraltro sottolineato che la variazione del prezzo di macchiatico è di difficile valutazione in quanto gli intervistati raramente riescono a separare le variazioni riconducibili all'investimento con quelle a carattere congiunturale. In ogni caso il prezzo di macchiatico negli ultimi anni ha fortemente risentito della crisi del settore delle utilizzazioni forestali, dovuta alla forte importazione legnoso grezzo a prezzi bassi dai paesi dell'Est Europa;
- i maggiori effetti si registrano quindi sui livelli di produzione (che aumentano) e solo marginalmente sulla produttività unitaria;
- è infine interessante osservare che, anche in assenza di contributo pubblico, molte aziende avrebbero ugualmente rinnovato il parco macchine ritenendola una spesa necessaria per la sicurezza sul lavoro.

Nel complesso sembra trattarsi di una misura tutto sommato "matura":

- gli obiettivi di sicurezza del lavoro sembrano essere raggiunti (solo un intervento chiaramente indirizzato alle dotazioni di sicurezza);
- nel complesso una buona percentuale delle ditte boschive iscritte all'albo ha avuto accesso ai finanziamenti (se si somma anche la precedente programmazione probabilmente la quasi totalità delle ditte);
- il livello di dotazione strumentale è giudicato buono dai beneficiari;
- questo porta alla necessità di una certa revisione della misura (concentrazione su obiettivi/tipologie di intervento specifiche, approccio di filiera più spinto, maggiore selezione).

Misura 9.6. – Associazionismo forestale

Per la misura 9.6 sono stati complessivamente somministrati 8 questionari, intervistando tutti i responsabili delle associazioni (la misura ha consentito la creazione di 8 associazioni forestali). I questionari utilizzati in fase di valutazione sono solamente 6 in quanto per due associazioni i dati e le informazioni fornite sono risultate insufficienti.

La valutazione della misura è stata effettuata con intervista alle associazioni (direttore, presidente o tecnico). Le interviste effettuate hanno evidenziato i seguenti elementi (punti di forza/criticità):

- diversi livelli di attività/efficienza delle associazioni. Molte delle associazioni si sono proposte come soggetto di aggregazione e promotore di iniziative locali anche al di fuori del mandato proprio dell'associazione (gestione proprietà forestali) creando una sorta di piccola agenzia di sviluppo locale che attiva iniziative di animazione locale, assistenza tecnica, sperimentazione. In altri casi le attività dell'associazione si limitano, con diversi livelli di azione, alla sola gestione forestale;
- nella maggior parte dei casi, comunque, le associazioni hanno un ruolo importante come stimolo per la proprietà privata al recupero produttivo delle proprietà forestali.

La misura, come noto, non è prevista nella nuova bozza di regolamento. Nella nuova programmazione non sarà pertanto possibile prevedere forme di sostegno per le nuove associazioni.

Si ritiene tuttavia che l'esperienza fatta a livello regionale (ma anche a livello nazionale) con l'incentivazione dell'associazionismo, sia positiva e pertanto quanto creato con la presente programmazione debba essere potenziato anche nella prossima fase di intervento con specifiche azioni attivabili nell'ambito della misura di assistenza tecnica. Inoltre la priorità attribuita negli ultimi bandi alle domande presentate in forma associata rappresentano uno strumento valido ed efficace per l'incentivazione dell'associazionismo.

APPENDICE – ELABORAZIONI STATISTICHE DEI RISULTATI DELLE INDAGINI

Elaborazioni statistiche risultati questionario misura 8, 9.1 e 2080/92

Tab. 1 - Superficie aziendale totale

<i>ha</i>	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
fino a 5	5	20	1	13	4	21	10	19
da 5 a 10	5	20	2	25	0	0	7	13
da 10 a 20	4	16	1	13	2	11	7	13
da 20 a 50	6	24	2	25	3	16	11	21
più di 50	5	20	0	0	8	42	13	25
non risposto	0	0	2	25	2	11	4	8
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100
<i>superficie media</i>	49		13		70			
<i>MAX</i>	318		48		569			
<i>MIN</i>	2		2		2			

Tab. 2. - Superficie agricola utilizzata

<i>ha</i>	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
fino a 5	6	24	1	13	4	21	11	21
da 5 a 10	4	16	0	0	4	21	8	15
da 10 a 20	2	8	2	25	2	11	6	12
da 20 a 50	5	20	1	13	1	5	7	13
più di 50	5	20	0	0	5	26	10	19
non risposto	3	12	4	50	3	16	10	19
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100
<i>superficie media</i>	35		10		50			
<i>MAX</i>	283		40		427			
<i>MIN</i>	1		4		1			

Tab. 3. - Superficie a bosco

<i>ha</i>	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
fino a 2	10	40	3	38	7	37	20	38
da 2 a 4	6	24	2	25	1	5	9	17
da 4 a 8	6	24	2	25	1	5	9	17
da 8 a 50	2	8	0	0	8	42	10	19
più di 50	1	4	0	0	0	0	1	2
non risposto	0	0	1	13	2	11	3	6
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100
<i>superficie media</i>	11		4		12			
<i>MAX</i>	160		8		50			
<i>MIN</i>	1		2		1			

Tab. 4 - Altitudine del centro aziendale

<i>m s.l.m.</i>	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
fino a 5	8	32	1	13	4	21	13	25
da 5 a 10	5	20	2	25	1	5	8	15
da 10 a 20	3	12	1	13	1	5	5	10
da 20 a 50	1	4	0	0	0	0	1	2
più di 50	0	0	1	13	0	0	1	2
non risposto	8	32	3	38	13	68	24	46
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100
altitudine media	8		20		8			
MAX	19		70		20			
MIN	1		3		0			

Tab. 5 - Titolo di possesso delle superfici interessate dall'intervento

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Proprietà	19	76	5	63	14	74	38	73
Affitto	2	8	0	0	3	16	5	10
Comproprietà	3	12	2	25	0	0	5	10
Non più in possesso	0	0	1	13	0	0	1	2
Usufrutto	1	4	0	0	0	0	1	2
non risposto	0	0	0	0	2	0	2	4
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100

Tab. 6 - Grado di alternanza delle colture

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
rotazioni	14	56	3	38	10	53	27	52
no	11	44	5	63	9	0	25	48
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100

Tab. 7 - Rotazioni effettuate

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
barbabietola - frumento - soia - mais	1	4		0	1	5	2	4
barbabietola - mais - soia - orzo	1	4		0		0	1	2
frumento-bietole-soia-mais-medica	1	4		0	2	11	3	6
frumento - basilico	2	8		0		0	2	4
girasole-mais-frumento	1	4		0		0	1	2
grano - mais - soia - bietola	0	0	1	13		0	1	2
mais-frumento-bietole-soia	2	8		0		0	2	4
mais-frumento-soia	1	4		0	1	5	2	4
mais-grano-soia	1	4		0		0	1	2
mais-soia	0	0	1	13		0	1	2
mais - bietole - frumento	1	4		0		0	1	2
mais - bietole - soia	1	4		0		0	1	2
mais - grano - soia	1	4		0		0	1	2
mais - soia - grano	1	4		0		0	1	2
tabacco - soia - frumento	0	0	1	13		0	1	2
rotazioni quinquennali					1	5	1	2
nessuna rotazione	11	44	5	63	14	74	30	58
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100

Tab. 8 - Età del del beneficiario

anni	misura 8		misura 9.1		2080/92		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
fino a 25	0	0	0	0	0	0	0	0
da 25 a 40	2	8	0	0	1	5	3	6
da 40 a 60	12	48	5	63	12	63	29	56
più di 60	10	40	1	13	2	11	13	25
non risposto	1	4	2	25	4	0	7	13
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100
età media	56		61		44			
MAX	76		79		89			
MIN	40		55		39			

Tab. 9 - Tipologia dell'imprenditore

	misura 8		misura 9.1		2080/92		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
imprenditore agricolo a titolo principale	18	72	1	13	13	68	32	62
imprenditore agricolo	3	12	3	38	3	16	9	17
altra persona fisica di diritto privato	4	16	2	25	0	0	6	12
non risposto	0	0	2	25	3	0	5	10
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100

Tab. 10 - Titolo dui studio

	misura 8		misura 9.1		2080/92		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
laurea	8	32	1	13	2	11	11	21
diploma scuola secondaria superiore	4	16	2	25	5	26	11	21
diploma scuola media inferiore	9	36	3	38	4	21	16	31
scuola elementare	4	16	0	0	4	21	8	15
non risposto	0	0	2	25	4	0	6	12
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100

Tab. 11 - Formazione e competenza nel settore agricolo

	misura 8		misura 9.1		2080/92		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
laurea o diploma scuola superiore	2	8	0	0	3	16	5	10
corsi di formazione professionale	9	36	3	38	9	47	21	40
tradizione familiare	9	36	3	38	3	16	15	29
agricoltore da almeno 3 anni	4	16	0	0	0	0	4	8
non risposto	1	4	2	25	4	0	7	13
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100

Tab. 12 - Precedenti esperienze di imboscamento

	misura 8		misura 9.1		2080/92		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
si	7	28	0	0	5	26	12	23
si, solo pioppo	4	16	4	50	1	5	9	17
no	14	56	4	50	13	0	31	60
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100

Tab. 13 - Interazione con il progettista dell'impianto

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
con idee e soluzioni proprie	8	32	3	38	5	26	16	31
senza interferire	12	48	3	38	11	58	26	50
soluzioni già adottate	5	20	2	25	3	16	10	19
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100

Tab. 14 - Coltura attuata prima dell'impianto

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
grano duro	0	0	0		1	100	1	1
mais	2	85	0		7	87	9	11
piante industriali	2	50	0		0	0	2	3
grano tenero	34	100	0		1	100	35	43
pioppeto	5	100	0		0	0	5	6
prati avvicendati	0	0	0		2	100	2	2
frutteti a fine turno	2	100	0		9	100	11	13
leguminose ed altri cereali	2	100	0		15	5	17	21
Totale	47		0		35		82	100

Tab. 15 - Obiettivi che l'azienda voleva raggiungere con l'intervento

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	ha	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Aumentare redditività dell'azienda	8	21	0	0	1	2	9	9
Diversificare le attività dell'azienda	6	15	0	0	4	10	10	11
Effettuare un investimento a lungo termine	6	15	3	21	9	21	18	19
Migliorare valore paesaggistico-ambientale	16	41	4	29	15	36	35	37
Promuovere l'attività turistico ricreativa	0	0	4	29	1	2	5	5
Produrre tartufo	1	3	0	0	2	5	3	3
Diminuire il carico di lavoro	2	5	0	0	1	2	3	3
Difesa idrogeologica	0	0	0	0	3	7	3	3
Creare opportunità di lavoro	0	0	0	0	0	0	0	0
Produrre legna per autoconsumo	0	0	1	7	2	5	3	3
Sfruttare terreno poco produttivo	0	0	1	7	3	7	4	4
Limitare danni da colombi	0	0	0	0	0	0	0	0
Ripristinare bosco preesistente	0	0	1	7	1	2	2	2
Totale	39	100	14	100	42	100	95	100

Tab. 16 - Operazioni culturali di preparazione

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	ha	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
scasso	25	25	7	18	17	20	49	22
concimazione di fondo	22	22	8	21	14	16	44	19
sistemazione superficiale	20	20	8	21	17	20	45	20
livellatura del terreno	25	25	7	18	16	18	48	21
tracciamento filari	3	3	7	18	17	20	27	12
analisi chimica del terreno	7	7	1	3	6	7	14	6
Totale	102	100	38	100	87	100	227	100

Tab. 17 - Effettuazione dei lavori di preparazione

	misura 8		misura 9.1		2080/92		TOTALE	
	ha	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
agricoltore beneficiario	7	28	2	25	12	63	21	40
affidamento a terzi	8	32	2	25	2	11	12	23
affidamento a ditte specializzate	4	16	3	38	2	11	9	17
misto	6	24	1	13	3	16	10	19
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100
<i>misto</i>								
<i>il benef ha eseguito aratura ed erpicatura</i>	1							
<i>il benef ha eseguito tracciamento dei filari</i>	1							
<i>il benef ha eseguito aratura</i>	1		1					
<i>il benef ha eseguito preparazione del terreno</i>	1							
<i>livellatura affidata ad un terzista</i>					1			
<i>aratura ed erpicatura affidate a terzisti</i>					1			
<i>il benef ha eseguito livellamento</i>	1							
<i>spianamento a terzisti, resto da personale dell'azienda</i>	1							
Totale	6		1		2			

Tab. 18 - Stima del lavoro-preparazione

	misura 8		misura 9.1		2080/92		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
ore uomo/ha	22	88	6	75	9	47	37	71
ore macchina/ha	2	8	0	0	1	5	3	6
non risposto	1	4	2	25	9	47	12	23
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100
<i>ore uomo/ha</i>	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
da 0 a 20	14	50	3	50	5	0	22	59
da 20 a 40	6	21	0	0	2	0	8	22
da 40 a 60	0	0	1	17	1	0	2	5
più di 60	2	7	2	33	1	0	5	14
Totale	22	79	6	100	9	1	37	100
<i>media ore</i>	25		54		25			
<i>ore macchina/ha</i>	Frequenza	%						
da 0 a 20	1	50			0		1	
più di 20	1	50			1		2	
Totale	2	100			1		3	
<i>media ore</i>	35				30			

Tab. 19 - Operazioni colturali necessarie per la realizzazione dell'impianto

	misura 8		misura 9.1		2080/92		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
acquisto piante	25	20	8	22	18	19	51	20
trasporto piante	25	20	8	22	16	17	49	19
squadatura area e preparazione buche	25	20	8	22	18	19	51	20
messa a dimora piante	25	20	8	22	18	19	51	20
realizzazione recinzioni e cancelli	1	1	2	5	3	3	6	2
pacciamatura	11	9	3	8	15	16	29	11
inerbimento	11	9	0	0	4	4	15	6
protezione contro lepri	2	2	0	0	3	3	5	2
Totale	125	100	37	100	95	100	257	100

Tab. 20 - Effettuazione dei lavori per la preparazione dell'impianto

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
agricoltore beneficiario	8	32	1	13	10	53	19	37
affidamento a terzi	7	28	3	38	0	0	10	19
affidamento a ditte specializzate	7	28	3	38	3	16	13	25
misto	3	12	1	13	6	32	10	19
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100
<i>misto</i>								
<i>il benef ha eseguito tutto tranne apertura buche</i>			1					
<i>il benef ha eseguito inerbimento</i>	1							
<i>il benef ha eseguito pacciamatura</i>	2							
<i>trasporto piante e messa a dimora dal vivaista</i>					6			
Totale	3		1		6			

Tab. 21 - Età del materiale vivaistico messo a dimora

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
1 anno	14	58	4	40	13	68	31	58
2 anni	9	38	4	40	4	21	17	32
3 anni	1	4	1	10	2	11	4	8
4 anni	0	0	1	10	0	0	1	2
Totale	24	100	10	100	19	100	53	100
età media	<i>1</i>		<i>1</i>		<i>1</i>			

Tab. 22 - Tipologia del materiale vivaistico messo a dimora

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
radice nuda	19	61	7	88	10	50	36	59
pane di terra	9	29	2	25	3	15	14	23
vasetto	2	6	1	13	7	35	10	16
non risposto	1	3		0	0	0	1	2
Totale	31	100	10	125	20	100	61	100

Tab. 23 - Origine del materiale vivaistico messo a dimora

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
piantine certificate di origine locale	23	92	8	100	15	79	46	88
piantine acquistate in vivaio senza requisiti	1	4		0	4	21	5	10
non risposto	1	4		0	0	0	1	2
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100

Tab. 24 - Stima del lavoro-realizzazione

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
ore uomo/ha	17	68	6	75	9	47	32	62
ore macchina/ha	2	8	0	0	0	0	2	4
non risposto	6	24	2	25	10	53	18	35
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100
<i>ore uomo/ha</i>	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
da 0 a 20	6	21	3	50	1	0	10	31
da 20 a 40	2	7	0	0	5	0	7	22
da 40 a 60	3	11	1	17	0	0	4	13
più di 60	6	21	2	33	3	0	11	34
Totale	17	61	6	100	9	1	32	100
<i>media ore</i>	55		57		67			
<i>ore macchina/ha</i>	Frequenza	%						
da 0 a 20	1	50						
più di 20	1	50						
Totale	2	100						
<i>media ore</i>	20							

Tab. 25 - Cure colturali eseguite nell'ultimo anno

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
rimpiazzo fallanze	16	12	9	22	6	9	31	13
ripuliture	20	14	5	12	8	12	33	13
falciature	20	14	5	12	17	25	42	17
fresature	13	9	4	10	6	9	23	9
potature di formazione e allevamento	27	20	6	15	14	21	47	19
concimazioni	14	10	7	17	2	3	23	9
irrigazioni	13	9	2	5	7	10	22	9
diradamenti	1	1	0	0	2	3	3	1
difesa fitosanitaria	14	10	3	7	5	7	22	9
Totale	138	100	41	100	67	100	246	100

Tab. 26 - Effettuazione dei lavori

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
agricoltore beneficiario	13	52	5	63	14	74	32	62
affidamento a terzi	2	8	0	0	1	5	3	6
affidamento a ditte specializzate	0	0	2	25	2	11	4	8
misto	10	40	1	13	2	11	13	25
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100
<i>misto</i>								
il beneficiario esegue le potature	1							
il beneficiario esegue li sfalci	2							
il beneficiario esegue la falciatura	1	1						
il benef esegue tutto ma non difesa fitos.	1							
le potature vengono eseguite da impresa specializzata, il resto in economia	1							
parte della trinciatura viene affidata a terzi	1							
potature+primi 3 sfalci a terzisti, il resto beneficiario	1				2			
tutti i lavori sono stati eseguiti dal beneficiario con l'aiuto di un terzista	1							
spianamento a terzisti, resto da personale dell'azienda	1							
Totale	10	1			2			

Tab. 27 - Stima del lavoro-cure colturali

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
ore uomo/ha	19	76	5	63	10	53	34	65
ore macchina/ha	3	12		0	0	0	3	6
non risposto	3	12	3	38	9	47	15	29
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100
<i>ore uomo/ha</i>	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
da 0 a 20	10	36	2	40	4	0	16	50
da 20 a 40	4	14	2	40	5	0	11	34
da 40 a 60	0	0	1	20	0	0	1	3
più di 60	5	18	0	0	1	0	6	19
Totale	19	68	5	100	10	1	34	106
<i>media ore</i>	72		12		35			
<i>ore macchina/ha</i>	Frequenza	%						
da 0 a 20	1	33					1	
più di 20	2	67					2	
Totale	3	100					3	
<i>media ore</i>	40							

Tab. 28 - Possibilità che l'impianto possa fornire reddito

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
si	15	60	4	50	9	47	28	54
no	2	8	1	13	3	16	6	12
non so	8	32	1	13	7	37	16	31
non risposto	0	0	2	25	0	0	2	4
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100

Tab. 29 - Stima del reddito futuro

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
meno di 15.000 euro	2	8	3	38	1	5	6	12
più di 15.000 euro	1	4	1	13	2	11	4	8
non risposto	22	88	4	50	16	84	42	81
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100
<i>media</i>	16		17		26			
<i>MIN</i>	12		12		1			
<i>MAX</i>	20		30		50			

Tab. 30 - Costo totale proprio dell'intervento

<i>euro</i>	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
fino a 5.000	21	84	3	38	6	32	30	58
da 5.000 a 10.000	2	8	2	25	2	11	6	12
da 10.000 a 15.000	1	4	2	25	1	5	4	8
più di 15.000	1	4	1	13	1	5	3	6
non risposto	0	0	0	0	9	47	9	17
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100
<i>media</i>	3		7		6			
<i>MIN</i>	1		1		1			
<i>MAX</i>	17		14		20			

Tab. 31 - Reperibilità quota di finanziamento propria

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
risorse proprie o autofinanziamento	23	92	8	100	13	68	44	85
indebitamento bancario a lungo termine	0	0	0	0	1	5	1	2
indebitamento bancario a breve termine	2	8	0	0	1	5	3	6
non risposto	0	0	0	0	4	21	4	8
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100

Tab. 32 - In assenza finanziamenti pubblici l'investimento sarebbe stato fatto ugualmente

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
si, investendo lo stesso importo	2	8	2	25	3	16	7	13
si, investendo un importo inferiore	7	28	1	13	1	5	9	17
no	15	60	5	63	13	68	33	63
non so	1	4	0	0	2	11	3	6
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100

Tab. 33 - Altri investimenti di rilievo nel periodo 2000/2004

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
si	3	12	0	0	3	16	6	12
no	22	88	8	100	16	84	46	88
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100

Tab. 34 - Importo complessivo degli altri investimenti

euro	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
4.000	2	8	0	0	0	0	2	4
non risposto	23	92	8	100	19	100	50	96
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100

Tab. 35 - Descrizione altri investimenti

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
agriturismo con fondi ristrutturazione rustici	1	4	0	0		0	1	2
misura 8 nel 2002		0		0	1	5	1	2
misure agroambientali		0		0	1	5	1	2
2 ha siepi e 1 ha bosco		0		0	1	5	1	2
impianto di noce nel 2000	1	4	0	0		0	1	2
nessun investimento	23	92	8	100	16	84	47	90
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100

Tab. 36 - Distanza relativa tra tutte le piante

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
3 x 3	1	4		0	2	11	3	6
3,5 x 3,5	1	4		0	2	11	3	6
3,5 x 7	1	4		0	2	11	3	6
4 x 4	1	4		0	3	16	4	8
4,5 x 4,5	3	12		0	1	5	4	8
5 x 2	1	4		0	2	11	3	6
5 x 5	1	4		0	0	0	1	2
5 x 6	3	12	2	25	0	0	5	10
5 x 5	1	4		0	1	5	2	4
5,5 x 5,5	1	4	1	13	2	11	4	8
6 x 3,3	1	4		0	0	0	1	2
6 x 5,5	2	8		0	0	0	2	4
6 x 6	4	16	2	25	0	0	6	12
6 x 7	1	4		0	1	5	2	4
7 x 3,5	1	4		0	1	5	2	4
non risposto	2	8	3	38	2	11	7	13
Totale	25	100	8	100	19	100	52	100

Tab. 37 - Numero di piante per ettaro totali

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
fino a 300	5	15	4	50	4	21	13	25
da 300 a 600	14	42	1	13	1	5	16	31
da 600 a 1.200	3	9	2	25	2	11	7	13
più di 1.200	2	6	1	13	1	5	4	8
non risposto	1	3	0	0	11	58	12	23
Totale	25	76	8	100	19	100	52	100
media	<i>560</i>		<i>607</i>		<i>650</i>			
MIN	<i>278</i>		<i>241</i>		<i>190</i>			
MAX	<i>1865</i>		<i>1500</i>		<i>1652</i>			

Tab. 38 - Distanza relativa tra le piante principali

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
10 x 10	1	3	0	0	0	0	1	2
4 x 4	1	3	0	0	1	5	2	4
7 x 7	2	6	0	0	3	16	5	10
9 x 9	3	9	0	0	0	0	3	6
non risposto	18	55	8	100	15	79	41	79
Totale	25	76	8	100	19	100	52	100

Tab. 39 - Numero di piante per ettaro delle specie principali

	<i>misura 8</i>		<i>misura 9.1</i>		<i>2080/92</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
fino a 150	3	9	0	0	0	0	3	6
da 150 a 300	3	9	0	0	0	0	3	6
da 300 a 600	2	6	2	25	0	0	4	8
non risposto	17	52	6	75	19	100	42	81
Totale	25	76	8	100	19	100	52	100

Tab. 40 - Turno adottato

anni	MISURA 8 9.1						2080/92					
	<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>		<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
9		0		0	1	7		0		0		
10		0		0	12	80		0	1	7		
11		0		0	1	7		0		0		
12		0		0	1	7	1	25		0		
20	2	50	11	79	0	0	2	50	8	57	1	100
25		0	3	21	0	0		0		0		
30									1			
40									1			
non risposto	2	50	0	0	0	0	1	25	3	21		
Totale	4	100	14	100	15	100	4	100	14	100	1	100

Tab. 41 - Tipologia di degrado stazionario

anni	MISURA 8 9.1						2080/92					
	<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>		<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Sentieramenti	0	0		0	0	0	1	25		0		
Compattamento del suolo	0	0		0	2	13		0	1	7		
Danni da animali	0	0		0	1	7		0	0	0		
Erosione idrica	0	0	1	7	0	0		0	0	0		
Presenza di specie infestanti	1	25	1	7	5	33	1	25	1	7		
Danni da siccità	1	25	2	14	1	7		0	0	0		
non risposto	2	50	10	71	6	40	2	50	12	86	1	100
Totale	4	100	14	100	15	100	4	100	14	100	1	100

Tab. 42 - Cause del degrado stazionario

anni	MISURA 8 9.1						2080/92					
	<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>		<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Compattamento suolo	1	100	1	20	2	8						
Danni da animali			1	20	1	4						
Erosione idrica				0	0	0						
Presenza di specie infestanti			1	20	6	24						
Danni da siccità				0	4	16						
Pascolamenti				0	3	12						
Eccessiva utenza turistica				0	2	8	1	50	1	50		
Errate pratiche colturali				0	5	20		50				
Assenza di pratiche colturali			2	40	0	0	1					
Altro o non rilevabile				0	2	8			1	50		
Totale	1	100	5	100	25	100	2	100	2	100	0	0

Tab. 43 - Grado di naturalità del contesto circostante

	MISURA 8 9.1						2080/92					
	<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>		<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>	
anni	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Presenza di fossi	1	25	9	75	9	18	3	30	10	15	1	100
Presenza di canalette di scolo	0	0	3	25	7	14	2	20	1	2		0
Presenza di siepi	2	50	0	0	3	6	1	10	1	2		0
Presenza di filari	0	0	0	0	17	35	1	10	5	8		0
Presenza di corsi d'acqua	0	0	0	0	8	16	2	20	3	5		0
Impianto all'interno di bosco preesistente	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0		0
Presenza di setaside	1	25	0	0	3	6	0	0	0	0		0
Presenza di formazioni boschive	0	0	0	0	1	2	1	10	1	2		0

Tab. 44 - Tipologia del margine dell'impianto

	MISURA 8 9.1						2080/92					
	<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>		<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>	
anni	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Netto	0	0	13	93	15	100	2	50	14	100		
Frastagliato	1	25	0	0	0	0	1	25	0	0		
Impianto a macchie	3	75	1	7	0	0	1	25	0	0	1	100
Totale	4	100	14	100	15	100	4	100	14	100	1	100

Tab. 45 - Distanza da altre formazioni boschive

metri	MISURA 8 9.1						2080/92					
	<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>		<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
da 0 a 100	2	50	5	36	6			0	4	29	1	100
da 100 a 200	0	0	2	14	3			0	2	14		
da 200 a 300	0	0	2	14	2			0	0	0		
più di 300	1	25	1	7	3			0	0	0		
non risposto	1	25	4	29	1			4	100	8	57	
Totale	4	100	14	100	15	100	4	100	14	100	1	100

Tab. 46 - Tipologia altre formazioni boschive

	MISURA 8 9.1						2080					
	<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>		<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Lineare	2	50	6	43	2	13	0	0	5	36		
Estesa	1	25	4	29	12	80	1	25	2	14	1	100
no	1	25	4	29	1	7	3	75	7	50		
Totale	4	100	14	100	15	100	4	100	14	100	1	100

Tab. 47 - Posizione dell'impianto

	MISURA 8 9.1						2080/92					
	<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>		<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Centrale	1	25	10	71	9	60	0	0	9	64	1	100
Periferica	1	25	1	7	1	7	1	25	1	7		
Zona scomoda per la coltivazione	0	0	1	7	0	0	0	0	0	0		
Su corpo staccato rispetto all'azienda	1	25	1	7	5	33	3	75	3	21		
Zona meno fertile dell'azienda	0	0	1	7	0	0	0	0	1	7		
non risposto	1	25	0	0	0	0	0	0	0	0		
Totale	4	100	14	100	15	100	4	100	14	100	1	100

Tab. 48 - Utilizzo area circostante l'impianto

	MISURA 8 9.1						2080/92					
	<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>		<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Seminativi	1	25	12	86	10	67	2	50	14	100	1	100
Colture legnose	2	50	2	14	5	33	0	0	0	0		
Infrastrutture	1	25	0	0	0	0	2	50	0	0		
Totale	4	100	14	100	15	100	4	100	14	100	1	100

Tab. 49 - Posizione fisiografica prevalente

	MISURA 8 9.1						2080/92					
	<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>		<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Dispudio	1	25	0	0	0	0	0	0	0	0		
Pianura	2	50	14	100	15	100	4	100	14	100	1	100
non risposto	1	25	0	0	0	0	0	0	0	0		
Totale	4	100	14	100	15	100	4	100	14	100	1	100

Tab. 50 - Presenza di urbanizzazione

	MISURA 8 9.1						2080					
	<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>		<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Abiatativa	4	100	9	64	12	0	2	50	8	57		
Industriale	0	0	2	14	1	7	1	25	0	0		
non risposto	0	0	3	21	2	13	1	25	6	43	1	100
Totale	4	100	14	100	15	100	4	100	14	100	1	100

Tab. 51 - Distanza dai corsi d'acqua

metri	MISURA 8 9.1						2080/92					
	<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>		<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
10	1	25	2	14	5	33	2	50	5	36	1	100
50	0	0	3	21	2	13	1	25	2	14		
70	1	25	0	0	0	0						
100	1	25	2	14	1	7			1	7		
150	0	0	1	7	1	7						
200	0	0	1	7		0						
300	0	0	1	7		0			1	7		
Nessuna	1	25	4	29	6	40	1	25	5	36		
Totale	4	100	14	100	15	100	4	100	14	100	1	100
media	<i>60</i>		<i>102</i>		<i>45</i>		<i>25</i>		<i>60</i>		<i>10</i>	
MIN	<i>70</i>		<i>50</i>		<i>10</i>		<i>10</i>		<i>10</i>			
MAX	<i>100</i>		<i>300</i>		<i>150</i>		<i>50</i>		<i>300</i>			

Tab. 52 - Distanza dalla strada

metri	MISURA 8 9.1						2080/92					
	<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>		<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
10	0	0	0	0	1	7			1			
20	1	25	0	0	2	13	1	25				
30	0	0	0	0	1	7						
50	2	50	5	36	2	13			2			
100	0	0	1	7	0	0			1			
150	0	0	2	14	1	7	2	50	1			
200	0	0	1	7	5	33			8			
300	0	0	3	21	1	7	1	25				
500	1	25	1	7	0	0			1		1	100
600	0	0	1	7	1	7						
1000	0	0	0	0	1	7						
Totale	4	100	14	100	15	100	4	100	14		1	100
media	<i>155</i>		<i>203</i>		<i>215</i>		<i>155</i>		<i>155</i>			
MIN	<i>20</i>		<i>50</i>		<i>10</i>		<i>20</i>		<i>10</i>			
MAX	<i>500</i>		<i>600</i>		<i>1000</i>		<i>300</i>		<i>400</i>			

Tab. 53 - Composizione specifica

	MISURA 8 9.1						2080/92					
	<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>		<i>naturaliformi</i>		<i>ciclo lungo</i>		<i>ciclo breve</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Puro	0	0	1	7	15	100			5	36	1	100
Misto	4	100	13	93	0	0	4	100	9	64		
Totale	4	100	14	100	15	100	4	100	14	100	1	100

Tab. 54 - Specie principale

	MISURA 8 9.1		2080/92	
	Frequenza	%	Frequenza	%
acer platanoides	1	1	1	3
acer campestre	1	1		0
castanea sativa	1	1		0
celtis australis	1	1		0
cornus sanguinea	1	1		0
crataegus monogyna	1	1		0
euonymus europaeus	1	1		0
farnia	1	1		0
frassino	1	1		0
fraxinus ancustifolia	3	4		0
fraxinus excelsior	2	3		0
fraxinus ornus	1	1	1	3
fraxinus oxycarpa	1	1	3	10
juglans regia	8	12	17	57
juglans nigra	3	4	1	3
olmo campestre	2	3		0
noce comune	1	1		0
noce nero	1	1		0
pawlonia tomentosa	3	4		0
pioppo	12	17	1	3
prunus avium	6	9	1	3
prunus cerasifera	1	1		0
quercus petrae	1	1		0
quercus ilex	1	1		0
quercus robur	4	6	1	3
quercus cerris	1	1	4	13
rosa canina	1	1		0
sorbus torminalis	1	1		0
tilia	4	6		0
ulmus minor	2	3		0
ulmus glabra	1	1		0
Totale	69	100	30	100

Tab. 55 - Presenza di fallanze

	MISURA 8 9.1						2080/92					
	naturaliformi		ciclo lungo		ciclo breve		naturaliformi		ciclo lungo		ciclo breve	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
si	1	25	9	64	6	40	2	50	8	57	1	100
no	3	75	5	36	9	60	2	50	6	64		
Totale	4	100	14	100	15	100	4	100	14	100	1	100

Elaborazioni statistiche risultati questionario misura 9.4

Tab. 1- Destinazione prevalente investimenti

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	% costo totale	Frequenza	% costo totale	Frequenza	% costo totale
Attrezzature per il concentramento a strascico o semistrascico	1	4	5	16	6	11
Attrezzature per il concentramento aereo	0	0	1	3	1	2
Trattori forestali	4	15	7	23	11	19
Trattori agricoli	1	4	1	3	2	4
Macchinari per l'esbosco	4	15	5	16	9	16
Attrezzature antinfortunistiche	1	4	0	0	1	2
Attrezzature per le prime lavorazioni in bosco	2	8	1	3	3	5
Creazione centri di raccolta e vendita legname grezzo	2	8	1	3	3	5
Divulgazione e assistenza tecnica	6	23	8	26	14	25
Creazione zona di parcheggio per trattori	3	12	1	3	4	7
Creazione o migl. zona uffici azienda	1	4	0	0	1	2
Gruppo elettrogeno	1	4	0	0	1	2
Processore forestale	0	0	1	3	1	2
Totale	26	100	31	100	57	100

Tab. 2 - Investimento totale

<i>euro</i>	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	% costo totale
fino a 50.000	1	11	2	25	3	18
da 50.000 a 100.000	3	33	3	38	6	35
da 100.000 a 150.000	2	22	2	25	4	24
più di 150.000	3	33	1	13	4	24
Totale	9	100	8	100	17	100
<i>media</i>	138.148		88.921			
MIN	46.000		29.000			

Tab. 3 - Modifica grado innovazione tecnologica dell'azienda

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
si	9	100	7	88	16	94
no	0	0	1	13	1	6
Totale	9	100	8	100	17	100

Tab. 4 - Tipo di innovazione apportato

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
elevato	4	44	2	25	6	35
medio	5	56	5	63	10	59
basso o inalterato	0	0	1	13	1	6
Totale	9	100	8	100	17	100

Tab. 5 - Descrizione tipo di innovazione apportato

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
scortecciatrice+piazzale, uffici+sostituzione vecchi mezzi	1	11	0	0	1	6
macchine tecnologicamente avanzate, migliorato qualità del lavoro non tipo di lavoro	1	11	0	0	1	6
processore, caricatore+sostituzione trattore	0	0	1	13	1	6
rimorchio+sostituzione trattore	0	0	1	13	1	6
sega spacca, con notevole risparmio di tempo	1	11	1	13	2	12
carrello elevatore con sistema di bloccaggio tronchi	1	11		0	1	6
autocarro carica materiale di > lunghezza	1	11		0	1	6
verricello+trattore forestale+pinza idraulica	0	0	1	13	1	6
attrezzatura e macchinari obsoleti	1	11		0	1	6
attrezzatura e macchinari obsoleti + nastro trasportatore e sega-spacca	0	0	1	13	1	6
sostituzione di macchine obsolete	2	22	1	13	3	18
sostituzione di mezzi già in possesso.	0	0	1	13	1	6
trattore forestale+pala caricatrice	1	11		0	1	6
sostituzione macchinari obsoleti	0	0	1	13	1	6
Totale	9	100	8	100	17	100

Tab. 6 - Obiettivi che l'azienda voleva raggiungere

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Razionalizzare attività taglio e esbosco	3	17	2	8	5	11
Raz.strutture di prima lavorazione	2	11	2	8	4	9
Ridurre impatto ambientale esbosco	1	6	0	0	1	2
Miglioramento competitività impresa	4	22	4	15	8	18
Migl.sicurezza del cantiere di esbosco	5	28	4	15	9	20
Migliorare sicurezza fasi prima lavorazione	2	11	0	0	2	5
Aumentare produttività	2	11	5	19	7	16
Aumentare periodo di attività	1	6	4	15	5	11
Ridurre i costi e i tempi	0	0	1	4	1	2
Migliorare qualità prodotti	1	6	2	8	3	7
Aumentare reddito	0	0	1	4	1	2
Aumentare occupazione	0	0		0	0	0
Ampliare gamma di prodotto utilizzabile	0	0	1	4	1	2
Totale	18	100	26	100	44	100

Tab. 7 - Costo totale proprio dell'investimento

<i>Euro</i>	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
fino a 50.000	3	33	5	63	8	47
da 50.000 a 100.000	2	22	2	25	4	24
da 100.000 a 150.000	3	33	1	13	4	24
più di 150.000	1	11	0	0	1	6
Totale	9	100	8	100	17	100
<i>media</i>	85		54			
MIN	28		18			
MAX	181		110			

Tab. 8 - Reperibilità quota di finanziamento propria

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
risorse proprie o autofinanziamento	3	33	3	38	6	35
indebitamento bancario a breve termine	3	33	2	25	5	29
indebitamento bancario a lungo termine	1	11	2	25	3	18
risorse proprie+indebitamento bancario a breve termine	2	22	1	13	3	18

Tab. 9 - In assenza fi finanziamenti pubblici l'investimento sarebbe stato fatto ugualmente

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
si, investendo lo stesso importo	0	0	1	13	1	6
si, investendo un importo inferiore	5	56	4	50	9	53
no	4	44	3	38	7	41
Totale	9	100	8	100	17	100

Tab. 10 - Altri investimenti di rilievo nel periodo 2000/2004

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
si	7	78	3	38	10	59
no	2	22	5	63	7	41
Totale	9	100	8	100	17	100

Tab. 11 - Importo complessivo degli altri investimenti

euro	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
fino a 100.000	2	22	3	38	5	29
da 100.000 a 200.000	2	22	0	0	2	12
da 200.000 a 500.000	2	22	0	0	2	12
più di 500.000	1	11	0	0	1	6
nessun investimento	2	22	5	63	7	41
Totale	9	100	8	100	17	100
<i>media</i>	298		35			
MIN	5		9			
MAX	700		80			

Tab. 11 bis - Descrizione altri investimenti

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
rustico+ camion con allestimento forestale	1	11	0	0	1	6
gru per autotreno	1	11	0	0	1	6
capannone+camion con gru+rimorchio+ sistemazione piazzale+Solmec(Obiettivo 5/b)	1	11		0	1	6
centro taglio+capannone con impregnatrice	1	11	0	0	1	6
trattore+scortecciatrice mobile (mis 9.4)	1	11	0	0	1	6
ruspa usata acquistata con soldi propri	1	11	0	0	1	6
2 trattori usati	0	0	1	13	1	6
camion usato	0	0	1	13	1	6
verricello con telecomando	0	0	1	13	1	6
sega spacca industriale+camion usato	1	11	0	0	1	6
nessun investimento	2	22	5	63	7	41
Totale	9	100	8	100	17	100

Tab. 12 - Appartenenza ad una associazione di categoria

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
si	8	89	7	88	15	88
no	1	11	1	13	2	12
Totale	9	100	8	100	17	100

Tab. 13 - Fattori sui quali si sono registrati i maggiori effetti

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		<i>TOTALE</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
produttività	6	24	4	29	10	26
fatturato	4	16	4	29	8	21
numero di clienti serviti	0	0	1	7	1	3
costi di produzione	7	28	4	29	11	28
capacità di soddisfare la clientela	2	8	0	0	2	5
numero di addetti fissi	3	12	1	7	4	10
numero mercati di sbocco	2	8	0	0	2	5
numero addetti stagionali	1	4	0	0	1	3
totale	25	100	14	100	39	100

Tab. 14. Variazione legna da ardere

	<i>boschive con segherie</i>					<i>boschive esclusive</i>				
	pre	post	variazione quantità	variazione dovuta PSR	% variazione (pre)	pre	post	variazione quantità	variazione dovuta PSR	% variazione (pre)
	15.038	26.316	11.278	5.639	75	3.600	3.600	0	0	0
	15.000	15.000	0	0	0	200	2.500	2.300	2.300	100
	9.000	9.000	0	0	0	8.000	14.000	6.000	6.000	75
	3.000	3.000	0	0	0	2.000	2.000	0	0	0
	10.000	15.000	5.000	0	50	1.000	1.000	0	0	0
Totale	52.038	68.316	16.278	5.639	31	14.800	23.100	8.300	8.300	56
casi validi	5					5				
nessuna variazione	4					3				
media	10.408	13.663	3.256	1.128		2.960	4.620	1.660	1.660	

Tab. 15 - Variazione legna da opera

	<i>boschive con segherie</i>					<i>boschive esclusive</i>				
	pre	post	variazione quantità	variazione dovuta PSR	% variazione (pre)	pre	post	variazione quantità	variazione dovuta PSR	% variazione (pre)
	3.000	3.500	500	0	17	750	800	50	25	7
	9.000	9.000	0	0	0	1.500	1.500	0	0	0
	3.000	3.600	600	480	20	2.000	2.400	400	200	20
	2.300	3.000	700	560	30	3.000	3.000	0	0	0
	4.800	4.800	0	0	0	0	300	300	300	100
	2.000	3.500	1.500	750	75	4.500	4.500	0	0	0
	500	900	400	0	80	2.500	2.500	0	0	0
Totale	24.600	28.300	3.700	1.790	15	14.250	15.000	750	525	5
casi validi	7					7				
nessuna variazione	2					1				
media	3.514	4.043	529	256		2.036	2.143	107	75	

Tab. 16 - Variazione legname di pioppo

	<i>boschive con segherie</i>					<i>boschive esclusive</i>				
	pre	post	variazion e quantità	variazion e dovuta PSR	% variazion e (pre)	pre	post	variazion e quantità	variazione dovuta PSR	% variazione (pre)
						18.045	18.045	0	0	0
casi validi	0					1				
nessuna variazione	9					7				

Tab. 17 - Variazione totale

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>	
	casi validi	% media (pre)	casi validi	% media (pre)
variazione ardere	5	56	5	56
variazione opera	7	15	7	5
variazione pioppo	0	0	1	0

Tab. 18 - Variazione prezzo macchiatico

	<i>boschive con segherie</i>					<i>boschive esclusive</i>				
	pre	post	variazione quantità	variazione dovuta PSR	% variazione (pre)	pre	post	variazione quantità	variazione dovuta PSR	% variazione (pre)
	30	30	0	0	0	0	10	10	0	0
	35	35	0	0	0	30	30	0	0	0
	45	50	5	3	11	30	30	0	3	0
	40	40	0	0	0					
	30	30	0	0	0					
	20	25	5	0	25					
	20	20	0	0	0					
Totale	220	230	10	3	5	60	70	10	3	17
casi validi	7					3				
nessuna variazione	2					5				
media	31	33	1	0		20	23	3	1	

Tab. 19 - Modifica del livello occupazionale

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
si	4	44	1	13	5	29
no	4	44	7	88	11	65
non risposto	1	11	0	0	1	6
Totale	9	100	8	100	17	100

Tab. 20 - Modifica occupazione mesi_uomo_anno

<i>mesi/uomo/anno</i>	<i>boschive con segherie</i>					<i>boschive esclusive</i>				
	Frequenza	%	% permanente	% temporaneo	% stagionale	Frequenza	%	% permanente	% temporaneo	% stagionale
12	0	0				1	13	100	0	0
18	1	11	50	0	50	0	0			
36	1	11	100	0	0	0	0			
54	1	11	0	0	100	0	0			
64	1	11	50	0	50	0	0			
nessuna variazione	5	56				7	88			
Totale	9	100				8	100			
casi validi	4					1				
media										
mesi/uomo/anno	43		22	0	21	12		12	0	0

Tab. 21 - Distribuzione percentuale nuovi occupati

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
uomini	4	100	1	100	5	100
donne	0	0	0	0	0	0
Totale	4	100	1	100	5	100

Tab. 22 - Incidenti-boschive con segherie

	<i>pre-investimento</i>				<i>post-investimento</i>			
	<i>n° incidenti medio/anno</i>		<i>di cui gravi</i>		<i>n° incidenti medio/anno</i>		<i>di cui gravi</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
nessuno	8	89	0	0	8	89	0	0
1	1	11	0	0	1	11	1	100
Totale	9	100	0	0	9	100	1	100

Tab. 23 - Incidenti-boschive esclusive

	<i>pre-investimento</i>				<i>post-investimento</i>			
	<i>n° incidenti medio/anno</i>		<i>di cui gravi</i>		<i>n° incidenti medio/anno</i>		<i>di cui gravi</i>	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
nessuno	7	78	7	78	7	78	7	78
1	0	0	1	11	0	0	0	100
non risposto	1	11	0	0	1	11	1	11
Totale	8	89	8	89	8	89	8	100

Tab. 24 - Variazione del numero di incidenti medio annuo da attribuire all'investimento

%	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
0	7	78	5	63	12	71
30	0	0	1	13	1	6
50	1	11	1	13	2	12
non risposto	1	11	1	13	2	12
Totale	9	100	8	100	17	100

Tab. 25 - Miglioramento sicurezza lavoro in termini di riduzione degli incidenti nel lavoro

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
molto elevato	4	44	2	25	6	35
elevato	4	44	4	50	8	47
neutro	0	0	1	13	1	6
non risposto	1	11	1	13	2	12
Totale	9	100	8	100	17	100

Tab. 26 - Miglioramento della qualità dei prodotti

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
si, rilevante	4	44	1	13	5	29
si, non rilevante	2	22	2	25	4	24
no	3	33	4	50	7	41
non risposto	0	0	1	13	1	6
Totale	9	100	8	100	17	100

Tab. 27 - In che modo il miglioramento qualità prodotti ha consentito di migliorare le politiche dei prezzi

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
moderato aumento dei prezzi (<20%)	0	0	1	13	1	6
prezzi inalterati	6	67	2	25	8	47
non risposto	3	33	5	63	8	47
Totale	9	100	8	100	17	100

Tab. 28 - Incremento della gamma dei prodotti offerti

	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
si, rilevante	0	0	1	13	1	6
no	9	100	7	88	16	94
Totale	9	100	8	100	17	100
tipologia nuovi prodotti			<i>legna da ardere</i>			

Tab. 29 - Quantità prodotti commercializzati in % per canale di vendita

	<i>boschive con segherie</i>					
	Legname da opera		Legna da ardere		Pioppo	
Canale commerciale:	PRE- inv.	POST-inv	PRE-inv	POST-inv	PRE-inv	POST-inv
<i>A. Segherie</i>	35	36	0	0	0	0
<i>B. Industria del legno</i>	27	28	10	10	0	0
<i>C. Intermediario/Grossista</i>	15	15	13	0	0	0
<i>D. Vendita diretta</i>	64	63	38	42	0	0
<i>E. Attività conto terzi</i>	0	0	0	0	0	0
Totale	141	142	61	52	0	0
<i>numero casi validi</i>						
<i>A. Segherie</i>	3	3	0	0	0	0
<i>B. Industria del legno</i>	3	3	1	1	0	0
<i>C. Intermediario/Grossista</i>	1	1	2	1	0	0
<i>D. Vendita diretta</i>	5	5	6	6	0	0
<i>E. Attività conto terzi</i>	0	0	0	0	0	0
	<i>boschive esclusive</i>					
Canale commerciale:	Legna da opera		Legna da ardere		Pioppo	
	PRE- inv.	POST-inv	PRE-inv	POST-inv	PRE-inv	POST-inv
<i>A. Segherie</i>	94	94	0	0	0	0
<i>B. Industria del legno</i>	0	0	0	0	0	0
<i>C. Intermediario/Grossista</i>	0	0	5	5	0	0
<i>D. Vendita diretta</i>	0	0	18	21	0	0
<i>E. Attività conto terzi</i>	71	53	65	60	55	50
Totale	165	147	88	86	55	50
<i>numero casi validi</i>						
<i>A. Segherie</i>	2	2	0	0	0	0
<i>B. Industria del legno</i>	0	0	0	0	0	0
<i>C. Intermediario/Grossista</i>	0	0	1	1	0	0
<i>D. Vendita diretta</i>	0	0	4	4	0	0
<i>E. Attività conto terzi</i>	3	4	1	1	1	1

Tab. 30 - Variazione quantità prodotti commercializzati in % per canale di vendita

	<i>boschive con segherie</i>			<i>boschive esclusive</i>		
	Legna da opera	Legna da ardere	Pioppo	Legna da opera	Legna da ardere	Pioppo
A. Segherie	3	0	0	0	0	0
B. Industria del legno	4	0	0	0	0	0
C. Intermediario/Grossista	0	0	0	0	0	0
D. Vendita diretta	-2	17	0	0	17	0
E. Attività conto terzi	0	-8	0	-25	-8	-9

Tab. 31 - Ripartizione della produzione commercializzata per tipologia di sistemi di esboco (quintali)

	<i>boschive con segherie</i>					
	Strascico		Avvallamento		Teleferica	
	PRE- inv.	POST-inv	PRE-inv	POST-inv	PRE-inv	POST-inv
	25.048	24.978	9.099	8.792	7.951	8.966
<i>numero casi validi</i>	9	9	4	4	5	5
	var	var %	var	var %	var	var %
	-70	0	-307	-3	1.015	13
	<i>boschive esclusive</i>					
	Strascico		Avvallamento		Teleferica	
	PRE- inv.	POST-inv	PRE-inv	POST-inv	PRE-inv	POST-inv
	18.317	16.505	3.654	5.804	0	17.900
<i>numero casi validi</i>	6	6	2	2	0	1
	var	var %	var	var %	var	var %
	-1.812	-10	2.150	59	17.900	0

Tab. 32 - Fatturato dopo l'investimento

<i>euro</i>	<i>boschive con segherie</i>		<i>boschive esclusive</i>		TOTALE	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
fino a 100.000	0	0	2	25	2	12
da 100.000 a 200.000	3	33	2	25	5	29
da 200.000 a 500.000	2	22	0	0	2	12
più di 500.000	2	22	0	0	2	12
non risposto	2	22	4	50	6	35
Totale	9	100	8	100	17	100
media	718.671		140.000			
MIN	110.000		60.000			
MAX	3.000.000		200.000			

CAPITOLO IX – PROMOZIONE DELL’ADEGUAMENTO DELLO SVILUPPO DELLE ZONE RURALI

Riferimento al PSR Veneto:

Misura 10	Miglioramento fondiario
Misura 12	Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
Misura 13	Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità
Misura 14	Servizi essenziali per l’economia e per le popolazioni rurali
Misura 15	Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale
Misura 16	Diversificazione delle attività legate all’agricoltura
Misura 17	Gestione delle risorse idriche in agricoltura
Misura 18	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell’agricoltura
Misura 19	Incentivazione delle attività turistiche ed artigianali

1. Quesiti valutativi comuni

Per la verifica degli effetti determinati dalle misure dell’articolo 33 del Reg. 1257/99 “Promozione dell’adeguamento dello sviluppo delle zone rurali”, la metodologia comunitaria (Doc VI/12004/00) chiede di fornire risposta ai seguenti 5 quesiti:

Quesiti valutativi comuni – Capitolo IX - Promozione dell’adeguamento dello sviluppo delle zone rurali	
IX.1.	In che misura il reddito della popolazione rurale è stato mantenuto o aumentato ?
IX.2.	In che misura le condizioni di vita e di benessere della popolazione rurale sono state mantenute grazie alle attività sociali e culturali, a migliori servizi o migliore integrazione del territorio ?
IX.3.	In che misura è stata mantenuta l’occupazione nelle zone rurali ?
IX.4.	In che misura le caratteristiche strutturali dell’economia rurale sono state mantenute o migliorate ?
IX.5.	In che misura l’ambiente rurale è stato protetto o migliorato?

L’articolo 33 del regolamento 1257/99 si propone infatti di promuovere lo sviluppo delle zone rurali attraverso un insieme di misure legate alle attività agricole ed alla loro riconversione, nonché ad altre attività rurali, rivolgendosi ad un insieme diversificato di soggetti beneficiari (aziende agricole, imprese turistiche ed artigiane di natura extra-agricola, soggetti di natura pubblica - comuni, comunità montane, consorzi, ecc.).

La programmazione regionale attiva 9 delle 13 misure previste dall’articolo 33. Tali misure, che trovano esecuzione nell’ambito dei tre Assi d’intervento in cui si articola il PSR, intervengono a più livelli sul territorio e interessano soggetti diversi, agendo sia sul potenziamento delle imprese e dell’infrastrutturazione territoriale, sia sull’incentivazione di attività complementari e sulla tutela dell’ambiente. In particolare le misure 16, 13 e 19 sono finalizzate al mantenimento e/o al miglioramento del reddito e dell’occupazione; le misure 10, 14a, 17 e 18 al potenziamento delle infrastrutture rurali nell’ottica della salvaguardia ambientale e paesaggistica (misura 15) del territorio, le sottomisure 12b e 14b al perfezionamento della gestione aziendale, e la sottomisura 12a al complessivo miglioramento del benessere e delle condizioni di vita della popolazione rurale.

In funzione di tali obiettivi vengono attivati schemi d'intervento e tipologie di investimento diversificati: aiuti per investimenti materiali (misure 10, 16 e 19) e immateriali (misura 13), sviluppo ed erogazione di servizi (misure 12 e 14) e opere d'interesse pubblico (misure 15, 17 e 18).

Le iniziative sovvenzionate sono sostenute da una pluralità di soggetti beneficiari, quali aziende agricole (soprattutto per le misure 16 e 13a), piccole e medie imprese artigiane (misura 19) e soprattutto soggetti di natura pubblica (Regione, comuni, comunità montane, ecc.) e/o collettiva (consorzi, organismi associativi, ecc.) (misure 10, 12, 13b, 14, 15, 17 e 18).

2. La determinazione dell'impatto prodotto dall'applicazione delle misure del PSR

Malgrado l'ampia portata degli obiettivi e la varietà degli schemi di intervento (incentivi agli investimenti materiali, sviluppo di servizi, opere pubbliche, ecc.), alle Misure art. 33 sono generalmente attribuite **risorse finanziarie residuali**, il 10% nella media nazionale, il 13% in Veneto.

Partendo dall'osservazione del QVC, degli obiettivi programmatici regionali e dell'attivazione del PSR, il valutatore ha definito la metodologia valutativa e individuato lo strumento del caso di studio per affrontare il QVC. Il caso di studio consiste in una ricerca empirica dettagliata volta ad indagare un fenomeno (o una serie interrelata di fenomeni) all'interno del suo specifico contesto, utilizzando fonti d'indagine molteplici e diversificate. La peculiarità del caso di studio è dunque quella di integrare diversi profili di analisi, realizzati con strumenti di natura diversa, con riferimento ad un'area/settore di indagine, specifica, identificata e significativa, all'interno della quale verificare il grado di coerenza ed il livello di sinergia e di integrazione degli interventi attivati in relazione agli obiettivi di programma ed ai criteri/quesiti valutativi.

Questo strumento risulta più idoneo a cogliere la complessità degli obiettivi perseguiti dalle iniziative comprese nell'Art. 33 del Reg. Cee 1257/99 e attivate nel PSR Veneto, la natura integrata degli interventi nella volontà comunitaria e regionale, il loro agire in modo complementare sulle stesse variabili-obiettivo (diversamente dalle misure "tematiche" degli altri Capitoli del Titolo II), gli effetti determinati dalla varietà degli schemi di intervento previsti per un composito target di beneficiari.

In particolare sono state sviluppate due tipologie di casi di studio: *tematici/settoriali* per analizzare nello specifico, attraverso l'uso di indicatori, la portata e l'effetto di interventi che, seppure fisicamente localizzati, travalicano le maglie della territorialità; *territoriale* per analizzare, concentrando l'attenzione su porzioni limitate di territorio, le ricadute sulla popolazione residente delle misure attivate, considerate singolarmente ed in forma integrata. All'interno dei casi di studio il percorso metodologico ha previsto:

- l'acquisizione di dati secondari da Fonti diverse (Statistiche, Sistema di monitoraggio regionale, Piani di sviluppo, Studi ed Analisi ecc.);
- la lettura dei dati secondari con l'ausilio di testimoni privilegiati, per definire e descrivere i contesti di attuazione e le relative dinamiche in atto;
- l'acquisizione di dati primari attraverso indagini dirette realizzate con lo strumento delle interviste tramite questionario;
- la realizzazione, nei casi di studio territoriali, di un Focus Group con esperti regionali e locali.

Nella tabelle seguenti si fornisce una sintesi dell'interazione tra le Misure del Capitolo IX attivate dal PSR ed i quesiti del QVC, alla luce del parco progetti realizzato al Dicembre 2004: la prima tabella rappresenta un aggiornamento rispetto a quanto costruito in sede di valutabilità, aggiornamento necessario alla luce dei progetti valutati; la seconda tabella è un prospetto di sintesi degli strumenti metodologici (caso di studio territoriale - C.S.TERR.; Caso di studio tematico - C.S.TEM) utilizzati per le analisi, in funzione delle diverse Misure.

"Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali" - Aggiornamento della correlazione tra quesiti comuni e criteri valutativi e Misure dell'art. 33 attivate nel PSR Veneto sulla base degli approfondimenti valutativi

	<i>measure PSR</i>	Mis. 10 Miglioram. fondiario	Mis. 12 Servizi di sostituz. e assistenza	Mis. 13 Commercial. di prodotti agricoli di qualità	Mis. 14 Servizi essenziali per l'economia e le popolaz. rurali	Mis. 15 Rinnovam. e miglioram. dei villaggi	Mis. 16 Diversificaz. delle attività del settore agric.	Mis. 17 Gestione risorse idriche in agricolt.	Mis. 18 Sviluppo e miglioram. delle infrastrutt. rurali	Mis. 19 Incentivaz. di attività turistiche ed artigianali
Domande	Criteri									
IX.1 - In che misura il reddito della popolazione rurale è stato mantenuto o aumentato?	IX.1-1 Reddito agricolo mantenuto o aumentato	+		++	n.p		++	++	+	
	IX.1-2 Reddito extra-agricolo mantenuto o aumentato			n.p	n.p		?		+	++
IX.2 - In che misura le condizioni di vita ed il benessere della popolazione rurale sono stati mantenuti grazie ad attività sociali e culturali, migliori servizi o migliore integrazione del territorio?	IX.2-1 L'isolamento è stato ridotto									
	IX.2-2 I servizi sociali e culturali sono stati mantenuti /potenziati, in particolare per i giovani e le famiglie giovani		+			?				
	IX.2-3 Attrattive locali e condizioni abitative mantenute/migliorate					++	++		++	?
IX.3 - In che misura è stata mantenuta l'occupazione nelle zone rurali?	IX.3-1 Occupazione della popolazione agricola mantenuta/aumentata	+	+	+	n.p		++		++	
	IX.3-2 La variazione stagionale delle attività è più equilibrata			+			++			n.p
	IX.3-3 La diversificazione delle attività contribuisce all'occupazione della popolazione extra-agricola			n.p	n.p		?			++
IX.4 - In che misura le caratteristiche strutturali dell'economia rurale sono state mantenute o migliorate?	IX.4-1 Le strutture produttive legate all'agricoltura sono state mantenute o migliorate	++	++	++	n.p		++	++	++	n.p
	IX.4-2 Il potenziale produttivo agricolo è stato protetto/ripristinato dai danni provocati da avversità naturali								++	
	IX.4-3 Il dinamismo degli operatori rurali è stato incoraggiato e il potenziale di sviluppo endogeno mobilitato nelle zone rurali	+	++	+	n.p		+	+		
IX.5 - In che misura l'ambiente rurale è stato protetto o migliorato?	IX.5-1 I miglioramenti agricoli hanno un effetto positivo sull'ambiente	+		n.p	+		?	++	++	
	IX.5-2 Inquinamento/emissioni evitati e migliore utilizzo delle risorse naturali/non rinnovabili				++					
	IX.5-3 I terreni non agricoli sono stati mantenuti/migliorati in termini di biodiversità, paesaggi o risorse naturali					++			++	n.p
	IX.5-4 Maggiore conoscenza/consapevolezza riguardo ai problemi ambientali rurali e alle soluzioni		++			++				

Modalità di valutazione per i quesiti ed i criteri valutativi correlati alle misure dell'art. 33 attivate nel PSR Veneto

	<i>misure PSR</i>	Mis. 10 Miglioram. fondiario	Mis. 13 Commercial. di prodotti agricoli di qualità	Mis. 15 Rinnovam. e miglioram. dei villaggi	Mis. 16 Diversificaz. delle attività del settore agric.	Mis. 17 Gestione risorse idriche in agricolt.	Mis. 18 Sviluppo e miglioram. delle infrastrutt. rurali	Mis. 19 Incentivaz. di attività turistiche ed artigianali
Domande	Criteri							
IX.1 - In che misura il reddito della popolazione rurale è stato mantenuto o aumentato?	IX.1-1 Reddito agricolo mantenuto o aumentato	CS Terr.	CS Tem		CS Terr.	CS Tem	CS Tem	
	IX.1-2 Reddito extra-agricolo mantenuto o aumentato		CS Tem		CS Terr.		CS Tem	CS Terr.
IX.2 - In che misura le condizioni di vita ed il benessere della popolazione rurale sono stati mantenuti grazie ad attività sociali e culturali, migliori servizi o migliore integrazione del territorio?	IX.2-1 L'isolamento è stato ridotto							
	IX.2-2 I servizi sociali e culturali sono stati mantenuti /potenziati, in particolare per i giovani e le famiglie giovani			CS Terr.				
	IX.2-3 Attrattive locali e condizioni abitative mantenute/migliorate			CS Terr.	CS Terr.		CS Tem	CS Terr.
IX.3 - In che misura è stata mantenuta l'occupazione nelle zone rurali?	IX.3-1 Occupazione della popolazione agricola mantenuta/aumentata	CS Terr.	CS Tem		CS Terr.		CS Tem	
	IX.3-2 La variazione stagionale delle attività è più equilibrata				CS Terr.			CS Terr.
	IX.3-3 La diversificazione delle attività contribuisce all'occupazione della popolazione extra-agricola		CS Tem		CS Terr.			++
IX.4 - In che misura le caratteristiche strutturali dell'economia rurale sono state mantenute o migliorate?	IX.4-1 Le strutture produttive legate all'agricoltura sono state mantenute o migliorate	CS Terr.	CS Tem		CS Terr.	CS Tem	CS Tem	CS Terr.
	IX.4-2 Il potenziale produttivo agricolo è stato protetto/pristinato dai danni provocati da avversità naturali						CS Tem	
	IX.4-3 Il dinamismo degli operatori rurali è stato incoraggiato e il potenziale di sviluppo endogeno mobilitato nelle zone rurali	CS Terr.	CS Tem			CS Terr.	CS Tem	
IX.5 - In che misura l'ambiente rurale è stato protetto o migliorato?	IX.5-1 I miglioramenti agricoli hanno un effetto positivo sull'ambiente	CS Terr.			CS Terr.	CS Tem	CS Tem	
	IX.5-2 Inquinamento/emissioni evitati e migliore utilizzo delle risorse naturali/non rinnovabili							
	IX.5-3 I terreni non agricoli sono stati mantenuti/migliorati in termini di biodiversità, paesaggi o risorse naturali			CS Terr.			CS Tem	CS Terr.
	IX.5-4 Maggiore conoscenza/consapevolezza riguardo ai problemi ambientali rurali e alle soluzioni							

2.1 I casi di studio territoriali

Il presupposto metodologico per la valutazione degli impatti delle misure dell'art. 33 trattandosi, almeno nella filosofia del regolamento, di misure complementari volte allo sviluppo del territorio rurale, è di utilizzare uno strumento in grado di rileggere, in chiave trasversale, interventi diversificati, sviluppati in aree ben definite e limitate, i cui effetti possono determinare variazioni anche/forse misurabili su indicatori di natura contestuale.

La considerazione della residualità delle risorse finanziarie e della discendente modestia di interventi attivati nelle regioni, ha reso necessario al valutatore stabilire **criteri** attraverso cui selezionare, all'interno del territorio regionale, "aree ristrette" su cui proseguire l'indagine finalizzata alla valutazione delle misure art. 33 e a fornire risposta al QVC.

I criteri che hanno guidato il valutatore sono partiti dall'opportunità di individuare:

- ♦ aree **omogenee al loro interno rappresentative di realtà territoriali differenti**;
- ♦ possibilmente **coincidenti con aggregati amministrativi capaci di esprimere una propria policy**;
- ♦ ove fosse presente una **massa critica** (in termini di risorse finanziarie, pur tenendo sempre presente la residualità delle misure) e misure il più possibile **diversificate e integrate**.

Tale percorso è stato comunque fortemente condiviso con i testimoni privilegiati, esperti dell'area, e con le strutture regionali per cogliere eventuali esigenze e specificità conoscitive.

L'individuazione dell'aggregato territoriale da sottoporre ad indagine è avvenuta a partire da aggregazioni già definite in altre sedi; in particolare, si è ritenuto di concentrare l'analisi sui **Sistemi Locali del Lavoro** ⁽³²⁾.

In quanto *proxy* di sistemi socioeconomici autocontenuti, i S.L.L. rappresentano unità territoriali adeguate a sviluppare su base locale il disegno di valutazione delle misure più strettamente inerenti lo sviluppo rurale: l'elevato grado di autocontenimento delle relazioni sistemiche interne al S.L.L. consente infatti di mantenere all'interno del sistema stesso una parte rilevante degli effetti diretti ed indiretti generati dagli interventi promossi dal PSR e dai flussi finanziari a questi connessi.

Partendo dai 51 Sistemi Locali che compongono il quadro economico regionale, il processo per la scelta di un'area ristretta si è sviluppato sulla base dei seguenti criteri:

- 1) rappresentatività delle aree sottoposte ad indagine, delle diversità e delle caratteristiche socio-economiche e geografiche del territorio regionale. In quest'ottica può essere valorizzata la "mappatura" del territorio in 8 differenti cluster effettuata dall'Università di Parma⁽³³⁾ e utilizzata nel PSR Veneto in fase di programmazione;
- 2) consistenza finanziaria degli interventi: considerevole ammontare dei finanziamenti ammessi, sia in termini assoluti (tali da costituire "massa critica") che pro-capite (per una stima degli impatti potenziali sulla popolazione);
- 3) diversità tipologica degli interventi finanziati: contemporanea presenza di progetti appartenenti a misure diverse (per meglio cogliere ed approfondire gli effetti sinergici legati alla realizzazione di interventi fra loro differenti e complementari);
- 4) corrispondenza dell'area selezionata con aggregati amministrativi definiti: coincidenza totale (o parziale) del S.L.L. in oggetto con una Comunità Montana.

⁽³²⁾ I sistemi locali del lavoro sono aggregazioni di comuni che derivano da una ricerca condotta da Istat ed Irpet in collaborazione con l'Università di Newcastle Upon Tyne a partire dai dati relativi al pendolarismo per motivi di lavoro ricavati dagli appositi quesiti posti nel Censimento Generale della Popolazione del 1991 ed in via di aggiornamento sulla base dei dati censuari del 2001.

⁽³³⁾ Montresor, E. (1999), "I sistemi agricoli e rurali della Regione Veneto", Università degli studi di Parma - Istituto di Economia Agraria e Forestale.

Per l'applicazione dei criteri di scelta sopra esposti, è stata effettuata un'analisi congiunta delle caratteristiche socio-economiche e territoriali dei Comuni veneti (superficie e popolazione residente, appartenenza ai cluster definiti nel PSR, alle Comunità Montane, ai Sistemi Locali del Lavoro) e delle principali informazioni progettuali estratte dalle banche dati regionali (specifiche di progetto, localizzazione dell'intervento⁽³⁴⁾ e portata finanziaria dello stesso), relative in questa fase ai soli interventi finanziati nel biennio 2001-2002.

L'applicazione del metodo ha condotto all'individuazione delle due aree:

- il S.L.L. 195 - Agordo che, al 2002, faceva registrare un elevato livello di spesa assoluta;
- il S.L.L. 199 - Pieve d'Alpago.

2.1.1 Strumenti di indagine utilizzati

Nelle aree d'indagine prescelte sono state approfondite:

- le caratteristiche socio-economiche (indicatori di contesto), che rappresentano i valori ex ante cui riferire gli effetti degli interventi⁽³⁵⁾;
- gli obiettivi e i contenuti progettuali delle iniziative attivate tramite analisi della documentazione progettuale⁽³⁶⁾.

L'analisi di contesto basata sui dati secondari è stata integrata con informazioni raccolte in due incontri (svolti il 3 e 4 agosto 2004) con testimoni privilegiati/stakeholders individuati tra:

- beneficiari o soggetti attuatori di progetti che, dall'analisi della documentazione istruttoria, risultano maggiormente integrati in una più complessiva strategia di sviluppo territoriale;
- rappresentanti delle istituzioni locali attive nella programmazione;
- rappresentanti di organizzazioni di categoria agricole e/o di associazioni.

Per procedere alla quantificazione (ove possibile) degli indicatori del QVC si è fatto ricorso a dati primari rilevati attraverso interviste semistrutturate ai beneficiari dei progetti delle misure 10, 16 e 19 e, solo per l'area dell'Alpago, della misura 15, sintetizzate nel prospetto seguente (in tabella il numero di interviste effettuate).

Misure	Comunità Montana Agordina (n. interviste)	Comunità Montana Alpago (n. interviste)
Misura 10	10	3
Misura 15		1
Misura 16	1	3
Misura 19	2	2

⁽³⁴⁾ In prima approssimazione la localizzazione dell'intervento è basata sulla sede operativa del beneficiario; tale approccio è stato successivamente "affinato" sulla base di informazioni progettuali.

⁽³⁵⁾ Censimento Istat Agricoltura 2000; Censimento Istat popolazione 2001; Censimento Istat industria 2001; Indagine Istat 2001 sull'occupazione e valore aggiunto per i sistemi locali del lavoro (aggiornata al 2002); Elenco generale delle malghe fornito da Regione Veneto. Dir. Reg. Foreste ed economia montana; Patto Territoriale Agordino; AlpaLab – Laboratorio Alpago; Piani locali Programma Leader + GAL Dolomiti Bellunesi e Prealpi dolomitiche; Piano di sviluppo socio-economico della Comunità montana dell'Alpago 2000-2006.

⁽³⁶⁾ Sistema di monitoraggio regionale; documentazione progettuale allegata alle istanze.

Nella gran parte dei casi, ad eccezione dei progetti sulla misura 19, si tratta di interventi in precoce stato di realizzazione, così come dettagliato nella descrizione di ogni singolo caso di studio. Il valutatore ha comunque ritenuto opportuno realizzare le interviste per approfondire gli obiettivi progettuali e, nel caso di progetti conclusi, rilevare eventuali dinamiche tendenziali: per questo è stata scelta la tipologia di intervista semi-strutturata⁽³⁷⁾, che prevede un insieme fisso e ordinato di domande aperte⁽³⁸⁾.

Le dinamiche tendenziali rilevate sono difficilmente restituibili in termini di variazioni degli indicatori di contesto: per questo in fase di aggiornamento della valutazione intermedia, alla luce del modesto parco progetti relativo all'Art. 33 attivato nelle aree di studio e, in particolare, della scarsità delle iniziative concluse, si è ritenuto opportuno integrare le indagini condotte sui progetti sviluppati nelle due aree, **con tecniche basate sul giudizio di esperti, attraverso cui fornire risposte agli indicatori del QVC**, utilizzando lo strumento del **focus group** condotto con l'ausilio della tecnica valutativa conosciuta come **Nominal Group Technique (NGT)**.

La **NGT** è stata individuata per la sua versatilità nel valutare relazioni fra elementi, in questo caso le relazioni tra le diverse misure dell'art. 33 attivate nelle aree, nonché della misura 5, indennità compensativa, con gli indicatori individuati per la valutazione delle stesse nell'ambito del QVC. Si tratta infatti di una tecnica⁽³⁹⁾ atta alla gestione di riunioni organizzate per produrre stime e previsioni che non possono essere trattate con tecniche quantitative. La riunione gestita con la tecnica del NGT vede la partecipazione di un gruppo ristretto di esperti giudici (da 7 a 12), chiamati ad interagire fra loro attraverso un processo diretto e strutturato.

Il confronto avviene prima per iscritto, con una successiva discussione verbale⁽⁴⁰⁾.

Obiettivo del FOCUS è stato quello di fornire/supportare la risposta agli indicatori del Questionario Valutativo Comune, con giudizi di esperti, espressi facendo ricorso ad una scala di valori cardinali che possano conformare le informazioni soggettive/oggettive delle indagini dirette (svolte dal valutatore e relative ai singoli beneficiari) ad un formato più idoneo alla restituzione di risultati nell'ottica "territoriale" del questionario valutativo.

Ambito di indagine del Focus è stato l'insieme di misure costituito da quelle Art 33 più la Misura 5 - Indennità compensativa, e le relazioni che intercorrono tra tali misure e i quesiti del QVC. Ciò in quanto le indagini svolte hanno messo in evidenza, in queste aree montane, la stretta connessione esistente tra le misure Art. 33 con altre misure del PSR, tra cui in particolare la Misura 5-Indennità compensativa.

Con l'ausilio di una matrice, ogni singola misura è stata valutata in relazione agli impatti prodotti sui principali indicatori del Questionario Valutativo Comune tramite l'attribuzione di un punteggio di tipo cardinale. Quando il gruppo ha espresso una forte diversità di opinioni/punteggi (impossibilità di giungere ad un valore modale) le singole posizioni sono state discusse.

La scelta dei partecipanti è stata effettuata dal Valutatore seguendo il criterio della conoscenza da parte dei soggetti coinvolti delle dinamiche in atto, dei progetti attivati e della realtà locale.

⁽³⁷⁾ Vedi allegato Cap. IX. Casi di studio territoriali.

⁽³⁸⁾ Bichi C. 2002, citato da Bezzi C. in Glossario della ricerca valutativa. 2004

⁽²⁷⁾ Bezzi C. Glossario della ricerca valutativa. 2004.

⁽⁴⁰⁾ Da Bezzi C. Glossario della ricerca valutativa. 2004: "...tra la frase di scrittura e quella verbale si perde l'identità delle cose scritte ed il conduttore deve continuamente dividere l'idea dall'ideatore onde evitare che i giudizi siano dovuti a dinamiche "psico-sociali" che influenzano l'interazione di un gruppo..... e fare quindi in modo che il giudizio non sia frutto di rapporti di potere, ma legati alle reali conoscenze dei partecipanti al gruppo di lavoro".

Valutazione Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 Regione Veneto
Focus di Approfondimento misure art. 33 reg.1257/99 e misura 5
Matrice

	<i>reddito</i>	<i>occupazione</i>	<i>caratteristiche strutturali</i>	<i>ambiente e territorio</i>	<i>qualità della vita</i>	
	In che misura le azioni sovvenzionate generano impatti sul reddito della popolazione agricola locale (extra-agricola per la misura 19)	In che misura le azioni sovvenzionate generano impatti sull' occupazione agricola (extra-agricola per la misura 19)	In che misura le azioni sovvenzionate contribuiscono a migliorare le strutture aziendali anche da un punto di vista della loro gestione	In che misura le azioni sovvenzionate incoraggiano il dinamismo degli operatori e favoriscono lo sviluppo locale	In che misura le azioni sovvenzionate incidono sul miglioramento del territorio rurale in termini di paesaggio, e/o patrimonio storico culturale	in che misura le azioni sovvenzionate possono incidere sulla qualità della vita della popolazione locale
Misura 10 miglioramento fondiario						
Misura 15 - patrimonio rurale						
Misura 16 diversificazione attività agricole						
Misura 19 -sostegno all'artigianato						
Tutte le altre misure/programmi						

Legenda

-1: impatto negativo 0: impatto nullo +1: impatto da appena positivo a leggermente positivo +2: impatto discretamente positivo, con ombre e luci; avrebbe potuto essere migliore ma è comunque apprezzabile; +3: impatto decisamente positivo, molto ben rispondente agli obiettivi della misura
n: relazione non pertinente; **celle vuote**: la personale conoscenza non consente di esprimere un giudizio

2.2 I casi di studio tematici

L'approccio valutativo tematico viene utilizzato per l'analisi delle Misure finalizzate alla gestione delle risorse idriche (Misura 17 –q), lo sviluppo ed il miglioramento delle infrastrutture (Misura 18 –r), la commercializzazione dei prodotti di qualità (Misura 13- Sottomisura 13 D).

Nel PSR della Regione Veneto il target di beneficiari individuato è molto omogeneo e si identifica con i Consorzi di Bonifica regionali, relativamente alle Misure 17 e 18, e con le Associazioni di produttori, relativamente alla Misura 13 –Sottomisura 13 D.

Gli obiettivi di tali Misure sono di particolare interesse regionale e la scelta di tale approccio valutativo è stata orientata dal fatto che il caso di studio tematico da un lato consente di rispondere ai quesiti del QVC, dall'altro permette di identificare i casi di eccellenza, ovvero interventi innovativi e di notevole rilevanza regionale che possono rappresentare un valido punto di riferimento e di spunto per le future iniziative.

Con questa logica sono stati selezionati:

- ♦ due progetti realizzati dal **Consorzio di bonifica Riviera Berica** nell'ambito delle misure 17 e 18, entrambi già conclusi;
- ♦ un progetto pilota realizzato dell'**A.PRO.LA.V.** (Associazione Provinciale Produttori Latte Veneto) nell'ambito della misura 13d.

2.2.1 Il Caso di studio Progetto Latte 3000. Arolav

Il Progetto punta alla certificazione ed alla tutela dei prodotti lattiero-caseari tipici della regione attraverso il controllo del flusso del latte dalla stalla al caseificio al fine di individuarne gli attributi chimico-fisici caratterizzanti ed è scomponibile in quattro principali tipologie di Attività:

- attività propedeutiche, facenti capo ai Monitoraggi (soci produttori, soci trasformatori e prodotti lattiero-caseari di filiera) ed all'allestimento e gestione dei Catasti e dei Registri associativi; si tratta, in generale, di attività finalizzate alla predisposizione di supporti conoscitivi e informativi (dati) funzionali allo sviluppo delle altre Attività previste dal Progetto, nonché utili per le ordinarie attività dell'Associazione;
- attività di ottimizzazione delle fasi di produzione e trasformazione lungo i segmenti della filiera, coincidenti con l'Azione pilota "Gestione e controllo dei flussi";
- attività di valorizzazione e tutela delle produzioni di filiera, a cui possono essere ricondotte le Azioni pilota "Tracciabilità", "Formaggi a filiera certificata", "Sperimentazione tecniche innovative" e "Gestione dei sistemi di autocontrollo qualitativo";
- attività di promozione e supporto alla commercializzazione, identificate nell'Azione pilota "Supporto alla commercializzazione diretta".

Ad eccezione delle Attività Propedeutiche, il cui beneficiario diretto coincide con il soggetto "Associazione", le finalità collegate ai progetti pilota previsti dalla altre attività, nonché gli effetti attesi che si ritiene di potervi associare, identificano come unica categoria di beneficiari "diretti" i Soci Trasformatori partecipanti alle varie iniziative.

Mentre le attività il cui beneficiario diretto è l'Associazione coinvolgono indirettamente l'intera base associativa della stessa (Soci produttori e trasformatori), per tutte le attività del Progetto i cui beneficiari diretti sono i Soci trasformatori appare corretto individuare come categoria unica di beneficiari indiretti i Soci produttori, nell'ottica dei rapporti di filiera che li legano ai trasformatori e che presuppone una distribuzione lungo tutti i segmenti della filiera stessa dei vantaggi competitivi attesi dall'attuazione delle singole iniziative (effetti di ottimizzazione di prodotto e di processo e di reddito).

Una precisazione importante riguarda la caratteristica “pilota” delle Azioni attuate nell’ambito del Progetto Latte 3000 (ad eccezione delle attività propedeutiche) nel triennio di riferimento 2001-2003; le iniziative hanno, infatti, interessato una ristretta gamma di prodotti di filiera ed un numero contenuto (seppure significativo) di Soci trasformatori e di produttori. Ciò è senza dubbio il risultato di una duplice combinazione di fattori:

- l’esigenza di sperimentare moduli di attività con caratteristiche di innovazione (rispetto alle attività ordinariamente effettuate dall’Associazione a supporto della propria base associativa) per testarne l’efficacia e determinarne la riproposizione sia per un maggiore coinvolgimento di soggetti, sia per ulteriori prodotti di filiera;
- la dimensione finanziaria delle azioni sovvenzionabili dalla sottomisura del PSR, con riferimento alla spesa massima ammissibile dei piani annuali.

Tali caratteristiche riguardano, in modo particolare, le Azioni relative a “Gestione e controllo dei flussi”, “Tracciabilità”, “Formaggi a filiera certificata” e “Sperimentazione tecniche innovative”. Di qui la scelta di focalizzare le indagini dirette su tali componenti del Progetto, oltre alle Azioni propedeutiche di carattere trasversale.

2.2.1.1 Strumenti di indagine utilizzati

Le caratteristiche tipologiche del Progetto Latte 3000 hanno suggerito un approccio metodologico per l’esecuzione del caso di studio basata su metodi di indagine mediante intervista a testimoni privilegiati, selezionati nell’ambito delle categorie di soggetti beneficiari.

Lo schema delle indagini, pertanto, comprende un’intervista sull’intero progetto all’Associazione (nella qualità di soggetto attuatore delle Attività propedeutiche trasversali, e di soggetto coordinatore delle Azioni pilota realizzate dalle Latterie) ed interviste alle latterie che hanno realizzato le varie Azioni pilota come riportato nel seguente prospetto.

Latterie	Azioni Pilota			
	Gestione e controllo flussi	Filiera certificata	Tracciabilità	Tecniche innovative
Latteria Soligo	x		x	x
Latteria di Conegliano		x	x	
Latteria Lattebusche	x			x
Latterie Trevigiane	x			

Scopo delle interviste è quello di ottenere maggiori informazioni sulla natura dei soggetti attuatori (Associazione e Latterie), sulle attività realizzate e sui principali effetti conseguiti di tipo:

- diretto, con riferimento ai prodotti di filiera interessati ed agli allevatori coinvolti;
- indiretto, con riferimento alla gestione complessiva delle imprese (di trasformazione e di produzione).

I risultati delle interviste, inoltre, supportano l’applicazione della metodologia comunitaria di valutazione dei Piani di sviluppo rurale, basata sul modello di questionario valutativo comune (STAR/12004), con riferimento ai quesiti, ai criteri ed agli indicatori comuni previsti per la valutazione delle misure finanziate ai sensi dell’articolo 33 del regolamento 1257/1999 sul sostegno del FEOGA allo sviluppo rurale, (vedi prospetto riassuntivo).

In considerazione di quanto sin qui esposto, il Valutatore ha predisposto una prima stesura di due distinte tipologie di questionari, finalizzati ad indagare funzionamento, effetti ed implicazioni, rispettivamente delle Azioni Propedeutiche e delle Azioni pilota⁽⁴¹⁾.

⁽⁴¹⁾ I questionari compilati sono riportati in allegato alla presente relazione.

Un questionario, da sottoporre all'Associazione, contenente:

- quesiti inerenti l'attuazione delle Azioni "Monitoraggi" (numero di soci interessati, eventuale prosecuzione dell'attività, ecc.);
- quesiti necessari al completamento della raccolta di informazioni generali sull'Associazione (informazioni sull'eventuale pianificazione delle attività, altre iniziative portate avanti dall'Associazione, ecc.);
- quesiti per l'acquisizione di notizie supplementari sulla società Ven. Lat. Srl (composizione della base sociale, canali di commercializzazione prevalenti, ecc.);
- quesiti sulla valutazione degli effetti conseguiti con l'attuazione delle Azioni pilota.

Quattro questionari "personalizzati", da somministrare ai soggetti attuatori delle Azioni pilota (Latterie Cooperative Soligo, Conegliano, Lattebusche e Latterie Trevigiane), richiedenti:

- informazioni generali sulla Latteria (dati anagrafici, numero soci, quantitativi di latte trattato, ecc.);
- informazioni generali sulla partecipazione alle Azioni pilota (prodotti interessati e modalità di selezione degli stessi);
- informazioni specifiche relative alla partecipazione alle singole Azioni pilota (produttori coinvolti e relativi criteri di scelta, effetti del progetto sul ciclo di conferimento-lavorazione-trasformazione del latte, eventuale "estendibilità" dell'Azione pilota, ecc.);
- informazioni sugli effetti gestionali conseguiti con la partecipazione alle Azioni pilota (effetti generali: "immagine" della Latteria, effetti occupazionali, ecc.; effetti specifici per i prodotti interessati: canali di commercializzazione, sbocchi di mercato, costi di produzione, vendite annuali, ecc.).

La struttura dei questionari è stata oggetto di un confronto preliminare con l'Amministrazione regionale (Coordinamento del PSR e Responsabile della Misura) al fine di apportare ogni eventuale correzione/integrazione utile allo scopo delle indagini.

L'esecuzione delle interviste è stata effettuata mediante la somministrazione "a distanza" dei questionari a ciascun soggetto interessato (trasmissione via posta elettronica); è stato richiesto a ciascun soggetto di effettuare la compilazione delle domande del questionario ed è stato successivamente organizzato ed effettuato un incontro (intervista) per la restituzione e la verifica in contraddittorio delle risposte rilasciate, oltre alla fornitura di ulteriori elementi di specificazione delle risposte.

2.2.2 Il Caso di studio Consorzio Riviera Berica

Il Consorzio di Bonifica Riviera Berica ha realizzato progetti su entrambe le misure⁽⁴²⁾, 17- q e 18- r, interventi che, seppure di dimensioni ridotte, sono particolarmente coerenti con gli obiettivi globali, specifici e operativi fissati nell'ambito del PSR regionale.

Il progetto del Consorzio Riviera Berica realizzato sulla Misura 17 è relativo all' "estensione di un impianto irriguo a goccia nei comuni di Longare e Castagnero" a servizio di un'area collinare collocata nei versanti nord-orientali dei Colli Berici, in un territorio ad elevata valenza paesaggistica e vocato alla frutticoltura minore di qualità (ciliegio e uva da vino DOC Colli Berici), ma con forti limitazioni dovute alla carenza idrica accentuata dal profilo pedologico dei terreni, che ne impediscono l'ulteriore sviluppo.

Il progetto selezionato rientra in una delle situazioni previste dalla programmazione regionale: le aree collinari sono state inserite negli ambiti di priorità di intervento per le difficoltà ambientali in cui si trova ad operare il settore agricolo: il ruolo di mantenimento della qualità del paesaggio

⁽⁴²⁾ Progetti che già al 2003 risultavano conclusi e quindi lasciavano un discreto margine di tempo per la estrinsecazione degli effetti rilevabili in questa fase.

collinare tipico svolto dall'agricoltura in questi ambiti infatti, seppure costituisca una importante esternalità non è compensato in termini di redditività aziendale.

La redditività aziendale è inoltre inficiata dalla carenza di risorse idriche dovuta principalmente alla diffusa frequenza di fenomeni carsici che, se da un lato contribuiscono in modo decisivo ad alimentare le falde di pianura, dall'altro condizionano quantità e qualità del rifornimento idrico profondo in collina.

Analogamente, il progetto realizzato dal Consorzio Riviera Berica sulla Misura 18 -“*Lavori di adeguamento dell'impianto idrovoro di Sant'Agostino*”- si inserisce in un contesto particolarmente problematico relativamente al rischio idraulico, ovvero nel bacino del Retrone, dove la rete idraulica di scolo a servizio del territorio è stata nel tempo compromessa dallo sviluppo della residenzialità e delle attività produttive e di servizio, al punto che anche in assenza di eventi di piena si verificano allagamenti che interessano sia gli insediamenti produttivi agricoli che quelli abitativi. L'intervento ricade in un'area periurbana cui fa riferimento il PSR.

I quesiti valutativi e i criteri proposti in sede di valutabilità e valutazione intermedia per le Misure 17 q – “Gestione delle risorse idriche in agricoltura” e 18 r “ Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali”, attivate nel PSR Veneto, sono sintetizzati nel prospetto riportato in precedenza.

2.2.2.1 Strumenti di indagine utilizzati

Le analisi valutative hanno in primo luogo riguardato l'acquisizione dei dati primari e secondari, propedeutici al calcolo/ quantificazione e/o descrizione degli indicatori secondo lo schema proposto.

Le Fonti di dati secondari sono state: il Sistema di monitoraggio regionale; la documentazione progettuale; le schede di approfondimento fornite dai Consorzi su richiesta della Regione; i censimenti Istat agricoltura 2000 e popolazione 2001; il Piano di classifica del Consorzio Riviera Berica; l'Atlante della Bonifica Veneta, 1999; il documento redatto dall'autorità di Bacino per la sistemazione del bacino del Retrone; cartografia varia inerente le aree interessate dai progetti; la Banca dati INEA/RICA 2002; statistiche agricole Sistan/Sistar anni 2001-2004.

I dati secondari sono stati quindi integrati da dati primari, per l'acquisizione dei quali è stato utilizzato lo strumento della intervista, così come di seguito dettagliato:

- ◆ **incontro/intervista** con i rappresentanti del Consorzio di Bonifica (Presidente e tecnici) condotto dal valutatore in presenza dei funzionari regionali responsabili della valutazione e delle misure interessate per approfondire gli obiettivi e i contenuti progettuali delle iniziative attivate;
- ◆ **interviste tematiche ai fruitori indiretti** delle misure attivate, ovvero gli imprenditori agricoli interessati dall'estensione dell'impianto irriguo nel comune di Castagnero realizzato con la Misura 17 rappresentanti istituzionali del Comune di Arcugnano interessato dall'adeguamento dell'impianto idrovoro realizzato con la Misura 18;
- ◆ **confronto/verifica** con un testimone privilegiato - quadro dirigente tecnico dell'Istituto Sperimentale Strampelli della provincia di Vicenza- dei dati primari acquisiti finalizzato all'elaborazione dell' *indicatore relativo all'impatto sul reddito* previsto **per la misura 17**;
- ◆ **intervista⁽⁴³⁾** con un operatore agricolo dell'area dell'intervento sulla Misura 18 (Arcugnano) per la verifica della redditività della coltura del Mais espressa dalle analisi RICA per la provincia di Vicenza, e della redditività della coltura nell'area a rischio idraulico, finalizzata all'elaborazione dell' *indicatore relativo al reddito agricolo*.

Più in dettaglio, la descrizione del contesto di riferimento è stata realizzata utilizzando in primo luogo la documentazione tecnica istruttoria relativa ai progetti fornita dalla Regione. Tale documentazione è stata integrata, per la misura 18, da uno studio contenuto nel DPR 27 luglio

⁽⁴³⁾ Intervista telefonica.

1999 “Ripartizione dei fondi finalizzati al finanziamento degli interventi di difesa del suolo per il quadriennio 1998-2001- Sistemazione idraulica dell’area metropolitana di Vicenza”.

Una migliore e più approfondita descrizione sia delle attività del Consorzio Riviera Berica che dei contesti progettuali è stata conseguita attraverso l’intervista collettiva realizzata nel luglio 2004, congiuntamente con i responsabili tecnico-amministrativi del Consorzio ed i responsabili regionali, a cui ha fatto seguito la fornitura, da parte del Consorzio di bonifica, di ulteriore documentazione tecnica relativa all’attività dello stesso, in particolare:

- il Piano provvisorio di classifica e di riparto della contribuenza per la bonifica e l’irrigazione;
- la cartografia tecnica realizzata a supporto e/o nell’ambito dei progetti⁽⁴⁴⁾;
- una rassegna stampa relativa agli eventi esondativi più significativi degli ultimi anni che evidenzia la gravità e la frequenza dei fenomeni nell’area interessata al progetto – misura 18- e lo stato di disagio nel quale vive la popolazione locale.

I dati secondari contenuti in questa documentazione tecnica sono stati quindi ulteriormente integrati e/o aggiornati con verifiche dirette realizzate con i responsabili tecnici del Consorzio di bonifica.

Per la valutazione degli effetti di entrambi gli interventi, nei termini previsti dal QVC, è stato utilizzato lo strumento dell’intervista collettiva a testimoni privilegiati, scelti previa confronto con i responsabili regionali e consortili, in base alla rappresentatività rispetto agli operatori agricoli dell’area interessata (Misura 17) e delle Istituzioni coinvolte (Misura 18).

Entrambe le interviste sono state realizzate nel novembre 2004.

⁽⁴⁴⁾ Planimetria relativa alla rappresentazione delle massime altezze raggiunte dalla lama d’acqua nel Bacino del Cordano per un evento con $Tr=50$ anni e $Tp=48$ ore, planimetria antecedente e successiva al potenziamento dell’impianto idrovoro. Scala 1:10:000 (misura 18).
Ortofoto dell’area interessata all’intervento di adeguamento dell’impianto idrovoro in scala 1:10:000
La planimetria dell’impianto e dell’area relativi all’intervento della misura 17 in scala 1:2000 con le colture interessate.